Anno 98 Numero 36

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 12 Febbraio 1964

Oggi riunione ristretta di ministri presieduta da Moro

Il governo prepara un piano per frenare i consumi superflui

Lo ha dichiarato Tremelloni al convegno della Comunità economica europea concluso ieri a Roma: «Intendiamo spostare oneri tributari verso consumi non essenziali e facilitare una politica di risparmio, investimenti e produzione» - Subito dopo Colombo conferma: «Il problema è allo studio, su di esso è necessario il giudizio e l'impegno di tutto il Consiglio dei ministri» - Nessuna indiscrezione sulle eventuali misure fiscali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 11 febbraio.**

Il governo italiano si sta orientando sempre più chiaramente verso l'adozione di misure fiscali nell'intento di comprimere i consumi ritenuti eccessivi. Dopo le dichiarazioni a *La Stampa* (2 febbraio) del ministro del Bilancio Giolitti, dopo l'accenno fatto ieri dal ministro del Tesoro Colombo — durante la prima giornata del convegno dei ministri finanziari della Cee — ad una *«qualificazione generale dei consumi»*, abbiamo avuto oggi una più precisa e impegnativa dichiarazione dell'on. Tremelloni.

Prendendo a sua volta la parola al convegno di Palazzo Altieri, il nostro ministro delle Finanze ha stamane dichiarato che l'Italia — in campo tributario — deve affrontare non solo grossi problemi di riforma strutturale e di maggiore efficienza, ma anche *«impegnativi compiti anticongiunturali»*. La politica fiscale italiana — ha detto testualmente Tremelloni — *«vuole sforzarsi di facilitare, da un lato, le condizioni dello sviluppo economico e, dall'altro, di contenere consumi eccedenti le capacità di offerta del paese e influenzanti negativamente la bilancia dei pagamenti. Ciò significa volontà di spostare una parte di oneri tributari verso tali consumi facilitando invece, nei limiti delle esigenze di gettito fiscale, le condizioni che rendono possibile una politica di risparmio, investimenti e produzione»*.

Tale orientamento è stato confermato più tardi, nella conferenza stampa conclusiva del convegno, dal ministro Colombo. Forse perché preoccupato di non destare l'impressione che misure fiscali siano imminenti, Colombo ha cercato di placare la curiosità impaziente dei giornalisti. Il problema della *«qualificazione dei consumi»* — si è limitato a dire — *«è tuttora in corso di studio. Non si tratta ovviamente di un problema che possa essere deciso da una sola persona, ma sul quale sarà necessario un giudizio, un impegno di tutto il Consiglio dei ministri»*.

Più precisa e decisa è stata invece la sua risposta ad un'altra domanda, se egli ritenga contenibili le tensioni inflazionistiche attualmente operanti nella nostra economia. Colombo ha infatti replicato con prontezza: *«Ritengo che sia possibile contenere tali fenomeni. Ma nessuno deve illudersi su questo punto. E' questo un problema che investe la corresponsabilità di tutti i cittadini. Se tale corresponsabilità non si verifica, le spinte inflazionistiche non solo non si contengono, ma si accentuano. E l'accentuazione di tali tendenze rappresenta il pericolo più grave ai fini del mantenimento del potere d'acquisto dei salari. Combattere le tendenze inflazionistiche è opera di carattere sociale, la più qualificata che si possa compiere, in quanto mira a difendere il potere di acquisto delle categorie lavoratrici e di quanti vivono di redditi di lavoro o di pensioni»*.

Per oggi, da fonti ufficiali e ufficiose, non si sono avute altre indicazioni. E' chiaro peraltro che, sia pure lentamente, va prevalendo la tesi che le misure creditizie e monetarie non sono, da sole, sufficienti e che misure fiscali si impongano per stroncare la pressione sui prezzi di una domanda interna esuberante.

Domattina, a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio Moro presiederà una riunione ristretta di ministri alla quale parteciperanno Nenni, Colombo, Giolitti, Tremelloni, Ferrari Aggradi, Bo, Reale e il governatore della Banca d'Italia Carli. Alla riunione, dedicata all'esame di problemi economici, qualcuno attribuisce molta importanza; la presenza del guardasigilli Reale starebbe appunto a provare che saranno esaminati anche gli aspetti giuridici delle eventuali soluzioni proposte. (Il che, sia detto per inciso, ha indotto vari giornali a riparlare di «disciplina delle vendite a rate» di automobili, sebbene la maggior parte degli osservatori continui a dubitare dell'efficacia di una simile disciplina. Quanto alla voce di un inasprimento del bollo di circolazione, essa gode di credito anche minore come misura immediata; per molte ragioni si ritiene più verosimile un aumento delle tasse di immatricolazione abbinato, eventualmente, ad un «ritocco» dell'imposta di fabbricazione sulla benzina).

Nella riunione ristretta di domani si potrà forse stabilire — fra le altre cose — se l'esame dei problemi congiunturali debba continuare in riunioni dello stesso tipo — a carattere prevalentemente «esplorativo» —, o se l'esame sia ormai già tanto avanzato da poter dar luogo ad una discussione collegiale dell'intero governo. Nel secondo caso, che si ritiene però poco probabile, se ne riparlerebbe nella seduta del Consiglio dei ministri di giovedì.

La seconda giornata del convegno dei ministri finanziari della Cee è stata assorbita da due argomenti: 1) armonizzazione fiscale tra i sei Paesi della Comunità; 2) problemi della liquidità internazionale. Tutti gli altri tempi all'ordine del giorno sono stati rinviati al prossimo convegno, che si terrà a Lussemburgo il 4 e il 5 aprile prossimi.

Il commissario Von der Groeben ha svolto la relazione sui problemi fiscali. L'armonizzazione fra i vari sistemi tributari diventa sempre più urgente via via che le barriere doganali perdono d'importanza: occorre pertanto che entro il 1969 il rapporto fra imposte dirette ed indirette, da un lato, e il tipo prevalente d'imposizione indiretta dall'altro, risultino nei sei Paesi i più ravvicinati possibile.

Von der Groeben ha particolarmente insistito sulla opportunità che il sistema d'imposta sul valore aggiunto, già in vigore in Francia da anni ed in Belgio dal mese scorso, sia esteso al resto della Comunità (in Germania la riforma è già all'esame delle Camere).

Il ministro delle Finanze, Tremelloni, ha informato i colleghi del proposito del Governo italiano di contribuire alla armonizzazione fiscale della Comunità, ma ha anche messo in luce i limiti obiettivi che si oppongono ad una riforma a breve scadenza: l'Ige è la colonna portante del nostro sistema fiscale; non si può abbatterla, senza aver prima provveduto alla sostituzione in maniera altrettanto redditizia.

Tremelloni ha poi detto che le linee essenziali della riforma prevista dall'Italia rispondono all'esigenza innegabile di maggior semplicità e di maggior aderenza ad un sistema armonico europeo che non presenti ostacoli artificiosi ad una sana concorrenza. *«Questa riforma — ha aggiunto — consentirà di giungere, entro un periodo pluriennale, ad un sistema tributario più semplice, più flessibile, più imperniato soprattutto su una sola complessiva imposta sul reddito e sull'imposta indiretta costituita dall'attuale Ige trasformata in quella sul valore aggiunto, come suggerito dalla Comunità europea. Frattanto, si cercherà di evitare provvedimenti che siano contraddittori con questa meta finale a lunga scadenza, o che possano creare distorsioni nella direzione di marcia della politica economica generale della Comunità»*.

Raggiunto l'accordo sulla questione di principio, i ministri hanno invitato la Commissione di Bruxelles ad elaborare uno schema di progetto esecutivo, sicché alla prossima riunione di Lussemburgo si possa discutere di «armonizzazione» in termini concreti — di tempo e di modalità — e non più in termini generali.

Quanto ai problemi della liquidità internazionale, pare ci si sia limitati ad uno scambio di informazioni sui risultati della recente riunione del «Comitato dei Dieci», svoltasi a Parigi nel dicembre scorso, con la partecipazione di cinque dei sei Paesi del Mec (tutti, salvo il Lussemburgo).

Non si sarebbe invece parlato, né a Palazzo Altieri né altrove, della legge 103 per il rimborso degli oneri fiscali sui prodotti metalmeccanici, legge scaduta il 31 dicembre 1963 ma che il governo Moro intenderebbe rinnovare, nonostante il parere contrario della commissione della Cee. Così almeno ha dichiarato ai giornalisti il tedesco Von der Groeben, lo stesso che ha intimato al nostro governo di non presentare la legge alle Camere, pena il deferimento all'Alta Corte di giustizia della Comunità.

Arturo Barone

Da 1 a 5 anni di carcere

Tredici socialisti condannati in Spagna

Madrid, 11 febbraio.

Il Tribunale di Madrid ha erogato pene che variano tra uno e cinque anni di carcere e multe tra 10.000 e 50.000 pesetas (pari a 120-600 mila lire) nel processo contro tredici persone accusate di aver tentato di ricostituire e riorganizzare il partito socialista spagnolo. Tutti saranno rimessi in libertà grazie all'amnistia concessa dal governo in occasione dell'incoronazione di Papa Paolo VI.

Gli imputati, tuttavia, hanno già trascorso almeno un periodo di due anni di carcere preventivo in attesa del processo. Altre venti persone, accusate dello stesso reato sono state assolte. La sentenza più pesante è stata inflitta all'avvocato Antonio Amat, ritenuto il «leader» dell'organizzazione e condannato a cinque anni di reclusione e a 50.000 pesetas di multa. *(Ass. Press)*

Carlo di Borbone torna a Madrid



Carlo di Borbone, in partenza per la Spagna, bacia la fidanzata principessa Irene d'Olanda che l'ha accompagnato all'aeroporto di Amsterdam (Telefoto Ansa)



Il funzionario russo Yuri Nossenko, in alto, durante la conferenza sul disarmo a Ginevra (Telefoto Ansa)

Passo di Mosca a Washington per l'asilo all'agente sovietico

L'ambasciatore Dobrynin al Dipartimento di Stato - Assoluto riserbo americano su Yuri Nossenko - Un portavoce del governo dichiara: "Non posso dire nulla"

(Dal nostro corrispondente) **New York, 11 febbraio.**

L'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, ha effettuato questa mattina un passo presso il Dipartimento di Stato. Il portavoce del Dipartimento non ha fornito indicazioni al riguardo, ma secondo informazioni di buona fonte tale passo sarebbe in relazione all'affare Nossenko, il funzionario della delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra per il disarmo che ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti.

Nessuno sa dove si trovi attualmente Yuri Nossenko; il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha eluso tutte le domande dei giornalisti: *«Non posso discutere l'argomento»*. Secondo alcune fonti, l'agente sovietico si troverebbe già in America; altri affermano invece che sarà accolto negli Stati Uniti nel giro di qualche settimana, il tempo necessario per portare a termine l'esame del caso da parte degli organi del servizio segreto americano.

Il luogo di residenza di Nossenko verrebbe almeno per qualche tempo tenuto segreto.

Le fonti competenti di Washington non hanno diffuso particolari sulla natura delle informazioni fornite dalla spia alla «Central Intelligence Agency». Si presume peraltro che Nossenko abbia anzitutto rivelato agli americani notizie sul funzionamento della «Kgb» (la polizia politica sovietica) e l'identità dei suoi agenti all'estero, fra cui egli figurava. Queste informazioni avrebbero permesso alla «Cia» (Central Intelligence Agency) di neutralizzare entro certi limiti lo spionaggio russo. E' possibile, a quanto si ritiene, che Nossenko abbia rivelato — o sia in grado di rivelare — anche taluni meccanismi del dispositivo nucleare sovietico.

Secondo informazioni che circolano nelle sfere governative di Washington, Nossenko avrebbe lasciato a Mosca la moglie e due figli. La decisione di riparare fuori della Russia in questo momento sarebbe stata presa in base alla certezza che le autorità sovietiche, avuto sentore della sua attività, lo avrebbero arrestato e processato al rientro in Russia.

A quanto pare egli sarebbe stato al servizio degli americani fin dal 1962, quando per la prima volta andò a Ginevra quale «esperto» della delegazione russa alla conferenza per il disarmo. Il titolo di esperto serviva a mascherare la sua appartenenza alla «Kgb». Yuri Nossenko fingeva di spiare per il suo Paese, e lavorava in realtà per gli americani.

a. b.

Russi e americani a Ginevra si astengono da ogni commento

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 11 febbraio.**

(l. f.) Nella riunione plenaria del comitato dei «17» per il disarmo, il capo della delegazione sovietica, Zarapkin, si è astenuto oggi da qualsiasi accenno alla clamorosa fuga dell'agente segreto Yuri Nossenko, che ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti. Il Nossenko partecipava al convegno di Ginevra per il disarmo con la qualifica di esperto giuridico; nessuno sa o vuole dire dov'egli si trovi. Avvicinato prima dell'inizio della seduta di stamane, l'ambasciatore Zarapkin, che appariva assai nervoso, si è chiuso in un ermetico silenzio.

Da parte americana si tiene a sottolineare che l'incidente, se così può essere definito il gesto del Nossenko, sembra dunque chiuso, ed in ogni caso sono da escludere ripercussioni sull'andamento del negoziato sul disarmo.

Il delegato americano Foster è ritornato oggi sul piano di disarmo del presidente Johnson, caldeggiante, tra l'altro, il «congelamento» delle armi nucleari di carattere strategico. Inoltre, si è pronunciato per una graduale eliminazione delle armi convenzionali, a cominciare dai carri armati.

Animato dibattito sul fidanzamento di Irene

La monarchia sotto accusa al Parlamento olandese

La regina rimproverata per aver smentito l'idillio della principessa con un Borbone - L'opposizione grida: «Vogliamo conoscere i retroscena politici del romanzo d'amore» - Don Carlos (pretendente al trono di Spagna, ma povero) fa anche un buon affare: i genitori della futura sposa sono ricchissimi

(Dal nostro inviato speciale) **L'Aia, 11 febbraio.**

Un bimotore reale pilotato dal principe Bernardo ha riportato oggi don Carlos e la sua famiglia a Parigi, residenza abituale dei principi di Borbone. Irene, che era all'aeroporto militare di Ypenburg, nei pressi dell'Aia, con la madre e le sorelle, ha accompagnato don Carlos fin sotto la scaletta del velivolo, tenendogli una mano serrata fra le sue. Sulla mano destra della principessa — che appare sempre più innamorata — splendeva l'anello di fidanzamento donatole ieri sera dal giovane principe: un cerchio d'oro con un grosso rubino incastonato fra diamanti. Gli anelli dei fidanzati erano stati benedetti, secondo la consuetudine olandese, dal cardinale Bernardo Alfrink, vescovo di Utrecht, che nel giugno scorso impartì il battesimo alla principessa nel più gran segreto: la conversione quindi non sarebbe avvenuta in Spagna.

Don Carlos, prima di salire sull'aereo, ha accostato le labbra alla fronte della fidanzata: «A presto», le ha detto in francese, mentre i membri delle due famiglie procedevano allo scambio degli abbracci e delle strette di mano. La separazione sarà breve, perché, secondo notizie raccolte stasera nella capitale olandese, don Carlos ed Irene si recheranno nei prossimi giorni dal generale Franco per la presentazione ufficiale.

Le voci dell'imminente viaggio a Madrid hanno fomentato i crescenti malumori degli olandesi per il fidanzamento della principessa e le perplessità degli uomini politici. Si paventano addirittura complicazioni nei rapporti fra Madrid e l'Aia, che non sono stati mai molto cordiali. Le simpatie del dittatore spagnolo per don Carlos ed i carlisti stanno assumendo forme sempre più aperte, che negli animi accesi degli olandesi hanno l'effetto di una provocazione. Non soltanto: col suo atteggiamento, Franco accredita il sospetto tuttora vivissimo che il fidanzamento di don Carlos con Irene sia il risultato di un intrigo sottile. Il generalissimo infatti sembra ora favorevole ad una monarchia carlista con un piede nella casa degli Orange.

Il piano di legare i due troni come ai tempi degli Absburgo sembra sfumato grazie all'intervento del governo e del Parlamento dell'Aia; ma la vicenda tutt'altro che chiara appare suscettibile di sviluppi. Gli indizi non mancano. Proprio oggi il giornale falangista Arriba ha dedicato un caloroso articolo a don Carlos. E giornali attendibili, come la Neue Zuercher Zeitung segnalano nelle loro corrispondenze da Madrid un mutamento di umori del generalissimo in favore dei carlisti, distintisi per le loro idee reazionarie. Poco per volta vengono alla luce circostanze finora ignorate dal pubblico. Rosario De Andrade, segretaria ed amica della principessa Irene, coinvolta anche essa nell'intrigo, era iscritta al movimento carlista che di recente ha aperto i suoi uffici a Madrid. Il particolare è stato rivelato oggi in Parlamento dall'opposizione socialista, che ha aperto un arroventato dibattito sullo «scandalo nazionale».

[illegible] solita nella Camera dell'Aia, che somiglia ad una vasta Corte di giustizia, si parla in toni molto pacati di bilanci dello Stato e di affari economici. E da tempo immemorabile, mi assicurano, gli animi dei centocinquanta deputati della Camera olandese non si accendevano a tal segno: «Vogliamo vederci chiaro», hanno detto gli oratori socialisti e gli esponenti protestanti. «Il governo metta le carte in tavola», «Ci spieghi i retroscena politici del romanzo della principessa!», «L'affare non si conclude col fidanzamento!».

Dinanzi al Parlamento, è il governo che assume tutte le responsabilità della Corona; secondo la Costituzione e la consuetudine, la regina è intoccabile. Non era mai accaduto nella recente storia dell'Olanda che i parlamentari osassero chiamare in causa con tanta rude franchezza i membri della famiglia reale. Il principe Bernardo è stato accusato di avere condotto la regina con un aereo militare a Parigi nei giorni della scomparsa di Irene, all'insaputa di tutti, e di avere imposto ai suoi subalterni, in qualità di ispettore generale dell'aviazione, il più assoluto riserbo sulla missione di Giuliana: abuso di potere, quindi. «Ed è curioso — ha osservato con sarcasmo un altro deputato — che la stessa regina il 4 febbraio scorso smentì alla televisione il proposito di legare la figlia al principe di Borbone... La verità poi l'abbiamo saputa dalla radio falangista!».

Anche Irene ha avuto la sua parte di rampogne per le pubbliche apologie del regime franchista: «Essa ignorava, evidentemente, che nella Spagna di Franco si impiccano uomini di convinzioni democratiche».

Nella mattinata la principessa Irene, accompagnata dal fidanzato e dalle due famiglie al completo, si era recata nel palazzo del governo per ricevere le congratulazioni del gabinetto. Un atto di formale cortesia quello del governo, che non ha contribuito certo a rasserenare gli animi. Il ministro per gli Affari sociali, la signora Schouwenaar-Franssen, ha offerto ad Irene un mazzo di orchidee bianche e lillà. «Sono felice di trovarmi in Olanda — *aveva dichiarato poi il pallido principe don Carlos in un breve discorso* — perché io amo Irene ed ora anche il vostro Paese».

La gente dell'Aia presente al passaggio del corteo di vetture ha dedicato alla principessa accoglienze un po' più calorose di quelle tributatele ieri dal popolo di Amsterdam. Impulsi non del tutto comprensibili, docili anche alle convenienze: come si può opporre gelida indifferenza ad una principessa di ventiquattro anni che sorride felice levando la mano a salutare la folla? In fondo, gli olandesi sembrano convinti che Irene è caduta vittima della sua ingenuità e dei suoi stessi sinceri sentimenti per il rampollo dei Borboni.

Oltre che gli intrighi di Franco, c'entrano anche i soldi. Il patrimonio personale di Giuliana d'Olanda e del principe Bernardo, uomo dedito agli affari, si sottrae ad ogni valutazione anche approssimativa; mentre è risaputo che la famiglia di don Carlos non vive in condizioni altrettanto floride. Nonostante tutto, però, i malumori degli olandesi per le implicazioni politiche del romanzo persistono in tutto il loro vigore. Il giornale Popolo libero (socialista) ha salutato oggi gli eventi della casa reale con un titolo su tutta la prima pagina che dice testualmente: «I Borboni [illegible] all'Aia il fidanzamento di Irene».

Membri del Parlamento olandese — impegnato nel dibattito fino a tarda notte — si sono opposti alle nozze della principessa e di don Carlos nella capitale, secondo i piani delle rispettive famiglie. Anche il matrimonio civile, oltre che quello religioso, a loro avviso dovrebbe svolgersi all'estero, a Roma, a Parigi o a Madrid. Ma il premier Marijnen (cattolico), intervenuto nel dibattito, ha annunciato che non vi sono ostacoli alle nozze in Olanda. Marijnen ha poi negato, in risposta a domande di deputati del partito dei contadini, che il principe Bernardo si sia convertito anch'egli alla religione cattolica, nel massimo segreto.

Massimo Conti

Domani il principe Carlos sarà ricevuto da Franco

Madrid, 11 febbraio.

Il principe Carlos di Borbone è giunto questa sera in aereo a Madrid dove era ad attenderlo il «leader» politico del movimento carlista, José Maria Valiente. Il principe si è detto molto soddisfatto del suo soggiorno in Olanda, ma non ha fatto dichiarazioni di sorta.

Da fonte carlista non confermata il principe Carlos sarebbe ricevuto giovedì in udienza privata dal generalissimo Franco *(Ansa)*.

Il delegato di De Gaulle pronto a partire per Pechino

Entro marzo sarà sostituito in Cina da un ambasciatore - Il rappresentante di Ciang Kai-scek si è già congedato dal governo francese

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 11 febbraio.**

Dopo che Ciang Kai-scek ha rotto la notte scorsa le relazioni diplomatiche con la Francia, l'incaricato d'affari del governo di Formosa è andato oggi a prender congedo dal Quai d'Orsay. Vi è stato ricevuto dal direttore degli Affari dell'Asia e dell'Oceania, col quale ha preso accordi per la partenza del personale dell'ambasciata di Taipeh.

Rimane aperta la questione della sede diplomatica cinese di Parigi, che nei giorni scorsi il governo di Formosa aveva trasferito alla propria delegazione accreditata presso l'Unesco. E' però poco probabile che l'espediente possa riuscire perché, come osserva un giornale d'ispirazione ministeriale, *Paris-presse*, *«è certo che i comunisti cinesi rivendicheranno un locale che è giuridicamente un bene inalienabile della Cina»*. Gli stessi rappresentanti di Ciang Kai-scek non si fanno d'altronde illusioni, perché stanno imballando gli archivi e tutto ciò che può essere trasportato nella loro isola.

L'iniziativa del governo di Taipeh non ha sorpreso nessuno a Parigi perché era evidente che Ciang Kai-scek non poteva mantenere le relazioni diplomatiche con un governo che riconosce Pechino come governo della Cina: se lo avesse fatto, avrebbe ammesso che il suo è soltanto il governo dell'isola di Formosa, rinunziando così alle pretese che continua nonostante tutto ad avanzare sulla Cina continentale.

Certo, il modo in cui la Francia ha preso questa decisione unilaterale, senza consultare neppure il governo di Bonn, come aveva l'impegno di fare a norma del trattato di cooperazione franco-tedesco, può suscitare qualche perplessità; non si può tuttavia rifiutare la giustificazione di *Le Monde*, che nel suo editoriale di stasera scrive: *«In una situazione che è destinata a evolversi rapidamente in Estremo Oriente, quando saranno svaniti, o superati, i rancori che la decisione francese ha potuto produrre per il modo di fare o per il momento scelto, l'ora verrà presto, crediamo, in cui molti riconosceranno che la decisione del generale De Gaulle era realista, e che la sua esecuzione è avvenuta nel miglior modo possibile»*.

Si conferma che il console francese a Orano, Chayet, partirà nei prossimi giorni per Pechino come incaricato d'affari, col compito di riaprire la vecchia ambasciata di Francia. Verrà sostituito da un ambasciatore entro il mese di marzo.

Nel comunicato pubblicato la notte scorsa a Taipeh per annunziare la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, veniva affermato che il governo di Ciang Kai-scek *«considera che il colpo portato attualmente alle relazioni normali fra i due paesi non influirà sfavorevolmente sulla amicizia tradizionale fra i due popoli»*. Questi amichevoli sentimenti vengono ampiamente corrisposti in Francia, dove vivono numerosi profughi cinesi, molti dei quali studenti alla Sorbona, i quali abbandonarono il loro paese quando il comunismo vi prese il potere: essi continueranno ad usufruire del diritto di asilo, senza che venga tenuto conto delle loro opinioni politiche.

Relazioni commerciali e culturali venivano mantenute d'altronde fra la Francia e la Repubblica popolare cinese anche prima che Parigi riconoscesse il governo di Pechino e niente impedisce che relazioni dello stesso genere vengano mantenute ora con Formosa. La Francia ha voluto infatti creare una più ampia apertura sull'orizzonte internazionale e, da parte sua, non farà sicuramente nulla che porti invece a chiudere verso chicchessia.

s. v.

CRONACA CITTADINA

Uno straordinario inverno

Tempo e malattie

L'aria secca e polverosa favorisce la diffusione dei germi: parecchi casi di influenza, localizzata alle prime vie respiratorie (faringite, laringo-tracheite) o all'intestino - Una recrudescenza di epatite virale

La nevicata della notte di Natale è un ricordo lontano; il cielo, quando non è offuscato dalla nebbia o dallo smog, che è poi nebbia sporca, è di un azzurro splendido; le notti sono fredde, ma di giorno la temperatura sale al di sopra di quanto un inverno che si rispetti sia solito concedere: l'aria è secca, polverosa: ogni cosa che si tocchi insudicia le mani: le donne di casa non finiscono mai di spolverare. Eppure non c'è vento, nemmeno un filo; quando ha fatto un tentativo per spirare, il 12 e 13 gennaio è caduta una spruzzatina di nevischio.

Dicono i meteorologi: «*Bisogna risalire sino all'inverno del 1905-1906 per trovarne un secco così persistente, e all'inverno del 1921 per trovare pressioni così alte, assolutamente inconsuete per Torino. Ma allora il fenomeno durò tutt'al più una quindicina di giorni, adesso è un mese e mezzo che il barometro è su una media di 744 millimetri e dal 13 al 27 gennaio ha addirittura superato i 780*».

Alta pressione significa assenza di vento, quindi di precipitazioni. Le cause sono difficili da determinare, ma forse risalgono al regime delle macchie solari anch'esse totalmente assenti e al cumulo di energia che gli uomini producono sulla terra.

Il secco favorisce la polvere, e la polvere è l'ambiente ideale per i germi. I medici fanno risalire in parte alle caratteristiche di questo straordinario inverno le malattie più comuni che serpeggiano tra grandi e bambini. «*Esiste un fatto influenzale* — dice il prof. Liverero primario delle Molinette — *che si manifesta sotto forma di laringiti, laringotracheiti, faringiti. Inaliamo con facilità i germi sospesi nell'aria; essi s'installano nelle prime vie respiratorie già infiammate a causa dell'umidità o della temperatura variabile. Di solito, l'influenza di questo periodo incomincia con un forte raffreddore o con l'adenoidite. L'adenovirus è particolarmente diffuso nelle comunità, soprattutto tra gli scolari e i soldati*».

Il direttore della clinica pediatrica, prof. Guassardo, accenna ad un altro tipo d'influenza, quella a localizzazione intestinale: «*I germi depositati nel faringe, o deglutiti col cibo, o introdotti con il catarro, finiscono anziché nelle mucose dell'apparato respiratorio in quella dell'apparato digerente determinando talvolta un'infiammazione enterica che si manifesta con vomito, diarrea, febbre. La terapia più usuale è quella a base di antibiotici, ma bisogna stare molto attenti alla dieta, sia durante la malattia (che dura 5-7 giorni) sia nel periodo della convalescenza, dato che c'è pericolo di recidive. Evitare tutti gli alimenti fermentescibili (zuccheri, dolci ecc.) e i grassi di origine animale*».

Influenza è un nome generico. Significa semplicemente «infezione da virus», i ceppi dei quali possono essere assai diversi; quello di quest'anno non ha ancora meritato particolari studi; ma, visti i suoi effetti, non sembra diverso da quelli che già si sono «acclimatati» da noi. Bisogna cercare nei limiti del possibile che i fattori predisponenti (come gli sbalzi di temperatura, le sudate dei bimbi sulle giostre, l'abbigliamento inadatto) non favoriscano l'attacco del virus.

Si deve attribuire anche alle curiose caratteristiche del tempo il persistere di casi di meningite cerebro-spinale e il diffondersi dell'epatite virale? Può essere, dicono i medici, che ci sia un qualche rapporto tra le condizioni climatiche e l'esaltarsi di alcuni virus, ma è difficile pronunciarsi in modo definitivo.

La meningite epidemica, a un anno dalle punte verificatesi nel gennaio-marzo '63, ha registrato una nuova recrudescenza nel mese di gennaio '64 con alcuni casi letali tra bimbi al disotto dell'anno d'età. Quanto all'epatite virale, che da qualche tempo è allo stato endemico, si presenta sempre con maggiore intensità alla fine dell'inverno. Quest'anno le manifestazioni sono state assai più precoci del solito. «*All'Amedeo di Savoia* — dice il direttore, professor De Mattia — *i casi di epatite virale sono parecchi, ma per fortuna tutti con decorso benigno*». La malattia può lasciare conseguenze a carico del fegato; va curata attentamente nel periodo acuto, ma anche dopo con diete e farmaci appropriati.

Ultime conseguenze di questa eccezionale stagione sono il riacutizzarsi delle nevrosi, degli stati d'eccitazione, dell'irritabilità. Ci sono medicamenti sintomatici per combattere l'eccessiva sensibilità del sistema nervoso; ma c'è soprattutto l'autocontrollo che se non vince la nevralgia riesce a renderci un po' più sopportabili al prossimo.

Soppressa la cornetta bianca per le suore degli ospedali

L'ampio cappellone sostituito da un copricapo più pratico

La caratteristica «cornetta» bianca delle suore di San Vincenzo sta per scomparire. L'abolizione è stata decisa dalla Congregazione che attua il programma di ammodernamento degli abiti indicato dal Papa. I motivi sono di ordine pratico: l'ampio copricapo che tutti abbiamo visto negli ospedali e negli asili impedisce alle religiose la disinvoltura dei movimenti. Quello che poteva essere un segno distintivo e anche simpatico in anni più tranquilli, non ha motivo di sussistere in tempi dinamici in cui le stesse suore hanno imparato a guidare l'automobile. C'è anche un altro fatto: la stiratura della «cornetta», dalle larghe falde inamidate, richiede un lavoro lungo e paziente che le suore, oggi in numero inferiore alle crescenti necessità degli ospedali e degli istituti, non hanno più il tempo di compiere.

Al suo posto le suore adotteranno un copricapo di forma più semplice, come un velo simile a quello delle infermiere. L'innovazione recherà certamente qualche amarezza alle «figlie della carità» abituate alla suggestiva divisa, che ripete il costume indossato dalle contadine della Lorena nel 1633, anno in cui l'ordine fu fondato. Ma già altre suore hanno dovuto compiere analoga rinuncia. Le «figlie della carità» sono l'ordine femminile più numeroso: 45 mila in tutto il mondo, 12 mila in Italia, circa 500 a Torino.

Quasi ogni notte si recava a rubare portandosi dietro la figlia di sei anni

Agli agenti che lo arrestano: «Mia moglie è fuggita; non potevo lasciarla a casa sola» - La bimba affidata ad un asilo - Un altro figlio di 11 anni, abbandonato a se stesso, vagabondo per il quartiere



Un luogo pulito, una colazione calda, dei giocattoli: Nadia incomincia una nuova vita

Un uomo andava a rubare la notte portando con sé la figlia di 6 anni. «Se la lascio a casa, ha paura e piange» ha detto quando è stato arrestato. E' Giovanni Abate Daga di 43 anni, la bimba si chiama Nadia. L'uomo ha moglie e altri due figli — Egle di 10 anni e Walter di 11 — ma la donna lo ha abbandonato portandosi via Egle: Walter va, viene, sta fuori casa per parecchi giorni e non si sa che cosa faccia.

L'Abate Daga ha sempre lavorato poco, è vissuto di piccoli espedienti, si è ridotto e ha ridotto i suoi in condizioni desolanti. Un anno fa la moglie se ne è andata di casa con le due figlie, ma pochi giorni dopo Nadia, che ha un'ingenua e commovente ammirazione per il padre, è sfuggita alla mamma ed è riuscita a trovare la strada del ritorno.

La casa dell'Abate Daga è nei prati della periferia del Martinetto, in via delle Glanzelle n. 34. Niente più che una stanza, dove vi è soltanto un vecchio letto e un tavolino zoppicante. Tutto il resto l'uomo lo ha venduto, un pezzo dopo l'altro, ai rigattieri. Il padre e i due figli mangiavano quando potevano, spesso aiutati dalla carità pubblica. Altre volte erano le vicine che davano una scodella di minestra a Nadia e tentavano anche di ripulirla un po', perché la bimba era lasciata in una incredibile sporcizia.

Nadia è bella e sensibile, ma è troppo pallida e patita. Non si staccava dal padre, seguiva con ammirazione tutto quello che faceva, pareva felice soltanto quando camminava con lui tenendolo per mano. Walter era diverso: undici anni, ma non andava a scuola, non si sa se c'è mai andato, cresceva in strada e nessuno si curava di lui. I ragazzi del vicinato lo temevano, stava fuori casa quattro, cinque giorni di seguito e quando ritornava il padre non gli chiedeva dove era stato e cosa aveva fatto. Walter arrivava d'improvviso, cercava sotto il cuscino, nel cassetto del tavolino se c'era un pezzo di pane, non ne trovava, allora sedeva sulla soglia di casa e aspettava che accadesse qualcosa.

Da qualche sera i vicini vedevano l'Abate Daga uscire con Nadia e li sentivano rincasare alle due, tre di notte. «Come mai tiene fuori la bimba fino a tardi e con questo freddo?». L'altra notte alle 2 una pattuglia della Mobile vede, in via Servais, un uomo allontanarsi in fretta da due auto in sosta. E' facile bloccarlo: tra le braccia ha un plaid e un impermeabile, un agente scopre che una delle due auto ha una portiera forzata.

Mentre il ladro sale sulla camionetta che lo porterà in questura, gli agenti sentono un singhiozzo: da un portone vicino viene un pianto sommesso. Trovano la piccola Nadia. «Chi sei? Perché piangi?». «Perché portate via mio papà». I poliziotti sembrano non crederle: «Quello è tuo papà?» dicono indicando il ladro che sta a capo chino. La bimba corre a gettarsi tra le sue braccia e rompe in un pianto disperato.

«E' mia figlia — ammette l'Abate Daga — ha soltanto me. Non potete lasciarmi andare? Altrimenti, chi avrà cura di lei?». Nadia si stringe convulsamente al padre, gli agenti non riescono a staccarla. Sulla camionetta viene fatta salire anche la bimba. In questura Nadia cade dal sonno e quasi non si accorge che la tolgono dalle braccia del padre, la mettono su un'auto e la portano all'Istituto per l'infanzia. L'Abate Daga, prima di entrare in cella, tenta di giustificarsi: «Non potevo lasciarla a casa di notte, perché aveva paura e piangeva. E poi, è così piccola che non capiva che cosa facevo».

Ieri mattina Nadia è stata accompagnata in un asilo. Un posto pulito, una colazione calda, un letto con le lenzuola, una suora che le ha portato una bracciata di giocattoli: la bimba, confusa ed eccitata, sembrava avere dimenticato tutto il resto.

INIZIATA L'OPERAZIONE TRAFFICO

Progetto di parcheggi sotterranei nelle principali piazze del centro

L'assessore dott. Altamura: «Proporrò alla Giunta di aprire posteggi sotto le piazze Savoia, San Carlo, Castello, Bodoni e Carignano» - Un altro parcheggio vicino alle Torri Palatine

Il Comune ha iniziato ieri mattina alle 7,45 l'«operazione traffico». Con una accurata indagine statistica il Municipio vuole procurarsi gli elementi per un serio studio della circolazione in città. I rilievi vengono effettuati da una ottantina di persone, in gran parte studenti, munite di apposite macchine e speciali contatori pneumatici, che registrano il passaggio di ogni veicolo.

L'operazione si svolge in tre fasi. La prima, quella iniziata ieri, interessa la zona centrale, compresa tra i corsi Vittorio, Inghilterra, Principe Oddone e Regina Margherita, la sponda sinistra del Po. Lungo questo perimetro sono stati scelti 37 incroci, nei quali sostava ieri un rilevatore con il compito di registrare il flusso in entrata ed in uscita. Il controllo sarà ripetuto domani. Oggi e venerdì l'indagine si sposterà nell'ambito di 36 sezioni trasversali, lungo il medesimo perimetro.

Nella seconda fase i rilievi riguarderanno l'anello esterno formato dai corsi Trapani, Grosseto, Sebastopoli e Dante. Nella terza fase si dovrà stabilire da dove vengono i veicoli e dove sono diretti; per queste domande i vigili consegneranno agli automobilisti una cartolina da spedire compilata alla Commissione comunale. «*Si dovrà stabilire* — ha dichiarato l'assessore dott. Altamura — *quale è il volume del traffico. In base agli elementi che fornirà l'inchiesta l'Amministrazione adotterà i provvedimenti necessari per risolvere i problemi del traffico*».

Perché l'iniziativa dia risultati concreti è necessario che i provvedimenti che si riveleranno utili vengano adottati con tempestività. Sono queste le intenzioni dell'assessore e della Giunta.

Qualcosa è già stato fatto con il coordinamento dei sensi unici, il divieto di sosta nelle strade strette o molto frequentate, l'applicazione del disco orario nella zona più centrale di Torino. Ora si tratta di procurare il posto per parcheggiare le macchine. Un posteggio per oltre settecento auto è già stato deciso sull'area dell'ex politecnico in via Giolitti: lo spiazzo sarà bitumato a marzo. I lavori dureranno al massimo 20 giorni, ma il sollievo arrecato alla circolazione da questi provvedimenti è ancora limitato. «*Porterò presto in Giunta* — ci ha dichiarato l'assessore Altamura — *la proposta di parcheggi sotterranei sotto le piazze Savoia, San Carlo, Castello, Bodoni e Carignano. Inoltre sarà trasformata in parcheggio la vasta area davanti alle torri palatine*».

Ai miglioramenti di più facile e rapida attuazione seguiranno quelli a lungo raggio. «*Il piano non è ancora predisposto. Aspettiamo i risultati dell'indagine in corso per completare i precedenti studi e le proposte già formulate: ma comprenderà certamente, tra l'altro, anche la costruzione di sottovie nelle zone in cui per la loro posizione e la loro struttura la circolazione è più difficile*».

Denunciato il sindaco di Riva per l'orario festivo dei negozi

Due commercianti di Riva di Chieri, Alberto Marocco e Domenico Torta, hanno denunciato il sindaco Francesco Vittone per non aver reso operante il decreto prefettizio del 25 settembre 1963 che ordinava la chiusura festiva degli esercizi di commercio fisso. Il decreto era stato invocato da 18 commercianti su 27 attraverso la loro associazione. Il consiglio comunale aveva espresso parere contrario sostenendo che una successiva inchiesta fra i negozianti aveva dato risultato opposto; il sindaco non aveva quindi modificato l'orario in attesa di una deroga al decreto. Ciò facendo sarebbe però incorso nel reato previsto dall'articolo 153 della legge comunale. Il caso è stato anche segnalato al ministro dell'Interno dal presidente dei commercianti on. De Marchi.

I tranvieri si preparano allo sciopero di venerdì

Le astensioni dal lavoro tra i chimici e negli ospedali

Gli autoferrotranvieri stanno preparando lo sciopero nazionale di venerdì che riguarderà i tram ed i servizi della Satti, Torino-Rivoli, Torino-Nord, Canavesana ecc. E' però ancora possibile un intervento del ministro per avviare una ripresa delle trattative per il contratto e ottenere dai sindacati la revoca dello sciopero.

— I chimici effettuano oggi la seconda giornata dello sciopero nazionale in seguito alla rottura delle trattative per il contratto. La Cisl ha comunicato le seguenti percentuali di scioperanti tra gli operai: Ipca 100 per cento, Ulrich 99 per cento, Paramatti 95 per cento, Rumianca 80 per cento, Sio 100 per cento, Farmitalia 99 per cento, Schiapparelli 100 per cento, Sio 100 per cento, Bertolini 100 per cento, Fermonte 95 per cento. L'Unione Industriale ha fornito i seguenti dati sugli scioperanti: Farmitalia 83,75 per cento, Fermonte 50,74 per cento, Naugatuch 70,49 per cento, Odifreddi 22,55 per cento, Paramatti 62,85 per cento, Rumianca 52,44 per cento, Oréal 77,16 per cento, Schiapparelli 75,79 per cento, Ulrich 43,47 per cento.

— Negli ospedali gli aiuti e gli assistenti terminano questa sera lo sciopero di tre giorni. Tutte le operazioni senza carattere d'urgenza hanno dovuto essere rinviate. Anche gli ambulatori, i gabinetti radiologici ed i laboratori resteranno chiusi anche per la giornata odierna.

— Sono in sciopero fino a venerdì prossimo i medici e il personale tecnico-sanitario dell'Enpas. Essi chiedono che le retribuzioni siano portate a livello di quelle dei medici ambulatoriali dell'Inam. Oggi c'è una differenza del 25-30 per cento.

La macabra scoperta nei boschi intorno a Collegno

In un anfratto di roccia il cadavere di un professore rosicchiato dai topi

Lo sventurato, appena dimesso da una casa di cura, era sfuggito alla vigilanza dei parenti Probabilmente si è smarrito e ha voluto attendere l'alba dormendo: morto di freddo

Giovane madre è uccisa dal dolore perché il figlio è malato

Un professore si è smarrito nei boschi di Collegno, vicino alla Dora, ed è morto assiderato. Il corpo è stato scoperto ieri mattina da un pescatore. Giaceva in un anfratto tra le rocce, al riparo degli alberi e coperto dal cappotto; i topi avevano rosicchiato il braccio e la gamba sinistri.

Il pescatore è corso ad avvisare i carabinieri. Sul posto si è recato il maresciallo Bindi che ha fatto trasportare la salma al cimitero di Collegno. In una tasca della giacca è stato trovato uno scontrino della filovia Torino-Rivoli e un biglietto intestato al prof. Enrico Ferraris, 66 anni, via Clemente 2.

Il prof. Ferraris era stato fino a qualche anno fa insegnante di lingue in un istituto cittadino. Era sposato con Lina Musso, aveva due figli: Alberto, ufficiale di marina, che abita a Roma con la moglie, e Maria, ora in America. Andato in pensione aveva continuato a dedicarsi alla materia prediletta con studi e traduzioni. Due anni fa era stato colpito da un grave esaurimento. I medici ne avevano consigliato il ricovero in una clinica da cui era stato dimesso il 15 gennaio scorso. La moglie era a Roma dalla figlia e il Ferraris si era stabilito in casa del cognato, Cipriano Musso, via Pokonghera 11. Lo stesso giorno, alle 20, era scomparso.

I Musso, preoccupati, avevano telefonato a Roma alla moglie, poi si erano recati al commissariato a fare denuncia; le ricerche non avevano dato esito. Dallo scontrino della filovia Torino-Rivoli che porta la data del 18 si può ora ricostruire il dramma.

Il professore tornò a Collegno, forse per prendere qualcosa dimenticata all'ospedale. Sulla strada del ritorno si smarrì. Camminò fino a notte, quando giunse vicino al greto della Dora. Il rumore violento del fiume deve averlo spaventato. Decise di fermarsi fino all'alba e cercò una conca al riparo del vento. Vi sistemò la giacca come giaciglio, poi si coprì col cappotto. Ma faceva freddo, e durante il sonno lo colse la morte.

* *

La salma di una giovane donna sarà sottoposta all'autopsia per accertare le cause del decesso improvviso. Il dramma non ha alcun retroscena misterioso, l'autorità giudiziaria è intervenuta su richiesta dei medici, obbligati per legge a denunciare tutti i casi di morte che non consentono una diagnosi sicura.

Ida Fresa, 32 anni, abitava con il marito Alfredo Colombo e il figlio Fulvio, di 4 anni, in via Beaulard 31. L'uomo lavora da falegname, la famigliola conduceva un'esistenza serena fino a qualche tempo fa, quando il bambino cominciò ad accusare disturbi allo stomaco. I genitori lo fecero visitare da un medico di fiducia, che non poté nascondere la gravità del male: Fulvio aveva un tumore, difficilmente si sarebbe salvato. La terribile diagnosi gettò nell'angoscia la mamma, già cagionevole e in attesa di una seconda creatura. Il marito cercava di confortarla, prospettandole la possibilità che Fulvio non fosse in condizioni allarmanti come sembrava dagli esami clinici.

Per scrupolo, aveva deciso di portare il bimbo da un altro specialista: sperava che la moglie si riprendesse dall'abbattimento, che le provocava frequenti collassi. Ieri mattina alle 9,30 entrambi avrebbero dovuto recarsi dal sanitario con il piccolo Fulvio. Mentre la moglie, verso le 7, preparava la colazione per il figlio, il falegname uscì per avvertire la sua ditta che si sarebbe assentato qualche ora.

Rincasò poco prima delle 9,30. La donna giaceva esanime sul letto, accanto al bambino, che nel sonno si lamentava debolmente. Il Colombo scosse la moglie, la chiamò singhiozzando, poi sbigottito corse da un coinquilino informandolo della drammatica scoperta. Con una macchina, Ida Fresa fu portata al Maria Vittoria. I medici tentarono di rianimarla con un'iniezione intracardiaca, ma la sventurata era ormai in agonia. Morì quasi subito. Con ogni probabilità era stata colpita da un collasso assai più grave dei precedenti; e ad abbreviarle la vita era stato il dolore per la malattia del suo Fulvio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 8,0
MINIMA + 0,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,8; pressione 741,6; umidità 60%; cielo sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +10,2; min. —3,7; media +2,6.

Perseguitata col telefono giovane sposa s'avvelena

La madre di due bimbi di 9 e 11 anni ha tentato il suicidio perché una donna la tormenta per telefono. Si chiama Maria Crosetto Perotto, 34 anni, è sposata ad un rappresentante, abita in via Ventimiglia 168. Da qualche mese una giovane donna che la Perotto conosce solo di vista le telefona dieci dodici volte al giorno insultandola, pare a causa del marito.

Ieri pomeriggio la vittima della intollerabile persecuzione ha riattaccato il microfono piangendo, è andata in cucina e ha inghiottito un tubetto di pastiglie di chinino. Dopo un'ora è stata colta da violenti dolori. La figlia maggiore, Maria Carla, si è spaventata e ha chiamato la Croce Rossa che ha portato l'avvelenata alle Molinette. Guarirà in 5 giorni. I due bimbi, poiché il padre è fuori Torino per affari, sono stati affidati all'istituto Pro Infantia Derelicta di via Asti.

Un piatto da 50 lire? Due uova

Mai costate così poco: al minuto se ne trovano da 15 a 35 lire l'una All'ingrosso costano 180-200 lire per dozzina a Cuneo; 200-270 lire per dozzina a Torino - Conveniente per tutti aumentarne il consumo

A Cuneo, uno dei più grossi mercati di uova del Piemonte, e quello nel quale Torino si approvvigiona del prodotto in maggiore quantità, il prezzo all'ingrosso per dozzina oscillava ieri sulle 220-230 lire, con una lieve ripresa rispetto alla settimana precedente.

Ma ci sono località del Cuneese dove le uova, vendute alla rinfusa (grandi e piccole assieme) sono scese ancora: a Bernezzo, ad esempio, si vendevano ieri a 180 lire alla dozzina, 15 lire al pezzo, un prezzo che i contadini non giudicano remunerativo, dato che ogni uovo costa alla produzione da 17 a 18 lire. Anche nei negozi di quella città il prezzo alla vendita non supera quasi mai le 300 lire alla dozzina. La causa è duplice: l'incremento degli allevamenti di galline ovaiole e la saturazione del mercato, che è praticamente fermo. Fino a pochi mesi fa, da Cuneo, partivano in direzione delle principali città dell'Italia settentrionale un milione e 200 mila uova al mese.

Qual è la situazione a Torino? L'anno scorso, a quest'epoca, i prezzi all'ingrosso (come risulta dal bollettino della Camera di Commercio) oscillavano sulle 420-480 lire alla dozzina; adesso vanno da 200 a 270 lire a seconda della qualità e della grossezza. Un uovo piccolo pesa 40 grammi, un bell'uovo sui 50-55 grammi.

Nel febbraio '63 un uovo si pagava, in negozio, da 35 a 40 lire; oggi è sceso a 20-25 lire e per le qualità piccole anche a 15. Ma il mercato non si sveglia ancora, come invece desidererebbero i produttori in grande stile e le contadine che dal loro pollaio hanno sempre ricavato un margine di sicurezza per garantire il bilancio familiare. Anche i commercianti vedono con disappunto le massaie orientarsi verso altri generi anziché verso l'unico che è in effettivo ribasso.

La scarsa simpatia, o addirittura l'infondata diffidenza del consumatore italiano, e torinese in particolare, nei confronti delle uova ha due effetti dannosi: da un lato influisce negativamente sulla produzione, dall'altro sull'andamento del costo della vita il quale dipende, in buona parte, dalle scelte intelligenti di chi compra. Se per assurdo tutte le massaie si orientassero verso generi di primizia, ne deriverebbe un aumento artificioso dell'indice dell'alimentazione; ma se al contrario nel fare la spesa ciascuna preferisse i generi più convenienti, l'indice registrerebbe subito una flessione.

Una bistecca di modesta porzione costa, cruda, almeno 200 lire; e non meno un piatto di pesce. Con un paio di belle uova — 50-60 lire — si ha a disposizione un alimento perfetto, sostanzioso, a buon mercato, che i medici consigliano non soltanto nell'età della crescita, ma nella maturità e anche ai vecchi a preferenza di altri cibi più ingombranti e più carichi di scorie.

Dice il presidente dei commercianti sig. Perruquet: «*C'è da sperare che i consumatori facciano tesoro dei consigli dei medici. Un certo movimento si delinea già nel mercato. Con il tempo pasquale, tradizionalmente favorevole a questo prodotto, c'è da sperare che il consumo salga a quote soddisfacenti*».

Bloccate alla Rai le cartoline della lotteria di Capodanno

La presunta vincitrice dei 150 milioni è una bolognese

La signora che ha chiesto alla Rai di non distruggere i nove milioni di cartoline del concorso abbinato alla Lotteria di Capodanno, non è una torinese, come sembrava ieri l'altro, bensì una bolognese. Maria Gubellini. In base alla sua richiesta, il pretore di Torino dottor Renzulli ha emesso un'ordinanza che libera le cartoline affinché non siano distrutte o mandate al macero. Questa specie di sequestro sarà discusso nel corso di un'udienza che avrà luogo martedì prossimo.

I legali della signora Gubellini, avvocati Ghezzi di Bologna e Vandagna di Torino, ritengono che dallo spoglio dei nove milioni di cartoline sia possibile rintracciare quella spedita dalla loro cliente e che dovrebbe recare il talloncino del biglietto vincente, AL 41190 il quale, come è noto, fu venduto nell'ottobre scorso a Roma e non è mai stato esibito per il ritiro della vincita dei 150 milioni.

Ammesso che si trovi questa cartolina e che essa rechi effettivamente il talloncino del biglietto vincente, non è detto che la Gubellini possa ritirare il premio: infatti non esistono garanzie decisive che il mittente della cartolina sia il possessore del tagliando che vince.

Al Fréjus fra breve i lavori per la nuova galleria stradale

Ci telefonano da Parigi:

Il deputato Pierre Dumas, sindaco di Chambéry, ha dichiarato che i lavori per la costruzione della nuova galleria autostradale del Fréjus, che collegherà Torino a Lione, avranno inizio fra breve, prima che siano terminati quelli del tunnel del Monte Bianco.

Autocarro con gomme e freni logori uccise una bimba che andava a scuola

La sciagura a Sassi, al termine della discesa del Pino - Il camionista condannato a nove mesi per l'avventata manovra - Assolto il proprietario dell'automezzo

Il 24 maggio scorso, verso le 8,30, un autocarro guidato da Francesco Dughera, 45 anni, residente a Moncalieri, alle dipendenze di Giuseppe Tartaglino, 27 anni, via Oslavia 13, percorreva la discesa del Pino, diretto verso corso Casale. In prossimità di piazza Modena, borgata Sassi, al termine del pendio, il Dughera, per non investire un pullman, era costretto a svoltare sulla destra: si era accorto che i freni non rispondevano alle sue sollecitazioni e sperava di fermare il veicolo imboccando la salita per Superga. Purtroppo, nel compiere questa manovra, travolgeva e uccideva Angela Lo Vetere, di 10 anni, che stava recandosi a scuola accompagnata dalla mamma Vincenza Pugliato.

L'istruttoria ha stabilito che il Dughera aveva percorso tutta la discesa del Pino in quarta marcia, entrando in città a velocità eccessiva. La perizia ha accertato inoltre che i freni del camion erano logori e che le gomme erano quasi prive del battistrada. Queste circostanze hanno portato ieri in Tribunale (pres. Sten, p.m. Fioravanti, canc. Peruginì) non soltanto l'investitore, ma anche il proprietario dell'automezzo.

I due erano difesi dagli avvocati Spagnoli, Mariapia Astore e Bedarida. I genitori della bimba si erano costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Acciarini. Il p.m. ha chiesto 15 mesi per il Dughera e 10 mesi per il Tartaglino. I giudici hanno condannato l'autista a 9 mesi per omicidio colposo, con la condizionale; hanno escluso la velocità eccessiva ed hanno ritenuto che la causa della disgrazia fosse la manovra compiuta dal Dughera e non lo stato di usura dei freni e delle gomme. Per queste ragioni, tenendo anche conto che il Tartaglino aveva affidato all'autista non soltanto il camion, ma l'incarico di mantenerlo in efficienza, ha assolto il proprietario dell'automezzo, per non aver commesso il fatto, dal concorso in omicidio colposo.

Un falegname di 90 anni trovato morto in casa

In una vecchia casa in via Borgaro 95 è morto in solitudine Francesco Perego, nato a Torino 90 anni or sono. Viveva solo da 42 anni ma il mese scorso, sentendo la salute declinare, aveva incaricato una nipote di fargli le pratiche necessarie per il ricovero al Cottolengo. Ieri pomeriggio la donna che gli faceva la spesa e gli riordinava la cameretta, allarmata perché non apriva, avvertiva i parenti. I vigili del fuoco abbattevano la porta: il Perego era morto sul pavimento, colpito da una trombosi.

Con le «Ceneri» ha inizio il tempo della Quaresima

Con la distribuzione delle «ceneri» in tutte le chiese comincia oggi il tempo di Quaresima. Presenzierà al rito in Duomo, alle 17,30 il cardinale Fossati. Sono annunciati parecchi cicli di predicazione fra i quali: alla Consolata ogni sabato alle 17 (padre Ghittino), ai Santi Martiri ogni domenica alle 10 (padre Goria) e alle 18 (padre Gandolfo).

Il vescovo coadiutore mons. Tinivella ha inviato una lettera al clero e ai fedeli della diocesi invitando tutti a partecipare con preghiere e offerte all'azione che la Chiesa promuove alla luce dell'ecumenismo. La Quaresima è dedicata al problema della «fame nel mondo». Preghiere e sacrifici saranno offerti per gli arabi della Giordania (secondo un accordo con il patriarca Benedictos); aiuti verranno inviati agli indigeni della Bolivia, dell'Africa centrale, ai malati indiani. Una parte delle collette andrà a costituire borse di studio per i giovani afro-asiatici.

Specchio dei tempi

I problemi sessuali ed i circoli cattolici - Quanto guadagna un taxista? I produttori vendono le uova fresche 200 lire la dozzina - Piano, piano, senza fretta - Gli statali dovrebbero temere (come gli impiegati privati) di ricevere il benservito - L'augurio di un operaio della Fiat

Un lettore ci scrive da Poirino:

«Vorrei rispondere alla lettera "Gli italiani ed i problemi sessuali", in particolare al passo "I preti gridano al peccato, additano le vie dell'inferno a qualche volenteroso affronta senza ipocrisie un problema strettamente sessuale".

«Lo ritengo il solito "luogo comune" derivante da una documentazione indiretta (e in Italia troppi si sentono interessati a spargere certe calunnie). Da parte mia, posso dire di aver sentito parlare per la prima volta di aborto luetico ad una conferenza tenuta da un sacerdote a una cinquantina di giovani. E non è sui banchi della scuola che ho conosciuto il metodo Ogino, ma è stato ancora un sacerdote a consigliarmi l'acquisto di un testo, e non sollecitato da mie pressioni in materia.

«Sempre in un circolo cattolico ho trovato il libro "Per meglio amare" (J. Mac Avoy, Borla editore) di cui vorrei consigliare la lettura per constatarne la mancanza di ipocrisie. Certamente, se si intendono "ipocrisie" il rifiuto dell'aborto procurato e del divorzio, queste ci sono. Sono d'accordo con chi scrive sulla necessità di una profonda educazione sessuale aperta e senza ipocrisie, che investa tutti, ai fini di eliminare tanti drammi e squilibri. Ma voglio controbattere l'idea del "preti classe oscurantista in materia sessuale". Le mie esperienze sono state diverse. Se in Italia l'educazione sessuale è soltanto alla "Sexy di notte", la colpa penso non sia dei preti.

«E venga pure un "rapporto Kinsey" in Italia. Io, cattolico convinto, posso dire che farò il mio dovere col massimo scrupolo».

Giuseppe Musso

Un lettore ci scrive:

«Sono un taxista che da un paio d'anni svolge la sua attività a Torino. Sono purtroppo a conoscenza della cagnara che i miei colleghi, tramite il loro sindacato, da un po' di tempo hanno inscenato arrivando addirittura, in questi ultimi giorni, a incollare sulla propria auto manifesti di propaganda contro le decisioni del Sindaco di elevare il numero delle licenze dei taxisti per far fronte alle accresciute esigenze della cittadinanza.

«Quanto i miei colleghi affermano non è affatto rispondente a verità. Perché essi (io compreso) guadagnano molto bene, e le autopubbliche non sono sufficienti per il costante aumento della popolazione. Ti dirò, caro *Specchio dei tempi*, che non esiste taxista in Torino che non riesca a guadagnare una *media giornaliera netta* inferiore alle lire 14.000 (quattordicimila). Ti domando: chi è che guadagna così bene? e che cosa vogliono, i miei colleghi? Vadano a lavorare in fabbrica, poi faranno conti ben diversi!

«Grazie per l'ospitalità. Per non espormi a sicure rappresaglie, ti prego di non pubblicare il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bra (Cuneo):

«Sono un abbonato a *La Stampa* e quindi un tuo assiduo lettore. Molte volte mi balenò l'idea di inviarti qualche mio scritto, ma la paura di disturbarti per poca cosa sempre mi trattenne. Oggi però sono spinto più del solito dalla volontà di esprimerti quanto segue con la speranza che se pubblicherai la mia lettera qualcuno ne possa trarre profitto.

«Sono un allevatore di galline ovaiole del tipo familiare (300 capi circa). Ho letto l'articolo del giorno 8 febbraio a riguardo delle uova, frequento alcuni mercati e da un po' di tempo riesco difficilmente a collocare la mia produzione al prezzo medio di lire 200 alla dozzina.

«Sempre sabato 8 febbraio 1964 vidi con i miei occhi nella vetrina di un negozio alla barriera di Francia (e ben visibile sopra una piccola partita di uova): L. 35 cad., cioè la bellezza di 420 lire alla dozzina. *No comment.*

«Perché, consumatori di uova, nelle vostre gite domenicali non pensate di fare provvista di uova nelle campagne? Voi risparmiereste e i produttori non proverebbero simili amarezze. Oltre alle uova, credo sia il caso di allargare l'invito per altri alimenti. Ringraziandoti per tutto il bene che fai, ti porgo distinti saluti e fervidi auguri».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Permetti, caro *Specchio dei tempi*, che ti dica anch'io la mia in merito al personale degli enti pubblici. Sono andata a pagare il dazio in via San Francesco d'Assisi. Quattro impiegati parlano di sport. Porgo la ricevuta al primo impiegato: la guarda e la passa al secondo, che a sua volta — trovata la copia — la passa al terzo, che vi mette un timbro e la dà al quarto: il quale me la restituisce attraverso lo sportello, con il resto.

«Piego la ricevuta, raccolgo gli spiccioli e li rimetto nel portafogli. Saluto prima di uscire, nessuno sente: avevano ripreso il loro discorso dopo la lunga e faticosa interruzione. Ringrazio te per il bene che fai e per l'ora serena che a leggerti ci doni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il lettore di Bergamo, a proposito dello sciopero degli statali e dei provvedimenti che dovrebbe prendere il governo, mi pare esageri un pochino. Egli propone addirittura di licenziare il 30 per cento della burocrazia che non lavora e ruba lo stipendio.

«Ora, che la maggior parte degli impiegati statali lavori poco o niente (lo dice un ex impiegato statale) è vero, ma è anche vero che questa gente non lavora perché non è controllata. Se si approvasse una legge che autorizzasse il licenziamento per scarso rendimento, multe pesanti nei casi meno gravi e la nomina di 500 ispettori "volanti" tecnici, competenti ognuno per il suo ramo, pagati profumatamente, che capitassero d'improvviso, continuamente, per controlli nelle amministrazioni statali, si vedrebbero gli orari rispettati e si potrebbe constatare un'attività mai riscontrata finora negli uffici governativi.

«Casi di amministrazioni oculate si possono, senza andare all'estero, trovare in alcune delle grandi aziende private di Torino e Milano. Altro che nazionalizzazioni».

Armando Libelli

Un lettore ci scrive:

«So che il tempo degli auguri è già passato da un pezzo, ma se tu permetti vorrei farli lo stesso. Prima mi presento: sono un operaio della Fiat con famigliola e "500", abbastanza soddisfatto del mio lavoro. Gli auguri che vorrei fare sono questi: che la Fiat abbia sempre lavoro e che non sia obbligata a licenziare operai, perché allora non vorrei essere uno di coloro che circolano su macchine importate e comprate con tanta leggerezza dai torinesi, trascurando il magnifico prodotto casalingo a tutto danno delle maestranze locali. Grazie se mi pubblichi».

Segue la firma

UNA PUBBLICITA' CHE NON DA' TREGUA

Le tentazioni dell'americano

New York, febbraio.

E' domenica, una vuota domenica americana, cominciamo dunque con paziente coraggio a sfogliare i tre chili di carta stampata che formano l'edizione domenicale dei due maggiori quotidiani di New York. Sono centinaia di pagine, e affinché la lettura risulti meglio distribuita, alcune sezioni hanno le dimensioni di un normale quotidiano, altre invece si presentano come i nostri settimanali in rotocalco. Per oggi cerchiamo di affacciarci un po' più addentro nella vita quotidiana degli americani attraverso la lettura degli annunci economici.

Noi pensiamo che un letto sia dappertutto un letto, un mobile di forma rettangolare, ma ecco qui un'intera pagina pubblicata sul *New York Times* per conto di un grande magazzino, *Macy's*, e che ci mostra i letti ora in voga fra gli americani. Dice giustamente il titolo: «*Dove altro nel mondo potreste trovare lenzuola per questi letti?*». Infatti, solo a guardare fra i letti matrimoniali, ne vediamo alcuni rotondi come l'O di Giotto, altri a forma di [illegible] e poi, vi sono letti disegnati a forma di cuore e letti che formano una V capovolta oppure una graziosa E o anche una lunghissima I... e le lenzuola che *Macy's* offre in vendita sono bianche oppure dei seguenti colori: ibisco, blu di Delft, rosso pastello, azzurro cielo o mare, verde prezzemolo o verde lavanda, sabbia del deserto, giallo granturco: a fondo unito o a strisce oppure decorati con i più svariati fiori nelle tinte più diverse.

Ed ecco un'altra pagina di pubblicità, a colori questa qui. La scena è un parco verdeggiante, aiuole, un tenue ruscello. Su un rustico ponte di legno sosta una giovane famiglia borghese: i coniugi e due bambini. Sorridono soddisfatti. Leggiamo ora il motivo della loro contentezza: «*Anche noi pensavamo fino a poche settimane fa che gente giovane come noi non avesse bisogno di un cimitero personale. Ma poi una nostra antica* [illegible] *a trovarsi all'improvviso di fronte al problema di dover provvedere immediatamente e noi constatammo quel che capita in una famiglia quando quella necessità si presenta... Decidemmo allora che non dovevamo ignorare le nostre responsabilità verso noi stessi e verso la nostra famiglia. Ora anche noi abbiamo il nostro cimitero di famiglia, il posto è davvero incantevole, siamo tutti contenti. Oh, come siamo contenti, è stato il nostro migliore investimento*».

Ed ecco ora una casa in fiamme: tuttavia una mammina scende sorridendo da una scala a pioli e regge al petto un suo bambino. Leggiamo: «*Le statistiche dimostrano che ogni 32 secondi c'è un incendio. Voi pensate che succederà sempre agli altri: ma anche voi fate parte degli "altri". Preoccupatevi perciò di salvare la vostra famiglia, i vostri figlioli, da terribili ferite e dalla stessa morte*». In che modo? Comperando per solo 17 dollari una scala a pioli di ferro che si tiene in una cassa e che potrete mettere sotto il letto o in un armadio o in un angolo qualsiasi di casa.

Diamo ora un'occhiata nella stanza da bagno, precisamente al *water-closet*. Il suo coperchio è rivestito da una morbida, elegante fodera. Dice lo scritto: «*Questo è un oggetto concepito per le persone che già posseggono tutto. E' un dono pratico e utile. Ha lo scopo di eliminare quel brivido — brrr! — che proviamo quando ci mettiamo a sedere... Infatti, i bordi della tazza sono mantenuti tiepidi "invitingly" (ossia in maniera invitante) dal tessuto del coperchio che si riscalda elettricamente quando viene chiuso*». Costa appena quattro dollari e mezzo.

Un po' di più, dieci dollari, costa il portasigarette a tempo. Voi decidete di fumare una sigaretta, mettiamo, ogni ora, e regolate di conseguenza un indice su un sistema a orologeria incorporato nel portasigarette: prima che sia trascorso quel tempo, un'ora, l'astuccio non si aprirà. In questo modo potete razionare il fumo, a dire l'annuncio pubblicitario: «Molte persone che prima fumavano fino a 60 sigarette il giorno, ora ne fumano appena dieci».

Addirittura il doppio, 20 dollari, costa lo sterilizzatore del telefono: è elettronico ed evita che i germi dell'influenza o di altre malattie siano trasmessi dai vari utenti di uno stesso apparecchio. C'è poi la sirena di allarme tascabile: è grande come un pacchetto di sigarette. Se siete aggrediti da un malfattore, non dovete fare altro che premere un pulsante: subito si scatena un suono terrificante e che può essere udito per centinaia di metri».

Ecco poi uno scudo nobiliare in noce e bronzo massiccio. Dice la spiegazione: «*I nostri esperti in araldica troveranno in ogni casa il vostro autentico stemma di famiglia... e i vostri amici non mancheranno di restare impressionati*». Lo credo bene: sono scudi grandi fino a mezzo metro di altezza e che perciò possono adornare una parete intera. E che dovizia di elementi araldici: corone nobiliari, leoni rampanti, teste di guerrieri e quanto altro si desidera.

E' una lettura interminabile. Complessivamente vi suggerisce l'idea che gli americani ormai posseggono ogni cosa in maniera abbondante e che ora «i persuasori occulti» siano al lavoro per avviarli verso il consumo di cose futili. E' un'idea che, peraltro, quando poi la confrontate con la situazione reale, oggettiva, non risulta lontana dal vero. E' proprio così: gli americani sono invitati ufficialmente, voglio dire dallo stesso governo, non già a risparmiare, ma a spendere in misura sempre più larga.

«*Allentare le briglie del fisco sul collo dell'economia privata*», «*immettere sangue fresco nelle arterie dell'economia privata*»: queste espressioni e altre analoghe di Kennedy si ritrovano tali e quali nel rapporto economico presentato due settimane fa al Congresso dal presidente Johnson e sono alla base del suo progetto di ridurre le tasse federali per un ammontare di circa dieci miliardi di dollari: cioè di circa 6200 miliardi di lire, una somma di poco inferiore a tutte le spese che figurano nel bilancio preventivo dello Stato italiano.

Buona parte di quel denaro, spiega Johnson, resterà nelle mani dei cittadini, ne aumenterà i consumi e di conseguenza darà ulteriore impulso alla produzione specialmente industriale: e se le fabbriche lavoreranno di più, diminuirà parallelamente il numero dei disoccupati. I quali, a loro volta, potranno spendere di più, contribuiranno anche loro ad aumentare da una parte i consumi e dall'altra la produzione. A conti fatti, i maggiori consumi e la maggiore produzione determineranno un aumento nel gettito delle tasse.

Come si vede, i consumi erano e rimangono la molla principale dell'economia americana: più il Paese consuma, meglio stanno tutti. E' una molla a spirale: i consumi spingono più in alto la produzione, la quale a sua volta stimola maggiori consumi. Consumare diventa così un dovere civico: e gli americani della strada, senza forse aver sentito mai parlare di un certo inglese che si chiamava Keynes, dicono di sì, con vero slancio.

Tutto questo, tradotto in un modo di vivere corrente, mette i brividi a chi arriva dal vecchio mondo, convinto che il risparmio è una virtù, e che la formica è un animale certamente più saggio della cicala. L'impressione è che tutto un popolo, un popolo di 180 milioni di cicale, pensa solo a scialare. A parte i 35 milioni di poveri, «il quinto dimenticato della nazione», tutte le famiglie americane hanno o tendono ad avere due o più automobili, una casa in città e un'altra in campagna o preferibilmente al mare, tre o quattro televisori di cui uno a colori, una barca a motore, qualche decina di metri quadrati di un bel parco per quando moriranno, moltissime altre cose che non sono necessarie, neppure utili, solo superflue.

Tuttavia, fino a quando quella tale molla a spirale potrà salire? Illimitatamente, assicurava Keynes. Dello stesso avviso è anche il presidente Johnson che ha alle sue spalle fior fiore di economisti. E' una fiducia tranquilla, contagiosa: sì che diventa difficile sottrarsi alla suggestione che l'America costituisce l'avanguardia di una umanità destinata a ritornare nel paradiso terrestre: e gli uomini saranno chiamati a lavorare sempre di meno, l'abbondanza li circonderà.

Speriamo che sia realmente così. Tuttavia, non mancano nella stessa America i profeti di sciagura. Uno di essi si chiama Dorothy L. Sayers e io, che non sono economista, leggo e torno a leggere con un senso di disagio crescente queste sue parole: «*Una società dove il consumo viene eccitato artificialmente allo scopo di aumentare la produzione è una società fondata sullo sperpero, e una società siffatta è come una casa costruita sulla sabbia*».

Nicola Adelfi

"HO L'ITALIA CONTRO, MA E' UN GROSSO EQUIVOCO"

Genco Russo (mi dice il suo avvocato) è innocente, povero, buon democratico

Venerdì il Tribunale deciderà se mandare al confino il vecchio capomafia - Il difensore spera nell'assoluzione: sempre che «la politica non ci si metta di mezzo» Il suo cliente non ha colpe, né potenza; è una vittima Dal canto suo, dal carcere il suo cliente promette che «continuerà a combattere per la libertà degli italiani»

(Dal nostro inviato speciale)

Caltanissetta, febbraio.

«Ho l'Italia contro, e sono qui a smantellare questo grosso equivoco». *Il tono enfatico e l'atteggiamento curiale non nascondono l'intima preoccupazione dell'avv. Manfredi Piazza, difensore di Giuseppe Genco Russo nel delicato giudizio che il tribunale di Caltanissetta pronuncierà venerdì prossimo, un giudizio che potrebbe avere sviluppi imprevedibili nella lotta ingaggiata contro la mafia.*

Ero tornato da un lungo giro attraverso paesi che compaiono sovente nella cronaca nera siciliana, da Mazzarino ero andato a Butera, poi a Riesi e, com'è doveroso in un'indagine di questo genere, mi ero spinto a Mussomeli, patria di Genco Russo. Nella calda giornata primaverile, il paesaggio siciliano appariva quasi idillico, la creta dei colli era cosparsa di lanugine verde, i mandorli fioriti si disfacevano nel sole come polvere bianco-rosea, i contadini lavoravano alacri. Pensare alla morte, agli sfregi orrendi, agli agguati in quell'atmosfera placata sembrava assurdo, veniva da credere che la mafia fosse un'invenzione di menti torbide; ma l'amico che mi accompagnava nel lungo giro mi indicava con esattezza i luoghi di delitti atroci. «Laggiù hanno tagliato la mano al Cravotta; più oltre un contadino è stato ferocemente impalato; più avanti ancora un altro contadino è stato crocefisso; in quella boscaglia, dieci uomini sono stati bruciati vivi».

Sono tutti fattacci arcinoti, ma l'atmosfera di questa Sicilia primaverile, verde e stemperata in tonalità pastellose, li rendeva inverosimili. Poi, ad una svolta della strada, apparivano i villaggi arroccati in cima ai colli, villaggi grigi di case aggrappate l'una all'altra in viluppi mostruosi, con ripide strade sassose simili a greti di torrenti in secca, e gente affannata dietro a non so quale fatica, gente chiusa, che ci guardava con sospetto ed evitava la conversazione, quasi temendo un castigo che noi non potevamo immaginare. Ci dicevano, è vero, che case simili, indegne di animali, erano le loro abitazioni, che quelle strade, fra cui scorreva in rigagnoli la putredine di case e stalle, erano i luoghi di gioco per i loro bambini; ma appena sentivano la parola mafia, le labbra degli uomini e delle donne si torcevano in una smorfia e ammutolivano.

Arrivammo a Mussomeli nel pomeriggio, ed il paese non era diverso dagli altri, arcigno nella pietra grigia delle case e dei colli, duro nella poca gente che circolava per strada. Sembrava un paese in lutto; l'arresto di Genco Russo ha davvero generato costernazione in questo borgo di oltre sedicimila abitanti, povero e avvilito da tante ingiustizie. Incominciai a dubitare che a Mussomeli non temano Genco Russo, anzi che gli vogliano sinceramente bene, e me ne convinsi quando alcuni giovanotti mi confidarono che stavano raccogliendo le firme di testimoni volontari disposti a presentarsi venerdì dinanzi al Tribunale di Caltanissetta per deporre sulla vera personalità di Genco Russo. In pochi giorni hanno collezionato oltre settemila firme di testimoni volontari. L'avv. Giuseppe Sorce, ex sindaco di Mussomeli, ha mandato una lettera all'avv. Manfredi Piazza nella quale dichiara che «il cavalier Giuseppe Genco Russo ha sempre dato prova di probità contribuendo a risolvere numerosi problemi del Comune di Mussomeli con sacrifici personali e disinteressatamente, sempre additato come esempio di laboriosità».

Rientrando in albergo a Caltanissetta trovai un invito dell'avv. Piazza e mi parve doveroso sentire anche la voce che si alza a difesa dell'uomo, descritto come il capo di tutta la mafia siciliana persino in America. L'avv. Piazza avviò la conversazione con la frase che ho riportato all'inizio, come a farmi sentire che tanto chiasso intorno al suo cliente lo lusingava. «Capisce, all'una e mezzo di notte hanno svegliato il ministro dell'Interno per avvisarlo che il cavalier Giuseppe Genco Russo era nelle mani della polizia; uno zelo davvero eccezionale per un ex capraio, come tutti definiscono il mio cliente».

Comprendevo il suo desiderio di fare colpo, e mi piaceva il sottile argomentare dell'avvocato, nato a Mussomeli, quindi uscito da quel feudo su cui, secondo l'accusa, Genco Russo regnò col terrore. Poiché il segreto istruttorio impedisce di esaminare in dettaglio gli elementi di accusa, bisogna limitarsi al rapporto del questore di Caltanissetta, Ottavio Reggio D'Aci, al presidente del tribunale per proporre cinque anni di soggiorno obbligato a Genco Russo.

In quel rapporto, oltre al fascicolo giudiziario con la lunga serie di imputazioni per furto, violenza privata, omicidio, rapina, quasi sempre risoltesi con altrettante assoluzioni per insufficienza di prove, c'è anche l'elenco delle proprietà del cav. Giuseppe Genco Russo, terreni e case che il rapporto del questore valuta sui settanta milioni e che altri, non so da quali informazioni, sostengono si avvicinino ai due miliardi.

«Vuol vedere il patrimonio di Genco Russo? Eccolo». *Con gesto un po' melodrammatico, l'avv. Manfredi Piazza agitò in aria un grosso pacco e lo gettò sul tavolo che ci separava. Mucchi di cambiali si sparpagliarono un po' ovunque, ed egli le rimestava, le sollevava in aria provocando una nevicata di fogli ingialliti, con le impronte grasse delle dita che vi erano passate sopra. Cambiali per milioni e milioni, alcune già riscattate, altre ancora da pagare, tutte messe in un solo mucchio per dimostrare che il capomafia della Sicilia aveva del credito, ma era un poveraccio senza un soldo.*

«Il questore Reggio D'Aci afferma che Genco Russo ha un patrimonio di 70 milioni; guardi, questa è la ricchezza accumulata dal violento mafioso». *Uno dopo l'altro, l'avv. Piazza mi metteva sotto gli occhi documenti di privati, di banche, consorzi, cooperative, da cui appariva che Genco Russo ha ipoteche su quasi tutti i suoi beni e debiti un po' con tutti, debiti per oltre 64 milioni. E per dimostrare quanto sia mite il suo cliente, mi elencava ingiunzioni di sfratto per morosità, protesti di cambiali per 20 mila lire, il giudiziario a non finire dinanzi alla pretura di Mussomeli per risolvere contratti con mezzadri e contadini.* «Questo era il mafioso violento che terrorizzava Mussomeli e andava in giudizio per 20 mila lire».

Nel vano della porta, introdotti dalla signora Piazza, si presentarono due giovanotti. Erano i figli di Genco Russo, il primo laureato in agraria e l'altro, più giovane, che cura le proprietà del padre. Venivano a chiedere notizie, a sentire se domani potranno visitare in carcere il loro padre. Non mi sembravano i timidi figli di un colpevole, anzi, si atteggiavano a vindici sicuri della onestà paterna e sorridevano a sentir pronunciare la parola mafia.

Domandai all'avv. Piazza quale fosse l'origine del reame, che, a suo giudizio, Genco Russo non avrebbe mai avuto. Con foga avvocatesca rispose: «Ecco, ci siamo: la politica, signor mio, la politica ha fatto tutto. Il cavalier Genco Russo è vittima delle correnti interne del suo partito. Sa chi lo ha proposto per la riabilitazione nel 1944 e lo fece nominare cavaliere nel 1945? Quegli stessi suoi compagni di partito che ora lo accusano come violento capomafia. L'equivoco, caro signore, non è poi tanto complesso; si vuole distruggere Genco Russo per soddisfare l'opinione pubblica italiana e per salvare i veri capomafia. Condannando Genco Russo si lasciano in pace gli altri. Lei non la pensa così?».

In verità pensai che se il questore di Agrigento prima, quello di Caltanissetta poi avevano creduto opportuno intervenire contro Genco Russo non era soltanto per soddisfare l'opinione pubblica; evidentemente avevano argomenti più sicuri delle molte supposizioni fatte sul conto del feudatario di Mussomeli. Certo non era sufficiente, per considerarlo capomafia ed erede di Calogero Vizzini, solo il fatto che nel 1954, ai funerali del grande vegliardo, egli aveva retto i cordoni della bara.

Il questore Reggio D'Aci, infatti, afferma nel suo rapporto che Genco Russo aveva dimestichezza con noti elementi mafiosi a Caltanissetta, Barrafranca, Palermo, Agrigento e cita un viaggio di un gruppo di costoro a Palermo dove, in un albergo del centro, si incontrarono con un tale Sante Sorce, ex cittadino di Mussomeli emigrato negli Stati Uniti e considerato capo del contrabbando di sigarette e stupefacenti. «Quel Sante Sorge, — *disse l'avv. Piazza,* — è un grande industriale americano, presidente della "Mediterranean Metals" che ha fatto a suo tempo una grande colletta in America per i concittadini di Mussomeli affidando poi a Genco Russo il ricavato perché lo distribuisse. Quel signor Sante Sorge, con altri italo-americani, intende impiantare una grande industria del rame a Palermo; altro che contrabbando».

Riporto per dovere di cronaca quanto ho sentito; eppure c'è qualcosa che non persuade in questa affannosa costruzione difensiva. I documenti che l'avv. Piazza mi mostrava sono una realtà innegabile; i debiti di Genco Russo sono chiaramente annotati; le cambiali che ho veduto erano autentiche; ma ricordavo il rapporto del questore Reggio D'Aci che dice: «Come nel passato — e ne fanno prova le continue assoluzioni per insufficienza di prove — così oggi Genco Russo non troverà difficoltà nel reperire testimoni forzatamente compiacenti per sviare le indagini».

Mentre pensavo a quella frase, l'avv. Piazza continuava nella difesa. «Per salvarlo da questa accusa infame, devo rovinarlo finanziariamente; chi gli farà ancora credito quando sapranno che si regge sui debiti? Forse per riscuotere i loro crediti, molti si sono mossi per salvare Genco Russo dal confino?».

Per concludere la conversazione, domandai all'avvocato Piazza che cosa facesse in carcere il suo cliente. «E' malandato di salute, ma di spirito polemico sempre pronto. Sono stato a trovarlo oggi e mi ha detto: "I comunisti vogliono mortificare la mia persona, ma la lotta continua. In me si è voluto colpire l'uomo politico, il militante che ha combattuto senza sosta contro coloro che minacciano la libertà dei cittadini. Nonostante la mia quasi cecità, continuerò a lottare per difendere i principi della democrazia fino all'ultimo respiro"».

Dissi che quella professione di fede non mi convinceva molto; anche se riabilitato, Genco Russo è pur sempre uomo dal passato poco limpido, ma l'avv. Piazza mi troncò la parola dicendo: «Eppure, se venerdì la politica resterà fuori dal tribunale, non vi è dubbio che la sentenza sarà molto elogiativa». *Era certo di quanto diceva, convinto che il cav. Giuseppe Genco Russo uscirà venerdì sera dal carcere di Caltanissetta con tutti gli onori. Per l'ambiente in cui si svolge l'azione, l'eventualità non è affatto improbabile.*

Francesco Rosso

Jean Seberg fotografata dal collega Belmondo



A Parigi durante una pausa del film al quale sta lavorando l'attore Jean-Paul Belmondo, a destra, scatta assieme ad altri fotografi alcune immagini della sua «partner» Jean Seberg (Telefoto «Associated Press»)

La «fuga dei cervelli» dall'Inghilterra

Ogni anno 140 scienziati emigrano in America: trovano paghe più alte, maggiori mezzi per le ricerche - L'opinione pubblica è allarmata, i laburisti attaccano il governo - Ma non tutti sono pessimisti Il vice-rettore dell'Università di Bristol dichiara: «Questa emigrazione è nell'interesse comune»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 febbraio.

La «fuga dei cervelli» è l'argomento che da quarantotto ore domina la stampa, le conversazioni e il dibattito politico. Numerosi scienziati, attratti dalla possibilità di svolgere con più mezzi e più agio le proprie ricerche, lasciano l'Inghilterra per trasferirsi negli Stati Uniti.

Il problema non è nuovo ma è tornato bruscamente alla ribalta, ora che, in rapida successione, fra domenica sera e oggi, quattro illustri studiosi hanno annunciato la loro imminente partenza. Il primo è il prof. Ian Bush, di 35 anni. E' questa la perdita più grave. Bush, e tre del suo gruppo di otto brillanti assistenti, lasceranno in ottobre l'università di Birmingham per lavorare alla «Fondazione Worcester» nel Massachusetts. Bush è uno degli scienziati all'avanguardia nello studio delle alterazioni chimiche prodotte dalle malattie mentali. Un suo successo potrebbe accelerare di anni la cura di tali infermità.

Il secondo è il prof. Leonard Weiss, pure di 35 anni, impegnato in vitali ricerche sul cancro. Partirà fra un mese da Cambridge, per dirigere il nuovo attrezzatissimo centro di Buffalo. Lo seguiranno un biologo, uno zoologo e un embriologo, tutti giovanissimi e membri del suo reparto a Cambridge.

Terzo è il prof. Maurice Henry Pryce, 51 anni. E' docente di fisica nucleare all'Università di Bristol: varcherà l'Atlantico in luglio per dedicarsi alla «ricerca pura», nella magnifica «Università della California Meridionale», a Los Angeles. Pryce successe a Klaus Fuchs nella direzione del «Centro di fisica teorica» ad Harwell, quando questi fu condannato, nel 1950, per spionaggio. Liberato nel '59, Fuchs vive adesso oltre cortina.

Infine il prof. John Pople, che a 38 anni è uno dei migliori fisici britannici. Lascia un importantissimo incarico statale — direttore del «Laboratorio di fisica fondamentale» a Teddington, creato nel '58 — per concentrare, come Pryce, tutte le sue energie in ricerche altamente specializzate. Lavorerà al *Carnegie Institute of Technology*, a Pittsburgh. E' uno dei migliori esperti del mondo nella condotta delle molecole: due anni fa, la sua attività in tale campo fu premiata con l'ammissione alla *Royal Society*.

Tutti questi studiosi riceveranno negli Stati Uniti stipendi doppi, se non tripli, di quelli percepiti in Inghilterra. Si sa, ad esempio, che la remunerazione di Bush salirà dalle 3500 sterline l'anno a circa settemila. Ma non è soltanto per motivi di denaro che questi «cervelli» emigrano in America. E' perché vogliono disporre di più mezzi tecnici, di più moderni strumenti, di più tempo libero. Vogliono lavorare nelle migliori condizioni possibili, condizioni che qui non riescono a trovare.

Bush nello spiegare i motivi della sua decisione, ha detto: «*Non posso ottenere buoni risultati senza l'attrezzatura necessaria; e le Università inglesi non ricevono dallo Stato sufficiente assistenza finanziaria. A Birmingham devo lavorare con apparecchi vecchi e superati. Il numero delle segretarie è inadeguato. In periodo di esami, devo attendere dieci giorni per avere una lettera scritta a macchina*».

Lo stesso hanno sostenuto gli altri. Weiss ha insistito: «*Gli americani mi mettono in grado di eseguire meglio la mia ricerca. Ecco la ragione della partenza*».

Gli appelli al patriottismo lanciati da alcuni giornali hanno infiammato e esasperato la questione: e i vaghi commenti del governo, preoccupato di non apparire troppo colpevole, non ne hanno certo chiarito i termini. Limpido invece il vice-rettore dell'Università di Bristol, Sir Philip Morris: «*Questa emigrazione è nell'interesse generale. Non possiamo permetterci di essere insulari per quanto riguarda la scienza. Se questi studiosi possono lavorare meglio in America fanno bene ad andare. Non sono i primi: molti partono, molti tornano: è un fruttuoso scambio*».

In una intervista televisiva il *leader* laburista Harold Wilson, ne ha approfittato stasera per attaccare una volta di più la politica governativa e per ricordare il programma del suo partito che ha per pilastro la «*creazione di una Inghilterra con gli scienziati e i tecnici all'avanguardia*». E ha concluso: «*Centoquaranta scienziati di valore lasciano ogni anno l'Inghilterra: e il numero è ancora più alto se si includono i giovani. La ragione? E' ovvia: i miserabili mezzi che lo Stato pone a disposizione di questi studiosi*».

Mario Ciriello

Settantenne brucia vivo in un bosco in fiamme

Como, 11 febbraio.

(l. p.) Un uomo di 73 anni è bruciato vivo tra le fiamme che hanno distrutto un bosco sopra Como. La vittima è Antonio Bernasconi, da Civiglio. Recatosi a far legna in un bosco vicino alla chiesetta di San Nicola, a poca distanza da casa, l'uomo è rimasto prigioniero dell'incendio sviluppatosi per autocombustione, a causa del clima secco di questi giorni. Il Bernasconi ha tentato di fuggire, ma soffocato dal fumo, è caduto in un piccolo avvallamento: qui le fiamme l'hanno raggiunto e arso vivo. Il suo cadavere è stato trovato qualche ora dopo dai vigili del fuoco di Como.

Altri boschi in fiamme vengono segnalati in tutto il Comasco. Un incendio di particolare vastità è scoppiato sul monte San Primo, tra Zelbio e Sormano, la località dove si trova il famoso «muro» sul quale si sono cimentati, negli scorsi anni, i ciclisti del Giro d'Italia.

Secondo una rivista americana Hitler voleva deportare Pio XII

L'allora mons. Montini sarebbe riuscito a sventare la minaccia dopo un drammatico colloquio con l'ambasciatore tedesco presso il Vaticano

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 febbraio.

Negli ambienti cattolici e israeliti americani ha destato grande interesse un articolo sulla rivista *Look*, messa in vendita oggi, dal quale risulta che Paolo VI, quando era sostituto segretario di Stato, durante la seconda guerra mondiale, con il suo personale intervento, riuscì a scongiurare la deportazione di Pio XII da parte di Hitler.

La dichiarazione è del nipote dell'attuale Pontefice, Giovanni Battista Montini, che afferma di aver avuto la confidenza da monsignor Antonio Traglia, che era a sua volta il segretario dell'allora monsignor Montini. Ecco le parole del nipote di Paolo VI: «*Hitler, sempre più arrabbiato per l'opposizione del Vaticano, aveva deciso di prelevare il Papa e di deportarlo in un luogo non precisato del territorio germanico, dove il Sommo Pontefice si sarebbe trovato nell'assoluta incapacità di accudire alla direzione della Chiesa. Mio zio, informato di questa idea di Hitler, convocò immediatamente il barone Ernest Von Weizsacker, ambasciatore di Germania presso la Santa Sede. Soltanto i due uomini conoscono esattamente i tesi e drammatici termini del loro colloquio. Ma, dopo di esso, Hitler abbandonò il piano di rapire il Pontefice*».

Gli ambienti di New York ritengono che questo articolo sia stato pubblicato in vista della imminente presentazione in Manhattan del dramma *Il vicario*, tanto discusso in Europa per l'ambigua luce con cui viene presentata la figura di Pio XII a proposito del suo atteggiamento in difesa degli ebrei.

Si ha l'impressione che l'articolo tenda a drammatizzare i termini di un episodio diplomatico, la cui importanza e sostanza potranno emergere chiare e inequivocabili, soltanto quando si dovesse riuscire a saperne qualche cosa di più da fonte competente. Si ritiene per certo che Hitler, se lo avesse voluto, avrebbe volentieri deportato anche il Papa e occupato il Vaticano. Tuttavia sembra difficile che un semplice colloquio tra due diplomatici abbia potuto indurre Hitler a rinunciare al suo proposito di deportare in Germania il Pontefice romano.

a. b.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Silenzio della tv sui programmi di stasera

Ieri sera, alla chiusura dei programmi, l'annunciatrice, con un sorriso, si è limitata ad augurare la buona notte e, contrariamente al solito, non ha detto una parola sulle trasmissioni di oggi.

Ciò potrebbe far supporre cambiamenti massicci: benché anche stasera non ci sia nessuna attualità, ma tutto materiale registrato: è registrato «Almanacco» (dovremmo vedere una puntata saltata due settimane fa); è registrata la rassegna di canzoni di Taormina; e infine la commedia «Zio Vania» di Cecov che costituirà l'attrazione del secondo canale è una replica in quanto lo spettacolo è stato già trasmesso sul canale nazionale.

* *

Nonostante lo sciopero, il programma di ieri, composto tutto di filmati, è andato regolarmente in onda.

Entrambi i canali, in serata, offrivano un solo spettacolo. Sul primo canale è stato riesumato «Joe il pilota» di Victor Fleming, girato nel '43, cioè in piena guerra. Lo si sente. E' infatti una pellicola di propaganda bellica, benché la storia si adorni di bislacche fantasie. Ad analizzare la vicenda c'è da mettersi le mani nei capelli: la trovata del pilota che muore da eroe e che da morto sale in cielo e là trova un comando (popolato tutto di morti, s'intende) dal quale riceve l'ordine di scendere in terra sotto forma di invisibile fantasma per aiutare e consigliare gli aviatori novellini, già è una trovata discutibile; se poi aggiungiamo che il fantasma di cui sopra assiste la sua ex-fidanzata che si è innamorata di un altro giovane eroe (che in vita civile è un miliardario) e contribuisce generosamente alla loro felicità, avremo un'idea più precisa della stralunatezza del soggetto: che s'avvale di un dialogo assurdamente adeguato e di abbondante retorica che a volte precipita nel pessimo gusto (come quando si esalta la bellezza della morte con i comandi in mano, nell'«ebbrezza gioiosa» di un combattimento aereo...).

Ma bisogna pensare all'epoca in cui è stato fatto e per quali scopi. E' una regola ferrea per le pellicole di propaganda mostrare la guerra come una gioconda, avventurosa e in fondo divertente spacconata o come una fiaba romantica non priva di momenti umoristici dove il generale è una specie di burbero ma bonario parente, dove le ragazze riescono a bombardare con successo le basi nemiche e dove persino i poveri caduti sono soddisfatti e hanno addirittura voglia di combinare scherzi. Un film del genere, ovviamente, non va preso sul serio. E' un documento curioso e sotto taluni aspetti interessante della cinematografia del tempo bellico, niente di più. L'abile regista Fleming ha saputo padroneggiare la materia salvandola quasi sempre dal ridicolo e piegandola invece ad effetti spettacolari e patetici di sicura presa. Ammirevole Spencer Tracy nella parte ingrata dello spettro volante. Un po' anzianotta Irene Dunne nei panni dell'intrepida ragazza; più che l'innamorata di Van Johnson pareva sua zia.

* *

Sul secondo canale gli appassionati di lirica hanno potuto ascoltare e vedere un'opera di autore contemporaneo, «Il linguaggio dei fiori» che Renzo Rossellini, il fratello del regista, ha musicato ispirandosi al testo di Garcia Lorca «Donna Rosita nubile». Anche se la massa, indubbiamente, preferisce opere del repertorio tradizionale, da «La traviata» alla «Cavalleria rusticana», è interessante che la televisione faccia conoscere di quando in quando esempi significativi del repertorio moderno.

u. bz.

Difficile la composizione della vertenza alla Rai-tv

Le due parti molto lontane - Anche oggi sciopero

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 11 febbraio.

Oggi pomeriggio alle 18, al termine dei turni pomeridiani, il personale della Rai è sceso ancora una volta in sciopero. L'astensione dal lavoro — la terza in pochi giorni — si protrarrà fino alla mezzanotte di domani. E' stata proclamata, unitariamente, dai sindacati Fils-Cgil, Fuls-Cisl e Uil-Spettacolo, in seguito alla mancata ripresa delle trattative con la direzione dell'ente per il rinnovo dei contratti di lavoro.

L'atteggiamento della Rai nella vertenza è stato reso noto stasera, per la prima volta ufficialmente, attraverso una nota indirizzata a tutto il personale. Nella nota si precisa che la discussione venne a polarizzarsi, per la insistenza dei sindacati, sulle rivendicazioni di carattere economico, corrispondenti ad un aumento del 30 per cento sui minimi di stipendio.

La nota espone una dettagliata tabella con gli aumenti degli stipendi del personale radiotelevisivo negli ultimi sei anni, e sottolinea che, attualmente, le spese per i dipendenti impegnano il bilancio della Rai sulla misura del 48 per cento.

I nuovi aggravi — conclude la nota — «*non risulterebbero sopportabili dall'equilibrio del bilancio aziendale, né potrebbero evidentemente tradursi in un aumento del canoni, o in uno scadimento qualitativo delle trasmissioni; né si ritiene possibile, allo stato attuale delle cose, il ricorso ad ulteriori pressioni sul settore degli introiti pubblicitari, perché essi disturberebbero eccessivamente gli abbonati e, inoltre, turberebbero gravemente l'equilibrio dello stesso mercato pubblicitario nazionale*».

Come si comprende da questo comunicato, la posizione dell'ente radiotelevisivo non è affatto mutata dal momento in cui furono interrotte le trattative. L'irrigidimento delle due parti lascia prevedere un inasprimento della vertenza ed un ripetersi degli scioperi, mentre nessun intervento ministeriale è previsto nei prossimi giorni.

r. s.

Gigliola Cinquetti la visita alla recluta



La vincitrice del Festival di Sanremo, con Gino Latilla (a destra), si è recata alla caserma Marini di Pistoia, per trovare la recluta Tony Renis (Telefoto Ansa)

ARTI ED ARTISTI

Trentotto gallerie aperte a Torino

Il ritorno di Francesco Pasi, dopo 20 anni d'isolamento - Acqueforti e acquetinte di Aligi Sassu - Le mostre di Remo Brindisi, Ettore Sobrero, Carlo Marangolo

Desterà probabilmente curiosità fra i frequentatori di mostre d'arte il ritorno al pubblico — con 79 dipinti esposti al «Piemonte artistico e culturale» — dell'anziano Francesco Pasi (nato a Lugo di Romagna nel 1889) dopo quasi vent'anni di laborioso isolamento: anche perché qualcuno ricorderà il successo delle sue antiche esposizioni nella galleria Martina ed alla «Bussola», del '46 e del '47. L'appartarsi del Pasi malgrado alcune critiche lusinghiere fu dovuto a un suo «gran dispitto» per le tante ed effimere esperienze artistiche ch'egli vedeva moltiplicarglisi intorno?

Può darsi. Ad ogni modo è certo che la sua pittura non è da allora molto mutata, fermi restando alcuni suoi decisi caratteri: convinta «figuratività», estrema sobrietà di mezzi cromatici, intonazione bruna, marrone-bruciato, che si ripete invariabilmente da quadro a quadro, costante tentativo di una spiritualizzazione del soggetto, figura, natura morta o paesaggio. Soltanto si nota ora un maggior nerbo plastico nella definizione dell'immagine che al sforzo di trascendere idealmente il dato reale senza per nulla alterarlo o diminuirne la naturalistica presenza.

Basta guardare certi suoi motivi di fiori per riconoscere che alcuni giovanili contatti del Pasi con Giorgio Morandi non furono senza effetto: né sorprende che la sua pittura fosse lodata dal Carrà a Milano fin dal 1930. Ma alcune affinità coi due maestri non devono lasciar supporre velleità d'imitazione. Se ci fu scambio di idee, l'originalità di questo singolare romagnolo rimase intatta: con una sua specie di cupa violenza, con un ribollir di sangue che tende sempre a drammatizzare la visione, dando sfondi fantastici, tenebrosi e tempestosi, d'un tardo manierismo [illegible]tesco, ora a un mazzo di rose, ora ad un autoritratto, ora a un gruppo di pagliai nella campagna toscana.

Un giudizio? Notavamo nel '46 che in questa pittura l'elaborazione tecnica, controllatissima, si fa così intensa e quasi passionale da vivificare la scabra e magra materia pittorica strappandone timbri di caldo lirismo. Aggiungiamo oggi ch'è una pittura da guardare con cautela, isolando nella mostra i cinque o sei pezzi che più seducono. Perché l'insieme può riuscire faticoso e monotono per l'insistenza su una cromia quasi monocorde. Le qualità di Francesco Pasi risaltano da una contemplazione assorta del quadro singolo.

* *

C'è chi ha contato i luoghi dove a Torino si espone pittura, scultura, bianco e nero: e pare che siano 38. E' chiaro che ciò costituisce una settimanale rotazione d'opere la quale potrebbe esser seguita soltanto da un giornale artistico, non da un quotidiano d'informazione, che ha il compito di segnalare i fatti più importanti. E' giocoforza quindi, anche per le mostre d'arte, attenersi a questo criterio.

Inciteremo dunque a visitare la splendida selezione d'acqueforti e acquetinte di Aligi Sassu ordinata da Mario Fògola nella saletta «Dantesca» della libreria Fògola di piazza Carlo Felice, che comprende quasi trentacinque anni di attività grafica d'uno dei più dotati pittori italiani «figurativi» d'oggi. Poi la «personale» presso la galleria Gissi di Remo Brindisi, il quale va evidentemente tentando un tipo di figurazione moderna che sia realtà senza essere verismo, ed è perciò in una fase di ricerca linguistica, e oscilla fra le remore di una stilizzazione astratteggiante e un risoluto accostamento agli espressionismi alla Bacon (vedere la forte immagine del *Reazionario*).

Per Ettore Sobrero, noto collezionista di rari manifesti pubblicitari, si ha da osservare che i suoi saggi «materici» presentati con squisita eleganza di fantasia nella galleria «Botero» sono indice di una sottigliezza di gusto e di una abilità tecnica che se fossero trasferite in vera e propria pittura potrebbero forse raggiungere effetti sorprendenti. Del giovane Carlo Marangolo, che ha allestito una mostra alla «Cassiopea», va sottolineato l'impegno di giungere ad una comprensione del fascino che può esercitare il colore inteso come puro stimolo emotivo, indipendentemente da una definizione formale: cioè il colore come lo capì De Staël.

mar. ber.

Dopo un anno di preparazione

Spettacolo con 300 artisti in scena alle Folies Bergère

E' la più sontuosa rivista francese - Quaranta milioni di «paillettes», 1400 costumi

Parigi, 11 febbraio.

Un pubblico d'eccezione, composto di ambasciatori, ex ministri, parlamentari e di tutte le «vedettes» del teatro e del «Music Hall» ha applaudito alle «Folies Bergère» la più sontuosa rivista della storia del «varietà» francese.

Il nuovo spettacolo, «Folies en fêtes», di Michel Gyarmathy e Paul Derval, ha richiesto un anno di preparazione. Per le quaranta scene della rivista sono stati utilizzati 1400 costumi, 40 milioni di «paillettes», 22 tonnellate di materiale, 300 artisti. Una passerella circolare all'altezza dei palchi di prima fila ha consentito al pubblico di ogni ordine di posti di ammirare da vicino le ballerine nella sfilata finale.

Coperte di piume di struzzo e di gioielli scintillanti, le quattro «vedettes» dello spettacolo, tra cui l'oriunda italiana Franca Duval e Olga Adabache, della Compagnia del marchese De Cuevas, hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico che ha applaudito a lungo.

ECHI DI CRONACA

Celentano sviene in teatro mentre canta ad un veglione

L'incidente in un paese delle Marche - Il cantante dovrà rimanere un mese a riposo

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 11 febbraio.

Adriano Celentano dovrà rimanere a riposo per oltre un mese. Lo ha dichiarato lo stesso cantante nella hall dell'albergo di Ancona in cui era rientrato stanotte, subito dopo il malore che lo aveva colto nel teatro di Chiaravalle durante il veglione del lunedì grasso: «Sono esaurito; ho la pressione a 85, mi gira la testa, mi tremano le gambe e quando canto da qualche tempo sono soggetto a improvvisi malori. Quello di stanotte è stato il più clamoroso per il modo in cui è avvenuto...».

Il cantante di rock, a giudicare dall'aspetto, appariva piuttosto giù di corda: il viso pallido, di un colore quasi verdastro, irrequieto, si rosicchiava le unghie, incapace di star fermo e prendeva parte solo a tratti alla conversazione.

A Chiaravalle, Celentano si era sentito mancare all'improvviso, al termine di uno dei suoi pezzi, dopo mezz'ora di spettacolo. Ci racconta egli stesso: «Sentivo che non ce la facevo a finire. Mi girava tutto attorno. Quando l'orchestra si è interrotta ho fatto qualche passo e sono crollato». *Mentre il pubblico si chiedeva che cosa fosse accaduto, Celentano in un camerino del teatro veniva visitato dal sanitario ufficiale di Chiaravalle, dott. Italo Liberati, che gli consigliava di rientrare subito in albergo ad Ancona.* «In sostanza uno svenimento — *continua lo stesso cantante* — da includere però in tutta una serie di sintomi, i quali dicono chiaramente che ho un forte esaurimento nervoso».

«Per questo — gli chiediamo — non è andato ad Alba?».

«Sì. Quanto successo ad Alba a causa del mio mancato arrivo mi addolora. Non ci sono andato perché sentivo che non ce l'avrei fatta a cantare. Sono stato un giorno a riposo, poi sono venuto a Chiaravalle, e con quale risultato tutti lo sanno. Non so se potrò mantenere i miei impegni già presi in precedenza a Todi, Sarzana e Bra. Un fatto è certo: sto male».

e. g.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 83.113

Alfieri: stasera ore 21,15, domani ore 17 e 21,15: «Marionette di Salisburgo».
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello con S. Randone.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile in «Apocalisse su misura» di G. De Maria. Sino al 18 febbraio.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La cantatrice calva» e «Delirio a due» di Ionesco.

Alcione: Rivista Nino Terzo - Mara Mais, 16,15 - 21,15.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero. 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internaz. Orchestre I 5 King.

Abatajour (Sacchi 28, 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-566): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-976).
Caprice (Sacchi 16, 521-528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinz. 3, 511-736): 21.
Lido (Monc. 422, 697-016): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): 21.
Villa Gay: riposo.
West End a Gogo, Ristorante, Strada Traforo del Pino, telef. 890.270.
Whisky Club, Pino T. 881.001: 16-21.
Whisky Notte (tel. 687-563): 21.

Eri-Dan: «Canzoni in bikini» techn.
Falchera: «Figlio di Caroline Cherie».
Fortino: «Tarzan e fontana magica».
Maior: «L'omicida» M. Vlady. V. 14.
Nord: «Le dolci notti» technicolor.
Palermo: «Dan il terribile» Hudson.
Sociale: «55 giorni a Pechino» col. C. Heston, A. Gardner. Or. 19,10-22.
Zenit: «L'isola della violenza».

Cabiria: «I fuorilegge della valle solitaria» R. Basehart, technic. scope.
Colosseo: «Lo strangolatore di Londra» J. Fuchsberger, Karin Dor.
Continental: «90 notti in giro per il mondo» technicolor, scope.
Flora: «Nodo del carnefice» techn. Randolph Scott, Donna Reed.
Italia: «Sexy che scotta» technicolor, scope. Vietato minori 18.
Moderno: «Gangster cerca moglie» e «Tiro al piccione» Jacques Charrier.
Piemonte: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, tech. scope. Ultimo spettacolo ore 21,45.
S. Carlo: «La congiura dei dieci» Stewart Granger, S. Koscina, tech. sc.
Splendid: «Le massaggiatrici» Silva Koscina, F. Franchi, C. Ingrassia.

Diana: «Rififi a Tokio».
Dora: «Avventuriero di Macao».
Roma: «Sexy follie» technicolor.

Alba: «Maciste nella terra dei Ciclopi» technic. M. Gordon, Chelo Alonso.

Ambra: «La ragazza del quartiere» Robert Mitchum, Shirley Mac Laine.
Apollo: «Incredibile gola» G. Hamilton, Joyce Taylor, technicolor.
Lucento: «Il fantasma dell'opera» tec.
Lutrario: «Una ragazza chiamata Tamiko» Lawrence Harvey, technicol.
Splendor: «Il rifugio dei dannati» sc. J. Scott, O. Reed. Vietato minori 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Ariston, Asti, Capitol, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Vittoria. - Teatro Alfieri: «Scanzonatissimo '64» (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 14). - Juventus-Saragozza (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Venerdì letterari — Il 14 febbraio alle ore 18 al Carignano Enzo Biagi e Piero Gadda Conti terranno un dialogo sul tema «Giornali, cinema e televisione».

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 e domani alle 17 e alle 21,15 avranno luogo al Teatro Alfieri tre rappresentazioni delle «Marionette di Salisburgo» di Hermann Aicher.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (v. Vela 8): Enrico d'Assia.
Galleria Botero (via Botero 15): espone Ettore Sobrero.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Opere di Casorati, Menzio, Spazzapan.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Opera grafica di Aligi Sassu.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra della pittrice e scultrice C. Piccolis.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Constant Permeke.
La Bussola (via Po 9): Eugenio Carmi «Collages di latta litografata». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «I dieci della legione» con B. Lancaster, G. Roland, J. Lawrence, technicolor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «In famiglia si spara» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche, Mac Ronay.
Corso: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, tecnicolor.
Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, S. York, technicolor.
Doria: «Letti separati» James Garner, Lee Remick, panavision, metrocolor.
Ideal: «I malamondo» eastmancolor, regia di Goffredo Lombardo. Vietato minori anni 18.
Lux: «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Nazionale: «Il cucciolo» technicolor con Gregory Peck.
Reposi: «I 3 spietati» Richard Harrison, Robert Hunder, Billy Hyden, technicolor, scope.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Frenesia dell'estate» con V. Gassman, S. Milo, M. Mercier, L. Padovani.

Ariston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Arlecchino: «Pierino la peste» un film di Yves Robert, tech. Ult. giorno.
Augustus: «Mondo di notte n. 3» (superspettacolo degli spettacoli) in technicolor. Vietato minori anni 18.
Capitol: «L'ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens, tech.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, Girardot. Ap. 10.

Alexandra: «L'abbraccio del ragno» (Sexy error) H. Mareack, H. Frank.
Faro: «Kaly-jug, dea della vendetta» scope, technicolor, Lex Barker.
Fiamma: «Sexy magico» cinemascope, technicolor.
Hollywood: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Rivista Mario Ferrero 16,15 e 21,15. Film: «Il boia aspetterà».
Massimo: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.
Orfeo: «OSS 117 segretissimo» Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
Principe: «OSS 117 segretissimo» Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
Statuto: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.

Adriano: «La finestra sul cortile» tech., James Stewart, Grace Kelly.
Alcione: «Questione di pelle» Riv. Nino Terzo - Mara Mais 16,15-21,15.
Alpi: «Quello che spara per primo» J.P. Belmondo, Kauffmann. Viet. 16.
La Perla: «55 giorni a Pechino» con C. Heston, A. Gardner, D. Niven, techn. scope. Ultimo spett. ore 21,45.
Regina: «Agguato delle 5 spie».

Asti: «Mogambo» Clark Gable, Grace Kelly, techn. Apertura ore 10.
Milano: «La ragazza in vetrina» e «Battaglia di spie». Apertura ore 10.
Olimpia: «I pistoleros».
Po: «Paese selvaggio» tech. Presley.
P. Nuova: «Il terrore sul mondo» e «Il relitto». Apertura ore 10.
S. Felice: «La valigia del boia» Silvia Syms. Vietato minori anni 14.

Esperia: «Tamburi d'Africa».
Giardino: «Il fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift.
Mirafiori: «L'assassino è al telefono» con Fernandel.
Vinzaglio: «Avventure d'amore e di guerra» scope, techn., Tom Tryon.

Eliseo: «Il re del sole» tech. scope, Brynner, Chakiris, S. A. Field. A. 16.
Fréjus: «I trentanove scalini» tech. Kenneth More, Taina Elg.
Nuovo: «Le 4 verità» con Sylva Koscina e Monica Vitti.
S. Paolo: «La tradotta» I. Langen.

Artisti: «Stella di fuoco» technicolor, con Elvis Presley.
Belgio: «Vanina Vanini» technicolor.
Corallo: «Irma la dolce» tech. Shirley Mac Laine, Jack Lemmon. Viet. 18. Apertura ore 19; ultimo ore 21,45.
Eridano: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniela Rocca.
Gropa: «Brigata di fuoco».
V. Veneto: «Spettri del Cap. Clegg».

Astra: «55 giorni a Pechino» tech. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apert. 18,30. Ultimo 21,45.
Baraini: «L'anima e la carne» techn. Robert Mitchum, Deborah Kerr.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772-907): «Dove il sole brucia» P. Wayne, technicolor.
Ellos: «Welter e i suoi cugini».
Massaua: «La grande fuga» Steve Mac Queen, panavision, technicolor.
Odeon: «Notti calde d'Oriente» tech.
Star: «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, Jean Paul Belmondo.

Adua: «Armi contro la legge» M. Orfei, R. Baldini e Var. 16,30-21,30.
Aurora: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame.
Brescia: «Caccia all'uomo: missione segreta».
Edelweiss: «Sfida al tramonto» e «Maschera che uccide».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
16,45: «**La nuova scuola media**».
17,30: **Per i ragazzi:** a) «La zucca di Celestino», programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro; b) «I campioni del circo», dal circo di Darix Togni.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19,15: «**La aceretta di limone**», atto unico di Guido Rocca. Interpreti: Peppino De Filippo, Dolores Palumbo, Luigi De Filippo, Lidia Martora, Gianni Agus, Pietro Carloni.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**» rubrica di storia, scienza e varia umanità, a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia. In questo numero: la vita di G. B. Shaw.
22 —: «**Serata di gala**», registrata al teatro greco di Taormina. Intervengono: Neil Sedaka, gli Hermanos Rigual, Umberto Bindi, Sergio Endrigo, Nico Fidenco, Jimmy Fontana, Gianni Meccia, Michele, Gianni Morandi, Donatella Moretti, Gino Paoli, Rita Pavone, Rosy, Edoardo Vianello.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Zio Vania**», quattro atti di Cechov. Interpreti: Tino Carraro, Mario Pisu, Lydia Alfonsi, Fulvia Mammi, Tina Lattanzi, GianMaria Volontè, Vittorina Benvenuti.
23,30: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musiche di L. Borghi e A. Vivaldi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Musica liturgica di Terra Santa; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,10: «L'incontro». Radiodramma di Ch. Bertin; 22,30: Concerto dell'orchestra da camera di Zurigo: Locatelli, Bach; 23: Oggi in Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta F. Sandon's; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Musica per orchestra d'archi; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Parata d'orchestra; 17,10: Operazione ciclismo; 17,30: Giornale radio; 17,45: Antologia leggera; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Kaciaturian; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Orchestre dirette da F. Chacksfield e I. Douglas; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di V. Bucchi; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Mozart, Debussy; 20,40: Bach: concerto in do magg.; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di C. Orff; 22,15: Salvatore Di Giacomo, a cura di Gino Donà, ultima trasmissione; 22,45: La musica, oggi: Nono, Pousseur, Togni.

Un discorso del capo della Casa Bianca

Johnson espone i problemi della politica estera americana

«Abbiamo i nostri guai — ha detto il Presidente — ma sono meno gravi di quelli di Kruscev» - «In nessun luogo della terra cederemo al comunismo»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 11 febbraio.

Il presidente Johnson, parlando stamane a venticinque alti ufficiali federali dei servizi finanziari, ha improvvisato una serie di dichiarazioni politiche che, non appena trapelate e rese pubbliche, sono subito risultate di particolare importanza. E' la prima volta che il Presidente si abbandona a un così semplice e al tempo stesso vasto riassunto dei problemi del mondo che più premono su di lui.

Va tenuto presente che Johnson, negli ultimi tempi, si è infastidito per le voci di stampa e di opposizione, secondo le quali egli sarebbe un grosso esperto di politica interna, dedito soprattutto alla politica interna e al successo elettorale, ma incapace di dominare la politica estera e di prevenire le crisi che, da un mese in qua, si sono continuamente succedute l'una dopo l'altra. Ancor ieri, queste critiche gli sono state mosse dallo stesso Nixon, aspirante alla difficile candidatura per la presidenza repubblicana al prossimo novembre. I punti salienti del discorso odierno di Johnson sono questi:

1) A parere del Presidente, anche se non mancano i guai, non c'è nessuna ragione di disperare. Egli ha saldamente in mano la politica internazionale. Qualche anno fa la situazione era indubbiamente più seria. Così, i problemi degli Stati Uniti sono, oggi, meno gravi certamente di quelli che, per esempio, assillano Kruscev.

2) Non è impossibile (e gli americani debbono essere preparati) che qualche amico dell'Occidente e dell'America passi a militare nel campo opposto. Questi ex amici è anche possibile che diano — a parere del Presidente — più fastidi di quelli che sono invece sempre stati dall'altra parte della barricata. L'allusione non è stata deliberatamente chiara. In mezzo riflesso, potrebbe essere attribuita alla Francia. E' più esatto però — così almeno sembra — attribuirla all'atteggiamento di Stati minori, soprattutto di Stati emersi a indipendenza da poco, probabilmente in Africa.

3) L'America non intende nel modo assoluto cedere al comunismo, in nessuna parte del mondo, e tanto meno in Asia. Parlando del Vietnam del Sud, il Presidente ha notato che bisogna aver pazienza e aspettare che la nuova amministrazione al potere riesca a organizzare le proprie risorse. Gli americani l'aiuteranno e le prospettive non debbono essere viste con eccessiva drammatizzazione delle difficoltà.

4) Per il momento gli alleati con cui esistono maggiori difficoltà sono la Turchia e la Grecia per la questione di Cipro. E' una questione allo studio, e se ne troverà la soluzione con la buona volontà di tutti, in una cornice di cooperazione.

5) Johnson ha parlato dell'aereo americano abbattuto qualche settimana fa, dai comunisti, nella Germania dell'Est: «E' vero — ha detto il Presidente — che, per un errore, quell'aereo non avrebbe dovuto essere il dov'è stato colpito (e queste frasi le riportiamo in soldoni, perché sono importanti soprattutto per la nota di distensione psicologica che comportano); ma è anche vero che il suo abbattimento e la conseguente morte dell'equipaggio è stata una rappresaglia eccessiva».

6) Il Presidente ha anche parlato del conflitto di Panama (incidentalmente, si sa per sicuro che gli americani avrebbero deciso di costruire un nuovo canale, probabilmente nella stessa zona del Panama), osservando però, con cordialità, che, se i panamensi avevano ragione perché non veniva rispettato l'accordo per la bandiera, al tempo stesso, la loro reazione è stata fuori luogo. L'America comunque è pronta e disposta a trovare vie di comune accordo e interesse.

7) L'accenno a Cuba è apparso interessante e particolarmente equilibrato. La base di Guantanamo sarà resa indipendente per le sue risorse idriche; i ventotto pescatori cubani fermati erano in acque territoriali americane; il ricatto di togliere l'acqua a Guantanamo non ha senso, né può aver rapporto di proporzione con il fermo dei pescherecci.

«*Non dobbiamo aspettarci di premere il bottone e di veder sempre i nostri desideri realizzati in tutto il mondo...* — ha concluso il Presidente — *Malgrado le difficoltà, continuiamo ad essere un popolo molto amato e rispettato nel mondo... Mentre dico ai critici che non c'è proprio nessuna ragione per dover perdere le buone speranze, concludo anche che il miglior modo per frenarli sta nel rispondere loro con la frase evangelica: Perdonali, Signore, perché non sanno quel che si fanno*».

Antonio Barolini

Esemplare sentenza in Belgio contro un contadino che tagliò i 250 pioppi di un vicino

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 11 febbraio.

(s. d.) Un contadino delle Fiandre è stato protagonista a Bruxelles di un singolare processo, conclusosi oggi con una sentenza senza precedenti. Colpevole di aver tagliato abusivamente 250 alberi di un suo vicino, l'agricoltore è stato condannato a 250 volte otto giorni di prigione e a 250 volte 400 franchi (5 mila lire) di ammenda, per un complesso di duemila giorni (quasi 6 anni) e 100 mila franchi (pari ad 1 milione e 250 mila lire).

L'imputato si chiama Philemon Van den Eynde, di 56 anni; seccato che un suo vicino avesse piantato 250 pioppi in un campo confinante con casa sua, in una notte sola, con l'accetta ha demolito tutte le piante. Stamani, in Tribunale, Philemon non si è presentato per scolparsi del suo reato: il presidente della Corte, il giudice Pire, nell'annunciare la sentenza, ha aggiunto che non gli risultava che una pena fosse mai stata moltiplicata per 250 volte, ma che egli riteneva giustificato farlo perché il vandalismo del contadino fiammingo non si è attenuato con il passare delle ore e con il numero degli alberi abbattuti.

Il Van den Eynde è stato arrestato ed ora dovrà scontare la sua lunga pena; poiché la legge, però, prevede un massimo per il reato di cui è colpevole, dopo tre anni di prigione avrà diritto a tornare in libertà. Oltre alla multa il contadino dovrà pagare i danni alla parte avversa, calcolati in 80 mila franchi belgi, un milione di lire.

Nello stato di New York

Diminuisce in un mese di 10 milioni di pacchetti la vendita di sigarette

New York, 11 febbraio.

Nello stato di New York — riferisce il Dipartimento fiscale americano — le vendite delle sigarette hanno registrato il mese scorso un calo di circa 10 milioni di pacchetti. Il fisco ha perso mezzo milione di dollari. Secondo i funzionari, la diminuzione è stata provocata dal rapporto del governo federale sui pericoli del fumo per la salute.

Lo stesso Dipartimento ha reso noto che l'ammontare delle tasse sulle sigarette è stato per tutto il mese di gennaio di 9.170.503 dollari, 480.511 di meno rispetto ai 10.191.014 del gennaio 1963. Il calo è del 4,7 per cento.

Poiché la tassa è di 5 centesimi a pacchetto, il mese scorso sono stati venduti 194,2 milioni di pacchetti rispetto ai 203,8 milioni del gennaio '63.

E' morto il bimbo nato nel lavatoio

Milano, 11 febbraio.

(g. m.) Il bimbo che la domestica alessandrina Caterina Lavaselli di 22 anni ha dato prematuramente alla luce ieri mattina nel lavatoio dello stabile di via Rucellai 1, è morto poche ore dopo il parto.

Malgrado le cure a cui i medici dell'ospedale di Niguarda l'hanno sottoposto, il piccino è spirato, poco dopo essere stato battezzato col nome di Arnaldo. Sono invece leggermente migliorate le condizioni della madre, che ha subito alcune trasfusioni per il molto sangue perduto.

La donna, che prestava servizio presso la famiglia di un medico, non aveva rivelato a nessuno le sue condizioni.

Ieri mattina, scesa a fare il bucato, è stata assalita dalle doglie, e, poco dopo, ha dato alla luce il piccolo Arnaldo, senza l'aiuto di nessuno. Un'ora dopo un'altra domestica e ore scesa per aiutare la compagna scorgeva Caterina Lavaselli, piegata in due, in una pozza di sangue e ormai esausta, mentre teneva abbracciato disperatamente il bimbo.

L'autorità giudiziaria ha dato ordine di aprire una inchiesta sul drammatico episodio: appare, infatti, incredibile che nessuno, e il padrone di casa fra l'altro è un medico, si sia accorto che la giovane era in attesa del figlio, anche se la Lavaselli cercava di nascondere i segni della maternità.

Milva si scontra in auto a Torino

Illesi la cantante e il marito che si trovava al volante - Ferito il guidatore dell'altra vettura



Milva, dietro la quale è il marito Maurizio Corgnati, accanto all'automobile subito dopo l'incidente di ieri

(g. l.) La cantante Milva e il marito — il regista Maurizio Corgnati — sono stati protagonisti ieri pomeriggio, a Torino, di un incidente stradale. La loro «Flaminia» si è scontrata fragorosamente con la «Fiat 1500» del dirigente industriale ing. Sandro Colla, 53 anni, che risiede a Pinerolo in via Martinat 4.

Verso le 18 l'ing. Colla percorreva via Guala, diretto verso il centro. All'altezza del corso Traiano svoltò a sinistra, mentre sullo stesso corso sopraggiungeva — con diritto di precedenza — la «Flaminia» pilotata dal Corgnati. Insieme alla moglie, rientravano alla loro abitazione in via Toselli 7 da una *tournée* in numerose città italiane.

Le due macchine si sono urtate con violenza, riportando seri danni. Milva e il marito se la sono cavata con molto spavento, ma hanno dovuto lasciare sul posto l'auto e rincasare a bordo di un taxi. L'ing. Colla, invece, ha battuto la testa contro il parabrezza riportando una contusione che al «pronto soccorso» delle Molinette è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Quando i vigili urbani dell'«autoradio» sono accorsi sul luogo dell'incidente per i rilievi e l'accertamento delle responsabilità, la cantante e il marito non c'erano più. Hanno identificato i proprietari della macchina in base al libretto di circolazione, che Milva e Corgnati avevano lasciato sul ripiano del cruscotto.

Dopo il sequestro dell'auto

Il marito di Anna Moffo va al lavoro in bicicletta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

(r. s.) Mario Lanfranchi, il regista televisivo marito di Anna Moffo, è rientrato a Roma da Londra per sistemare il problema dell'auto della cantante, sequestrata dalla polizia perché non era stata effettuata la regolare nazionalizzazione. Egli ha dato incarico all'avv. Martino di comporre la vertenza.

«*Mia moglie ed io* — ha detto Lanfranchi — *eravamo lontani dall'immaginare quanto è successo. Purtroppo il nostro temperamento ci tiene lontani da qualsiasi pensiero burocratico, ed anche in seguito ai continui viaggi avevamo completamente dimenticato di regolare la posizione dell'automobile*».

Lanfranchi ha aggiunto di esser venuto a conoscenza dei fatti mentre si trovava a Londra insieme alla moglie. Essa è stata letteralmente assediata dai giornalisti inglesi e americani che volevano conoscere il perché e i particolari della questione.

«*Noi* — ha continuato il regista — *abbiamo una idiosincrasia per tutto ciò che è meccanico, pertanto odiamo anche le automobili. Preferiremmo un ritorno al passato, ai cavalli, alla carrozza. Anzi, abbiamo proprio deciso di farla finita con l'automobile: d'ora in poi andremo in carrozza. Nel frattempo io ho rispolverato una mia vecchia bicicletta e con essa mi reco al lavoro. Del resto, io amo la bicicletta e chi mi vuol vedere tutte le mattine io esco di casa in velocipede col quale mi reco anche in via Teulada*».

Il «progetto San Marco»

Cento scienziati a Nairobi per il satellite italiano

Nairobi, 11 febbraio.

Il prof. Luigi Broglio, in una conferenza stampa svoltasi a Nairobi, ha precisato che un centinaio di scienziati e tecnici italiani parteciperanno alla preparazione e alla realizzazione degli esperimenti previsti dal «Progetto San Marco». Come è noto, tale programma comporterà il lancio di razzi sperimentali e di un satellite terrestre da una piattaforma galleggiante situata in acque internazionali, al largo della costa del Kenya. La conclusione di un accordo in proposito tra Italia e Kenya è stata annunciata ieri.

Broglio ha sottolineato che si tratterà della prima volta che razzi vengono lanciati da una piattaforma galleggiante e che un satellite viene messo in orbita nella regione equatoriale. La piattaforma galleggiante, ha precisato il professore, è già in viaggio per il Kenya, assieme ad altri apparati, e si prevede che gli esperimenti potranno cominciare nel giro di qualche settimana.

Gli esperimenti, ha aggiunto Broglio, dovrebbero permettere di aumentare notevolmente le cognizioni circa le caratteristiche del clima tropicale e contribuire alla soluzione dei problemi riguardanti le comunicazioni radio della zona tropicale e, in ultima analisi, di quelli connessi all'agricoltura.

Durante le grandi manovre

Per paura degli elicotteri non fanno uova le galline

New York, 11 febbraio.

Il governo americano è stato condannato a pagare [illegible] dollari (circa 50 milioni di lire) agli allevatori di pollame della Carolina del Sud perché una serie di grandi manovre militari la scorsa estate avevano spaventato a tal punto le galline locali da provocare una forte diminuzione nella produzione di uova.

Gli elicotteri, usati durante le operazioni, avevano danneggiato la produzione delle uova, in alcune zone, di oltre il 20 per cento. Il prof. Douglas Hamm, capo della sezione scientifica per l'allevamento del pollame del collegio Clemson, ha detto che le galline temevano che gli elicotteri fossero «falchi», loro mortali nemici.

La voce di un nuovo arresto circola a Bergamo e a Crema

Un professionista è il capo della «gang» che assaltò le banche di Torino e Genova?

I carabinieri non confermano né smentiscono: «Può darsi che dicerie del genere facciano compiere passi falsi a qualcuno» - Le indagini proseguono, anche di notte - Trasmesso alla magistratura il fascicolo sui dieci banditi: Omar Ziglioli, al momento della cattura, preparava una nuova rapina

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 11 febbraio.

Il fascicolo che riguarda gli arresti dei dieci banditi accusati delle rapine di Caravaggio, Genova, Cornaredo e Torino è già stato consegnato alla magistratura, ma non per questo la vicenda è da considerarsi chiusa. Oggi a Bergamo e a Crema circola con insistenza la voce di un altro imminente arresto. Si tratterebbe, nientemeno, che di un professionista il quale avrebbe coperto nella banda il ruolo primario, quello della mente organizzativa.

Il maggiore Siani, comandante del Nucleo dei carabinieri, che ha condotto brillantemente in porto questa indagine lunga e paziente, è ancora alle prese con nuovi accertamenti per cercare le prove a carico dei banditi arrestati. Oggi gli abbiamo chiesto notizie sulla voce relativa al professionista ed egli non l'ha confermata né smentita. «Stiamo a vedere — *ha detto.* — Può darsi che dicerie del genere possano far compiere a qualcuno una mossa falsa, abbiamo quindi tutto l'interesse a vigilare attentamente».

Qualcosa, quindi, evidentemente c'è. D'altra parte, seppure a ranghi ridotti, i carabinieri lavorano ancora intensamente, fino a notte alta, e se l'operazione banditi potesse considerarsi chiusa, gli ulteriori accertamenti non richiederebbero lavoro notturno.

Gli inquirenti, per cercare di dare con sicurezza un nome all'organizzatore della banda — sia esso un professionista o no — devono rivedere e studiare le mosse di ognuno dei fermati, attraverso le decine e decine di verbali che sono stati redatti nel corso dell'operazione, dalla fine del mese scorso al momento in cui gli arrestati sono passati a disposizione della Magistratura.

Oggi i carabinieri hanno sentito anche l'avv. Andrea Cappellazzi, con studio legale a Crema, in corso Matteotti n. 42, che aveva difeso recentemente Omar Ziglioli, il trentenne ritenuto in un primo tempo il «cervello» della banda.

Questa sera abbiamo parlato con l'avv. Cappellazzi. «Io mi incontrai con lo Ziglioli — *ci ha detto* — nel Bolognese il 23 gennaio scorso, cioè all'indomani della rapina commessa al "Credito Italiano" di Torino. Con la mia macchina superai la sua sulla strada Porrettana. Dovevamo parlare di una causa pendente presso la Pretura, nella quale lo Ziglioli era imputato per assegni a vuoto».

L'avvocato aveva già difeso altre volte l'imputato, tra l'altro in una causa per truffa ad un cinese, a Milano. Di Ziglioli, l'avv. Cappellazzi dice che incominciò molti lavori senza mai riuscire a portarne avanti uno felicemente. Come cliente aveva pochi soldi, pagava con piccoli acconti, a volte lo stesso avvocato doveva anticipare il denaro occorrente per le carte da bollo necessarie all'avvio di una pratica o di una difesa.

«Mi stupisce — *aggiunge l'avv. Cappellazzi* — che lo Ziglioli possa aver partecipato alle rapine, perché non aveva mai denaro in abbondanza, tutt'altro». *Secondo i carabinieri, invece, lo Ziglioli è sicuramente responsabile delle rapine e, al momento dell'arresto, stava preparando un'altra impresa delittuosa.*

In quanto alle voci sull'eventuale capo della banda, l'avv. Cappellazzi ci ha detto: «Qui a Crema non si sa nulla di preciso. Penso che si tratti di voci senza fondamento; ad ogni modo, se corrispondono a verità, probabilmente si riferiscono a qualche professionista di altra città, non certo di Crema».

a. po.

Polemica tesi della difesa dei rapitori

Fu un trucco pubblicitario il ratto del giovane Sinatra?

Al processo di Los Angeles i legali degli imputati cercano di accusare il cantante



Frank Sinatra junior all'arrivo a Los Angeles per essere presente al processo (Telefoto «Associated Press»)

Los Angeles, 11 febbraio.

Il rapimento del figlio di Frank Sinatra sarebbe stato un trucco organizzato per fare della pubblicità al giovane cantante. In nessun momento il diciannovenne figlio del celebre attore si sarebbe trovato in pericolo. Questa tesi è stata oggi sostenuta dai tre avvocati difensori degli imputati, con un vigore ed una unanimità che indicano come i rapitori, anziché difendersi, intendono attaccare.

Il procedimento contro i tre accusati di avere rapito Sinatra junior lo scorso 8 dicembre era cominciato ieri a Los Angeles, ma la prima udienza era stata assorbita dalle operazioni preliminari. Oggi i difensori hanno fatto le loro dichiarazioni, promettendo di presentare testimoni in appoggio alla tesi che il rapimento fu organizzato da ignoti, ma con il consenso del giovanotto, per ragioni pubblicitarie. Sinatra junior, secondo i legali, ebbe varie occasioni di sottrarsi alla custodia dei rapitori: non lo fece perché era d'accordo nell'inscenare la commedia. A giudizio degli avvocati, Sinatra padre non era stato informato che si trattasse di un trucco.

Le prove di questa commedia, secondo la difesa, sono chiare: l'automobile sulla quale viaggiava il cantante «rapito», assieme ad uno dei tre imputati, fu fermata due volte lungo l'autostrada che dal Nevada va in California, ed in entrambe le occasioni il giovane Sinatra rimase pacificamente al suo posto, senza dar segno di essere trattenuto con la forza o con la minaccia, e senza cercare di attirare la attenzione degli agenti di polizia che ispezionarono la vettura. Più tardi, come l'auto arrivò alla periferia di Los Angeles e il giovane fu tradotto in un rifugio segreto, egli rimase senza sorveglianza e non ritenne opportuno allontanarsi. Quando gli fu chiesto se volesse telefonare al padre per rassicurarlo — sempre secondo la difesa — Sinatra junior avrebbe risposto che riteneva più urgente telefonare al suo impresario.

Se fosse vera la tesi degli avvocati, tutto sarebbe stato organizzato per far salire le quotazioni del giovanotto, che fino allora aveva avuto scarsa fortuna e il nome della «mente direttiva» del piano non è stato fatto, ma uno dei legali ha affermato di conoscerlo: si tratterebbe di un cantante di grido che avrebbe voluto giovare al giovane Sinatra richiamando l'attenzione della opinione pubblica su di lui. Certo è che dopo la scomparsa, il pagamento dei 150 milioni di riscatto da parte del padre (la somma è stata poi ricuperata quasi per intero), e la liberazione, il giovane Sinatra ha aumentato fortemente la sua popolarità.

Al momento in cui si è aperto il processo il diciannovenne Frank era in viaggio verso gli Stati Uniti. Aveva dovuto interrompere una fruttuosa «tournée» in Gran Bretagna per recarsi a deporre a Los Angeles. Dopo il soggiorno in Inghilterra, egli era già impegnato per una serie di spettacoli nella Germania Occidentale.

Se le testimonianze preannunciate dai legali degli imputati saranno ritenute valide, il processo diventerà qualcosa di molto diverso: il figlio di Sinatra potrà essere incriminato per complicità nella simulazione di reato.

Feriti due motociclisti schiantatisi contro un'auto

Verbania, 11 febbraio.

(a. c.) Presso Gravellona una motoretta pilotata da Giuseppe Gervasoli, di 20 anni, con sul sellino posteriore il quarantottenne Aldo Ruschetti, entrambi da Omegna, si è schiantata contro un'autovettura guidata dal sessantanovenne Ercole Caramelli, da Quarna Superiore, che improvvisamente aveva sterzato, occupando gran parte della sede stradale.

Scaraventati con violenza sull'asfalto, i due motociclisti hanno riportato serie ferite.

Tre feriti nell'auto finita contro un traliccio

Borgomanero, 11 febbraio.

(g. c.) In uno spettacolare incidente stradale avvenuto alle 17 di oggi sulla statale 229 in località Baraggia di Gozzano, sono rimasti feriti un professore della scuola media di Borgomanero, il figlio ed un coetaneo di quest'ultimo.

I tre, Giovanni Fasola di quarantun anni, il figlio Mauro di tredici e il quattordicenne Luciano Preti, figlio di un noto commerciante, erano diretti a Borgomanero provenienti da Gozzano a bordo di un'utilitaria quando, per un improvviso malore del professore, la macchina finiva fuori strada, andando a schiantarsi contro un traliccio dell'alta tensione.

Dall'ammasso di lamiere contorte, gli occupanti dell'auto venivano estratti a fatica da alcuni automobilisti di passaggio e ricoverati all'ospedale di città, dove i medici giudicavano guaribili in trenta giorni i due ragazzi per avere riportato la frattura dell'avambraccio sinistro il Mauro e dell'avambraccio destro il Preti; il prof. Fasola è stato giudicato guaribile in dieci giorni per avere riportato ferite lievi.

Mentre manovra un'escavatrice cade in una scarpata e muore

A Pieve Ligure - La vittima, un capo-minatore, aveva 39 anni

(Dal nostro corrispondente)
Santa Margherita, 11 febbraio.

(a. b.) Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto stamane alle 4.30 a Pieve Ligure, presso il cantiere dell'impresa Lodigiani, impegnata nella costruzione dell'autostrada Genova - Sestri Levante. La vittima è il capo-minatore Arnaldo Bindi, di 39 anni, da Arezzo.

Il Bindi, mentre manovrava un'escavatrice, precipitava in una scarpata, riportando gravissime lesioni. Subito soccorso veniva trasportato all'ospedale San Martino di Genova, ma durante il tragitto decedeva.

Ex tenente di fanteria inglese eletto arcivescovo di Glasgow

A Roma si prega per il cardinale Mindszenty

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 11 febbraio.

L'annuale messa per la Chiesa del silenzio è stata dedicata al cardinale primate di Ungheria Giuseppe Mindszenty di cui si ricorda in questi giorni la condanna all'ergastolo dopo il suo famoso processo inflittogli esattamente 15 anni fa. La messa è stata celebrata stamane alle 8,30 nella Basilica di Santa Maria Maggiore dal cardinale Michele Browne il quale ha invitato a pregare per il prelato «*che ancora soffre per la Chiesa santa*». Hanno assistito numerose personalità ecclesiastiche e laiche e la colonia ungherese della capitale.

Nella Basilica di San Pietro questa mattina il cardinale Paolo Marella ha consacrato vescovo mons. Jacques Martin, incaricato della segreteria di Stato per i rapporti con i diplomatici. Mons. Martin era stato elevato alla dignità episcopale da Paolo VI durante il suo pellegrinaggio in Terrasanta nella sinagoga di Cafarnao.

Il Papa ha posto termine alla vacanza del titolare in due importanti diocesi inglesi e scozzesi. Egli ha nominato nuovo arcivescovo di Liverpool l'attuale vescovo di Salford mons. George Andrew Beck ed ha nominato arcivescovo di Glasgow l'attuale vescovo di Matherwell mons. James Donald Scanlan.

Quest'ultimo, prima di abbracciare lo stato ecclesiastico, era stato un brillante tenente di fanteria nell'esercito britannico in Africa Occidentale ed in Egitto. Inoltre ha scelto mons. William Gordon Wheeler come coadiutore con diritto di successione del vescovo inglese di Middlesbrough. Mons. Wheeler aveva professato la religione protestante fino a 26 anni divenendo anzi «ministro», dopo aver ricevuto gli ordini anglicani. Si convertì alla Chiesa cattolica nel [illegible] e venne quindi a Roma per seguire al collegio Beda per le vocazioni tardive i corsi di formazione al sacerdozio.

f. p.

Pronta entro febbraio la nuova legge sul cinema

Roma, 11 febbraio.

(r. s.) La nuova legge per la cinematografia, attualmente in elaborazione presso i ministeri competenti, potrà essere presentata al Consiglio dei Ministri e quindi in Parlamento entro la fine di febbraio. Lo ha dichiarato il ministro per il Turismo e per lo Spettacolo, on. Corona, precisando che il governo intende rispettare la scadenza della legge di proroga e quindi varare il nuovo provvedimento entro il 30 giugno del 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma [illegible], Torino)** per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa di registro del 7,20 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

*Per le inserzioni in **data fissa** aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «**La Stampa**» ed in «**Stampa Sera**». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino»**, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

BALERA circolare senza tendone ottime condizioni occasione compresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A15230

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393.372, Torino. O365

MIGLIORERETE stampandoci minuterie plastiche, attrezzandovi, assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7600 — Torino». A12750

MONTACARICHI betoniere occasioni nuovi vendo. Telefonare 337-731.

OFFICINA liquida presse, fresatrici, taglierine, curvatubi, calandre, banchi lavoro, scaffalature ferro, mobili ufficio, sollevatori. Via Vespucci [illegible], Grugliasco. A16119

PROFILATI ferro, assortimento completo, consegna pronta, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

RADIATORI ghisa riscaldamento nuovi mq. 2000 lisci tipo ospedale altezza 600 et 1000 vendonsi eventualmente frazionati. Casella 346 T, Sip, Milano. 20699

RETTIFICA Mylens 600 interni esterni stock torni liquidasi. Tel. 287-969.

RETTIFICHE nuove ed occasione larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

RIUTILIZZO, travi, tubi, lamiere, rotaie, serbatoi, pompe, generatori, motori elettrici, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

ROTAIE [illegible] per grue, tondino ferro ce., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

ROTTAME, tornitura ferro e ghisa acquista Metallurgica Piemontese, Cigna 169, telefono 238-723.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32.

TONDI ferro grossi diametri, tagli su misura, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

TRAVI ferro occasione e nuove, altezze mm. 80 e 600, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169, Torino. O600

VENDO scaffalature e banco negozio adatto qualunque genere. Telefonare 70-528. A13847

1 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE sarta prende lavoro per domicilio. Telefonare 332-676.

AUTISTA con autocarro cerca lavoro. Telefonare 80-276. A15475

CONFEZIONI in serie lavoro sport assume tagliatrice modellista. Telefonare 876-624. A16763

DECORATORE tinteggia alloggi tempera 7000, lavabili 12.000, tappezzerie. Telefonare 799-540.

GIOVANE sarta uscita da nominatissimo atelier cerca clientela, giovane, prezzi modici. Telefonare 526-059.

PER qualsiasi riparazione edile modiliche piccole costruzione scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino». Prezzi minimi, garanzia.

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Itima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A 2.500.000 cediamo parrucchiere per signore. Alma San Francesco Assisi 1. A13014

ACCONCIATURE avviatissimo cedesi. Telefonare 368-656 dopo ore 21.

ACCONCIATURE cedesi. Telefonare 743-705 dalle 12,30 alle 14.

ACCONCIATURE moderno avviatissimo zona signorile retro abitabile cedesi 1.300.000 trattabili. Telefonare 580-030. A15423

ALASSIO avviatissima pensione con giardino camere 20 cedesi. Scrivere rag. A. Colombo, via Mazzini 11, telefono 40-087. A10317

ALASSIO centralissimo negozio vendita lana e confezioni, cedesi, clientela sceltissima. Scrivere e rag. A. Colombo, via Mazzini 11, telefono 40-087. A10317

ANTICHITA' arredamenti negozio avviatissimo, cedesi 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15611

APPORTO capitale lancio musica leggera paroliere poesie cerca socio. Palla, Vittorio Amedeo 24 bis.

ATTIVITA' noleggio juke-box buon reddito cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino».

AUTORIMESSA avviatissima centrale cedo 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino».

AUTORIMESSA centrale, fronte strada, nuova, 220 auto 50 moto. Servizio Emanuel. Officina attrezzatissima causa divisione societaria cedesi 12 milioni 500.000. Studio Bergaglio, telefono 40-220. O796

AUTORIMESSA, officina, carrozzeria, autosoccorso, servizio Emanuel, mq. 2100, attività trentennale, alto reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

AUTORIMESSA 100 auto con alloggio cedesi convenientemente zona semicentrale. Telefonare 798-143.

AUTORIMESSA 100 macchine 20 moto, completa, utile elevato, occasione, cedesi. Telefonare 894-370.

AVVIATA azienda commerciale cerca 5 milioni, buon interesse; garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8400 — Torino». A17280

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168. O547

BOUTIQUE avviata centrale causa ritiro cedo 1.300.000. Tel. 80-069, 683-102. A10516

BOUTIQUE avviatissima ottima posizione cedesi motivi famigliari. Telefonare 751-993. A10011

BRASILE, chimico industriale, rientrando 10 febbraio, accetta incarichi anche cauzionando. Lampo, Pubblicità Stampa 191, Alessio.

CAMBIO salumeria motivi famigliari con cascinotto, alloggio, terreno pagando differenza. Telefonare 663-358.

CARPENTERIA avviatissima, ottima attrezzatura capacità tecnica, clientela stabile, cerca socio. Telef. 336-452.

CARTIERA provincia Cuneo cedesi o accettasi compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino».

CAUSA trasferimento cedesi tintoria avviata ottima posizione modernissima. Telefonare 733-651.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDE subito commestibile ben avviato con retro garage cantina. Telefonare 293-949. A15473

CEDEREI bar pasticceria con laboratorio. Telefonare 489-823.

CEDESI atelier (buona posizione) Mili pratese. Telefonare 529-441.

CEDESI agenzia pratiche auto copisteria. Telefonare 758-947.

CEDESI avviatissimo negozio decorazioni con licenza colorificio, ottima posizione. Telefonare 371-775.

CEDESI avviato panificio posizione angolare, nuovo. Telef. 490-108.

CEDESI drogheria 40.000 giornaliere. Telefonare 280-180. A15484

CEDESI esportazione vini liquori in zona sviluppo. 2.500.000 trattabili. Telefonare ore serali 733-167.

CEDESI panetteria con forno vicinanze Torino, richiesta 3.000.000, lavorazione ql. 2 negozio, dilazione pagamento. Telefonare 781-810.

CEDESI rivendita pane con alloggio [illegible] malattia incasso 40.000 richiesta 4.200.000. Telefonare 768-931.

CEDO frutta verdura scatolame incasso 20.000 dimostrabile, 1.500.000 trattabili. Telefonare 293-277.

CEDO macelleria bovina ottima posizione condizioni eventuale gerenza. Telefonare 325-651. A15488

CEDO negozio ben avviato zona centrale. Telefonare 781-651. A15061

CEDO negozio elettrodomestici radio t.v. Telefonare 798-177.

CEDO salumeria zona ottima incasso garantito condizioni pagamento. Telefonare 325-651. A15488

DO' gerenza autofficina centralissima oppure cedo migliore acquirente. Telefonare 60-894. A15261

DROGHERIA [illegible] annesso alloggio cedesi 2.500.000 trattabili. Telefonare [illegible]. A15423

DROGHERIA Francia, zona signorile, attrezzatissima, alloggio, 70.000 garantite giornaliere, vende 4.500.000 Fasano, Madama Cristina 129.

DROGHERIA primizie Porta Nuova vero affare cedo. Telefonare 527-976.

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino». O663

FINALMARINA [illegible] avviata carrozzeria. Rivolgersi via Aurelia 105, Finalmarina. 20675

GERENTI [illegible] per ottimo chiosco giornali centrale Boero, Carlo Alberto 41. O659

INDUSTRIA galvanica [illegible] con reparto pulitura [illegible]. Telefonare 690-236. A17059

MAGLIERIE, biancherie, abbigliamento, negozio avviatissimo su importante piazza commerciale di Torino, locale mq. 60, servizi interni, arredamento moderno, cedesi causa trasferimento. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OCCASIONE caffè esportazioni vini cedesi o gerenza. Telefonare 70-237.

OCCASIONE motivi salute vendesi salumeria S. Donato incasso 65.000 giornaliere, 3.500.000 più fondi vivi. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568.

OCCASIONE 1.700.000 rivendita pane, nuova, arredata, vende Rossin, telefono 487-055. O874

PANIFICIO angolare incasso negozio 100.000 giornaliere cedesi 15 milioni. Telefonare 287-276. A15109

PENSIONE avviatissima centro Bordighera zona tranquilla cedesi. Telefonare 22-261 Bordighera.

PENSIONE 20 camere in Laigueglia, rimettesi motivi famiglia. Scrivere: Bertolino, Pubblicità 42, Fossano.

PIZZERIA centralissima vendesi o gerenza causa malattia, ottimo incasso, 7.000.000 trattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8199 — Torino».

PRIVATO cede drogheria grandioso locale volendo tostatura caffè zona signorile. Telefonare 81-877.

RIMETTESI per ritiro commercio «Albergo Centro da Pin» Torre Pellice. Acque correnti, riscaldamento centrale. A15301

RISTORANTE albergo unico Pianezza ottimo affare, continuo aumento popolazione, cedesi motivi familiari. Telefonare 521-377. A9811

RISTORANTE bar 13 km. Torino avviatissimo vasti locali cedesi occasione oppure permutasi con immobile. Troglia, corso Regina 168.

RIVENDITA pane centrale avviata cedesi 3.500.000, retro abitabile. Telefonare 651-597. A15198

RIVENDITA pane, commestibile, drogheria, Chivasso, avviamento pluriennale, alloggio, incasso 65.000 giornaliere, vende 4.800.000 Fasano, Novara 29. O842

RIVENDITA pane con possibilità alloggio, motivi famigliari cedo. Spese minime. Telefonare 519-396.

S. RITA, bar pasticceria angolare, forte reddito, vendo 5.[illegible].000. Telefonare 546-007. O974

STABILIMENTO meccanico scopo ampliare produzione affermata cerca finanziamento oppure socio dispongo 50 milioni. Ing. Girlando, via Palmieri 4, Torino, ore pasti.

SVENDO alimentari causa trasferimento. Telefonare 630-687.

TORRES cede avviatissimo negozio dischi centro S. Paolo. Tel. 389-417.

TORRES cede negozio pelletteria valigeria centro S. Paolo, 2.600.000. Telefonare 389-417. O990

VENDESI [illegible] trentennale. Telefonare sera 291-755. A15099

VENDESI negozio busti articoli sanitari oppure gerenza. Tel. 325-652.

VENDESI pensione centrale 10 camere. Telefonare al [illegible].

VENDIAMO avviatissima panetteria pasticceria Torino forno vapore, [illegible]. Telefonare 652-517.

VENDO merceria vera occasione. Telefonare ore dei pasti. Tel. 753-589.

3 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, rilievo (contanti) comprometsi. Telefonare 41-419. O665

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. [illegible] Collegno cercasi terreno progetto [illegible] 12-16 [illegible]. Telefonare 555-046.

A.A. DUE [illegible] contigui o stessa casa tre camere più servizi, zone comprese Garibaldi Arsenale Vittorio Vinzaglio, acquisto contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Torino».

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A Cascine Vica fermata autobus vendo convenientemente 1-2 camere stesso stabile. Telefonare 799-853.

A Pinerolo, zona residenziale, vendonsi alloggi signorili con ascensore, 3 camere, ingresso, bagno ed accessori, lire 6.300.000, consegna ottobre-novembre. Rivolgersi: SIP, via Des Geneys n. 6, Pinerolo, tel. 28-58.

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutuo agevolazioni pagamento, rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19.

ABBIAMO libero (zona Francia) patronale salone [illegible] camere cucina servizi 14.500.000. Telefon. 515-205.

ABBIAMO via Lessegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABBISOGNAMI acquistare impiego capitale, alloggi vecchia seminuova costruzione. Telefonare 555-382.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ACQUISTASI reimpiego capitale casa fino 90.000.000, oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-419. O665

ACQUISTASI terreno centrale, semicentrale, industriale-residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». O810

ACQUISTEREI [illegible] centrale redditizia [illegible] nuova. Dispongo 50.000.000. Telefonare 81-375. A13024

ACQUISTO due alloggi piani bassi stesso piano zona sud Torino. Telefonare 598-827. O615

ACQUISTO in stabile signorile locali liberi [illegible] 1964, uso ufficio [illegible] Tribunale 3-4 camere piano primo o secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino». A13112

AERONAUTICA [illegible] in [illegible] costruzione alloggi mutuati pronti marzo agosto. Tel. 798-970.

ALLOGGI [illegible] corso Francia dopo piazza Rivoli da 3 a 5 camere doppi servizi finizioni accurate impresa vende ultimi lotti pagamento 40 % con rateazioni e mutuo fondiario; residuo 60% a convenirsi. Consegna estate '64. Telefonare 53-244, 722-599 ore cantiere. [illegible]

ALLOGGIO centrale cercasi purché prezzo conveniente. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 77 — Torino». O810

ALLOGGIO centrale, Settimo, piano rialzato, 4 camere servizi 4.900.000 più mutuo 2.700.000. Tel. 556-093.

ALLOGGIO [illegible] camere cucina servizi esentasse libero vende 6.200.000 Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO Edilcase: corso Agnelli 110, terzo piano, due camere, tinello, servizi, libero, 9.350.000. Facilitazioni. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGIO Edilcase: via Saorgio 30 (Lucento), recente costruzione, vuoto, tre camere, tinello, cucinino, 10 milioni 750.000. Mutuo. Rateazione. Telefono 547-502. O914

ALLOGGIO esentasse (dazio Francia) 2 camere tinello 4.700.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere servizi 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO nuovo, 2 camere cucina servizi (Italia 61) 7.[illegible]. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO libero (Boringhieri) esentasse, salone [illegible] camere cucina, doppi servizi 15.800.000. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO signorile centralissimo adatto pensione mq. 280 vendo. Telefonare 683-741. A17328

ALLOGGIO signorile (scuole Nicholina) 2 camere tinello 6.900.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO signorile [illegible] camere cucina [illegible], [illegible] Bernini, libero, vende 14.300.000 Fasano Novara 29

ALLOGGIO (via Massari) 2 camere tinello spaziosissimo 6.600.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO 1 camera tinello cucinino servizi prossimità campo Torino libero giugno vendesi trattazione diretta. Telefonare 320-736. A13210

APPARTAMENTO zona Statuto piano 4° esentasse 5 camere servizi libero vende 9.900.000 Capello, Cernaia 36. O790

ATTENZIONE! Alloggi in villa ultrasignorili vista incantevole collina Torino, parco, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino».

CAMPRA vende 6.600.000 due camere cucina libero zona Francia. Telefonare 236-640. O1010

CASA nuova costruzione 30 camere più servizi, 6 piani, termo ascensore, vendesi richiesta 2.800.000 [illegible]. Immobiliare Sibona Secchi 42, telefono 500-131. O917

CASA 27 camere, 8 box, nuovissima, reddito 7%. vendesi. Telef. 327-585.

CASA 40 camere, vecchia costruzione, centrale, redditizia, vendesi, richiesta 1.200.000 vano. Immobiliare Sibona, Secchi 42, telefono 500-131.

CASCINA irrigue 30 giornate, vicinanze Pinerolo, vendesi. Scrivere: Pubbliman, Casella 450, Pinerolo.

CEDESI alloggio camera cucina servizi Campidoglio. Telef. 558-331.

CEDO piano rialzato tre vani adatto studio via Cialdini 5.700.000. Telefonare 325-651. A15488

CENTRALISSIMO vendonsi muri ufficio 5 vani servizi tutto arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 148 — Torino». O13

COLLEGNO costruttore vende in blocco n. 1 scala 25 camere a 50 metri dal corso Francia. Telef. al 395-925.

COLLEGNO costruttore [illegible] autorimesse mq. 900. Telef. al 395-925.

COLLEGNO, via Piave 22, vendonsi alloggi signorili. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 395-925. A16751

COLLINA torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

COLONIA marina almeno cento posti cercasi affittare o acquistare se occasione. Telefonare Torino 555-151

CONTANTI acquisterei alloggio libero 2-3 camere servizi. Telef. 687-023.

CORSO G. Lanza, splendida posizione, vendo panoramico, 300 mq., 25 milioni. Telef. 80-633, ore pasti.

CORSO Moncalieri zona residenziale vendesi lotto terreno divisibile. Telefonare 512-570. A15254

CROCETTA salone, tre camere cucina doppi servizi vendesi. Tel. 500-956.

DIRETTAMENTE vendonsi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere corso Unione Sovietica 519. A16226

FABBRICATO mq. 900 uso industria magazzino autorimessa vendo Torino 55.000.000. Telef. 337-796 pasti.

FIANO lottini terreno tutti servizi adatti villette vendo. Tel. 885-962.

FRABOSA vendesi casa con giardino ottima posizione comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino».

GRUGLIASCO vendesi oppure affittasi 2 camere tinello cucinotto. Telefonare 732-317. A15276

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMMEDIATI dintorni Torino cercansi lottini terreno costruzione villette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino». O810

IMPRESA edile costruisce per terzi ville case. Telefon. 660-840 ore 20.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi angolo via Cialdini, due-tre-quattro camere salone, doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

[illegible] vende Grugliasco ultimi 3 alloggi affittati 33.000 mensili, lire 6.000.000 60% 5 anni pari 3%, volendo locale 650 mq. Tel. 794-112.

ITALIA, alloggio centralissimo, rimesso nuovo, 4 salone, servizi, 17.500.000, occasionissima, Telefonare 528-594. O810

ITALIA centrali signorilissimi vende ultimi alloggi mutuati 170.000 metri quadri, facilitazioni. Tel. 528-594.

ITALIA corso Novara alloggio prima intestazione 133 metri, garage, doppie cantine, mutuato, prezzo conveniente. Telefonare 528-594.

ITALIA nuova centrale costruzione vicinissima stazione, vende negozio angolare quattro vetrine, mutuato, facilitazioni. Telefonare 528-594.

ITALIA Settimo impresa vende alloggi 2-3 [illegible], servizi, 1.945.000, volendo affittati altissimo reddito. Telefonare 528-594. O810

ITALIA vende centralissimo seminterrato accesso indipendente, 375 metri quadri, volendo soprastante negozio, mutuato, facilitazioni. Telefonare 528-594. O810

ITALIA vende, in villa precollinare, alloggi metri quadri 160, nuovissimi. Telefonare 528-594. O810

ITALIA vende, prezzo convenientissimo, alloggio 2 camere, tinello, servizi, semicentrale. Telefonare 528-594

ITALIA 10 km. Torino, fronte strada internazionale, vende lotti terreno industriali residenziali, prezzi realizzo. Telefonare 528-594. O810

ITALIA. 2000 metri terreno sovrastanti [illegible] villette, vendesi Gi[illegible] 9.000.000. Telef. 528-594.

LA LOGGIA impresa vende alloggi nuovi, signorili, zona centrale, termobagno, ascensore, 1-2-3 camere servizi, pronti fine agosto, dilazione pagamento anni 10. Eventuali permute. Telefonare 862-946, martedì, mercoledì, venerdì, sabato, domenica.

LAGO Maggiore lotti 1000 mq., più, sul lago, spiaggia, 3500 lire mq. vendonsi. Telefonare 632-432, Torino.

LOTTO industriale in Torino, mq. [illegible] divisibile privato vende convenientemente. Studio Bergaglio, telefono 40-220. O796

MURI negozio vendo 3.900.000, affarone. Telefonare 518-108.

NEGOZIETTO libero zona piazza Rivoli 2.200.000 vende privato. Telefonare [illegible]. A15081

N[illegible] (muri) ottima posizione grande passaggio vendo. Tel. 655-782

NEGOZIO vendesi [illegible] Porta Nuova mq. 130 oltre 130 ammezzato. Telefonare 760-312. A12905

OCCASIONE, impiego capitale, pronto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto primavera. Telefonare 53-601. O663

PALAZZO signorile Collegno vicinanze corso. Finizioni particolari, accurate. Alloggio 2-3 camere, tinello, [illegible] visi, indicati ottimo reddito. Vendiamo condizioni vantaggiosissime. Studio Bergaglio, telefono 40-220. O706

PANORAMICO Crimea, 7 camere servizi, vendo 25.000.000. Telefonare 544-000, ore ufficio. A16723

PER pratiche catastali, misurazioni terreni progettazione ecc. tel. 773-078

PIAZZA Pitagora ang. Siracusa 171 svendo per chiusura frazionamento ultimi 2 alloggetti camera tinello servizi 3.900.000-3.700.000 liberi. Visite 15-18. Telefonare 945-261.

PIAZZA Stampalia due camere tinello servizi, mutuato, affittato a L. 25.000 vendo. Telefonare 683-981.

PRECOLLINARE signorile nuovo vendesi 2 camere saloncino cucine doppi servizi. Informazioni 84-205.

PRIVATAMENTE vendo bellissima casa 15 camere termo bagno locale 50 mq. Telefonare 555-349. O13

PRIVATO acquista camera tinello, libero, contanti (borgo Vittoria). Telefonare 70-612. A15444

PRIVATO vende alloggio due camere servizi mq. 60 terreno cortile esentasse 4.400.000. Telef. 241-289.

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello cucinino, 7.800.000 rateando, via Vigliani. Telefonare 341-865.

PRIVATO vende camera tinello bellissimo, libero (zona Francia). Telefonare 70-612. A15444

PRIVATO vende terreno industriale circa 5000 mq. Rivalta. Tel. 783-661.

PRIVATO vende costruendo stabile 19 camere, Borgaretto. Tel. 343-591 pomeriggio. A11290

PRIVATO vende Parella alloggio bicamere tinello rialzato, mutuo. Telefonare 260-302. A15081

RAPALLO alloggio centrale nuova costruzione tre camere servizi vendesi. Telefonare ore ufficio 386-914.

REDDITO 8% vendo 2 negozi retro volendoli liberi subito. Tel. 559-349.

RIVOLI zona collinosa panoramica comodissima privato vende ultimi lotti per ville progetti approvati. Telefonare 95-326. A13662

S. MARGHERITA vendo libera subito nuova villetta soggiorno, pranzo tre camere più due servizio, tre bagni garage ampia vista mare posizione tranquilla mutuo fondiario 7.500.000 anni 20 5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano».

S. MAURO oltre Po vendesi terreno per villette. Telefonare 558-027.

SANREMO alloggio signorile vista imprendibile composto grande soggiorno, tre camere, doppi servizi, termosifone, aria condizionata, grande terrazzo, vende Perotti, via Matteotti 84, Sanremo. 20531

SANREMO villa 22 locali attrezzatissima 65.000.000 dilazionati, permuterebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7168 — Torino».

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Tel. 53-601.

SIGNORILISSIMO 1° piano 4 camere cucina doppi servizi, via Principi D'Acaja 55. Visibile 14-16 Gerbi.

SOCIETA' immobiliare cede azioni villa collinare con rustico terreno 50.000 mq. Telefonare 511-516.

SOCIETA' vende per realizzo muri autorimessa moderna 2400 mq. buonissimo reddito, richiesto 95 milioni più mutuo, affarone. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046.

SPOSI vendiamo camera tinello servizi 60.000 mensili modesto anticipo. Ossppo 55, telefonare 697-497.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O458

SUPERGA vendesi [illegible] 2 camere servizi terreno mq. 700. Telefonare 527-976. O506

SUPERGA vendonsi lotti terreno fronte strada provinciale. Tel. 527-976.

TERRENO (Caselle centro) zona bellissima, ultimi tre lottini, per ville. Telefonare 70-612. A12780

TERRENO (Caselle stazione) ultimo lotto, 40 camere, convenientissimo. Telefonare 70-612. A15444

TERRENO centralissimo 200 camere più autorimessa vendesi eccellensi alloggi a parziale pagamento. Immobiliare Sibona, Secchi 42, tel. 500-131.

TERRENO con progetto approvato, 275 camere, in zona panoramica di grande sviluppo, tutti servizi assicurati, vendesi occasionissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Torino».

TERRENO [illegible] progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale mq. 30.000 zona depressa fronte statale stazione ferroviaria metano vendesi. Telefonare 527-976. O606

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860.

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-071. O807

TERRENO mq. 1000 (Moncalieri) adattissimo villa soleggiatissimo occasione. Telefonare 687-023.

TERRENO [illegible] bellissimo, via Genova, via Ventimiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8230 — Torino».

TERRENO via Vandalino 400 metri abitazione magazzino vendesi. Telefonare 596-336. A15108

TROGLIA, corso Regina 168, cede drogheria S. Paolo, incasso 60.000 giornaliere, alloggio, 4.000.000.

VENDESI alloggetto nuovissimo due camere cucinino ampi servizi mobilleto elegante uso pied-à-terre ottavo piano, [illegible], corso Unione Sovietica 491. Mutuo fondiario, eventuali ulteriori facilitazioni. FIN-VAL, Torino, Monte Pietà 2 angolo via Roma, telefoni 527-410, 527-411.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI magazzino da mq. 90, 200, 500, 1000 anche uso ufficio. Bobbio 14. [illegible] 383-095.

VENDESI nuovo negozio [illegible]. Principi D'Acaja 55. A9916

VENDIAMO alloggio camera tinello tutti servizi ottime condizioni. Telefonare 769-800. A15385

VENDITA diretta ampi negozi con retro corso Francia ang. corso Racconigi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

VENDO alloggio 1° piano zona S. Rita nuova costruzione affittato a lire 29.000 mensili. Telef. 793-223, 324-868. A15612

VENDO casa 8 camere duemila mq. giardino collina Reaglie. Tel. 687-023.

VENDO casa 12 alloggi 32 camere garages zona Regina, richiesta 63 milioni. Telefonare 781-405.

VENDO in [illegible] Nichelino due alloggi, tre camere servizi ottima posizione. Telefonare 663-000.

VENDO terreno zona Cortazza Grugliasco mq. 1500. Telef. 661-268, 677-577. A15291

VENDO ultimi alloggi stesso stabile Cascine Vica. Rateazioni. Telefonare 793-223, 324-868. A15812

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo; strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063.

VENDONSI in panoramica residenza precollinare, parco, comforts, comodità tram, autobus, 3 a 8 camere, servizi, più garages, dilazione pagamento. Telefonare 545-469.

VENDONSI otto box in stabile zona Mirafiori. Telefonare 885-398.

VIALE Castello, Moncalieri, vendo 17 camere, 3 negozi, reddito 2.868.000, esentasse, 46 milioni trattabili. Telefonare 524-964. A6800

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garage. Orbassano. Telefonare, pasti, 790-939.

7.200.000 due camere tinello servizi libero zona Vittoria vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

(Continua a pag. 15)

CRONACHE DEI LIBRI

Amaro bilancio al termine d'una carriera fortunata

Sartre racconta la sua infanzia come giudice spietato di se stesso

Scoprì il mondo sui libri: la letteratura è la sua gloria ed il suo limite - Crebbe totalmente libero, senza autorità paterna: «Fu un bene o un male? Non lo so»

Parigi, febbraio.

Jean-Paul Sartre ha raccontato la propria infanzia in *Les Mots*, il libro pubblicato nei giorni scorsi dall'editore Gallimard. Più che un racconto, il suo è l'esame di se stesso fino all'età di 12 anni, esame condotto col metodo inesorabile della vivisezione, con la stessa spietata lucidità con cui, una quindicina d'anni fa, esaminò il caso di Jean Genet.

Meno prolisso di quel saggio torrenziale, *Les Mots* è contenuto in poco più di duecento paginette e deve probabilmente alla maggiore concisione i pregi artistici che situano la nuova opera fra la migliore produzione letteraria contemporanea. Del *Genet* ha tuttavia l'assoluta sincerità, il rigore filosofico nell'impegno di presentare un caso umano sotto tutti gli aspetti della realtà: in più, questa volta, c'è che, invece di presentare il caso d'un estraneo, Jean-Paul presenta il suo.

Da parte di madre, Sartre è uno Schweitzer, secondo cugino di Albert, il famoso medico dei lebbrosi; la sua origine è dunque alsaziana, protestante, universitaria. Il nonno, Charles, che dopo l'annessione alla Germania aveva optato per la Francia ed era venuto a insegnare il tedesco a Parigi, era un tipico rappresentante della borghesia francese negli anni che seguirono la sconfitta di Sédan: patriota, *revanchard*, grande sostenitore del progresso allo stesso tempo che delle convenzioni sociali, declamatore di Victor Hugo in ogni circostanza.

La morte del padre affidò a lui l'educazione dello scrittore. Anne-Marie, infatti, la figlia di Charles Schweitzer, aveva sposato nel 1904 un ufficiale di marina, roso dalla febbre della Cocincina, che morì subito dopo la nascita di Jean-Paul; e la giovane vedova dovette tornare a vivere nella casa dei genitori, dove la madre delusa, scettica, infastidita dall'idealismo grossolano del marito, ha ora una parte di semplice contrappunto nel racconto.

«*Per fortuna, è morto in giovane età*», scrive Sartre del padre, per dire che quell'immatura scomparsa lo liberò dalle catene dell'autorità paterna e lo preparò fin dall'infanzia ed essere un uomo libero. Aggiunge però subito dopo: «*Fu un male o un bene? Non lo so*».

La mancanza del padre lasciò infatti il fanciullo indifeso in balìa di affetti troppo molli e dolciastri, lo abbandonò ad un pericoloso egocentrismo alimentato da una immaginazione senza controllo. Brutto e malaticcio, ma d'una precocità d'intelletto eccezionale, Jean-Paul, respinto dai ragazzi della sua età che lo escludevano dai loro giochi, era considerato un prodigio dal nonno, lodato esageratamente per tutto ciò che faceva e spinto a ricercare la lode, a meravigliare in ogni occasione il prossimo con la vivacità della sua intelligenza.

Aveva appena imparato a leggere che già poteva disporre a suo piacimento dei volumi allineati nella biblioteca del nonno. L'umanesimo universitario, borghese, patriottico, ottimista del vecchio Schweitzer lo portò a scrivere il primo romanzo a sei anni, quando ancora non era entrato a scuola. Davanti a quel portento, era naturale che in famiglia prevedessero in lui un grande scrittore ed egli stesso, a quell'età, immaginava sotto tale aspetto il proprio avvenire: «*Piccolo, baffuto come mio padre, accovacciato su una pila di dizionari, i miei baffi imbiancavano, la mia mano correva sempre, i quaderni cadevano sul pavimento uno dopo l'altro*». Era il sogno infantile d'un grafomane? Sarebbe ingiusto affermarlo a proposito dell'autore di pagine di un'ammirevole maestria, alcune delle quali, fra le più stilisticamente perfette, si trovano proprio in questo libro; però è certo che quella particolare educazione ha portato Sartre a scoprire il mondo attraverso la carta stampata: «*Non ho mai grattato la terra né cercato dei nidi* — scrive —. *I miei libri sono stati i miei uccelli e i miei nidi, i miei animali domestici, la mia stalla e la mia campagna*».

Senza l'ordine cronologico che comporterebbe una vera autobiografia, *Les Mots* è diviso in due parti: *Lire* e *Ecrire*. Nella prima, più oggettiva, i ricordi hanno il sopravvento ed è forse qui che il racconto ha un andamento più avvincente. Nella seconda parte, l'uomo, che «*per avere scoperto il mondo attraverso il linguaggio, ha preso alla lunga il linguaggio per il mondo*», esamina le circostanze che l'hanno portato a prendere coscienza del proprio essere e a diventare uno scrittore, superando la finzione che aveva dominato i primi anni della sua vita. E' in questa parte che si manifesta in pieno l'immenso virtuosismo di Jean-Paul Sartre: in bilico di pagina in pagina, riesce sempre a salvarsi miracolosamente dal rischio di precipitare nella nebbia delle formule filosofiche.

Grande scrittore, Sartre può permettersi di affermare che i personaggi delle sue opere, anche i più abietti, sono fatti a sua immagine: «*Non come io sono, forse, ma come ho voluto essere*». Presa questa strada, la sua confessione non ha più ritegni: «*Sono diventato traditore e lo sono rimasto. Ho un bel mettermi intero in ciò che faccio, darmi senza riserva al lavoro, alla collera, all'amicizia; fra un istante mi rinnegherò, lo so, lo voglio e mi tradisco già, in piena passione, attraverso il presentimento gioioso del mio tradimento futuro... Non amandomi abbastanza, sono fuggito in avanti; risultato: mi amo ancora meno, questa inesorabile progressione mi squalifica senza tregua ai miei occhi: ieri ho agito male perché era ieri e prevedo oggi il giudizio severo che porterò su di me domani*».

La conclusione è orgogliosa e non meno franca: «*Per l'autocritica, sono dotato, a condizione che non si pretenda di impormela. Sono state fatte delle miserie nel 1936 e nel 1945 al personaggio che portava il mio nome: ciò mi riguarda? Porto a suo carico gli affronti subiti: quest'imbecille non sapeva neppure farsi rispettare*».

Sandro Volta



Jean Paul Sartre, quando vinse il «Premio Omegna»

Come i capi del comunismo europeo scomparvero nel terrore staliniano

E' un'allucinante vicenda di segreto e di sangue - Resta un solo testimone, che potrebbe chiarire i misteri insoluti delle tragiche «purghe»: Palmiro Togliatti

Il 1937 fu per i russi «l'anno della paura». Tra quel gennaio e la primavera successiva, Stalin letteralmente distrusse la classe dirigente politica, militare, economica ed affidò il paese al terrorismo indiscriminato della polizia segreta, che un'apposita legge autorizzava ad «applicare metodi di pressione fisica». Al principio dell'anno, l'onnipotente capo della Nkvd avrebbe presentato al dittatore 383 liste di proscrizione; quindici mesi più tardi erano caduti nove generali ed otto colonnelli su dieci, la maggioranza dei membri del Comitato centrale, un numero imprecisato fra i 270 mila iscritti espulsi dal partito. Ma la «grande purga» non si abbatté soltanto sui cittadini sovietici; distrusse i dirigenti, e spesso i militanti, di altri partiti comunisti europei: tedeschi, polacchi, ungheresi, jugoslavi, italiani, che le persecuzioni fasciste e la fedeltà alla causa comune avevano condotto nell'Urss.

La furia staliniana colpiva in modo diverso, con violenza segreta ed improvvisa, secondo un disegno che — allo stato attuale dei documenti — appare inesplicabile. Degli italiani, fu risparmiato il gruppo dirigente e sterminata la «base»: forse duecento vecchi e giovani comunisti (il più operai senza responsabilità politiche), torturati, morti in carcere o scomparsi nei campi siberiani. Dei tedeschi, fu abbattuto un piccolo gruppo di *élite*; fra gli ungheresi, la vittima più illustre fu il leggendario Bela Kun, protagonista dell'effimera repubblica comunista magiara; dei dirigenti jugoslavi, si salvò il solo Tito. Ma i comunisti polacchi furono distrutti al completo, capi e gregari: soppresso il partito, deportati e uccisi gli uomini, con un processo clandestino di cui nemmeno i russi seppero nulla e che rimane — pur dopo la recente riabilitazione delle vittime — un mistero non chiarito.

Nessuno può dire con certezza perché la vendetta staliniana abbia colpito tanti uomini di sicura fede comunista, provati in lotte coraggiose, già duramente perseguitati dai governi totalitari del loro paese, spesso di alte qualità intellettuali.

Le imputazioni — nei rari casi in cui ci fu una denuncia — sono palesemente grottesche: i capi del partito polacco vennero accusati di essere tutti, fin dal 1920, agenti provocatori e spie del maresciallo Pilsudski. In altri episodi, come nel fulmineo dibattito al Comintern contro Bela Kun, bastò per una condanna la accusa di riserve alla politica di Stalin; oppure si parlò di attività «frazionistica». Ma spesso non ci fu né atto di accusa, né processo; soltanto una rapida e segreta operazione di polizia, e la scomparsa fisica degli arrestati.

Sono queste misteriose, ripetute sparizioni entro le sabbie mobili del mondo carcerario sovietico, che rendono più allucinante e fosca l'immane tragedia collettiva del 1937. E' un incubo alla Kafka, realizzato con la tecnica efficiente di una dittatura moderna: di uomini illustri, di interi gruppi politici, viene letteralmente cancellata ogni traccia: persino dai libri di storia, che il dittatore fa riscrivere ad ogni epurazione. Un personaggio mondiale come Bela Kun fu visto in una cella del carcere moscovita di Butirki (nella Lubianka, troppo gremita, non c'era più posto), nel maggio '37; due anni dopo si seppe che era morto, ma senza precisare come né dove. E nemmeno perché: l'accusa postuma al vecchio rivoluzionario, d'essere «una spia della Gestapo», non ha nemmeno il pregio della verisimiglianza.

Stalin colpiva, enigmatico e lontano, e taceva. Forse temeva davvero congiure e rivolte: più probabilmente distruggeva — con una specie di mostruosa azione preventiva — ogni possibile gruppo di resistenza al suo potere assoluto. Ma nella persecuzione contro i comunisti stranieri, che egli non poteva in alcun modo temere, sembra di scorgere un impulso di cupo nazionalismo, il sospettoso rancore per uomini che avevano vissuto una diversa e più libera esperienza rivoluzionaria.

Mai come nel 1937, durante le grandi «purghe» spietate, si è colpiti dai caratteri orientali della dittatura di Stalin: simile a qualche tiranno mongolo, pauroso e crudele, sprezzante della dignità umana.

Ma egli giustificava il suo capriccioso arbitrio di satrapo con l'ideologia marxista, usando il vocabolario della filosofia hegeliana; e spesso faceva ratificare la persecuzione contro i compagni stranieri dai dirigenti del Comintern, l'organismo creato per coordinare l'azione comunista nel mondo. Voleva dei complici? Esigeva il rispetto formale della «legalità socialista»? Era egli stesso prigioniero di una macchina? Non lo sappiamo; e chi sa, finora non ha parlato. Degli uomini che dirigevano allora il Comintern, uno è vivo e libero: Palmiro Togliatti, secondo segretario, inferiore soltanto a Dimitrov per autorità gerarchica. Ma il leader del pc italiano sino ad oggi ha ripetuto soltanto le accuse kruscevianе allo stalinismo, senza rivelare le angosciose verità di cui è depositario.

Perciò Renato Mieli, ex dirigente comunista che ha rotto col partito dopo i fatti d'Ungheria, intitola *Togliatti 1937* l'ottimo libro (editore Rizzoli), in cui per la prima volta tenta di ricostruire, con gli scarsi documenti sinora apparsi e le frammentarie ammissioni degli ultimi anni, «come scomparvero i capi comunisti europei».

Togliatti (il Mieli lo ammette) non prese l'iniziativa delle stragi: con i suoi colleghi del Comintern, docili marionette burocratiche del terrore staliniano, si limitò ad avallarle — od a registrarle — nel nome dell'Internazionale comunista: zelo, viltà, distorta fedeltà al partito? Senza tentare una risposta, l'autore chiede a Togliatti di rivelare la verità su quell'anno di incubo, su quelle tragedie che sfidano la ragione umana. Fino a quando tutti i dirigenti comunisti non avranno il coraggio di un'assoluta franchezza e di una totale autocritica, nessuno potrà credere che abbiano rinnegato lo stalinismo per convinzione morale, e non per ordini diversi venuti da Mosca.

Carlo Casalegno

«L'Europa su misura»

Benessere, pianificazione e democrazia

Quel che distingue subito L'Europa su misura *(Vallecchi, 1963) di Alberto Cavallari da altre inchieste su problemi d'attualità, è l'assoluta mancanza di schemi e preconcetti con cui egli affronta l'analisi della pianificazione nelle società democratiche.*

Il libro è un resoconto obbiettivo del viaggio compiuto l'anno scorso nei principali paesi europei, interrogando uomini politici e funzionari, visitando grandi industrie ed uffici ministeriali, ascoltando studiosi ed esperti sulla loro esperienza di pianificatori.

Come osserva l'autore nella introduzione, la necessità di dare un nuovo assetto all'economia nazionale e di affidare agli organi dello Stato compiti di direzione e di coordinamento, si è imposta nel secondo dopoguerra in tutta l'Europa. La Francia è stata il paese-guida: il Commissariat général au Plan *funziona da quasi vent'anni ed ha fornito preziose indicazioni ed esperienze agli Stati che via via hanno seguito l'esempio francese. Il* bilancio del Commissariat *— afferma Cavallari — è nel complesso positivo: soprattutto per riordinare la politica economica dello Stato nel campo degli investimenti, della ricerca scientifica, della scuola.*

Molte riserve, secondo l'autore, devono avanzarsi invece da quando il regime gollista ha voluto farne uno strumento politico autoritario: negli ultimi tempi il «piano» è diventato un meccanismo incerto e contraddittorio che ostacola a volte, invece di agevolare, la economia nazionale.

Il problema centrale, è, dunque, per Cavallari quello politico: la pianificazione è ormai un'esigenza tecnica che sentono i governi occidentali come quelli comunisti, a cui ogni paese altamente industrializzato non può sfuggire. Perché essa non si traduca, tuttavia, in un rigido edificio burocratico, capace di soffocare la libertà economica dei privati e delle stesse aziende di stato, è necessario che gli organi democratici dirigano e condizionino il piano e ne controllino l'esecuzione. Le esperienze dell'Inghilterra, dell'Olanda e della Norvegia dimostrano ampiamente questa conclusione ed indicano, nei limiti dettati dalle differenti condizioni economiche e sociali del nostro paese, l'esempio da seguire anche in Italia.

Tra gli altri meriti, il libro ha quello — tutt'altro che trascurabile — di spiegare un problema complesso e difficile come quello della pianificazione in uno stile efficace, piacevole, che per la precisione rinuncia alle «trovate» ed alle facili approssimazioni.

n. tr.

Una superstizione che i fatti di cronaca dimostrano ancor viva

Storie di streghe in Italia

Più ciarliere e meno fosche di quelle nordiche, popolano le fiabe (e anche gli atti giudiziari del passato)

Le streghe in Italia dell'«Universale Cappelli» *è un attraente libretto di Francesco Bolzoni, che mentre allarga per parte italiana la vasta bibliografia sulle streghe, quantunque ristretta ai secoli XVI e XVII, si fa purtroppo sentire carico di attualità: giacché, se l'ultimo processo italiano per stregoneria risale ai primi del Settecento, allorché cessarono quasi dappertutto, riducendosene di molto la stregoneria stessa, che aveva preso vigore dalla persecuzione, non si può dire che la superstizione delle streghe non sopravviva anche oggi nelle regioni e nelle menti più depresse, come attestano viaggiatori, giornalisti ed etnografi.*

Recentemente il film Il demonio *di Brunello Rondi, sopra un fondo certamente documentario, rifaceva il calvario d'una giovane contadina della Sila condotta a morte dalla sua reputazione di strega; e pochi anni fa, in un settimanale romano, si lesse un particolareggiato «servizio» sulle molte disgrazie di una ragazza della provincia di Venezia, attribuite per pubblica fama alle fatture di una vecchina Nanè (il nome con nessuno l'avrebbe pronunciato) che viveva sequestrata dal paese, incombendovi per il male e per il bene. Potendosi gli esempi moltiplicare, il progresso è dunque stato piuttosto nelle istituzioni che negli spiriti; uscita di legalità, la vecchia insania dura.*

Che cosa si nascondeva sotto il gran delirio che nel solo periodo dal 1575 al 1700 immolò in Europa un milione di vittime? Pervertimento religioso in primo luogo: giacché chi troppo ingenuamente crede al diavolo, è fatalmente portato a credere che si possa aver commercio con lui. La teoria patristica del «patto col demonio»; la solitudine in cui Lutero lasciò l'uomo davanti al peccato; la diffidenza onde la Chiesa cattolica circondò l'inconoscibile, identificandolo nel male, sono, e non tutte, le premesse della «caccia alle streghe».

Ma molto bene il Bolzoni dà risalto al fattore economico-sociale, attribuendo l'incrudirsi della stregoneria in quei secoli al passaggio dell'economia da feudale a mercantile e al conseguente impoverimento delle campagne. Anche oggi, la superstizione delle streghe ha il suo ambiente naturale nella più squallida vita contadina, dove in difetto del medico la vecchia guaritrice (plasticata da Michelet nella Sorcière*) raccoglie erbe che le frutteranno un credito pericoloso, e i diseredati sognano rivalse nell'ordine soprannaturale, e le donne o vecchie o brutte, e ad ogni modo disprezzate, sono tentate di rifarsi col malocchio. Se contro pochi stregoni si trovano anche in Italia tante streghe, non è solo perché l'ascetismo proponeva la donna come creatura diabolica, ma perché la donna ha più impeto nella vendetta e le soddisfazioni della vanità ferita possono spesso in lei più della paura della morte.*

La materia del libro è desunta da trattati di demonologia — fra i quali quel Malleus maleficarum *degl'inquisitori Sprenger e Insistoris, che fu il principale spiedo della caccia — da raccolte d'archivio e da cronache municipali d'ogni regione d'Italia che sfumano nella novellistica (e quanta parte la strega, sia pure idealizzata, abbia nelle fiabe, si può vedere, per le italiane, nella bella raccolta curata da Vittorio Calvino per Einaudi); il tutto centrato sul più caratteristico processo italiano per stregoneria — quello di Mogaredo nel Tirolo (1646-'47), che mosso da rancori di vicinato, involse nella rovina cinque disgraziate — ricostruito intero, su documenti autentici, dalla denuncia al rogo.*

Sgomento, pietà e anche sorriso ci accompagnano lungo questo suggestivo «montaggio», da cui si può legittimamente togliere un tipo di «strega italiana», meno fosca della nordica, più andante e linguacciuta, non di rado aretinesca, ma per ciò stessa capace di persuadere alla stregoneria anche intellettuali come G. F. Pico della Mirandola, nipote del grande umanista (vedi il Dialogo *riportato). Maddalena Andrei detta la Filosofa è sotto questo aspetto esemplare: semplicemente interrogata, ritratta; torturata, fa onore al suo nomignolo protestandosi strega: giri di bile che spesso trasformavano quelle esaltate in vere quanto inutili eroine.*

L'autore non manca di farci sentire gli argomenti dei difensori, a cui restava affidata la voce del buon senso. Ma il modo ragionato con cui essi confutavano l'assurdo, ci dà la misura del generale smarrimento. Il nodo che teneva avvinte le strigae e le faceva degne del nome, era il congresso, il sabba, che si teneva quattro volte l'anno in luoghi designati (famoso il noce di Benevento), e a cui s'andava per aria a cavallo di scope, caproni neri, tinozze, attizzatoi e altro, col corpo spalmato di unguenti fra cui grasso di bambini non battezzati. Con la dialettica di don Ferrante, il roveretano Girolamo Tartarotti, in cortese polemica con Martino del Rio, spiega che quel viaggio era ed è materialmente impossibile, come impossibile che una strega richiusa in prigione possa involarsene dal buco della chiave.

Ma a questo punto è bene avvertire il lettore schizzinoso che, mutato tutto quel che c'è da mutare, compresa la buona fede di giudici spesso accecati dai pregiudizi, il processo per stregoneria non è molto dissimile dal processo hitleriano contro milioni di ebrei innocenti; come anche che la strega, quale simbolo dell'irrazionale, continua ad affascinare la fantasia dell'uomo moderno (Russell, Thomas, Huxley, Miller, Bergman, Dreyer), tirandolo coi suoi occhi verdi alla conquista di una «quinta dimensione».

Leo Pestelli

Una biografia senza veli del creatore di «Ulisse»

Joyce ha fatto delle sue debolezze la materia di un'affannosa poesia

James Joyce arrivò in Italia per caso. Ventiduenne strampalato e bizzoso, aveva lasciato improvvisamente la natia Dublino tirandosi dietro Nora Barnacle — che gli sarebbe stata fedelissima compagna di tutta la vita — e sperando di sistemarsi a Zurigo come insegnante di inglese nella «Berlitz School». Ma la «Berlitz» di Zurigo era al completo; e lui aveva dovuto accettare una cattedra rimasta scoperta nella sede di Trieste, tanto più che — senza soldi in tasca com'era — il lungo viaggio di ritorno sarebbe stato una impresa troppo difficile.

Fu dunque un arrivo da zingaro rassegnato. E scendendo dal treno — sporco, con gli occhi chiari e freddi pieni di noia — Joyce non pensò davvero che quel 20 ottobre 1904 sarebbe rimasto memorabile nella sua carriera e nelle cronache della letteratura novecentesca. Le quali cronache, appunto, oggi rammentano com'egli restasse fra noi sino al 1915, pubblicando in tale periodo le liriche di *Musica da Camera* e le *Novelle di Dublino*, e avviando la stesura del gran romanzo *Ulisse*.

Se poi aggiungiamo che tra gli scolari triestini egli ebbe Italo Svevo — adesso considerato uno dei nostri massimi narratori moderni, ma allora scoraggiatissimo dall'insuccesso dei due primi romanzi e tornato alla letteratura per sua esortazione — la conclusione viene da sé: nessuno scrittore straniero di questo secolo, se passiamo in rassegna i nomi più importanti, ha avuto con l'Italia legami tanto intimi e ricchi di conseguenze.

Malgrado ciò, la fortuna dell'opera sua in Italia ha avuto e continua ad avere vicende piuttosto confuse: tardive e insieme precipitose, come se si trattasse di un estraneo. Fino a diversi anni dopo la sua morte (1941) Joyce è rimasto, infatti, sconosciuto ai più; e la celebrità «clandestina» ha alimentato i compiacimenti dei pochi lettori nostrani: incantati non tanto dai suoi libri già tradotti in italiano — compresa la bellissima versione di *Dedalus, ritratto dell'artista da giovane*, fornita nel '42 da Cesare Pavese — quanto dall'altrove celebratissimo *Ulisse*.

E questo romanzone — specialmente nella veste francese del '29, meno ardua dell'originale inglese di sette anni prima — è stato a lungo un idolo pungentissimo: una specie, diremo, di ironica ed ermetica Bibbia, con le sue vicende di due uomini e di una donna ricostruite nel giro di ventiquattr'ore, illustrate — per un migliaio di pagine — sullo schema dell'omerica Odissea e descritte con tempestosa varietà di linguaggio in modo da rispecchiare con lo stile — prima che nelle immagini e nei fatti — il sentimento predominante dei singoli episodi. Che, poi, a guardar bene, in questa gelosa venerazione vi fosse un'ombra di fanatismo mondano, non era d'altra parte molto importante. O almeno non sembrava: opera difficile e astrusa, l'*Ulisse* mostrava nella difficoltà e nell'astrusità il segno più alto della sua poesia. E piaceva inquietando.

Poi, nel '60, l'*Ulisse* ha avuto la sua prima traduzione italiana. E tutto è cambiato. Il pubblico, che oggi in Italia finge di amare le complicazioni intellettuali come un tempo prediligeva la narrativa amena, si è buttato sul libro e ne ha fatto un distintivo di «cultura». E molti degli antichi fedeli si sono invece tirati indietro: vecchia di una quarantina d'anni, l'opera cominciava a mostrar le rughe.

Oggi, a questo punto, esce il *James Joyce* (ed. Feltrinelli) di Richard Ellmann. Studio biografico-critico, lungo quasi novecento pagine fitte, che ha occupato l'autore in sette anni di ricerche. C'è un po' di tutto: aneddoti scavati con investigatrice minuzia, farraginose superfluità, testimonianze e pagine inedite messe insieme con l'aiuto di illustri personaggi (da Hemingway a Th. S. Eliot, da Pound allo psicanalista Jung). Volumi del genere, abitualmente richiedono per andare in fondo con la lettura una buona dose di costanza e di vocazione: ma nel caso di Joyce lo sforzo è speso bene; e specialmente da parte del lettore italiano, che ha un grosso conto aperto con l'inventore di *Ulisse*.

Né ci sarà nulla di male se finiremo col trovarci dinanzi una figura meno solenne di come si pensava. Perché questo Joyce svelato e documentato dall'Ellmann è sì un uomo sgradevole, spregiudicato e vanitoso, intelligentissimo ma cercatore di originalità a freddo, aristocratico e insieme piccolo borghese irresoluto; tuttavia non c'è vizio o debolezza che, nell'esasperazione di un nevrastenico narcisismo, non riverberasse affannosi bagliori nei suoi libri. Egli che non credeva a nulla, tanto da fingere di credere alle cose più diverse per gelido gusto d'ironia, scrisse animato dall'unica e costante ispirazione di uccidere la letteratura: di fare a pezzi — in giuochi sempre più complicati — uno strumento incapace di consolarlo.

Il nostro secolo, insomma, ha avuto anche questo eroe della dissacrazione: amarlo è difficile; imitarlo — come qualcuno ha provato — è una assurda sciocchezza; ma ignorarlo sarebbe anche peggio.

Ferdinando Giannessi

I letterati se ne preoccuparono prima dei politici

La polemica sull'emigrazione

Solo a fine '800 fu studiata qualche misura a tutela dei partenti

Il lucido e ben documentato saggio che Fernando Manzotti ha dedicato a *La polemica sull'emigrazione nell'Italia unita sino alla prima guerra mondiale* (Soc. ed. Dante Alighieri) non è una storia dell'emigrazione, e neppure della politica dell'emigrazione (anche se la prima vi è presente nello sfondo e la seconda vi compare nelle linee fondamentali della sua evoluzione), bensì degli stati d'animo, degli orientamenti, del comportamento della nostra classe politica di fronte al fenomeno migratorio e ai suoi vari e complessi problemi.

E' l'analisi, dunque, di un aspetto della lotta politica e sociale in Italia nel primo mezzo secolo della sua vita unitaria: indagato attraverso tutte le fonti a stampa rivelatrici di voci qualificate o significative. Ne è uscito efficacemente chiarito un filone tutt'altro che secondario della nostra storia nazionale: legato per un verso alle dure condizioni economico-sociali delle campagne, aggravate dalla crescente pressione demografica; per un altro, agli atteggiamenti del nostro ceto dirigente in quei non facili decenni.

La discussione sull'emigrazione cominciò nel nostro Paese abbastanza presto. La aprì nel 1868 alla Camera, durante il ministero Menabrea, un deputato lombardo, Ercole Lualdi, che ne parlò come d'un fenomeno molto preoccupante. (Eppure, l'emigrazione «propria» o permanente si aggirava in quegli anni solo sulle ventimila unità annue, con una certa tendenza a decrescere. Un decisivo balzo in avanti lo doveva compiere solo dopo il 1878: sino a salire, verso la fine del secolo, a circa 330.000 unità annue e nell'età giolittiana sino a 872.000, gran parte delle quali dirette oltre Atlantico).

Molte polemiche tra avversari e fautori del fenomeno; molte discussioni sulle sue possibili ripercussioni; molta commozione da parte di poeti e di letterati: qualche progetto di legge, abbastanza timido; ma sino almeno al 1888 nessun serio sforzo di tutela dei nostri emigranti, soggetti allo sfruttamento e talora all'inganno di agenti e subagenti, e una politica governativa incerta e contraddittoria, circoscritta essenzialmente a provvedimenti di polizia.

In compenso, in quello scorcio di secolo, andò guadagnando sempre più terreno la convinzione che si trattasse d'un fenomeno inevitabile, prodotto non soltanto dalla miseria ma anche dallo spirito d'intrapresa, e non privo di una sua utilità economica e sociale. Mentre a tutelare gli emigranti interveniva, oltreché la Società Geografica con i suoi studi e proposte, l'azione dei cattolici militanti: prima con mons. Scalabrini, che nel 1887 fondò a Piacenza l'Associazione di patronato dell'emigrazione, poi con mons. Bonomelli, che istituì nel 1900 la sua «Opera» di assistenza. E si ponevano e si facevano chiari i rapporti tra emigrazione di massa e problemi di colonizzazione.

In ogni modo, bisognò aspettare il nuovo secolo perché si avesse, nel 1901, per impulso del Pantano e del Visconti Venosta, una legge che, con l'istituzione del Commissariato generale e altre disposizioni, tutelasse veramente, in una certa misura, i nostri emigranti; e l'Umanitaria fondasse a Milano, nel 1902, un proprio Ufficio di assistenza e aprisse tre anni dopo una Casa degli emigranti; e il riconoscimento degli aspetti positivi del fenomeno si generalizzasse e i suoi problemi venissero seriamente studiati, anche in rapporto con quelli del protezionismo operaio, dai socialisti; e venissero chiariti i rapporti tra l'emigrazione e le condizioni di grave depressione del Mezzogiorno; e si ponesse, in termini precisi, il problema della perdita, per l'Italia, di tanti suoi figli sparsi per il mondo.

Finché, intorno al 1910-12, non si sviluppò, nello stesso ambiguo «clima» spirituale in cui si svolse l'impresa libica, un vero e proprio processo all'emigrazione da parte dei nazionalisti e non si delineò anche in questo campo quell'accostamento tra nazionalisti e sindacalisti rivoluzionari che si doveva poi saldare nei primi mesi del 1915. Ciò preparò quella situazione nuova, destinata a maturare poi sotto il fascismo, di divieto o di limitazione all'emigrare, che finì dopo il 1926 col segnare una svolta nella storia del fenomeno e nella politica governativa.

Paolo Serini

NOVITÀ E NOTIZIE

■ Il processo «delle banane» rende di particolare attualità il nuovo libro, polemico ed amaro, di Ernesto Rossi: *I nostri quattrini* (editori Laterza). E' la raccolta di sette saggi dedicati, dall'ardente e forte scrittore, ad altrettanti aspetti «scandalosi» della nostra vita amministrativa, del sottogoverno; in uno di essi, egli riprende la sua vecchia campagna contro il Monopolio banane.

■ Una preziosa iniziativa culturale, destinata forse più agli studiosi che al gran pubblico, è stata coraggiosamente affrontata dall'editore veneziano Pesenti del Thei: la pubblicazione di tutte le opere sopravvissute della letteratura latina, dalle origini a Giustiniano, in volumi di 100 pagine ciascuno, due volumi al mese. In questi giorni sono apparsi i primi tre fascicoli: una raccolta dei frammenti più antichi (preceduti da una utile tavola cronologica); i pochi frammenti superstiti di Livio Andronico e di altri scrittori teatrali; l'opera di Ennio.

■ Un segno del clima nuovo che prevale nel mondo cattolico, è dato dalla breve opera di Vittorio Morero su *I valdesi* (edizioni Astoria, Torino). Esatto, informativo, il libro è scritto da un sacerdote che vuole contribuire al ravvicinamento con i «fratelli separati», sgombrando innanzi tutto il terreno da pregiudizi e da vecchie polemiche. Con volontà di «apertura», sono ricercati non tanto i punti di reciproco consenso, quanto quelli di dissenso; ma per annullarli in un dialogo tra eguali.

■ La Fondazione del «Praemium Erasmianum» ha annunciato che il «Premio Erasmo», di 100.000 gulden (circa 17 milioni e mezzo di lire italiane), è stato assegnato alla «Union Académique Internationale» di Bruxelles. La Fondazione (olandese, con sede ad Amsterdam) consegnerà il premio il 16 maggio ad Atene, durante il congresso delle Fondazioni culturali. Il «Premio Erasmo» è un riconoscimento annuale che va a persone o ad enti che abbiano portato speciali contributi alla cultura europea (l'anno scorso il premio fu dato al filosofo e sociologo Martin Buber).

■ La letteratura automobilistica ha avuto, negli ultimi anni, uno sviluppo quasi eguale all'incremento della motorizzazione. Insieme alle memorie di corridori e costruttori, ed a studi tecnici, sono usciti albi di fotografie che presentano le macchine quasi come opere d'arte. Fra i più notevoli, *Les plus belles voitures du monde* dell'editore parigino Hachette (320 tavole).

■ Esce a Genova *Il Marcatrè*, mensile di studi e poetiche, diretto da Eugenio Battisti, il cui fine è di presentare tempestivamente e in forma cronachistica, senza per altro rinunciare a una mediazione critica.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi al "Comunale" torinese, nei quarti di finale della Coppa delle Fiere

La Juventus cerca la rivincita sul Zaragoza

I bianconeri sconfitti per 3 a 2 in Spagna nella gara di andata - Per eliminare i rivali, e passare in semifinale, dovranno vincere con almeno due reti di scarto - In caso di successo juventino con un solo goal di vantaggio, si giocherà la «bella» a Verona - Rientro di Dell'Omodarme

Difficili rivali per Juventus e Milan

Zaragoza e Real Madrid due squadre d'attacco

Quindici giorni or sono, due squadre italiane fra quelle che vanno per la maggiore, si recavano in Spagna per disputare due partite — una a Madrid e l'altra a Zaragoza nel ciclo previsto per la Coppa dei Campioni e per la Coppa delle Fiere. Due manifestazioni, queste, di cui la prima, detto per inciso, è assurta meritatamente ed in breve volgere di tempo a grande popolarità, mentre la seconda non è che un riempitivo di cui molti farebbero volentieri a meno.

Dal loro viaggio nella penisola iberica, ambedue le compagini nostre facevano ritorno battute e ben battute. La prima, il Milan, era uscita dal campo del Real Club di Madrid con una sconfitta dalle proporzioni di un quattro a uno. Ad un certo punto del secondo tempo si era trovata in svantaggio addirittura per quattro reti a zero. La seconda, la Juventus, aveva subito sul terreno del Zaragoza, in Aragona, un rovescio dalle misure meno rilevanti, un tre a due. Ma si era trovata anch'essa verso la metà del secondo tempo ad avere che fare con uno svantaggio di tre reti a zero. Un calcio di rigore ed il tiro rabbioso di un attaccante avevano diminuito la distanza verso il termine della contesa.

Ora siamo agli incontri di ritorno, a Milano ed a Torino. Il Milan, a San Siro, domani, ed oggi la Juventus allo Stadio Comunale. Partite difficili entrambe per i rappresentanti dei nostri colori. Quella di Milano più di quella di Torino. Per ragioni diverse. Innanzi tutto perché lo svantaggio da superare da parte dei rossoneri è tre volte più forte di quello che dovrebbero colmare i bianconeri nella stessa città. In secondo luogo, perché il Milan si trova a non avere a disposizione i mezzi tecnici che vorrebbe e dovrebbe avere per superare vittoriosamente l'arduo dislivello. Non può mettere in campo — per ragioni diverse — tre fra i suoi migliori elementi: Maldini, Trapattoni e Rivera.

Ne risultano gravemente colpiti la estrema difesa, il centro campo e l'attacco. Ne risulta quasi stroncata la intera compagine, come la sconfitta subita domenica scorsa in campionato ad opera della Lazio starebbe a dimostrare. Occorrerebbe un piccolo miracolo per permettere al Milan di battere il Real Madrid con tre reti di scarto. Se la cosa dovesse avvenire, se cioè i milanisti battessero i madrileni per lo stesso risultato — cioè il risultato inverso della partita di andata — un quattro a uno, od un tre a zero, allora i due contendenti dovrebbero incontrarsi una terza volta su terreno neutro, e cioè a Bruxelles, il giorno undici del prossimo mese di marzo.

La prova che deve sostenere la Juventus a Torino non presenta un aspetto così difficile. Il dislivello da superare è di una rete sola, per ristabilire uno stato di parità, ed il segnare una rete di più dell'avversario che ci sta di fronte, non ha mai rappresentato una difficoltà di sommo grado, né in passato né nel presente dacché il calcio è calcio. L'ostacolo principale è costituito piuttosto dal modo in cui giuoca questo avversario. Esso — come del resto ed in maggior misura ancora il Real Madrid — non è infarcito di teorie e di tattiche difensivistiche come lo sono le nostre società.

Qualcuno, anche in Spagna, ricorre al catenaccio quando deve incontrare un oppositore di levatura superiore, ma non sistematicamente ed in modo così chiuso come da noi. E, laggiù, il difensore libero non è conosciuto. Attaccano in cinque, gli spagnoli, non in due od in tre come facciamo noi, e, così facendo, pongono i nostri difensori di fronte a compiti ai quali essi non hanno consuetudine. Così è avvenuto a Zaragoza, e così a Madrid. E' l'eterno problema dei contorcimenti che ha subito il giuoco nostro, che torna alla ribalta in questa occasione. Quel problema che porta ora chi ha fatto tanto male al giuoco italiano, a riconoscere che, giuocare coll'uomo libero in difesa, equivale ad operare con dieci uomini soli contro undici. Riconoscimenti, questi, che fanno ridere, se troppo grave non fosse il danno che ci è stato inferto.

A Torino vedremo una bella prima linea, con due ali, Lapetra e Canario, di ottima classe. Ed a Milano saranno di scena uomini come Di Stefano, Puskas, Gento, Santamaria, Muller. L'andamento delle due partite non potrà mancare di mettere sul tavolo il problema tattico di cui abbiamo detto. Tema di discussioni anche accese, quindi. A Torino è possibile che la Juventus arrivi a colmare la distanza che la separa dall'avversario. Ed allora si avrà uno spareggio, in data e luogo ancora da fissare. A Milano, temiamo che la vittoria dei padroni di casa rimanga allo stato di quel caloroso augurio che esprimiamo.

Arbitri delle due contese saranno, a Torino, un austriaco, Keiner, ed a Milano uno svizzero, Dienst.

Vittorio Pozzo

I calciatori del Real Madrid spettatori allo Stadio



Calciatori del Real Zaragoza ieri alla sede della Juventus: da sinistra, il portiere Yarza, il centromediano Santamaria, il telecronista Ortiz della tv spagnola, il mediano Isasi ed il dirigente Diaz, segretario del club (f. Moisio)

Nella partita odierna contro il Real Zaragoza, che avrà luogo allo stadio Comunale con inizio alle ore 15,30, dalla Juventus ci si attende una conferma dei segni di ripresa messi in evidenza domenica scorsa a Bari, dove i bianconeri hanno conquistato un meritato pareggio, sfiorando anche in parecchie occasioni il goal della vittoria. L'incontro con la squadra spagnola è valevole quale gara di ritorno per la qualificazione alle semifinali della Coppa delle Fiere: la partita di andata, come si ricorderà, fu vinta dal Zaragoza per tre reti a due.

Per essere ammessa al turno successivo la squadra di Monzeglio dovrà pertanto imporsi con almeno due reti di scarto: se si affermeranno con un solo goal di vantaggio, i bianconeri saranno costretti a disputare una «bella», il cui esito ovviamente sarà decisivo ai fini della qualificazione. Per sorteggio è stato stabilito che nell'eventualità si debba ricorrere allo spareggio, esso avrà luogo in data da destinarsi a Verona (la società spagnola aveva proposto Barcellona).

Era opinione diffusa che Monzeglio, considerando che tre partite in una settimana (domenica prossima i bianconeri saranno impegnati contro la Sampdoria) avrebbero potuto affaticare non poco i giocatori, avrebbe deciso di apportare alcune varianti alla formazione di Bari per concedere un turno di riposo a qualche elemento. Il trainer casalese, che evidentemente tiene molto a questa gara con il Zaragoza e conseguentemente anche alla Coppa delle Fiere, farà invece scendere in campo la formazione-tipo, con una sola sostituzione, quella di Stacchini con Dell'Omodarme. Oltre agli undici che comporranno lo schieramento, sono stati convocati anche Mattrel, Da Costa e lo stesso Stacchini.

Nell'ambiente juventino non tutti sono ottimisti sull'esito del confronto: la bella prova fornita dal Zaragoza nella gara d'andata e quella altrettanto convincente disputata dagli spagnoli sabato scorso a Barcellona, hanno reso Monzeglio ed i giocatori piuttosto cauti nei pronostici. Dopo l'allenamento di ieri, infatti, tanto il trainer quanto i bianconeri sono stati concordi nell'affermare che il compito che attende la squadra è tutt'altro che facile. Castano ha dichiarato di temere soprattutto il centravanti Marcelino: «Nel gioco di testa — ha detto — vale più di Altafini. Sarà molto difficile controllarlo. Anche Salvadore è dello stesso avviso: «Marcelino non sarà forse un centrattacco di gran classe, ma certo è molto pericoloso. Lo temo soprattutto perché è imprevedibile: non si sa mai se abbia intenzione di tirare o di effettuare un passaggio oppure soltanto di fare una finta. Non è, comunque, il solo attaccante pericoloso del Zaragoza: sono tutti molto veloci, e quindi molto insidiosi. Canario, per esempio, è un'ala di valore. Ritengo che sarà già un buon successo se riusciremo ad arrivare allo spareggio». Con Canario dovrà vedersela Sarti: «E' un ottimo giocatore — ha dichiarato il difensore — e già a Saragozza mi ha dato molto filo da torcere. In quell'occasione, la squadra spagnola disputò un magnifico primo tempo, in cui reti avremmo potuto subirne anche cinque. Ma domani sarà diverso: con l'impegno di rimontare un goal, dovremo prendere noi l'iniziativa. Non sarà facile, comunque».

Per quanto riguarda il Zaragoza, l'allenatore Ramallets, una vecchia conoscenza degli sportivi per aver giocato fino a due anni fa come portiere del Barcellona, ha dichiarato di non aver predisposto contro i bianconeri alcuna particolare tattica difensiva: «Le armi migliori della mia squadra — ha detto — sono la velocità, il ritmo, l'aggressività. E' soprattutto attaccando che il Zaragoza è attualmente al quinto posto nel campionato spagnolo. Contro i bianconeri i miei ragazzi giocheranno come sempre, e sono fiducioso in un nuovo risultato positivo».

La formazione spagnola, nella quale fanno spicco i nazionali Santamaria e Reija (oltre a Duca e Canario che hanno già difeso i colori della rappresentativa brasiliana), è già praticamente decisa: l'unico leggero dubbio riguarda il centravanti Marcelino, che risente di un dolore al piede sinistro. Se il forte attaccante non fosse disponibile (eventualità però molto improbabile) il suo posto verrebbe preso dall'interno Villa, con il conseguente innesto di Enderiz con la maglia n. 10.

Alla partita saranno anche presenti i tecnici ed i giocatori del Real Madrid, che giungeranno nella tarda mattinata da Como dove si trovano in ritiro collegiale in vista della gara con il Milan, in programma domani a S. Siro e valevole per la Coppa dei Campioni. Assisterà all'incontro anche l'allenatore della Sampdoria Ocwirk: la squadra blucerchiata proseguirà invece a Genova gli allenamenti in vista della trasferta di domenica prossima a Torino contro la Juventus.

m. car.

Juventus

1 Anzolin
2 Gori — 5 Salvadore — 3 Sarti
4 Leoncini — 6 Castano
8 Del Sol — 10 Sivori
7 Dell'Omodarme — 9 Nené — 11 Menichelli

Lapetra 11 — Marcelino (Villa) 9 — Canario 7
Villa (Enderiz) 10 — Duca 8
Pepin 6 — Isasi 4
Reija 3 — Santamaria 5 — Cortizo 2
Yarza 1

Real Zaragoza

Arbitro Karl Keiner (Fed. austriaca).

Ore 15,30 allo Stadio Comunale.

Recuperi odierni

SERIE A: Modena-Inter. Arbitro: Francescon (ore 14.30).

SERIE B: Padova-Verona. Arbitro: Samani (ore 15).

SERIE C: Novara - Mestrina. Arbitro: Piantoni (ore 15).

Otto milioni a Venturelli se vincerà la «Sanremo»?

Secondo la voce, diffusasi in Riviera dove i ciclisti sono in allenamento, la Ignis cercherebbe così di galvanizzare il suo corridore - Le prime gare sulla Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 febbraio.

Qualcuna già da due settimane, altre da una, ma già le squadre dei professionisti che daranno vita alle prossime corse ciclistiche, hanno preso a svolgere in Riviera un intenso lavoro di preparazione. La ripresa delle gare è imminente, non ci sarà bisogno di attendere, come un tempo, la Milano-Sanremo per vedere alle prese i baldi campioni della bicicletta.

Prima e dopo la corsa dei «gentleman» che s'è svolta domenica a Loano con grande successo di curiosità ed alla quale in funzione di «allenatori» s'erano prestati notissimi campioni (la prima coppia arrivata si componeva di un capitano dell'esercito in servizio effettivo permanente, per l'occasione accoppiato al vincitore di due giri d'Italia, il canavesano Balmamion), abbiamo compiuto una rapida visita ai vari quartieri d'allenamento dove le squadre si sono sistemate e donde ogni mattina, e talvolta anche il pomeriggio, partono i corridori per sgroppate sempre più lunghe ad andatura sempre più sostenuta.

Venendo da Genova, il primo centro che ne ospita una parte è Varazze, dove hanno posto le tende gl'italo-spagnoli della Cite, cui sovraintende Michele Gismondi, che fu uno dei fedelissimi del compianto Coppi, tanto suo servizievole amico, si diceva, che se avesse un po' più pensato a se stesso qualche bella corsa l'avrebbe pur vinta. Bisogna oltrepassare l'ormai famosa interruzione della Caprazoppa per imbattersi in un'altra squadra: è a Pietra Ligure che si trovano i quindici della Salvarani di Luciano Pezzi (altro partner di Coppi) e subito dopo, a Loano, ci sono quelli della Lygie il cui direttore sportivo Sivocci ancora non sa se fra i suoi «soldati» potrà oppur no contare ancora sul capriccioso eppur tanto valente Taccone, la cui questione per aver firmato due contratti per due squadre diverse è però d'imminente scioglimento.

Proseguendo verso lidi più caldi, gl'incontri con i ciclisti in allenamento si fanno più fitti. A Laigueglia ci sono i dieci della Ibac, a Diano Marina la dozzina e più fra italiani e svizzeri della Cynar che quest'anno sono sotto la direzione nientemeno che di Alfredo Binda, che al suo fianco avrà un altro ex campione mondiale, dei dilettanti però: Bertolazzo. E nella stessa località è da ier l'altro la Gazzola (sono dieci, compresi Cribiori e Vigna che posdomani iniziano la Sei giorni a Milano).

Avanti d'entrare a Sanremo da un piccolo albergo a due passi dalla salita trattino chiave della «classicissima» (il tanto menzionato Poggio), escono ed entrano i quattordici della Carpano, che il general-manager Giacotto talvolta accompagna nelle gite di allenamento, talvolta affidandoli dell'esperienza del più anziano della brigata che è Conterno. Un altro passo più avanti, ed ecco a Bordighera i verdi della Legnano che nell'ottantenne Pavesi hanno il Nestore dei direttori sportivi, e la pattuglia della Molteni anch'essa affidata a un altro reduce dalle patrie battaglie ciclistiche, l'Albani che fu campione d'Italia.

Non mancasse la Springoil di capitan Nencini (ma verrà anch'essa fra qualche giorno), qui è ormai radunato tutto il ciclismo professionistico italiano: fatti i conti, i corridori superano i centoventi. E se si pensa che Van Looy ed i suoi fidi sono sul Lago di Garda, davvero si può dire che il meglio anche in senso internazionale sta solcando le nostre strade in attesa che le prime gare sulla Costa Azzurra (sabato a St. Raphaël e domenica a Cannes) e poi il Giro di Sardegna con inizio al 1° marzo e la Nizza-Genova lo stesso giorno, lo presentino al pubblico degli appassionati.

Nomi notissimi abbiamo segnato nel nostro taccuino mentre ci scambiavamo un rapido saluto: Defilippis, Battistini, Pambianco, Ronchini, Baffi, Balmamion e tanti altri mentre quelli della nuova generazione vedrete che troveranno anch'essi posto nelle prime caselle delle future classifiche: da Durante a Mealli, da Balletti a Dancelli, da Fontona ad Adorni; eppoi c'è quell'esordiente Motta che Albani giura che farà parlar di sé, a vederlo è un longilineo perfetto, che ricorda quel famoso «levriero» che fu il belga Danneels. Dall'anno scorso, ci sono stati dei passaggi da una squadra all'altra: i più notevoli, quelli di Balmamion, di Defilippis che con gli spagnoli Soler e Suarez ora è con l'Ibac, di Adorni passato alla Salvarani assieme a Baldini, di Carlesi alla Gazzola, di Meco alla Cite. Ho rivisto anche Venturelli, che tre anni fa pareva dovesse fracassare tutto e tutti, ma che dopo un esordio folgorante precipitò nel nulla. La Ignis spera di riportarlo a galla per una buona navigazione, si dice che, per galvanizzarlo, gli abbiamo promesso un premio speciale di otto milioni se vincerà la «Sanremo».

Altri cambiamenti dalla scorsa stagione, se proprio si vogliono conoscere è l'addio al celibato che hanno dato Aldo Moser, Trapè, Battistini, Bariviera, Fontona, Ranucci. Parecchi, per via dell'età hanno abbandonato l'agone: il più conosciuto di essi, Benedetti. Tutti, come già detto, ci danno dentro, in attesa, dopo le prime corse, di ritrovarsi sulle strade della nostra regione dove un ciclo di tre gare nello strettissimo spazio di quattro giorni (Milano-Torino, il cosiddetto Giro del Piemonte e la St. Vincent-Meda) sarà la prova generale per l'agognata rivincita nella Sanremo.

Vittorio Varale

In una clinica milanese

Gaiardoni ingessato



Gaiardoni in ospedale

Milano, 11 febbraio.

Il campione del mondo della velocità, Sante Gaiardoni, è stato ingessato al busto stamane nella clinica milanese dove è stato ricoverato dopo l'incidente avvenuto la settimana scorsa e che gli ha provocato lo schiacciamento e la frattura di due vertebre. Il corridore terrà l'ingessatura per 75 giorni. Dopo questo periodo, Gaiardoni dovrà rimanere a riposo assoluto per altri 15 giorni e quindi comincerà il periodo di «rieducazione». Soltanto in giugno il campione del mondo potrà provare a risalire in bicicletta. I sanitari che hanno in cura Gaiardoni affermano che, per ora, è impossibile dire quali conseguenze l'incidente potrà avere per la carriera del corridore.

Venturelli ieri a Torino

(s. f.) Dieci ciclisti della squadra Ignis, accompagnati dal rag. Casati, hanno fatto sosta ieri a Torino, dopo 180 km. compiuti in bicicletta da Ospedaletti attraverso il Colle di Tenda. La squadra si trasferirà oggi a Comerio per concludere la preparazione. Assieme ai «nuovi» Venturelli, Fontona, Fezzardi e Bettinelli erano Pelizzoni, Toniolo, Nardello, Nencioli, Colombo, Stefanoni. Intanto, a Roma, attendono altri tesserati della Ignis: Poggiali, Negro, Macchi, Fabbri, Zamperioli ed il campione del mondo Flaviano Vicentini. Saranno in diciannove, a ranghi completi, comprendendo anche lo svizzero Pfenniger e gli spagnoli Gomez del Moral e Colmenarejo.

Sabato pomeriggio la squadra, che vuol lottare con tutta serietà per rivalutare specialmente Venturelli e Fontona, sarà presentata dapprima in un locale di Milano, e la sera in pista, nel prologo della Sei Giorni. La gara di debutto sarà il Giro del Levante a Valencia, con inizio il 23 febbraio: ad essa la Ignis schiererà sei italiani e due spagnoli.

Domani i rossoneri affrontano il Real Madrid

Nuova «chiarificazione» al Milan in attesa della gara di San Siro

Viani smentisce l'esistenza di disaccordi all'interno della Società - Probabile il rientro di Ghezzi in porta contro i madrileni - Noletti sostituito da Bacchetta

Milano, 11 febbraio.

L'ennesima seduta «chiarificatrice» del Consiglio direttivo e la convocazione del portiere Ghezzi (che non gioca da tre mesi) hanno animato la vigilia della rivincita Milan-Real Madrid, in programma per dopodomani allo Stadio di S. Siro. Sembra che il presidente della società rossonera si sia lamentato per le colpe che (quando va storta) vengono riversate sui giocatori e sembra altresì che tra Viani e Carniglia sussistano parecchi punti di attrito, al punto da indurre i due tecnici a salutarsi con freddezza.

Il «General-manager» ha però smentito tutto: «La situazione sta diventando umoristica — ha detto Viani — ogni volta che ci si riunisce si fa nascere un dramma. Non siamo al "Grand Guignol", siamo soltanto al Milan, che per quanto mi risulta, è una società seria. Le discussioni sono inevitabili, ma anche se si alza la voce, non significa che ci sia burrasca».

Da Milanello, dove i rossoneri sono in ritiro da domenica sera, si è appreso che i cambiamenti potrebbero essere due, rispetto alla formazione battuta l'altro ieri dalla Lazio a S. Siro: Balzarini lascerebbe il posto all'anziano Ghezzi, mentre Noletti verrebbe sostituito dal giovane Bacchetta. L'allenatore Carniglia ha però avvertito che «tutto quello che si è detto finora sullo schieramento di dopodomani va preso con beneficio d'inventario».

Clima di pretattica o divergenze in atto? Non si sa con certezza; però si ha l'impressione che, nell'attuale momento, la vita sociale del Milan, già tradizionalmente citata come un esempio di serenità e di concordia, non sia più quella di prima.

l. c.

Di Stefano e colleghi in allenamento a Como

(Dal nostro corrispondente)
Como, 11 febbraio.

I giocatori del Real Madrid che si trovano in ritiro a Como, in attesa di disputare giovedì a Milano l'incontro con il Milan per la Coppa dei Campioni, hanno sostenuto stamane, allo stadio Sinigaglia, un allenamento di un'ora e mezzo circa di atletica e sulla palla.

I giocatori, accompagnati dal loro allenatore Miguel Muñoz, sono giunti allo stadio alle 10,45. La giornata era soleggiata e il clima assai mite (dodici gradi). Betancor, Vicente, Sanchez, Santamaria, Casado, Miera, Zoco, Perez, Santisteban, Amancio, Muller, Di Stefano, Puskas, Gento e Rodriguez hanno iniziato l'allenamento con alcuni esercizi ginnici ed una seduta atletica di circa venti minuti; quindi si sono divisi in gruppi e su tre quarti del campo hanno iniziato un fitto palleggio, nel quale si sono fatti ammirare per la perfezione del tocco, e per la violenza del tiro.



Pachin, mediano del Real

Verso la fine, tutti gli atleti, difensori compresi, hanno «bombardato» a turno e da ogni posizione la porta, difesa da Vicente e quindi da Betancor, che è stato l'ultimo a lasciare il campo, avendolo Muñoz sottoposto ad un supplemento di tiri in porta.

I giocatori della squadra spagnola si sono dichiarati fiduciosi in un risultato positivo, anche perché il Milan, senza Trapattoni, Maldini e Rivera, appare notevolmente indebolito. Domani, se non cambieranno programma all'ultimo momento, si recheranno a Torino per assistere all'incontro Juventus-Zaragoza, quindi faranno ritorno a Como e giovedì mattina raggiungeranno Milano per l'incontro di San Siro.

l. p.

Il Milan pone il veto alla telecronaca del match

Milano, 11 febbraio.

In merito a una progettata trasmissione tv dell'incontro Milan-Real Madrid la segreteria della società rossonera comunica:

«Indipendentemente dall'impegno assunto per la teletrasmissione in Spagna, nella giornata di giovedì 13 febbraio, il Milan A. C. non consentirà la teletrasmissione diretta o differita, tanto in Italia che in Svizzera, della partita Milan-Real Madrid».

L'ultimo recupero del torneo di serie A

L'Inter in campo a Modena

Quasi certa tra i nerazzurri la conferma dello schieramento vittorioso sui granata - Frossi invece non ha ancora annunciato la formazione degli emiliani - L'ex sampdoriano Jorge Toro operato al menisco

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 11 febbraio.

L'Inter ed il Modena dovranno disputare domani il recupero non giocato il 26 gennaio, causa la foschia che aveva invaso il campo già prima dell'incontro. Allora la squadra nerazzurra era reduce dalla sconfitta nel *derby* con il Milan ed aveva in più Suarez e Corso squalificati.

Anche se l'ala sinistra sarà ancora una volta il «grande assente» della formazione interista, la situazione si presenta ora ben più favorevole ai nerazzurri. Oltre a Corso anche Suarez ha scontato la sua punizione e si è visto domenica a Torino quale importanza abbia lo spagnolo nella regia della difesa e nel lavoro di metà campo. In secondo luogo i nerazzurri sono stati rilanciati dalla vittoria riportata sui granata e dai concomitanti pareggio del Bologna e sconfitta del Milan.

I giocatori dell'Inter che si trovano in ritiro a Carpi, hanno sostenuto in mattinata un breve allenamento.

Nella bruma si sono intravisti lavorare per una mezzoretta gli undici atleti che hanno vinto a Torino. Gli altri sono stati sul campo 15-20 minuti di più. Questo e le chiare dichiarazioni di Herrera fanno presumere che verrà confermata la squadra di domenica scorsa.

Nell'ambiente dei giocatori si mormora però che per il ruolo di ala sinistra è anche possibile una sorpresa. Il richiamato dell'ultima ora non sarebbe l'atteso Corso, ma Petroni. Si accenna anche all'impiego di Szymaniak al posto di Jair. Queste le voci, in quanto alla loro attendibilità, inutile fare previsioni. Non si dimentichi che proprio a Modena, in occasione della partita rinviata Herrera aveva fatto cambiare tredici giocatori e Frossi dodici, desiderando i due allenatori tenere nascoste fino all'ultimo le loro carte (a che servono tali complicazioni?).

Il precedente lascia indovinare come il *trainer* degli emiliani più ancora del suo collega interista conservi anche ora il prezioso segreto dello schieramento anti-Inter. La preoccupazione per il piazzamento in coda della compagine spengono il tenace riserbo. Dopo accurate indagini a Reggio, dove i gialli sono in raduno, risulta che per la retroguardia verrà confermato in blocco il sestetto di domenica scorsa con l'unica variante del probabile recupero di Ottani. Il mediano, che così bene aveva controllato Sivori sul campo della Juventus, soffriva di uno stiramento muscolare: ora è quasi guarito.

Situazione più oscura per l'attacco. Mancheranno certamente Conti (distorsione dei legamenti del ginocchio) e Gallo (postumi di una botta ricevuta), è in dubbio Bruells. Il tedesco è pochissimo entusiasta di aver incontrato un connazionale in campionato, poiché Schnellinger, del Mantova, gli ha fatto venire una caviglia gonfia con un intervento piuttosto deciso. Dopo le cure intense di questi due giorni si spera tuttavia che Bruells sia in grado di giocare all'ala sinistra. In tal modo Merighi potrebbe essere il n. 7. In caso inverso all'estrema giocherà Goldoni e se per malaugurata ipotesi questi fosse costretto a fare ancora il mediano sinistro, al posto di Ottani, De Robertis indosserebbe la maglia numero 7 e Merighi passerebbe ala sinistra. Situazione piuttosto complicata, come si vede. La chiarirà domani alle 14,30 l'altoparlante. Uniche note sicure sono i rientri di Brighenti e Pagliari.

A Modena infine ha suscitato molti commenti il fatto che Toro, il cileno che gli emiliani hanno avuto in prestito dalla Samp, è stato recentemente operato di menisco.

L'episodio comunque chiuderà probabilmente la carriera italiana di un giocatore importato nonostante la impopolarità del gesto. (Si era appena dopo i burrascosi campionati mondiali svoltisi in Cile). Toro, forse, ha pagato per colpe che non aveva: più caro di lui hanno pagato, e in dollari, i dirigenti sampdoriani che lo hanno acquistato.

Paolo Bertoldi

Modena: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Ottani (Goldoni); Merighi (De Robertis), Tinazzi, Pagliari, Brighenti, Bruells (Goldoni o Merighi).

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Ciccolo.

Adriana Marcellin e Sicheri nello "slalom" al Sestriere

Sestriere, 11 febbraio.

Con la partecipazione di venticinque concorrenti, si è disputata al Sestriere, l'XI prova di slalom gigante valevole per il trofeo «sci d'oro». Ha trionfato Luigi Sicheri, che ha vinto il trofeo con un'ottima prova di stile e di sicurezza. Ben dieci concorrenti hanno vinto lo «Sci d'argento», fra i quali si sono distinti **Adriana Marcellin** e Gianfranco Gonnet.

Classifica femminile: 1) Adriana Marcellin (S. C. Sestriere) 1'33"4 (sci d'argento); 2) Angela Airoedi (S. C. Lecco) 1'43" (sci di bronzo); 3) Sandra Frayria (S. C. 59) 1'45"8.

Classifica maschile: 1) Luigi Sicheri (S. C. Rosmini) 1'20" (sci d'oro); 2) Gianfranco Gonnet (S. C. 59) 1'21"3 (sci d'argento); 3) Piero Marcellin (S. C. Sestriere) 1'22" (sci d'argento); 4) Gigi Frayria (id.) 1'23"5 (sci d'argento); 5) Piercarlo Poma (S. C. 59) 1'24"6 (sci d'argento).

*** Gildo Siorpaes**, compagno di Eugenio Monti nelle competizioni di «bob», ha riportato la lussazione della spalla destra, per il rovesciamento della «guidoslitta» da lui condotta, mentre si allenava sulla pista di Cortina d'Ampezzo.

*** I giocatori Fogar e Postiglione** sono stati temporaneamente esclusi dalla rosa dei titolari del Palermo, per essere rientrati in sede oltre i termini di un permesso loro concesso dall'allenatore.

*** Gli azzurri di judo** Carmeni e Floccia, pesi leggeri, parteciperanno al torneo internazionale che si svolgerà a Mosca dall'1 al 8 marzo.

La Cassazione sui diritti dell'imputato

Due sentenze importanti per la tutela del cittadino

Nemmeno chi è proposto per il «confino», deve essere tenuto in carcere oltre i giorni stabiliti dalla legge - Il magistrato non può delegare a funzionari di polizia l'interrogatorio degli arrestati

Con prontezza e severità, la Suprema Corte regolatrice è intervenuta a correggere le storture in cui talune magistrature di merito erano incorse nell'applicazione della legge. Si tratta di due casi distinti e diversi, ma, entrambi, di rilevante e generale interesse, perché, sia nell'uno che nell'altro caso, era in atto una manomissione di fondamentali diritti che la Costituzione garantisce al cittadino.

E' noto che il trasformismo con cui si è proceduto a rivestire di legittimità costituzionale taluni istituti ereditati dal fascismo, ha condotto il legislatore a sostituire il confino di polizia, così come era regolato dal T.U. della legge di P.S., con il cosiddetto «*processo di prevenzione*», che ha l'analogo sbocco cui portava il vecchio procedimento amministrativo, ma la cui cognizione è devoluta alla magistratura.

La legge 27 dicembre 1956, n. 1423, dettando le regole per lo svolgimento del «processo di prevenzione», stabilisce che il tribunale deve emettere il provvedimento entro il termine di trenta giorni. In attesa di addivenire alla pronuncia, il tribunale, ai sensi dell'art. 6 della legge, può disporre che l'individuo proposto per l'applicazione della misura di prevenzione (sorveglianza speciale con obbligo del soggiorno: il vecchio confino) sia tenuto sotto custodia nel carcere giudiziario.

E' quello che è avvenuto per tale Settimo Angelo Genovesi fermato il 5 luglio scorso e proposto, dal questore, il giorno successivo, per l'applicazione della misura di prevenzione. Ma passarono i giorni e le settimane (assai più dei trenta giorni fissati dalla legge) senza che il tribunale si decidesse a provvedere. Il Genovesi inoltrò, dal carcere, un'istanza di scarcerazione che fu respinta, con un'ordinanza fulminea, dal presidente del tribunale. Intanto gli giunse l'invito a comparire dinanzi al Collegio il 2 ottobre, dopo quasi tre mesi di carcerazione.

Il Genovesi non si rassegnò alla reiezione della sua istanza e ricorse alla Corte Suprema, che gli ha dato pienamente ragione ed ha ordinato la sua *immediata* scarcerazione. La tesi sostenuta dal tribunale per spiegare l'indugio nel decidere il caso e per giustificare la protrazione della carcerazione cui il Genovesi fu sottoposto, era che la legge non stabilisce alcun termine di durata della custodia della persona proposta per l'obbligo del soggiorno e che il termine di trenta giorni entro il quale il tribunale ha da provvedere in merito alla proposta del questore, ha carattere *ordinatorio* e non *perentorio*.

La Corte è stata severa nell'affermare l'infondatezza di cotesta tesi. La legge è chiara e non può prestarsi a contorsioni interpretative. Del resto, il legislatore, nell'art. 6 della legge, ha avuto cura di stabilire il limite massimo della custodia. E questo limite massimo è costituito dal termine entro il quale deve essere emesso il provvedimento, e cioè trenta giorni. Le ragioni contingenti che possono impedire al giudice di provvedere entro il termine fissato dalla legge, anche se ordinatorio — ma pur sempre obbligatorio — *non devono risolversi in pregiudizio di chi è sottoposto a un regime carcerario del tutto eccezionale nella essenza e nella durata.*

La decisione — han detto i commentatori — «deve essere pienamente sottoscritta, non essendo ammissibile che in una Nazione civile sia tenuta in dispregio la libertà personale che è pur oggetto di specifica garanzia costituzionale». Ma, con eguale favore, i commentatori hanno accolto la decisione emessa nell'altro caso. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bergamo aveva delegato il pretore di Treviglio ad interrogare gli imputati coinvolti in una certa vicenda e che risiedevano in quel mandamento.

Per ragioni che non si conoscono, il pretore di Treviglio, anziché procedere personalmente, affidò al brigadiere Gennaro Ruberto, della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, il compito di effettuare gli interrogatori. Ebbene, venuto al pettine della Cassazione, il caso ha dato luogo ad una pronuncia ferma e definitiva su quelli che sono i diritti del cittadino, che ha la sventura di essere inquisito, e sui doveri dell'autorità chiamata ad inquisire.

La Corte Suprema ha precisato che l'interrogatorio dell'imputato è atto esclusivo del magistrato e non può essere delegato alla polizia giudiziaria. In effetto, l'interrogatorio è un atto formale, bilaterale e complesso, la cui funzione essenziale è quella di introdurre il contraddittorio e la dialettica fra accusa e difesa. E' il diritto alla difesa non può subire compressioni. Il pretore delegato a raccogliere le dichiarazioni dell'imputato non può, a sua volta, subdelegare, per tale atto, gli organi di polizia giudiziaria, sia per il principio *delegatus non potest delegare*, sia perché l'interrogatorio dell'imputato non è atto delegabile. L'interrogatorio così reso alla polizia giudiziaria è *atto inesistente*. E tutta la procedura è viziata da nullità assoluta ed insanabile.

Francesco Argenta

Continua il blocco stradale dei dimostranti di Erto-Casso

Udine, 11 febbraio.

(s. c.) Dopo la prima giornata di dimostrazioni, gli abitanti di Erto e Casso che si trovano a Cimolais, hanno continuato a succedersi con turni regolari al posto di blocco stabilito ai piedi della salita per il passo di S. Osvaldo e il paese di Erto. Non ci sono stati disordini. Il viceprefetto dott. Mellaro ha ricevuto alcuni rappresentanti della comunità sfollata, i quali gli hanno garantito una decisione in merito allo sciopero solo dopo l'arrivo dell'on. Sedati o del prefetto De Gennaro a Cimolais, dai quali dovrebbero avere garanzie che il sussidio anche per quelli che attualmente lavorano potrebbe essere assegnato egualmente.

Sono giunti a Cimolais anche il sottosegretario ai Lavori Pubblici senatore Emilio Battista e i tecnici del ministero dei Lavori Pubblici che sono ripartiti in giornata per riferire sulla situazione al ministro Pieraccini.

Certamente sarà richiesta ai manifestanti una revisione delle posizioni assunte dato che così facendo impediscono la regolare prosecuzione dei lavori per lo svuotamento del bacino.

Possiede molto grano ma non può trebbiarlo

Presso Casale - Manca la strada per portarvi una trebbiatrice

(Dal nostro corrispondente) Casale, 11 febbraio.

(m. c.) Si è appreso oggi un episodio che dimostra le condizioni di arretratezza esistenti ancora in alcune zone collinari del Monferrato.

La contadina Teresa Marmello, di 56 anni, si è rivolta al sindaco di Murisengo, un comune che si trova ad una quarantina di chilometri da Torino, invitandolo ad occuparsi del suo caso. La donna con il figlio abita in una piccola cascina in località La Bicocca di Murisengo. Sono poche case in cima a una collina e allacciate alla provinciale Casale-Torino da una stradicciola dal fondo in pessime condizioni.

La Marmello ha fatto presente di aver accatastato in un magazzino 50 quintali di grano raccolto lo scorso anno e non ancora «battuto». Infatti non è possibile trainare una trebbiatrice alla Bicocca a causa dello stato della strada. L'anno scorso un impresario edile torinese, acquistata una casa nei paraggi, a proprie spese sistemava il tratto di strada che dalla provinciale porta alla sua proprietà. Per raggiungere la cascina della Marmello restano però ancora circa 400 metri di strada.

Il sindaco ha promesso il proprio interessamento: è però in difficoltà a reperire i fondi necessari a sistemare la strada per le magre risorse del bilancio del Comune.

Il disgustoso episodio di violenza che ha indignato la città

Fuori pericolo l'operaio pugnalato ad Asti mentre difendeva la giovane moglie dai teppisti

La lama, penetrata nelle spalle, non ha leso il polmone - La donna è in grado di riconoscere gli aggressori: "Erano in cinque, uno mi ha schiaffeggiata" - Gli inquirenti hanno interrogato venti testimoni Si dice che l'arresto non dovrebbe tardare: il responsabile dovrà rispondere di tentato omicidio



Luigi Scaglione, il giovane accoltellato ad Asti, assistito dalla moglie in ospedale

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 11 febbraio.

«Se li vedessi li riconoscerei subito. Erano in cinque. Uno doveva avere vent'anni, gli altri quattro mi sono sembrati sui quaranta-quarantacinque. Con loro c'erano anche due donne anziane. E' stato il giovane a prendermi alle spalle e a colpirmi in testa con un martelletto di gomma, di quelli che vendono per Carnevale. L'ho rimproverato e lui m'ha detto delle parolacce. Ho alzato una mano ma non ho fatto in tempo perché m'ha tirato un secondo schiaffo che m'ha tramortita. Un momento dopo è arrivato mio marito, ha raggiunto il gruppetto e l'ho sentito che diceva: "Voglio sapere chi è stato a schiaffeggiare mia moglie. Se non me lo dite, vado a denunciare in questura". Allora gli sono saltati addosso, lui era solo perché noi eravamo rimasti indietro, è caduto a terra senza gridare, gli altri sono scappati. Ho visto che mio marito perdeva sangue. Lo abbiamo portato di corsa all'ospedale con una "600" che passava. Gli avevano tirato la coltellata sotto la scapola sinistra: c'è ancora il taglio nella giacca. Ma perché fanno queste cose, perché non lasciano la gente in pace?».

Maria Chiaronda in Scaglione, di 27 anni, è accanto al letto del marito in una corsia dell'ospedale di Asti. Gli accarezza la fronte, rasserenata, perché stamane il giovane operaio della «Way Assauto» si è ripreso; il pericolo è cessato, non ci saranno complicazioni, le radiografie hanno accertato che la lama (probabilmente quella di un coltello a scatto) non ha leso il polmone, pur penetrando in profondità. «Mi sono balzati addosso come furie — *racconta il ventottenne Luigi Scaglione, ch'è fratello di un carrozziere astigiano.* — Parlavano in italiano, con accento meridionale. Una delle due donne m'ha gridato: "Lascia stare quello lì, ch'è mio marito", nello stesso tempo ho sentito un pugno nella spalla, un bruciore come di un ferro rovente. Credo di essere svenuto. Non ricordo proprio altro».

L'aggressione è avvenuta nel centro della città. Luigi e Maria Scaglione abitano in via Duca degli Abruzzi 38; sono sposati da un paio d'anni, non hanno figli. Domenica scorsa, Carnevale, passano la prima parte della serata in casa; hanno invitato a cena una coppia di giovani amici, i coniugi Romano e Bruna Gaiardelli. Alle 21,30 gli uomini decidono di andare a fare una partita a boccette nell'antico circolo «Boschetto» di via Alfieri, vicino al cinema «Splendor»: le mogli li raggiungeranno poco dopo. Dieci minuti più tardi, infatti, Maria Scaglione e Bruna Gaiardelli sono sotto la sede del circolo.

La via è deserta. Da un gruppo di sei-sette persone uscite dal cinema si stacca un giovanotto bruno, di media statura, senza cappotto, che estrae dalla giacca un martelletto di gomma e lo picchia con forza in testa a Maria Scaglione. La giovane signora reagisce, l'uomo la colpisce con uno schiaffo. Alle grida della donna si aprono le finestre del circolo «Boschetto» e s'affacciano alcuni curiosi. Il gruppo si allontana ma in quel momento scende in strada il marito, ch'è stato avvertito. Rincorre gli assalitori e quando minaccia di denunciare il fatto riceve una coltellata alle spalle.

La polizia non ha ancora trovato una traccia sicura dell'aggressore. Di certo si sa soltanto che si tratta di un immigrato, lo confermano tutti i testimoni (una ventina) ascoltati ieri ed oggi. Stamane la Mobile ha «fermato» per qualche ora un siciliano che abita a poca distanza dal cinema «Splendor» ma è risultato che, all'ora dell'accoltellamento, il sospettato era a ballare alla periferia della città. D'altro canto Maria Scaglione — alla quale sono state mostrate decine e decine di foto segnaletiche della questura — non lo ha riconosciuto.

La polizia ritiene che gli aggressori appartengano tutti ad una stessa famiglia: si tratterebbe di alcuni fratelli e dei loro genitori. Per questo, oggi, gli agenti hanno compiuto indagini nell'ex caserma militare di piazza Cagni dove sono alloggiate trecento famiglie, in larghissima parte di immigrati, e in città — dove il disgustoso episodio di violenza ha suscitato indignazione — s'è diffusa la voce secondo la quale l'arresto del responsabile non dovrebbe tardare. Se sarà arrestato, dovrà rispondere di tentato omicidio. Sarebbe bastato pochissimo, dicono infatti i medici, perché il coltello raggiungesse i polmoni del giovane operaio, provocando una mortale lesione.

Giuseppe Mayda

Donna tenta il suicidio dopo una lite col marito

Arona, 11 febbraio.

(g. v.) All'ospedale SS. Trinità di Arona è stata ricoverata in gravi condizioni, per tentato suicidio, la trentenne Anna Petrucciani, da Castelletto Ticino.

I medici le hanno riscontrato profonde ferite da taglio ai polsi, escoriazioni al viso e una vasta ecchimosi alla fronte, oltre ad una grave forma di confusione mentale.

A portare i primi soccorsi alla Petrucciani è stato Sebastiano Tuscano, che abita nella casa cantoniera km. 46 di Dormelletto, al quale la donna aveva telefonato, dopo il diverbio avuto col consorte, per annunciargli il suicidio.

Il cantoniere, dopo aver tentato inutilmente, per telefono, di dissuadere la donna dall'insano proposito, accorreva a Castelletto trovando la suicida, nei pressi della sua abitazione, in una pozza di sangue. Dopo aver provveduto a trasportare la donna all'ospedale e averla affidata al personale sanitario di turno, il Tuscano si è eclissato.

Arrestati due vigili che pretendono 10 mila lire per non dare una multa

A Roma - Un meccanico guidava senza patente - «Mettiamoci d'accordo, noi chiuderemo un occhio» dicono le guardie - L'automobilista li ha denunciati

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 febbraio.

Due vigili urbani motociclisti, che avevano estorto diecimila lire ad un automobilista sorpreso a guidare senza patente, sono stati colti in flagrante e arrestati per corruzione aggravata dai carabinieri, cui lo stesso automobilista si era rivolto.

L'episodio di malcostume è avvenuto stamane verso le 11, in viale Trastevere. Protagonisti ne sono stati Vincenzo Brandi, di 38 anni, e Renato Antinori, di 47 anni, entrambi guardie motocicliste del corpo dei vigili urbani di Roma.

Ecco come si sono svolti i fatti. Il meccanico Alessandro Saracino viene fermato in viale Trastevere mentre guida un'auto: non ha la patente, ma solo il «foglio rosa». Il Brandi e l'Antinori gli contestano una lunga fila di infrazioni costose che possono avere anche conseguenze giudiziarie.

I due disonesti vigili dicono però al Saracino che per diecimila lire sono disposti a chiudere un occhio. Il meccanico si dichiara d'accordo, ma sostiene di essere privo di denaro. «*Devo andare a casa a prenderlo*». I vigili lo lasciano andare, sicuri che l'uomo tornerà con i soldi.

Il Saracino, a questo punto, preferisce rischiare le conseguenze di legge piuttosto che lasciare impuniti i due vigili, e si reca a denunciare i fatti al tenente Varisco, al Palazzo di Giustizia. Un biglietto da diecimila lire viene opportunamente segnato e affidato al Saracino che ritorna in viale Trastevere; alcuni carabinieri in borghese lo seguono. Non appena i due vigili accettano il denaro, i militi intervengono e li dichiarano in arresto. La banconota da diecimila era nascosta nel guanto di uno dei due.

Portati alla pretura penale, dopo un breve interrogatorio il Brandi e l'Antinori sono stati rinchiusi alle carceri di «Regina Coeli». **g. fr.**

L'autore della strage a Napoli

Aveva già tentato una volta di uccidere padre e fratello

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 11 febbraio.

(a. l.) L'agricoltore Luigi Cecere, di 32 anni, che lunedì sull'aia di una casa colonica a Melito ha ucciso a fucilate la madre, il fratello e un suo amico, quasi certamente finirà la sua vita in un manicomio giudiziario.

Le indagini hanno accertato che il pazzo già in altre occasioni, aveva minacciato di compiere un eccidio: l'anno scorso Luigi Cecere, dopo aver litigato con i familiari, si barricò in casa e armato del fucile da una finestra minacciò di uccidere chiunque avesse tentato di avvicinarsi alla casa. I carabinieri, penetrati dal tetto nell'interno dell'abitazione, riuscirono a disarmarlo. Malgrado la gravità del gesto, il rapporto fu archiviato: il folle continuò a circolare liberamente per il paese, incutendo timore in chiunque l'avvicinasse.

Oggi i carabinieri hanno interrogato il settantenne Stefano Cecere, padre dell'omicida, sopravvissuto alla strage, insieme ai due nipotini. Nella sua mente malata Luigi Cecere odiava la madre ed il fratello Giuseppe, che riteneva responsabili di tutte le avversità che incontrava, incolpandoli di far piani ai suoi danni per defraudarlo di quella parte di terreno che un giorno avrebbe dovuto ereditare.

Stefano Cecere ha detto di aver scorto il figlio con il fucile quando aveva già fatto fuoco contro la madre. Invano gli aveva gridato: «*Giggi, che faie, che faie... Fèrmate, Giggi... fèrmate*». Sordo alle invocazioni, il figlio aveva invece ricaricato l'arma, uccidendo il fratello Giuseppe, che con i figlioletti Stefano, di sei anni, e Antonio, di quattro, era sull'aia della casa colonica, a seguire il lavoro del macellaio Giuseppe Federico, che stava dividendo in due parti il maiale.

Al padre, che chino sulla moglie cercava di soccorrerla, l'autore della strage aveva detto di non temere, che contro di lui non aveva nulla perché era sempre stato un buon padre.

Uno svedese per seguire l'innamorata rimane senza soldi e simula una rapina

Aveva conosciuto la ragazza, una milanese, alle Olimpiadi di Innsbruck - Ha inventato l'aggressione ai carabinieri - Arrestato

(Nostro servizio particolare) Rapallo, 11 febbraio.

(a. b.) Il giovane straniero che sabato scorso aveva denunciato ai carabinieri di Rapallo di essere stato rapinato qualche ora prima a Genova da tre malviventi, è stato incriminato ieri sera per simulazione di reato e arrestato. Il portafoglio e il passaporto, che secondo la denuncia del giovane i presunti rapinatori gli avrebbero rubato, sono stati infatti rinvenuti dai carabinieri in una valigia lasciata in deposito presso il bagagliaio della stazione ferroviaria di Genova-Principe.

L'arrestato è il giornalista svedese Byoern Johannson, di 25 anni, da Malmoe, inviato a Innsbruck in occasione delle Olimpiadi invernali. Innamoratosi di una bella ragazza milanese di 25 anni, incontrata nella stazione invernale austriaca, il Johannson la seguiva in Italia. Senonché, pur vantando rilevanti ricchezze, il giovane, una volta giunto a Milano, si trovava ben presto sprovvisto di soldi. Dovendo proseguire per Rapallo, dove la ragazza si era recata in visita alla madre, lo svedese compiva il resto del viaggio mediante l'autostop. Volendo giustificare la sua mancanza di denaro, forse per ottenere un prestito dalla ragazza, il giovane inventava la rapina e ieri, arrivato a Rapallo, si rivolgeva ai carabinieri. L'emozione e alcune sue contraddizioni finivano però col tradirlo e ieri sera finiva col confessare la simulazione. Messa a confronto col Johannson, la ragazza milanese l'ha subito riconosciuto, ma, seccata, non ha voluto scambiare con lui neanche una parola.

A Savigliano verrà soppresso l'ospedale militare a fine mese

La notizia sarebbe giunta alla direzione del centro di cura - Sono state subito interessate autorità provinciali e parlamentari

(Dal nostro corrispondente) Savigliano, 11 febbraio.

L'ospedale militare di Savigliano cesserebbe la sua attività alla fine di febbraio. Una comunicazione in tal senso sarebbe giunta ieri alla direzione dell'ospedale. La notizia, sparsasi subito in città, ha destato non poca preoccupazione: il sindaco e numerosi assessori hanno già interessato autorità provinciali e parlamentari facendo presente la gravità di un simile provvedimento.

In Piemonte gli ospedali militari sono quattro: quelli di Torino, Savigliano, Alessandria e Novara. Li abbiamo elencati nell'ordine di frequenza mensile delle visite, che da una precisa statistica sono le seguenti: Torino 5278, Savigliano 1490, Alessandria 1237 e Novara 967. Se si tiene conto che all'ospedale militare di Torino un migliaio di persone arrivano mensilmente da Savigliano per visite specialistiche, si ha un quadro ancor più preciso della situazione.

Nonostante questo, sembra dunque che la nostra provincia venga privata dell'ospedale militare. D'ora in avanti dunque i militari colpiti da malattie dovranno essere trasportati a Torino o ad Alessandria. Così dicasi per tutte le persone anziane, quando, per eventuali esoneri dei loro figli, dovranno sottoporsi ad esami per stabilire la loro invalidità.

Non è improbabile che, qualora le competenti autorità non diano assicurazione sul mantenimento dell'ospedale militare di Savigliano, vengano organizzate manifestazioni di protesta, non solo nella nostra città, ma in tutta la provincia. **s. a.**

Sulla Genova-Serravalle

Un motociclista schiacciato da un camion in un tunnel

(Dal nostro corrispondente) Genova, 11 febbraio.

(s. p.) Un motociclista torinese è morto stritolato sotto le ruote di un camion sull'autostrada Genova-Serravalle, nei pressi di Arquata Scrivia. La vittima è Giuseppe Dellisanti, di 44 anni, abitante a Torino in via Gottardo.

Poco dopo mezzogiorno, il Dellisanti percorreva la galleria Gabbia, al km. 39,300 dell'autostrada, diretto verso Serravalle. Sembra che a metà del tunnel, un autotreno milanese, di cui ancora non si conosce la targa, in un tentativo di sorpasso abbia urtato il motociclista e lo abbia fatto cadere.

Il Dellisanti finiva poi sotto le ruote e rimaneva schiacciato. Quando è stato soccorso era già morto per frattura del cranio e ferite e lesioni in tutto il corpo.

Aiutato dalla cognata percuote moglie e suocera

A Savona - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente) Savona, 11 febbraio.

(m. f.) Un furioso litigio fra congiunti ha svelato il retroscena di una complessa vicenda familiare. Beppino Mari, di 21 anni residente nella nostra città si era sposato con la coetanea Anna Ivanelli ed era andato ad abitare con la suocera e due cognati, uno ancora ragazzo, e l'altra una avvenente giovane di sedici anni.

Ben presto nasce fra il Mari e la cognata una profonda passione. I due durante le feste natalizie fuggivano. Il fatto veniva denunciato alla questura che alcuni giorni fa rintracciava i due a Roma rimandandoli a Savona. Inoltre il Mari veniva denunciato per mancata assistenza familiare.

Il rientro dei due fuggitivi, provocava però uno stato di continua tensione: rancori, diffidenze, e sospetti facevano presto a precipitare la situazione. La scintilla che doveva dare fuoco alle polveri è scaturita durante una violenta scenata avvenuta ieri sera fra il Mari e la moglie: prendevano le parti di quest'ultima la madre e il giovane fratello, mentre dalla parte del Mari si schierava la cognata.

La lite finiva per degenerare e il Mari percuoteva moglie, suocera e cognato. Accorrevano alcuni vicini i quali, dopo non pochi sforzi, riuscivano a separare i contendenti. Anna Ivanelli, con la madre e il fratello, si recavano allora in questura a sporgere denuncia. Il Mari e la giovane cognata sono stati arrestati e denunciati per lesioni plurime aggravate.

All'Ateneo di Genova

Universitari in fermento per bocciature a catena

Genova, 11 febbraio.

(n. b.) Gli studenti della Facoltà di economia e commercio sono in fermento per le bocciature in massa che si sono avute in questi giorni negli esami di tecnica industriale e commerciale.

Sabato 46 universitari si erano presentati per sostenere la prova, che è compresa fra quelle del terzo anno: essa consisteva in un breve saggio scritto, dettato dall'assistente prof. Borzino, che doveva essere terminato in trenta minuti. L'esame aveva inizio alle 16,30. Mezz'ora più tardi i quarantasei studenti consegnavano il compito al prof. Borzino, il quale li giudicava tutti insufficienti, meno uno.

Senza tener conto degli avvertimenti dell'incaricato di tecnica industriale e commerciale, prof. Alberto Bosisio, i 45 studenti decidevano di presentarsi egualmente all'esame orale e venivano tutti respinti, compreso l'unico che aveva superato la prova scritta.

Anche nei giorni precedenti vi erano state altre bocciature: giovedì, infatti, su venti candidati tre soltanto avevano ottenuto la sufficienza, e venerdì su trenta solo cinque erano stati promossi. Gli studenti di economia e commercio hanno ora deciso di presentare un esposto al rettore magnifico.

Ferito da una balla di lana che lo scaraventa in mare

Genova, 11 febbraio.

(n. b.) Un autista alessandrino, Pietro Secchi, abitante a Castelnuovo Scrivia, colpito da una balla di lana che stava scaricando dal proprio camion, è caduto ferito nelle acque del porto ed ha rischiato di annegare.

Quest'anno i grossi camion passano facilmente il valico

Anche sul Moncenisio non c'è più la neve

Di solito in febbraio la statale era chiusa - Ora invece l'asfalto è pulito, persino polveroso

(Dal nostro inviato speciale) Moncenisio, 11 febbraio.

Una gita in auto al Moncenisio, l'11 febbraio, può essere ricordata come un avvenimento eccezionale. Di questa stagione lassù, a 2000 metri, la neve è alta un paio di metri, e la strada è bloccata.

Non così quest'anno. Manca già a Susa il tabellone di «strada interrotta» e non c'è nemmeno l'invito di mettere catene o pneumatici da neve; s'imbocca la strada sull'asfalto asciutto e i primi tornanti ci portano rapidamente in alta montagna.

Le pendici dei monti sono brulle, giallastre come nel tardo autunno; soltanto dalla cima del Rocciamelone spuntano orli di neve, e chiazze bianche macchiano le pendici del Ciusalet, volte a nord.

Al controllo della dogana a Molaretto, e alla sbarra della polizia a Bar, finanzieri e carabinieri controllano un transito notevole di macchine italiane e straniere che varcano il confine. Passano anche pesanti autocarri senza difficoltà. I posti di controllo francesi sono invece stati ritirati nei quartieri invernali di Lanslebourg.

Un cartello avverte che per alcuni chilometri la strada è resa insidiosa dal «verglas», ma la patina di ghiaccio è ormai scomparsa quasi dappertutto. Presso il colle si vedono chiazze di neve sui prati, consumate dal vento e dal sole, residui di un inverno straordinariamente mite.

«*Non ricordiamo un inverno come questo*» dicono i montanari di Molaretto. «*Forse non è mai successo di avere la strada sgombra di neve ai primi di febbraio*».

La rotabile, sul valico, domina il grande lago completamente ghiacciato: c'è ghiaccio anche ai lati della strada, ma l'asfalto è pulito, in qualche tratto polveroso.

I ricordi degli anziani vanno all'inverno del 1941-42, un'annata di grande siccità. Erano anni di guerra, poche automobili, benzina razionata, nessun turista, ma nessuno ricorda tuttavia che la strada fosse transitabile.

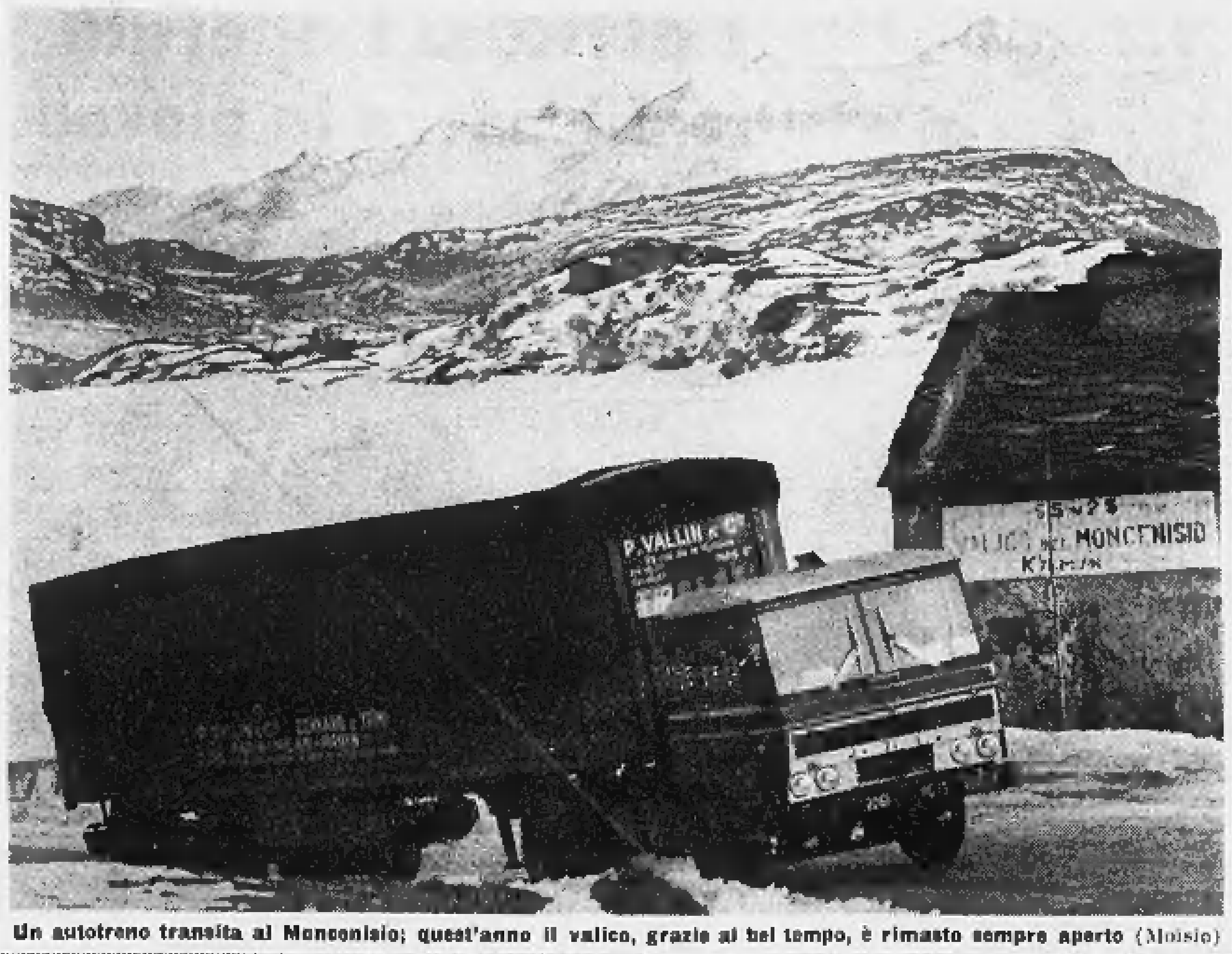
Ci tratteniamo un paio d'ore sul Colle e osserviamo il transito dei veicoli — una dozzina di macchine ogni ora — fra cui alcuni giganteschi autocarri che superano con baldanza estiva i risvolti delle «Scale» e percorrono veloci il lungo pianoro.

L'anno scorso, per contrasto, si erano avute precipitazioni abbondanti e la strada era rimasta chiusa al transito dal 17 dicembre al 21 aprile. Durante quei quattro mesi 35 persone (gli addetti alla Centrale della Scala e i loro famigliari) erano rimaste isolate. Avevano resistito all'assedio delle nevi con le abbondanti provviste immagazzinate, e con i rifornimenti portati da squadre di sciatori.

L'estrema siccità di quest'anno potrà avere conseguenze nella produzione dell'energia elettrica. I bacini montani non si riempiranno: certamente cadrà ancora la neve, ma si scioglierà con una certa rapidità e in parte andrà perduta. Si teme anche il pericolo delle valanghe, provocate da nevicate tardive che cadono su pendici aride e sdrucciolevoli.

Nel corso dell'inverno cadono in media al Moncenisio cinque metri di neve. L'annata più povera di neve dell'ultimo decennio fu quella del 1951-'52 con 234 centimetri. Il 1955-'56 fu un inverno medio con 538 centimetri; annate abbondanti il 1959-'60 con 615 centimetri e quella del 1962-'63 con 620 centimetri.

Finora, dall'inizio dell'inverno, sono caduti complessivamente 150 centimetri di neve, mentre l'anno precedente ne erano caduti il doppio. Siamo assai lontani dai 5 metri di media, e difficilmente ci arriveremo, sebbene marzo sia talvolta prodigo di abbondanti nevicate. **e. d.**



Un autotreno transita al Moncenisio; quest'anno il valico, grazie al bel tempo, è rimasto sempre aperto (Moisio)

Vandali a Sestriere gettano bottiglie vuote sulle piste di neve

(Dal nostro corrispondente) Sestriere, 11 febbraio.

(m.) Molti turisti affluiti a Sestriere in queste giornate di splendido sole, si sono lamentati per i numerosi cocci di bottiglia disseminati lungo le piste.

Recentemente sono stati collocati alle partenze degli skilifts alcuni distributori automatici di bottiglie di Coca-Cola per consentire agli sciatori di dissetarsi senza doversi togliere gli sci. L'iniziativa ha naturalmente avuto successo, però qualche vandalo, invece di gettare negli appositi cestini i «vuoti», preferisce lanciare le bottigliette sui campi e lungo le piste, senza comprendere il pericolo che rappresentano. Molti turisti si sono così logicamente lamentati di avere trovato cocci di bottiglia lungo le discese, ed in particolare i genitori, preoccupati per i bimbi che cadendo potrebbero anche tagliarsi.

Se il paesaggio del Sestriere non è stato guastato dalle costruzioni, non deve ora perdere il suo prestigio a causa di questi vandali. La Pro loco ha fatto apporre vicino ai distributori vistosi cartelli che raccomandano di riporre i «vuoti» negli appositi cestini, sperando di non dover ricorrere a mezzi più energici.

Rubato un «cellulare» l'altra notte a Bergamo

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 11 febbraio.

(n.g.) Un furgone per il trasporto dei detenuti è stato rubato la scorsa notte a Bergamo in via 24 Maggio ed è stato recuperato oggi dai carabinieri di Cisano al termine di un inseguimento.

Il cellulare, proveniente da Lecco, è incappato in un posto di blocco dei carabinieri. All'intimazione dell'alt il guidatore accennava a fermarsi quindi ripartiva a gran velocità. I carabinieri si sono posti immediatamente all'inseguimento. Il fuggitivo vistosi tallonato da vicino, giunto nei pressi di Pontida, preferiva abbandonare il cellulare e fuggire attraverso i campi.

Molte ipotesi sul misterioso rogo all'aeroporto di Reggio Emilia

Forse una «gang» di trafficanti di droga cercò di rubare e poi incendiò gli aerei

Non si esclude, infatti, che i velivoli dovessero servire a trasportare merce di contrabbando o stupefacenti - La polizia ritiene che gli sconosciuti fossero pratici del volo - Probabilmente una traccia sarà fornita dalle impronte digitali trovate sui resti di un *Macchi*

(Dal nostro corrispondente) Reggio Emilia, 11 febbraio.

Molte ipotesi sono avanzate ancora stasera sulle cause del misterioso rogo che, all'alba di lunedì, ha distrutto sei aerei da turismo all'aeroporto di Reggio Emilia. C'è chi parla di un gesto dimostrativo di terroristi altoatesini; c'è chi sostiene — pare con maggior fondatezza — di un traffico di stupefacenti o di contrabbando: forse, si dice, una «gang» voleva servirsi dei velivoli per portare rapidamente all'estero merce «proibita». E' evidente comunque — afferma la polizia — che si è trattato di gente pratica e abile: a conoscenza delle operazioni preliminari per far partire un aereo e delle nozioni per guidarlo.

Di positivo, sulle indagini, si sa che gli inquirenti stanno cercando un camionista che potrebbe dare informazioni a proposito di un'auto misteriosa che lunedì mattina alle 6,45, quando fu scoperto l'incendio dell'hangar dell'Aero-club, sfrecciava a tutta velocità sulla provinciale per Carpi che costeggia il campo volo.

L'indicazione è stata fornita oggi da Aurelio Orsini, un operaio quarantottenne che, recandosi al lavoro in moto, notò per primo le fiamme e corse a svegliare il custode del campo, Ferruccio Zamboni.

L'Orsini si è ricordato infatti che, quando già aveva sentito uno scoppio, era stato incrociato da una grossa auto che aveva appena sorpassato a forte andatura un'autocisterna. Egli non fece in tempo a vedere tanto bene la vettura da poter dire quante persone fossero a bordo o da notarne la marca o il tipo, né tanto meno se portasse una targa italiana o straniera.

Ma, sempre a suo giudizio, l'autista dell'autocisterna ha certamente potuto osservarla più a lungo, poiché per un certo tempo l'auto misteriosa ha marciato davanti a lui: «Può anche darsi che sia una pista a vuoto — hanno detto gli inquirenti. — Tuttavia non bisogna trascurare nessun indizio, anche il più modesto».

L'ipotesi che gli incendiari fossero giunti sul campo a bordo di un'auto che li avrebbe attesi nel caso essi non fossero riusciti a fuggire con uno degli apparecchi trascinati fuori dell'hangar, sarebbe così suffragata. Comunque ogni ipotesi — da quella dell'attentato dimostrativo alla vendetta, dal traffico di droga all'atto di teppismo — viene tenuta in considerazione.

Per tutta la giornata di oggi funzionari della polizia e carabinieri hanno esaminato i rottami degli aerei distrutti e pare abbiano trovato impronte, o altri indizi, su un «Macchi 416». Nel pomeriggio hanno raggiunto Reggio Emilia il colonnello dei carabinieri Piccioni, inviato dal ministro dei Trasporti e il capo del Registro aeronautico regionale di Bologna, ing. Salvatore Scalos. Entrambi, accompagnati dal presidente dell'Aeroclub di Reggio, avv. Sergio Finzi, e dal presidente del Club di Bologna dott. Labanti, hanno compiuto una visita all'hangar distrutto.

Quello che lascia maggiormente perplessi gl'inquirenti è l'assurda gratuità dell'atto, la mancanza in definitiva di un motivo apparente che giustifichi una distruzione valutata in 30 milioni. Un dato è tuttavia certo: fra coloro che hanno dato alle fiamme l'hangar e i sei velivoli (due «Macchi 308», due «Macchi 416», un «Piper PA 22» e un «Macchi AL 60 Santa Maria») doveva esservi un esperto pilota.

Lo dimostra la conoscenza dei vari tipi di aerei della quale ha dato prova. Sia il «Macchi 416» che il «Macchi 308», che sono stati trascinati fuori dell'hangar, erano stati liberati dal freno di parcheggio; ad entrambi era stato fatto il pieno e almeno per il «416» (poiché l'altro è andato completamente distrutto) è stato accertato che i contatti necessari per l'avviamento erano stati inseriti.

I due velivoli, poi, erano stati disposti sul raccordo ellittico che porta alla pista, in modo da percorrerla contro vento come è necessario per un buon decollo. Soltanto il caso, o la troppa precipitazione nella paura di vedersi scoperti, ha fatto sì che gli autori del «colpo» non abbiano rinvenuto all'interno dell'aviorimessa la spina adatta per collegare le batterie ausiliarie con il motore per farlo partire.

Visto vano ogni tentativo di fuggire in aereo, essi hanno incendiato i velivoli e l'hangar. Forse l'incendio dell'aviorimessa era già nei loro piani: soltanto all'ultimo momento hanno deciso di distruggere anche gli apparecchi trascinati fuori. Che il gesto sia stato compiuto intenzionalmente lo dimostrano i cuscini del «Macchi 416», che i Vigili del Fuoco hanno strappato dal posto di guida già in fiamme e che erano abbondantemente inzuppati di benzina. **g. n.**

Cinquantamila persone al carnevale di Ivrea

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 11 febbraio.

(r. a.) Il Carnevale di Ivrea si è concluso oggi alla presenza di oltre 50 mila persone, provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria.

La «mugnaia», signora Maria Ferratini Bermond, e il «generale» signor Guido Fescale hanno così concluso la loro fatica distribuendo sorrisi e quintali di caramelle e cioccolatini. La sola «mugnaia» in questi tre giorni di sfilata ha lanciato alla folla oltre 20 quintali di caramelle, 4 quintali di cioccolatini, 6 mila mazzetti di fiori e 6 quintali di arance.

Anche oggi la battaglia delle arance è stata intensa: a sera era quasi impossibile camminare, per l'alto strato di arance spappolate. In questi due giorni di battaglia sono stati lanciati circa 500 quintali del profumato frutto.

Stasera, conclusosi l'ultimo corso dei carri, la giuria ha reso noto le classifiche per i carri allegorici e da tiro. I premi principali sono stati così suddivisi: carri allegorici: 1° premio: «Carnevale in un mare di festa», 500 mila lire; 2° premio: «Appuntamento con l'universo», 400 mila lire; 3° premio: «Topolino al Carnevale d'Ivrea», 300 mila lire; carri da tiro-quadriglie: 1° Bruno Vallino, di Samone, 250 mila lire; pariglie: 1° Alessandro Sabolo, di Banchette, 125 mila lire; squadre di aranceri a premi: 1° Club Asso di Picche 300 mila lire.

Verbania, 11 febbraio.

(a.c.) Il carnevale ha vissuto oggi la sua grande giornata. In piazza Cavour vi è stata la tradizionale distribuzione gratuita di trippa e salamini (2500 razioni in tutto). Quindi sul lungolago delle Magnolie vi è stata la sfilata dei carri allegorici e delle maschere, alla quale hanno assistito oltre diecimila persone. Dopo il discorso di «Pallante» e il saluto della sua consorte, «Pallantina», sono iniziati i balli popolari sotto i portici del palazzo comunale e dell'imbarcadero, che si protrarranno sino all'alba.

Bisca con puntate fino a duecento milioni camuffata da «club» culturale a Milano

Improvvisa irruzione della polizia: trentadue persone denunciate - La casa da gioco era in un lussuoso appartamento - La gestiva un conte, aiutato da una dottoressa


Il conte Virgilio Pallottelli Corinaldesi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 11 febbraio.

Una lussuosa bisca clandestina, camuffata da circolo culturale, è stata scoperta dalla polizia al termine di una delicata inchiesta, condotta personalmente dal questore, dott. Lorenzo Calabrese. La bisca era condotta dal conte Virgilio Pallottelli Corinaldesi, di 47 anni, nato a Parigi ma cittadino italiano, che è stato denunciato alla magistratura insieme con una dottoressa e con una trentina di persone, sorprese intorno ai tavoli verdi mentre giocavano d'azzardo grosse somme.

Nell'ottobre scorso, con regolare atto notarile, si era costituito il circolo culturale «*Terrazza M. P.*» (le iniziali significano relazioni pubbliche), con sede in via Ferdinando di Savoia 2, il cui intendimento associativo avrebbe dovuto essere quello di promuovere incontri con personalità dell'arte, della cultura e del cinema. Secondo quanto è stato accertato dall'inchiesta, la vera «ragione sociale» del circolo è stata subito un'altra, che poco aveva a spartire con la cultura: il gioco d'azzardo con puntate piuttosto sostenute. Il conte Virgilio Pallottelli Corinaldesi aveva messo a disposizione degli ospiti il suo elegante e moderno appartamento al settimo piano, collegato con un attico. Funzionava anche un servizio bar.

Sempre secondo l'inchiesta, da mesi ormai davanti all'ingresso si fermavano lussuose automobili, con targhe di varie province lombarde e piemontesi: ufficialmente si trattava di persone che si recavano nella sede del circolo per conferenze, dibattiti, proiezione di documentari, e per trascorrere qualche ora in compagnia di amici. Sul portone c'era persino un custode incaricato di ricevere i soci.

Un appostamento è stato predisposto per alcune sere nelle vicinanze dello stabile, e l'operazione della polizia è scattata nella notte fra sabato e domenica. Per entrare nel lussuoso alloggio gli agenti hanno dovuto immobilizzare un guardiano notturno che, ignaro di tutto, aveva il compito di lasciare entrare solo i soci del «Circolo culturale». I poliziotti sono quindi saliti fino al settimo piano nell'appartamento del conte Corinaldesi. Una scala interna, coperta da passamani vellutati e da ricchi tappeti, portava al salone superiore, illuminato da splendidi lampadari, dove si trovava la bisca. Al momento dell'irruzione, il gioco era in pieno svolgimento con tavoli di *Chemin de fer*, di *Trente et-quarante* e *Baccarà*.

C'è stato un attimo di smarrimento, poi tutti i giocatori hanno seguito la polizia sino alla vicina questura. Nel gruppo c'era anche la signora che di solito aiutava il presidente del circolo a fare gli onori di casa, la dottoressa Vittoria Cappelloni in Gatti, di 40 anni, abitante in via G. B. Nazari.

Sono stati sequestrati numerosi mazzi di carte; rastrelli da *croupier*, che servono per raccogliere le carte; assegni per quindici milioni; un milione di lire in contanti e *fiches* per un valore nominale di venti milioni (ma il valore effettivo, come è stato accertato in seguito, andava decuplicato: 200 milioni). Al termine dell'operazione sono stati denunciati a piede libero il conte Pallottelli e la Gatti; e, sempre a piede libero, per gioco d'azzardo, le trenta persone trovate nel *club*. Una denuncia sarà fatta anche per vendita senza licenza di bevande super alcoliche.

Il principale protagonista della vicenda, il conte Pallottelli Corinaldesi, è un ex-ufficiale dell'aeronautica italiana. Secondo voci non confermate dall'ufficio politico della questura, durante l'ultimo conflitto mondiale, nella campagna d'Africa, venne fatto prigioniero dagli anglo-americani. Dopo essere riuscito a passare le linee, il nobiluomo sarebbe tornato nell'Italia del nord, arruolandosi nella Repubblica Sociale. Sempre secondo voci, il conte avrebbe fatto parte della colonna di fascisti in fuga fermata dai partigiani presso Dongo, e pare affermasse di essere stato il pilota personale di Mussolini. **g. m.**

Due donne ferite nell'auto che rotola lungo una scarpata

Verbania, 11 febbraio.

(a. c.) Questa sera sulla strada statale, nel tratto che da Fondotoce porta a Feriolo, un'auto targata Pavia con a bordo due ragazze, Silvana Ferrari, anni 22, da Vigevano, e Anna Tonelli, 34 anni, da Bengasi ma abitante ad Abbiategrasso, è uscita di strada precipitando in una scarpata.

La Ferrari ha riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni; la Tonelli ha invece riportato gravissime ferite e fratture, anche alla colonna vertebrale, che sono state giudicate guaribili in quattro mesi.

Stacca con un morso in una lite l'orecchio d'un ragazzo ad Aosta

La vittima è un diciassettenne: i medici tentano di «ricucirgli» la parte strappata - L'aggressore è fuggito

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 11 febbraio.

Un giovane immigrato, venuto a lite con sconosciuti in una via di Aosta, ha subito l'asportazione dell'orecchio destro, prodottagli, a quanto sembra, dal morso di un avversario. La vittima è il diciassettenne Antonino Terranova, residente da qualche anno ad Aosta.

Oggi alle 17,30 un gruppo di giovani, reduci dalla manifestazione carnevalesca svoltasi in piazza Chanoux, percorreva via Xavier de Maistre e si imbatteva nel ragazzo. Eccedendo nello scherzo, la brigata circondava il Terranova, percuotendolo sulla testa con bastoni di plastica tipo «policeman». Il giovane, difendendosi dall'assalto, cominciava a colpire all'impazzata e veniva alle mani con uno dei più prepotenti che durante la lotta ha strappato con un morso un orecchio al Terranova.

Richiamato dalle urla di dolore del giovane, che si contorceva a terra, accorreva dal vicino posto telefonico pubblico della «Stipel» il fattorino Giuseppe Treu, che fermava un'auto e trasportava il ragazzo al pronto soccorso dell'Ospedale Mauriziano. Un medico, il dott. Bormida, vista la ferita pregava il fattorino di correre sul luogo della rissa per vedere se era ancora possibile recuperare l'orecchio del giovane, che nel frattempo un passante aveva raccolto e portato all'ufficio telefonico.

Dopo un quarto d'ora il dottor Bormida tentava l'operazione di «riattacco», che si spera possa riuscire. La prognosi è di quindici giorni. Degli assalitori, fuggiti dopo il misfatto, per il momento nessuna traccia. **i. v.**

Conclusa a Milano l'inchiesta sul caso dell'assessore Massari

Il rapporto verrà discusso in Consiglio e inviato alla Magistratura - Le accuse di soppressione di contravvenzioni, truffa e corruzione, riguarderebbero persone che furono vicine all'ex-assessore responsabile di «scorrettezze»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 11 febbraio.

La relazione conclusiva della commissione consiliare d'inchiesta sul «caso Massari», è stata consegnata all'assessore anziano, avv. Angelo Amoroso, affinché venga portata a conoscenza del Consiglio comunale. Il rapporto consta di 123 pagine, ed è corredato da circa duecento documenti. La relazione compendia tutta l'attività dell'assessorato alla Polizia urbana, ufficio che per 10 anni anni fu affidato all'on. Renato Massari.

Al termine della seduta consiliare della scorsa notte, i capigruppo dei vari partiti si sono riuniti con l'avv. Amoroso, per stabilire le modalità della presentazione. Dopo una lunga discussione, conclusasi verso le 2, è stato deciso che del rapporto saranno stampate ottanta copie, una per ogni consigliere comunale, e che lunedì prossimo, dopo le altre votazioni previste per la nomina del sindaco, il Consiglio comunale stabilirà la data per la discussione, che si svolgerà in seduta segreta.

Secondo alcune indiscrezioni, l'ex assessore socialdemocratico Renato Massari sarebbe accusato di aver tenuto un comportamento scorretto. Nella relazione si parla di leggerezze e di estremo disordine nell'amministrazione della ripartizione di polizia urbana. Si accenna anche a «scorrettezze» non tali però da far invocare o comunque prevedere un procedimento penale nei confronti del parlamentare del psdi.

Perseguibili penalmente potrebbero, invece, essere alcune figure minori che la relazione cita più volte: si tratterebbe di persone che comunque sono state definite «non legate all'ex assessore» e che spesso avrebbero millantato un credito al fine di lucrare favori e denaro. Sembra dunque sicuro che all'inchiesta della commissione consiliare ne farà seguito un'altra, in sede giudiziaria: spetterà al magistrato decidere quali persone debbano essere incriminate.

Anche se tutti mantengono il massimo riserbo e anche se l'incartamento è stato chiuso in cassaforte, sono però già trapelate le prime indiscrezioni su tre rilievi specifici, nei quali si potrebbero ipotizzare altrettanti reati. Il primo riguarda la soppressione di contravvenzioni stradali elevate dai vigili. Non si tratterebbe di contravvenzioni di importi insignificanti. L'intervento dell'assessore Massari, del capo della polizia urbana o addirittura della Prefettura avrebbe consigliato il vigile a strappare i verbali lasciando così impuniti i trasgressori del codice della strada. Sarebbe configurabile in questo il reato di «falso per soppressione», commesso da pubblici ufficiali.

Il secondo addebito si riferisce ad un imbroglio subìto dai fratelli Asti, titolari di un'edicola di vendita di giornali. Alcuni anni or sono la loro edicola doveva essere spostata per lasciare il posto ad alcuni negozi. Alcune signore, tra le quali un'amica del Massari, avrebbero prospettato agli Asti la possibilità, dietro versamento di 1 milione, di ottenere una licenza per uno di questi negozi. L'affare però non andò in porto in quanto i negozi non si costruirono e gli edicolanti pretesero la restituzione del milione già versato: ne ottennero solo una parte.

Il terzo caso che fornirà oggetto di esame del magistrato per un'eventuale azione penale ha come protagonista l'autista di Renato Massari, Mario Marchesi, che si sarebbe fatto consegnare cinque milioni per far ottenere una licenza per posteggio di automezzi. **g. m.**

Crolla l'ala di un grattacielo di vetro nel centro di Rimini

Nessuna vittima - Era ancora in fase di costruzione - Il sinistro per un cedimento del terreno

(Dal nostro corrispondente) Rimini, 11 febbraio.

(m.) Un'ala di un grattacielo di dieci piani di vetro e cemento armato, in fase di ultimazione sul centralissimo viale Regina Elena che collega Rimini a Riccione, è crollata oggi, senza fortunatamente provocare vittime.

Fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri, gli operai che erano al lavoro nello scantinato avevano avvertito alcuni paurosi scricchiolii. Abbandonati i loro posti di lavoro, essi davano l'allarme ai tecnici comunali e alle autorità locali, che provvedevano subito a isolare la zona, evacuando le famiglie abitanti nei pressi e interrompendo la circolazione della funivia Rimini-Riccione, che veniva deviata con autobus sul parallelo lungomare.

Il crollo è avvenuto verso le ore 13, coinvolgendo il fabbricato per un fronte di undici metri su complessivi trentaquattro e per una profondità di quattordici metri. L'ala si è afflosciata su se stessa con un immenso boato. Secondo i pareri tecnici più accreditati, il crollo del fabbricato sarebbe dovuto ad un imprevedibile cedimento delle falde argillose su cui poggiava il modernissimo edificio, ammirato per la sua arditezza e imponenza, il cui collaudo delle strutture in cemento armato era avvenuto positivamente alla fine del giugno scorso.

Non si conosce ancora l'ammontare complessivo dei danni. Se la restante parte del monumentale edificio sarà demolita, si calcola che essi raggiungeranno il mezzo miliardo.

Dal prossimo settembre

Soppressa la pretura a Intra verrà aggregata a Pallanza

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 11 febbraio.

(a. c.) Con decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sul numero speciale della *Gazzetta Ufficiale* riguardante il nuovo ordinamento giudiziario, viene soppressa a partire dal 1° settembre prossimo la pretura di Intra.

Tutto il territorio mandamentale che fa parte di questa pretura verrà aggregato a quello della pretura di Pallanza, la quale prenderà la denominazione ufficiale di «pretura unificata di Verbania».

Circa la pianta organica e le modifiche alla medesima (la pretura unificata di Verbania avrà giurisdizione su 28 comuni), esse verranno decise a suo tempo.

Le conclusioni [redacted] un convegno di studi dell'Istituto [redacted] medicina sociale

Perché gli immigrati a Genova stanno meglio che in altre città

Sono in numero minore rispetto a Torino e a Milano: soltanto il dieci per cento della popolazione - Il clima ha favorito [redacted] loro assimilazione - Però hanno occupato [redacted] centro storico dell'abitato in condizioni igieniche preoccupanti

(Nostro servizio particolare)
Genova, 11 febbraio.

La condizione umana e sociale dell'immigrato a Genova è migliore che in altre città del Nord. Anche se non può dirsi buona. Questa, sommariamente, la conclusione che si può trarre [redacted] un convegno [redacted] studi organizzato nei giorni scorsi a Genova dall'Istituto italiano di medicina sociale. L'argomento era ristretto: problemi sanitari e [redacted] posti dall'immigrazione interna. Ma il convegno ha necessariamente avuto respiro più ampio, toccando per prima l'informazione statistica indispensabile a inquadrare [redacted] fenomeno migratorio da altre parti d'Italia. Se il travaglio di Genova è minore, al confronto con Torino e Milano, lo si deve alla minor quantità di persone venute in cerca di lavoro e perciò di alloggio.

[redacted] calcola che un dieci per cento della popolazione genovese attuale sia composto di immigrati relativamente freschi e recenti; sarebbero dunque 80 mila, grosso modo, e soltanto per un terzo provenienti [redacted] Mezzogiorno. A Torino, è risaputo, l'immigrazione dal Sud è colossale, con insediamento di alcune centinaia di migliaia di nuovi cittadini entro la cerchia di una città che per generazioni era vissuta [redacted] un ritmo scontato, prevedibile, stabilizzando le sue strutture sociali.

30 o 40 mila immigrati meridionali sono però un grosso fatto in una città tradizionalmente conservatrice, come Genova, costretta dalla mancanza di spazi a proporzioni severamente calcolate, non ricca di prorompenti fonti di lavoro nell'industria. La minore offerta [redacted] lavoro è stata ovviamente il freno che ha contenuto l'afflusso di immigrati a Genova. La popolazione della città è aumentata del 12 per cento negli ultimi anni, contro il 41 per cento a Torino. L'immigrato da altre regioni (Veneto, Emilia ecc.) ha una certa facilità di adattamento; il meridionale è finito inizialmente negli abituri e nei quartieri gradualmente abbandonati dai genovesi, in centro, sulle colline e in periferia. La popolazione degli abituri è diminuita del 90 per cento negli ultimi anni, grazie ad una decisa azione del Comune, lodevolissima quando si pensi che ben 6000 immigrati vivevano in cantine, tuguri, baracche e relitti di edifici colpiti dai bombardamenti.

Tuttora però il 40 per cento della popolazione del Centro Storico, dove si addensano costruzioni medioevali e antichi edifici in pessime condizioni igieniche, è composto di meridionali. Passando per i quartieri di Sarzano, scendendo da Porta Soprana a piazza delle Erbe, si ha [redacted] quadro di una cittadella napoletana, dalla umanità vociante, multicolore, affacciata sui vicoli che diventano bottega, luogo di incontro, teatro di rappresentazioni dialettali. Le conseguenze igienico-sanitarie sono molto serie: è aumentata l'incidenza della tubercolosi, ha annunciato al convegno genovese l'assessore all'Igiene dr. Cifatte.

Una indagine svolta fra 350 famiglie di immigrati meridionali ha messo in luce un fatto non sorprendente ma ritenuto finora marginale: la difficoltà del recente immigrato a trovare generi alimentari abituali nei paesi di origine ne aumenta il disagio, con possibili riflessi di natura patologica ed economica. L'alimentazione è irrazionale, pur tenendo conto dei limiti [redacted] bilanci familiari. La spesa per il vitto è accresciuta perché l'immigrato tenda a procurarsi i cibi preferiti anche ricorrendo a fornitori che [redacted] aumentano i costi. Quel che accadeva a Brooklyn cinquanta anni fa, oggi si ripete nelle città del Nord italiano; ma la velocità di adattamento è ben più grande, anche se mancano nella società che accoglie gli immigrati segni vitali di una solidarietà civile non paternalistica.

E' innegabile che tuttora l'immigrato meridionale è visto come un «cittadino di second'ordine»; per contro mancano all'immigrato [redacted] maturità sociale e il senso [redacted] coesione che potrebbero dargli forza, anche sul piano sindacale. Il discorso ne richiama un altro: quello della necessità di [redacted]le e [redacted] corsi speciali di istruzione per adulti, indispensabili per affrettare la «maturazione civile» invocata da tutti.

Il dissidio psicologico fra l'immigrato meridionale e la società che lo accoglie [redacted] spesso sordo, qualche volta drammatico. Uno dei relatori al convegno genovese, il profes[redacted] Fajella (direttore dei servizi di medicina sociale della provincia) ha dimostrato [redacted] dati statistici che i suicidi sono più numerosi fra [redacted] immigrati. Altri hanno illustrato la difficoltà di adattamento ai costumi e usi locali, [redacted] problema degli alloggi e delle scuole. Il comune [redacted] Genova sta compiendo [redacted] sforzo notevole in campo assistenziale. Ma persiste purtroppo una frammentarietà di interventi [redacted] studi [redacted] ritarda un comune impegno morale per inserire stabilmente l'immigrato nella società preesistente. L'inserimento avviene con gradualità [redacted] spontaneità maggiore che a Torino, per il favore del clima, ma non può essere ottimisticamente considerato a distanza, pur riconoscendo che l'immigrazione meridionale [redacted] a Genova proporzioni limitate.

Mario Fazio

Imminente la riapertura dell'Aurelia a Finale Ligure

Savona, 11 febbraio.

(m.f.) La riapertura al traffico, sia pure con senso unico alternato, della Via Aurelia tra Finale e Pietra Ligure, è ormai imminente. I tecnici hanno pressoché ultimato l'installazione di apparecchi di segnalazione radio-telefonica, che collegheranno il punto di osservazione situato sulla Caprazoppa [redacted] i due posti [redacted] blocco che saranno istituiti sull'Aurelia ai due lati della collina. L'Amministrazione provinciale sta assumendo i sei tecnici che, suddivisi a coppie, si alterneranno a turni di otto ore nel controllo e nella lettura degli apparecchi rivelatori posti dall'Anas lungo le fratture della Caprazoppa. Se su tali apparecchi venissero registrati spostamenti dell'ordine di un millimetro in un'ora, l'Aurelia verrà immediatamente richiusa al traffico.

La Provincia sta completando nel frattempo i lavori di sistemazione della strada Tricee-Bardino che verrà ampliata a sette metri, mentre nei prossimi giorni inizieranno i lavori [redacted] allargamento e di rettifica nel tratto Bardino-Tovo San Giacomo. Nel caso in cui l'Aurelia dovesse essere nuovamente interrotta tutto [redacted] traffico leggero verrà instradato su questa rotabile per cui si avrebbe una deviazione da Finale a Pietra Ligure di complessivi 14 chilometri e 800 metri, contro i corrispondenti 4700 metri dell'Aurelia.

«Fermata» dei carabinieri

Banda di cinque minorenni derubava i ragazzi a Genova

Genova, 11 [redacted].

(n. b.) I carabinieri hanno fermato cinque teppisti minorenni che da tempo aggredivano i coetanei indifesi, derubandoli del denaro e degli oggetti personali. Il più anziano della banda ha 17 anni, il minore 13. Abitano tutti nella città vecchia, poco lontano dalla zona delle loro scorribande, e quasi tutti sono apprendisti di bottega.

I cinque teppisti erano soliti avvicinare di sera dei ragazzi e delle ragazze: li minacciavano e riuscivano a farsi consegnare denaro e altri oggetti. Messi a confronto con le vittime sono stati riconosciuti. Condotti dai carabinieri a Palazzo Ducale, durante tutto il tempo dei confronti e degli interrogatori, i cinque ragazzi hanno continuato a ridere, mantenendo un atteggiamento spavaldo.

[redacted] e polizia [redacted] di Firenze [redacted] lo [redacted]

Duecento universitari (molti italiani) volevano manifestare di fronte all'«hôtel» dell'imperatore - Alcuni «fermi» - Oggi sciopero in tutte le facoltà



Lo Scià di Persia ieri a Montecatini in visita allo stabilimento termale (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 11 febbraio.

(g. c.) Dopo i clamorosi incidenti accaduti ieri sera dinanzi all'«Hotel Villa Medici» fra la polizia e [redacted] folto gruppo di studenti iraniani che manifestavano contro lo Scià di Persia, la squadra politica della Questura aveva arrestato undici giovani per offese a un Capo di Stato estero, violenza, minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

Si trattava di dieci studenti di nazionalità persiana e di un universitario italiano, Antonio Janni, di 25 anni, da La Spezia. Dopo un lungo interrogatorio, i giov[redacted] erano stati trasferiti alle carceri delle Murate. Qui però venivano interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Romani, il quale disponeva che fossero posti in libertà provvisoria.

Nel pomeriggio, al Ci[redacted] universitario di Sant'Apollonia si è svolta una riunione degli studenti per una manifestazione interna di protesta e di solidarietà con gli studenti iraniani. La polizia, avuto sentore che dopo la manifestazione gli studenti volevano formare un corteo e raggiungere di nuovo l'hotel dove alloggia lo Scià, aveva disposto un eccezionale servizio d'ordine.

[redacted] studenti, però, sono usciti alla spicciolata e si sono radunati in circa duecento in piazza San Lorenzo, forman[redacted] un corteo. La colonna [redacted] sbucata in piazza San Giovanni; ma di fronte al palazzo arcivescovile gli universitari [redacted] sono visti [redacted] la strada dagli agenti. I giovani hanno ripiegato allora in [redacted] Martelli, ma anche qui è intervenuta la polizia e si sono avuti vivaci scontri; poi il corteo è [redacted] momentaneamente disciolto.

Riuniti di nuovo, gli studenti hanno percorso alcune vie centrali per sbucare infine in via Calzaiuoli. Qui sono stati di nuovo affrontati dalle guardie di P.S. Ci sono stati altri violenti scontri ed alla fine il corteo, ridotto a pochi sparuti gruppi, è stato sciolto in piazza della Signoria. Al termine degli incidenti, la polizia ha eseguito alcuni «fermi». Per domani è annunciato uno sciopero di tutte le facoltà dell'Università di [redacted], con l'astensione totale dalle [redacted] lezioni.

Dopo la movimentata dimostrazione di ieri sera tre agenti, fra cui il brigadiere Vincenzo Limanda dell'ufficio politico della Questura, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di San Giovanni di Dio: tutti sono stati giudicati guaribili in otto giorni, con [redacted] per [redacted] spelte fratture ossee.

La «Federazione delle unioni degli studenti iraniani in Italia» ha diramato oggi un comunicato nel quale illustra le ragioni che hanno indotto gli studenti a protestare contro lo Scià. Nel comunicato si afferma che nel giugno scorso [redacted] Persia sono state uccise migliaia di persone che dimostravano contro il regime, e che migliaia di studenti, professori e intellettuali sono rinchiusi nelle prigioni statali.

Elicotteri noleggiati dai contrabbandieri [redacted] far entrare sigarette [redacted] in Italia?

La notizia diffusa da alcuni giornali del Vallese - I trafficanti avrebbero assunto [redacted] pilota austriaco specializzato negli atterraggi in alta montagna

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 11 febbraio.

Alcuni giornali del cantone del Vallese affermano che si registra un forte incremento del contrabbando di sigarette verso l'Italia. Per eludere la sorveglianza delle guardie di finanza italiane, i trafficanti avrebbero abbandonato i tradizionali sistemi di contrabbando, servendosi di piccoli elicotteri per trasportare la merce direttamente nella penisola.

Poiché i piloti residenti nel Vallese — scrivono i giornali elvetici — si sarebbero rifiutati di mettere i loro aerei a disposizione dei contrabbandieri, questi ultimi avrebbero noleggiato alcuni elicotteri immatricolati negli aeroporti della Svizzera tedesca.

Un gruppo di trafficanti avrebbe assunto per i voli dalla Svizzera verso l'Italia [redacted] pilota austriaco specializzato negli atterraggi in alta montagna e soprattutto sui ghiacciai. Per ora il suo nome viene tenuto segreto, ma risulta che egli ha preso in affitto un lussuoso chalet nella località turistica di Chablis.

In [redacted] breve commento, l'ufficiosa «Agenzia Telegrafica Svizzera» di Berna scrive stasera: «*Nei cantoni del Vallese si segue con notevole stupore l'intensificata attività dei contrabbandieri di sigarette verso l'Italia. Secondo alcuni testimoni oculari, gli elicotteri carichi di questa merce sorvolano il confine italo-svizzero nella regione di sbarramento idroelettrico di Mauvoisin, per posarsi sulle distese di neve in territorio italiano*».

I. f.

[redacted] un automobilista accusato di [redacted] colposo

Tortona, 11 febbraio.

(f. m.) Su ordine di cattura firmato [redacted] Procuratore della Repubblica, dott. Barile, [redacted] stato tratto in arresto il quarantenne Aldino Daffonchio, [redacted] Berzano (Tortona), addetto a un distributore di benzina di Tortona. Le accuse sono di omicidio colposo e false dichiarazioni. L'arrestato sarebbe responsabile di un mortale incidente stradale che egli aveva cercato di attribuire ad altra persona.

Il [redacted] gennaio scorso, lungo la strada che da Volpeglino conduce [redacted] Tortona, veniva investito [redacted] un'autovettura il bracciante agricolo Pietro Piazzardi, di 73 anni. Il poveretto, che aveva riportato la frattura della base cranica, veniva soccorso dal Daffonchio. Ricoverato all'ospedale civile di Tortona, il bracciante cessava di vivere [redacted] 8 febbraio [redacted].

Interrogato dai carabinieri subito dopo [redacted] fatto, [redacted] Daffonchio asseriva di avere trovato il Piazzardi ferito in mezzo alla strada, e di essere finito con l'auto contro un muro per evitare il ferito. Tre giorni dopo, nuovamente interrogato, affermava di avere visto una macchina fuggire, e di ritenere che [redacted] guidatore di quella autovettura fosse il responsabile dell'incidente, sul quale nessun testimone oculare poteva essere chiamato a deporre.

Quando il bracciante cessò di vivere a seguito delle lesioni l'autorità giudiziaria aprì una inchiesta sul fatto e ad interrogare il Daffonchio fu il maresciallo Gallo, della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Tortona. Dopo avere insistito sulla precedente versione dei fatti, il Daffonchio alla fine ha confessato di essere l'investitore. Con la macchina contro il muro era appunto finito dopo avere travolto il Piazzardi.

Aperta un'inchiesta giudiziaria sulle cause del disastro

[redacted] scampati raccontano le drammatiche [redacted] collision[redacted] tra le [redacted]

Nella sciagura hanno perso la vita 79 marinai del «caccia» speronato - Uno dei superstiti ha detto: «Ad [redacted] tratto diventò [redacted] buio. L'acqua invase il boccaporto e fui sbalzato dalla [redacted]» - Disperati tentativi dei soccorritori per salvare gli uomini caduti in [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Canberra, 11 febbraio.

La spaventosa sciagura del cacciatorpediniere australiano Voyager speronato e tagliato in due durante una manovra dalla nave ammiraglia, la portaerei Melbourne, è costata la vita a 79 marinai e ufficiali. Anche Duncan Stevens, di 42 anni, comandante della modernissima unità, ha perso la vita nel disastro: stasera le squadre di soccorso hanno recuperato la salma del capitano [redacted] del «caccia».

In una conferenza stampa il ministro della Marina militare australiana, A. Y. Forbes, ha detto che al momento dello scontro si trovavano a bordo del Voyager, che stazzava 3500 tonnellate, 342 persone tra marinai e ufficiali. Molti erano al primo imbarco. Di essi 263 sono stati tratti in salvo, per gli altri non c'è più nessuna speranza. Nessuna perdita ha subìto invece l'equipaggio della nave investitrice, che stazza 20.000 tonnellate. La Melbourne ha riportato un gravissimo squarcio alla parte prodiera e naviga adesso a velocità molto ridotta verso Sydney, dove è attesa per domani.

Il primo ministro australiano, sir Robert Menzies, ha annunciato stasera che l'inchiesta sul disastro sarà diretta da un giudice. Data la gravità della sciagura e la perplessità suscitata dall'episodio nell'opinione pubblica, una indagine condotta dalle autorità militari non è ritenuta sufficiente dal governo.

I giornali australiani si chiedono nei titoli: come è potuto accadere? La Melbourne e il **Voyager** *si sono scontrati con mare calmo, durante una normalissima manovra, quantunque entrambe le unità fossero provviste di sistemi radar e di ogni moderno meccanismo di avvistamento.*

«Era una nave, il *Voyager*, che si manovrava schiacciando pulsanti, capace di compiere qualsiasi missione senza che un solo uomo salisse sul ponte» *ha commentato un alto funzionario del ministero della Marina.*



I marinai scampati al naufragio vengono curati a bordo della portaerei «Melbourne» (Tel. «Associated Press»)

Una prima ricostruzione della tragedia non permette di accertare le cause del disastro. La nave ammiraglia e il cacciatorpediniere stavano eseguendo alle 21 di ieri [redacted] una manovra di atterraggio e partenza degli aerei della Melbourne. Gli apparecchi compivano la manovra cosiddetta «touch and go», [redacted] «tocca e va». Dopo aver preso il volo, si abbassavano sulla pista di atterraggio della portaerei, la ripercorrevano tutta senza fermarsi e decollavano di nuovo. Il Voyager navigava mezzo miglio a poppa della Melbourne con funzioni di nave-salvataggio nel caso che qualche aereo avesse avuto incidenti durante la manovra. Quando la Melbourne invertiva [redacted] rotta, il «caccia» doveva assumere la posizione di partenza, portandosi davanti o dietro l'unità principale. Durante una di queste manovre il Voyager ha tagliato la rotta della Melbourne.

L'ufficiale nella cabina di comando si è accorto che la prua della portaerei puntava inesorabilmente sulla sua unità pochi secondi prima dell'urto. Ha urlato attraverso gli altoparlanti: «Tutti gli uomini ai posti [redacted] collisione».

Tagliato netto, la parte prodiera è affondata quasi subito: e qui, oltre che nel punto di collisione, si sono avute le massime perdite. Il troncone prodiero è andato a picco in otto-dieci minuti. La parte poppiera della nave ha continuato [redacted] galleggiare per tre ore, affondando molto lentamente [redacted] e consentendo intense operazioni di salvataggio, svoltesi alla luce dei riflettori della portaerei.

Una grossa macchia d'olio, che probabilmente ha contribuito a tenere lontani gli squali, si è allargata sulla superficie del mare. Tra i due tronconi del Voyager le acque si sono coperte di relitti di ogni genere, salvagenti, canotti di salvataggio e uomini che lottavano per rimanere a galla. Le urla dei feriti guidavano i soccorritori che manovravano scialuppe e canotti.

All'ospedale militare della base, i superstiti hanno raccontato la loro avventura. Il meccanico di bordo D. N. Rachon, di [redacted] anni, ha detto: «Ero nella sala macchine quando è avvenuta la collisione. Ho sentito l'allarme dato dagli altoparlanti, e un istante dopo la nave ha sbandato sul lato sinistro. Ho visto acqua entrare da tutte le parti nella sala macchine. Tutti in gruppo ci siamo lanciati attraverso il boccaporto di sicurezza arrivando sino al ponte. Allora abbiamo capito che [redacted] stava affondando. C'era buio pesto, si sentivano le urla dei feriti. Abbi[redacted] cominciato a gettare canotti di salvataggio in mare. Prima abbiamo fatto scendere i feriti, poi [redacted] siamo tuffati anche noi che [redacted] rimasti incolumi. Il mio canotto [redacted] stato preso a rimorchio da una scialuppa di salvataggio [redacted] inviataci dalla *Melbourne*».

Il sottufficiale elettricista Brian Cumming, [redacted] anni, ha detto: «Ho sentito l'ordine di tenerci pronti per la collisione. Prima di poter fare nulla, sono finito con la testa contro una sbarra di ferro e sono svenuto. Quando ho ripreso i sensi ho sentito che i miei compagni mi [redacted] trasportando attraverso una uscita di salvataggio. Fuori, si stava in piedi sulla murata come se fossimo stati sul ponte. C'era nafta dovunque. Abbiamo gridato tutti assieme e abbiamo visto avvicinarsi un canotto che ci ha portato in salvo».

Un altro elettricista, Brian Langbotham, di 28 anni, ha raccontato: «Ero in acqua già da quindici minuti, e nuotavo con tutte le mie forze per allontanarmi dalla nave che affondava. L'acqua era fredda e coperta di nafta. Mi sembrava che non [redacted] l'avrei fatta e mi dispiaceva, perché mi sono sposato solo 6 giorni fa. Poi ho sentito una voce che gridava: "Da questa parte". Era un canotto già pieno di miei compagni. Mi ci sono aggrappato in attesa che mandassero le scialuppe».

a. p.

Il psdi [redacted] Bucalossi [redacted] di Milano

I socialisti sarebbero d'accordo - L'on. Tanassi chiede a Rumor di far da mediatore con la dc milanese, che invece vorrebbe un altro candidato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

La nomina del 17° sindaco di Milano è passata all'esame, a Roma, delle segreterie politiche dei partiti socialista democratico e democristiano.

Il segretario del psdi, on. Tanassi, ha dichiarato che il successore di Cassinis «*sarà sicuramente l'on. prof. Pietro Bucalossi, designato all'unanimità dal comitato direttivo della Federazione provinciale milanese del psdi*». I socialdemocratici sono sicuri che la designazione dell'illustre cancerologo (il quale, attualmente, si trova in Messico per un ciclo di conferenze) trova l'appoggio dei socialisti sia sul piano locale che su quello nazionale.

[redacted] lasciano capire molto chiaramente che le resistenze di una parte della dc milanese [redacted] candidatura dell'on. Bucalossi non avrebbero giustificazione e che, qualora dovessero [redacted] persistere, potrebbero avere gravi conseguenze tanto a Milano quanto a Roma.

E' probabile che Tanassi chieda all'on. Rumor, segretario della dc, di far svolgere dal capo dell'Ufficio Enti locali, dott. Morlino, un'azione mediatrice tra i democristiani milanesi.

Qualora i tre partiti si accordassero sul prof. Bucalossi quale sindaco di Milano, egli si dimetterebbe da deputato ed a Montecitorio gli succederebbe il prof. Ferrari.

v. s.

Un camionista di Alassio

Risarcito dalle Ferrovie dopo 13 anni di processi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 febbraio.

(a. b.) Dopo tredici anni di contese giudiziarie un camionista ha visto riconosciuto il diritto ad ottenere il pagamento di un milione e 293 mila lire a titolo di risarcimento danni da parte del Ministero dei Trasporti in seguito [redacted] incidente.

Il camionista, Giovanni Sibelli, residente [redacted] Alassio, l'11 settembre 1951, a bordo del suo autocarro, transitava sul suolo del Demanio ferroviario di Alassio quando il terreno cedeva e il pesante veicolo sprofondava.

Il 18 maggio 1962 il Tribunale civile di Genova aveva riconosciuto la totale responsabilità dell'incidente a carico dell'Amministrazione delle Ferrovie in quanto il suolo su cui passavano autocarri all'interno del Demanio ferroviario presentava insufficienze di grave entità e lo sprofondamento era dovuto alla pericolosa costruzione dei sostegni del terreno. Il Tribunale però aveva rimandato ad un successivo momento la determinazione dei danni.

Da parte sua il Ministero, condannato, aveva interposto appello, sostenendo che la manutenzione, e non la difettosa costruzione delle opere che avevano ceduto, era da attribuirsi all'Amministrazione delle Ferrovie. In attesa della sentenza d'appello i danni sono però stati precisati e dovranno essere immediatamente liquidati al Sibelli. Alla cifra corrispondente all'importo delle riparazioni necessarie vanno aggiunte a carico del Ministero dei Trasporti oltre 500 mila lire di interessi e 700 mila lire di spese processuali.

[redacted] in libertà 11 corrigendi fuggiti mentre [redacted] cinema

A Pallanza - 8 sono stati ripresi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 11 febbraio.

(e.) Uno dei giovani corrigendi fuggiti domenica mentre assistevano alla proiezione di un film in un cinema di [redacted]lanza, si è presentato stasera [redacted] casa di correzione.

Si è intanto appreso che i fuggitivi non erano diciassette ma venti. Otto di essi furono rintracciati poc[redacted] ore dopo la fuga: undici restano ancora [redacted] libertà.

La direzione dell'istituto [redacted] che i giovani (tutti fra i 17 e i 19 anni) possano commettere qualche grosso colpo di testa, rovinando irrimediabilmente le loro già compromesse posizioni di fronte alla legge.

Gli otto corrigendi ripresi sono stati intanto tutti denunciati per furto in stato di arresto. Com'è noto, avevano rubato in totale sette biciclette ed un'autovettura «600». Non è escluso che, in attesa del giudizio, siano associati alle carceri giudiziarie.

Borse economia e finanza

In una riunione [redacted] ministero del lavoro

Nuova proposta dei sindacati per i punti della scala mobile

I tre punti maturati il 1° febbraio dovrebbero [redacted] attribuiti tutti alla indennità di contingenza - Impegno a devolvere il prossimo scatto agli assegni familiari - La risposta dei datori di lavoro in [redacted] prossimo incontro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

Le Confederazioni sindacali dei lavoratori hanno oggi proposto [redacted] soluzione [redacted] compromesso per la vertenza sorta nei giorni [redacted] in seguito allo scatto [redacted] tre «punti» dell'indice del costo della vita per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. La Confindustria e la Confcommercio sostenevano di dover destinare due «punti» all'indennità di contingenza e un «punto» alla rivalutazione degli assegni familiari (per la agricoltura, invece, i tre punti vanno già tutti alla contingenza). I sindacati avevano in un primo tempo chiesto la devoluzione dei tre «punti» alla maggiorazione della contingenza, avvalendosi [redacted] fatto che lo stesso criterio era stato seguito in precedenti analoghe occasioni.

Ora la Cisl, la Cgil e la Uil hanno prospettato l'opportunità di attribuire ugualmente all'indennità [redacted] contingenza i tre «punti» scattati dal 1° febbraio scorso, ma nello stesso tempo [redacted] sono dichiarate pronte ad assumere un impegno di devolvere [redacted] rivalutazione degli assegni familiari il primo dei «punti» che maturerà nel periodo immediatamente successivo.

Le organizzazioni [redacted] datori [redacted] lavoro, dal canto loro si sono riservate di dare una risposta in una altra riunione che avrà luogo nei prossimi giorni. Con questo risultato, incerto, si è conclusa una lunga riunione svoltasi sotto la presidenza del sottosegretario al Lavoro on. Calvi, con la partecipazione dei rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori e dei datori [redacted] lavoro.

Nel [redacted] della seduta, la Cisl, la Cgil e la Uil hanno rilevato la necessità di un approfondito [redacted] di tutti i problemi connessi [redacted] l'attuale sistema degli assegni familiari. In particolare, le organizzazioni sindacali hanno insistito per un sensibile aumento degli [redacted] assegni familiari, indipendente dal meccanismo della «scala mobile», in quanto [redacted] riforma legislativa del settore, attuata nell'ottobre 1961, aveva determinato, anche [redacted] il consenso delle associazioni imprenditoriali, la pratica sospensione della clausola contrattuale che prevede la destinazione di un punto ogni cinque della contingenza [redacted] rivalutazione degli assegni familiari. Un aumento adeguato degli assegni familiari potrebbe aggirarsi fra il 25 [redacted] per cento.

[redacted] si raggiungerà un accordo per la definizione del contrasto sorto sulla contingenza, è probabile che [redacted] discorso sul sistema degli assegni si possa sviluppare in prossime riunioni fra le parti interessate. In caso contrario, non si esclude che altri sistemi possano essere studiati per giungere ad una sollecita maggiorazione degli assegni. r. s.

ma che permetta ad una nazione membro di chiudere temporaneamente le importazioni dall'area comunitaria di prodotti agricoli, per contenere il declino dei prezzi domestici.

La Commissione aveva stabilito che il crollo del prezzo delle uova sul mercato tedesco era avvenuto a causa dell'incremento nella produzione interna e non per una maggiore importazione dall'area del Mec.

Su richiesta tedesca, comunque, i ministri delle sei nazioni del Mercato [redacted] si riuniscono domani pomeriggio per prendere una decisione definitiva sulla questione delle uova.

Le chiusure di ieri a Torino e a Milano

I listini della Borsa non vengono compilati nelle due città contemporaneamente; ciò determina talvolta differenze anche sensibili nei corsi Attesa per la Sfi una precisazione ufficiale

(Nostro servizio particolare)
Milano, 11 febbraio.

Un'altra giornata negativa [redacted] Borsa, anche se [redacted] fisionomia della riunione nelle ultime battute è apparsa migliore. A ciò si devono le forti differenze fra i prezzi di chiusura di Torino e quelli di Milano. A Torino, infatti, [redacted] riunioni di Borsa terminano prima, perché il numero dei titoli quotati è minore e il volume degli scambi è inferiore. Le chiusure dei titoli più importanti a Torino [redacted] avvenute oggi quando a Milano si era sui minimi della giornata e così il listino torinese appare molto pesante e solo nel dopoborsa [redacted] è raggiunto un maggiore equilibrio.

Il malumore e le preoccupazioni degli ambienti professionali non sono cessati e, dopo le negative ripercussioni di ieri, a pratico commento di alcuni discorsi politici dei giorni precedenti, sono ritornate d'attualità illazioni e incertezze sulla imminente liquidazione di Borsa. Chi ne fa le spese naturalmente è la Società Finanziaria Italiana (Sfi).

Tutto dovrebbe lasciare supporre che gli impegni di Borsa ancora in essere saranno regolarmente rispettati alle scadenze. Quello che però manca tuttora è una assicurazione ufficiale in tal senso, cosa indispensabile se si vuole mettere un po' di ordine alla tecnica [redacted] mercato. In ogni modo, in questi giorni non si sono avute vendite e liquidazioni da parte di questa società finanziaria. A tale proposito sono in corso trattative per [redacted] cessione di un grosso pacco di Italgas che interessa alcune società petrolifere straniere. Togliere questo importante immobilizzo verrebbe dire risolvere immediatamente molti problemi. r. c.

Difficili trattative per un [redacted]

Anticipato ad oggi l'incontro degli statali con il governo

Alla riunione parteciperanno con Preti anche i ministri finanziari Colombo, Giolitti [redacted] Tremelloni, aderendo alle richieste dei sindacati - Cisl [redacted] Uil insistono perché siano affrontati insieme il conglobamento, il riassetto delle qualifiche e la riforma amministrativa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

I ministri finanziari Colombo, Giolitti e Tremelloni, ed il ministro per la riforma amministrativa Preti hanno potuto anticipare al pomeriggio di domani l'annunciato incontro con i rappresentanti delle organizzazioni dei pubblici dipendenti, già rinviato a giovedì o venerdì in conseguenza di impegni del ministro del Tesoro.

Le prospettive della nuova fase di trattative, e nello stesso tempo le difficoltà connesse con le varie possibili soluzioni, sono state considerate oggi in una delle periodiche riunioni delle segreterie confederali della Cisl e della Uil dedicate all'esame dei più importanti ed urgenti problemi sindacali. Le due segreterie hanno confermato l'esigenza di una impostazione unitaria, seppur differita nei tempi, delle questioni relative al conglobamento, al riassetto delle qualifiche e alla riforma dell'amministrazione pubblica.

L'unificazione nello stipendio, a tutti gli effetti, dell'assegno temporaneo e dell'assegno integrativo in un periodo triennale con [redacted] onere complessivo di circa 300 miliardi non avrebbe alcun senso se, di pari passo, non si prevedessero i tempi e le modalità di attuazione del riordinamento delle carriere e della riforma amministrativa.

Per il riassetto delle qualifiche, pur [redacted] tutte le riserve conseguenti alla mancanza di dati esatti persino sul numero degli statali in servizio e in quiescenza, occorrerebbero oltre 400 miliardi, ma le confederazioni si rendono conto che il Governo [redacted] può affrontare, in questa delicatissima fase, oneri così ingenti, oltre quelli già preventivati per il miglioramento delle pensioni dello Stato, per l'adeguamento retributivo determinato dalla «scala mobile», e per il conglobamento delle due indennità. Ritengono, d'altro canto, indispensabile una intesa sui criteri concernenti il riassetto nel quadro della più generale revisione delle attuali strutture amministrative.

Mentre ieri l'on. Armato, per la Cisl, ha illustrato la posizione della sua organizzazione nell'imminenza dell'incontro con i ministri finanziari, oggi il segretario della Federazione pubblici dipendenti della Uil, dott. Benvenuto, ha fatto una dichiarazione sulla vertenza, giudicando il colloquio di domani [redacted] fatto positivo ai fini dell'avvio di una concreta soluzione.

Dato per scontato che [redacted] questione, per la sua complessità, richiede un certo numero di anni, il dott. Benvenuto ha ribadito che gli statali sollecitano una sistemazione globale, sia pure scaglionata in un tempo ragionevole ed [redacted] rapporto alle possibilità economiche dello Stato, ai pubblici dipendenti — [redacted] aggiunto — non possono più oltre sopportare una situazione per cui, mentre si vedono addossate responsabilità sempre maggiori, sono sempre più tagliati fuori dalle forze vitali del paese, non per la loro incapacità e pigrizia, [redacted] perché gli strumenti tecnici dell'azione amministrativa sono del tutto inefficienti».

Il sindacalista ha quindi spezzato [redacted] lancia contro i sindacati autonomi, ricordando che, data la globalità e la generalità del problema, non si può affidarne la soluzione alle trattative con le innumerevoli e quasi sempre scarsamente rappresentative associazioni di gruppo, le quali «essendo portatrici [redacted] interessi molto particolari, non riescono a far valere [redacted] linee essenziali e generali del problema».

«Le confederazioni sindacali — ha concluso — e naturalmente solo quelle che effettivamente rappresentano la pluralità dei lavoratori per la loro particolare formazione, danno garanzia di selezionare quelli che sono gli interessi veramente collettivi del pubblico impiego e possono prospettare soluzioni che tengano conto dell'interesse generale del paese». g. f.

Assemblea Confindustria per il 25 febbraio a Roma

Roma, 11 febbraio.

La presidenza della Confederazione generale dell'industria italiana ha convocato l'assemblea ordinaria dei delegati delle 212 associazioni aderenti (108 di categoria [redacted] 104 territoriali) per il giorno 25 febbraio a Roma, presso il Palazzo dei Congressi all'Eur.

Massimi e minimi in Borsa negli ultimi anni

TITOLI	Val. nom.	1961 [redacted]	1961 Min.	1962 Mass.	1962 Min.	1963 Mass.	1963 Min.	1964 3/1	1964 11/2
CATINI	1.000	4.880	3.800	4.260	2.415	2.985	1.725	2.276	1.833
CENTRALE	5.000	21.450	18.750	19.290	9.250	13.190	9.150	10.070	9.805
EDISON	2.500	7.755	5.522	5.970	3.000	4.560	3.139	3.189	3.050
FIAT ord.	[redacted]	3.328	2.840	3.102	2.429	2.926	2.285	2.407	2.147
FINSIDER	500	1.861	1.500	1.631	1.181	1.370	905	978	880
GENERALI	6.000	176.100	86.000	154.100	116.600	141.000	105.000	109.400	91.500
ITALGAS	1.000	2.670	2.115	2.140	1.670	1.930	1.620	1.755	1.499
ITALSIDER	1.000	2.310	1.720	1.910	1.382	1.575	1.410	1.449	1.250
OLIVETTI priv.	1.000	15.490	5.810	11.548	4.270	5.460	2.610	2.619	2.008
PIRELLI IT.	1.000	11.800	9.000	12.850	4.610	5.920	4.380	5.050	4.825
SADE	1.000	2.288	1.662	1.550	1.030	1.206	1.001	1.073	893
SIP	1.200	2.023	1.628	1.853	1.110	1.452	1.115	1.400	1.260
STET	2.000	4.940	4.005	3.900	2.918	3.232	2.901	2.030	2.450
VISCOSA	1.200	9.460	6.310	8.500	3.425	5.780	4.580	5.126	4.550
INDICE GENERALE (1938 = 1)		124.52	103.83	110.14	79.38	93.38	74.18	78.64	71.77

La tabella riporta le più alte e le più basse quotazioni registrate dal titoli alla Borsa di Milano negli anni indicati. Si tratta, pertanto, [redacted] massimi e minimi assoluti, che non tengono conto delle eventuali operazioni di aumento di capitale [redacted] pagamento, effettuate dalle Società nel periodo considerato. Anche per questo motivo (oltre che per le normali oscillazioni [redacted] corsi), gli scarti sono assai sensibili.

Colloqui [redacted] Medici [redacted] Rusk e Hodges

Oggi il ministro italiano riparte da Washington

Washington, 11 febbraio.

Il ministro italiano dell'Industria e Commercio, sen. Giuseppe Medici, si è incontrato stamani con il segretario di Stato americano Rusk [redacted] Dipartimento di Stato. Al termine del colloquio, durato mezz'ora, il ministro Medici ha dichiarato di aver fatto a Rusk una «visita di cortesia» e di aver avuto una conversazione assai interessante.

Il ministro Medici ha aggiunto di aver discusso problemi relativi ai prossimi negoziati tariffari noti sotto la designazione di «Kennedy round», negoziati che — egli ha detto — «sono vitali per il futuro dell'Europa».

Nel pomeriggio il ministro Medici si è incontrato con il segretario al Commercio Luther Hodges, con [redacted] quale [redacted] discusso problemi generali interessanti l'interscambio commerciale tra Italia e Stati Uniti. Medici lascerà Washington nella tarda mattinata di domani alla volta di New York e quindi dell'Italia.

Il Mec chiede spiegazioni

Bonn non vuole riaprire [redacted] frontiere alle uova

Bruxelles, 11 febbraio.

Il Comitato esecutivo del Mec ha chiesto oggi, per mezzo di [redacted] lettera, al governo di Bonn perché non abbia obbedito all'ordine di aprire le sue frontiere alle uova della Comunità.

Venerdì scorso [redacted] Comitato esecutivo aveva dichiarato che la Germania occidentale [redacted] non poteva usare [redacted] clausola del Trattato di Roma che permetta ad una nazione membro...

L'indice generale azionario passa da 72,15 a 71,77 (—0,50 percento)

Un'altra seduta pesante in Italia con improvviso miglioramento finale

In apertura la pressione delle vendite provocava nuovi ribassi - Nelle ultime battute a Milano il denaro è intervenuto, annullando parte delle flessioni - Ben tenuti i valori di Stato - Poco variate le obbligazioni - Dopoborsa in [redacted] ripresa

La seduta di ieri a Torino ha avuto [redacted] inizio pesante, con perdite immediate molto severe. Dopo l'apertura il mercato ha presentato fasi alterne: qualche accenno di maggior resistenza è stato contrastato dal rinnovato afflusso di vendite che hanno esercitato una nuova spinta al ribasso, arginato a tratti dalla presenza di qualche compratore. Il listino è stato compilato generalmente sui livelli minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa caratterizzato da una netta ripresa del mercato. Prezzi informativi della serata: Fiat 2162-67; Viscosa 4605-15; Montecatini 1960-70.

[redacted] CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[redacted]	Pirelli C.	7250
Cam	5010	Sifa	1175
Centrale	9995	Sisi	2480
Invest	3320	Italpi	2480
Bastogi	1920	Generali	91.800
Sviluppo	1950	Ras	38.000
Finmare	481	Incendio	9945
Finelettr.	1164	Assicur.	49.200
Finsider	880	An. Ass.	7110
Breda	4540	Ass. Milano	[redacted]
		Fond. vita	[redacted]
TRASPORTI			
N. Milano	960	Janela	1950
Millet	2850	Vettore	3590
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	19.700	Govarda	2940
Val Ticino	36	Lanerossi	3520
Olcese	970	Tilane	175
De Angeli	3560	Fisac	270
Lucchini	8410	Cascami	5400
Linificio	795	Eternac.	2640
Tessari	32.480	Chatillon	7650
Ascoli	32.500	Snia Visc.	4550
Fesl	3300	Pacchetti	700
Sel. Mer.	[redacted]	Scotti	185
Jelene M.	61.600	Marzotto	1830
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1250	Dalmine	2050
Magona	1242	Siele	5080
Metallurg.	3955	Breggi-It.	1500
Amiata	6401	Falck	6050
Montecat.	1993	Trafileria	1230
Montepont	[redacted]	Usa-Viola	1000
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	306	Fr. Tosi	1000
Fiat	2147	Westingh.	1360
Fiat priv.	1948	Olivetti	2006
Nebiolo	847		
ELETTRICI E [redacted]			
Sade	993	Sip	[redacted]
Cieli	2620	Vizzola	3365
Dinamo	2401	Unes	2080
Edison	3070	Nebia	2079
Ediswest.	2405	Iemans	2620
Bresciana	2410	Orel	492
Campania	1716	Ines	2445
Valdarno	2675	Marelli	729
Sarda	3455	Augusti	1950
Emiliana	2010	Tecnom.	2010
Sese	1750	Tel	2280
App. C.	2850	Alto Ven.	1850
Pugliese	1490	Calabria	1600
Subalpina	2320	Lucana	2190
ALIMENTARI			
Cirio	2340	Cortese	[redacted]
Eridania	2451	Motta	17.000
Ta. Molini	[redacted]	R. Zucch.	220
CHIMICI			
Anic	1370	Aira L.	44.325
Saffa	6930	Italgas	1930
Italgas	1499	Rumianca	2061
Liquigas	269	Larom	1180
Nap. Gas	860	C. Erba	[redacted]
Pibigas	112	Icrossite	12.450
Lardorello	2575	Caffaro	164,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[redacted]	2310	Milano C.	30.000
Inizialing	2800	[redacted]	[redacted]
Sagi	1620	Bon. Ferr.	710
Beni Stab.	4650	Risan. N.	4800
Ist. Imm.	568		
DIVERSI			
Baroni	72	Salina A.	1745
Binda	49.400	Smeriglio	160
Burgo	26.200	Linoleum	2320
Ginori	550,25	Pir. SpA	4825
Ilga	5710	T. Acqui	11.000
Italcem.	16.250	Rinasc.	519
Cementir	6000	C. Acqua	639
Cer. Pozzi	578	De Ferrari	1235
Eternit	7210		

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	110 10	— 0 50
» » con	110 —	— 0 50
Redimibile 3½	88 60	—
» con	88 50	—
Ricostruz. 3½	82 10	— 0 80
» con	82 —	— 0 80
Ricostruz. 5%	96 90	—
» con	96 80	—
Ril. Fond. 5%	95 50	— 0 50
Pr. R. 5% Tr.	94 25	—
» '54	95 50	— 0 50
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 60	—
» » '65	99 70	—
» » '66	100 07	—
» » '68	100 40	+ 0 20
» » '69	100 45	—
» » '70	101 10	— 0 05
» » '71	101 45	— 0 15
B.T.S. 5% '66	99 45	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('55) 6%	98 25	+ 0 15
» vent. 6%	97 25	—
» ('56) 6%	98 50	—
» '57 C. 6%	98 10	—
» ('58) 6%	97 55	— 0 50
» ('74) 6%	97 30	—
» '59 5½%	92 20	—
» '60 5½%	91 40	— 0 45
» '61 5½%	91 —	— 0 50
» '63 5½%	91 50	+ 0 20
» Stal.6% 58	—	—
» » 6% spl.	97 30	+ 0 15
» Elettr.5½%	103 —	—
» » 5½% spl.	90 —	—
» Sider 5½	95 75	— 0 75
Efter (III) 4½	95 —	—
Efter (IV) 5%	91 —	—
FF. SS. 5½	95 —	—
» » '53	93 —	—
» » '55	92 80	—
» » '58	92 80	—
» 5% '60	87 35	—
» 5½ '61	87 20	—
P.B.Agr. 5% I	88 75	—
» » » 5% II	91 —	—
OO. PP. 5%	87 40	— 0 10
» 5½%	90 90	— 0 10
» 6%	97 625	— 0 175
Eni Petrolio 6%	96 50	— 0 50
» » 6% '57	96 50	— 0 30
» » 6% '58	96 15	+ 0 15
» Sp. 6% '58	96 20	—
» Bad 6%	96 [redacted]	—
» » 5½%	90 20	— 0 50
» » 5½ '61	90 10	— 0 50
» » 5½ 61 4a	89 50	— 0 325
» » 5½ 62 5a	90 —	— 0 20
» » » 62 6a	90 —	—
» » » 63 7a	89 [redacted]	—
» Cala 5½%	89 [redacted]	— 0 20
S. Paolo 5%	96 80	—
» O. P. 5½	96 50	—

Titoli	11	Variaz.
S. Paolo OP. 6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	96 —	—
Miglioram. 5%	85 20	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 60	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	88 20	— 0 20
C.F.B.Nap.5%	92 45	—
Isveimer 5½	97 40	—
» 6% '58	97 —	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4a	91 —	—
» » » 5a	90 75	—
» » » 6a	90 75	—
» » 63 7a	90 45	—
Cassa RPL 5%	95 10	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	97 20	—
» [illegible] 5% 51	98 75	—
» » 6% 55	97 25	—
» » 6% 56	97 —	—
Icipu Cal. 6%	97 25	— 0 25
IMI XII 6%	98 —	+ 0 40
» XV 1-2-3a	98 50	—
» XVIII 6%	96 65	+ 0 45
» XIX 6%	97 20	—
» XX 6%	97 30	—
» XXI 5%	89 05	—
» XXII 5%	86 975	+ 0 475
» XXIII 5%	87 20	—
» XXIV 5½	91 30	— 0 15
» Cr.N.6% 1a	96 075	+ 0 175
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 75	— 0 50
» AEM 5½ 60	90 50	+ 0 75
» » » 62	90 —	+ 0 50
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% 61	88 75	—
Fiat 6% '49	97 65	— 0 20
Fiat 6% '56	98 40	+ 0 05
Fiat 6% '57	98 20	— 0 10
Fiat 5½% '60	91 30	— 0 30
RIV 5½%	89 70	+ 0 20
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	—
Oliv. 48-49 7%	100 80	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 —	+ 0 50
» 1958 7%	101 —	+ 0 10
» '59 6½%	98 25	—
» 62 5½ 1a	87 75	— 0 25
» » » 2a	89 —	—
» Bell 5½%	88 40	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 80	— 0 30
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	99 50	— 2 50
Cast-Corn. 7%	104 20	—
Westingh. 7%	104 50	—

Titoli	11	Variaz.
SADE 6%	95 50	—
Fornara 7%	101 —	—
Fornara 7% 56	107 50	—
Arg.-Fras 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	87 30	— 0 10
Calmi 6%	97 25	— 0 75
» 6% '58	97 20	—
» 5½% '60	90 60	— 0 175
» 5½% '61	89 85	—
» 5½% '62	89 50	— 0 20
Meridelett. 6%	95 90	— 3
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	97 20	—
Sipel 6%	99 50	—
Tima 6%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 75	—
Esso 6%	98 —	—
SIP 6%	96 50	—
Pibigas 6½%	97 80	—
Mediolina 7%	101 —	—
Fergal 8%	107 —	—
O.Pozzi 5,75 59	90 —	—
» 5,50 62	84 50	—
Rumianca 5½	87 90	— 0 30
» 5,50 62	87 65	— 0 15
Lancia 5½% 60	89 75	+ 0 45
» » 62	90 75	—
Liquigas 6% 59	93 50	— 0 30
Cora-Sav. 5½	87 50	—
NSM Italia 5%	88 20	—
It. Gas 5½ '61	89 80	— 0 80
Tr.O.S.Ber.5½	87 90	—
Autostrade 5,50	88 50	—
AZIONI		
[redacted] ASSIC. FINANZ.		
An.Ass.Torino	7100	— 500
» Ass.Tor.priv.	5550	— 150
Assic. Generali	89800	— 1500
Ist. Med. Am.	710	—
Item. Finanz.	1975	— 75
Ferr. Medit.	2800	— 500
Ferr. Merid.	1955	+ 5
N.A.I.	15800	—
Torino-Nord	30	+ 0 50
STET	2440	— 40
Rivetti	3450	— 135
Finelettrica	1170	— 15
Mediobanca	62500	— 1100
La Centrale	9900	— 80
ELETTRICI		
SIP	1265	— 21
Terni	493	— 7
P.O.E.	990	— 20
Selt-Valdarno	[redacted]	—
Meridelettrica	2010	+ 20
Unes	2410	— 40
Sesso	1770	—
Vizzola	3420	—
E. Marelli	745	—
SADE	990	+ 5
M. Marelli	1190	— 40

Titoli	11	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monti[redacted]	[redacted]	— 20
Talco Grafite	21500	—
M. Amiata	[redacted]	— [redacted]
METALMECCANICI		
FIAT	2122	— 43
FIAT privil.	1933	— [redacted]
Nebiolo	845	— 10
SIAM	6000	—
Moncenisio	2420	+ 170
Finsider	872	— 11
Italsider	1290	— 10
Westinghouse	1460	—
Fornara	590	—
Dalmine	2030	— 25
Olivetti priv.	2001	— 79
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11140	— 60
Viscosa	4460	— 65
Viscosa privil.	3990	— 30
Chatillon	7600	— 300
Cotoniera Mer.	215	—
Fisac	330	—
Sir	4020	—
CHIMICI		
Italgas	1900	— 32
Paramatti	1210	—
Schiapparelli	6003	—
Mira Lanza	44500	— 2400
SAFFA	6910	— 40
ANIC	1330	— 60
Rumianca	2061	— 4
Montecatini	1895	— 48
Liquigas	270	— 8 50
Pibigas	111 50	+ 1 50
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	242	—
Florio	94	—
Venchi-Unica	235	—
Eridania	2500	— 100
[redacted]		
Beni Stabili	4700	—
Silos	4750	—
Risan. (Napoli)	5350	—
Immob. Roma	567	— 25
Giardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	945	— 5
S. Acqua Roma	795	—
Acq.De Ferr.-G.	1230	—
Cartiere Ital.	3380	— 20
Cartiere Burgo	26100	— 400
(Ferrovie) Rhor.	[redacted]	—
Eternit	7750	—
Pirelli	4750	— 140
Ceram. [redacted]	580	—
Rinascente	516	— 37

Assicurazioni Generali 93.000-93.500; Olivetti priv. 2110-20.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 15.000.000 c.n., obbligazioni per L. 35.000.000 c.n., azioni n. 97.500. Diritti Immobiliare Roma 54,50.*

Genova, 11 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4680; Navig. Alta Italia 15.350; Cotonificio Ligure 4300; Oep 2100; Eridania 2460; Romana Zuccheri 240; Industria Zuccherò 4560; Distillerie 2275; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1850; Mira Lanza 44.500; Italsider 1262; Aedes 2430.

Milano, 11 febbraio.

Ai ribassi di ieri si aggiungevano stamane, sin dalle prime [redacted] battute, perdite ancor più pronunciate in tutti i settori, per la pressione [redacted] offerte arginate a fatica da [redacted] denaro scarso e poco voglioso di intervenire. D'altra parte la vicinanza dei riporti in calendario per lunedì prossimo, richiedeva ulteriori sacrifici e alleggerimenti [redacted] posizioni.

Ma mentre ieri non era stato possibile, il mercato ha trovato oggi al listino la forza di reagire, facilitato anche da nuovi acquisti, invogliati dai livelli veramente esigui raggiunti da alcuni valori a largo mercato. In conseguenza la chiusura avveniva su basi di maggiore resistenza, specie per i valori guida che ricuperavano in parte le perdite iniziali.

L'indice generale azionario di «24 ore» (1938 = 1) passa da 72,15 di ieri a 71,77, con una flessione [redacted] 0,50 %. Ben tenuti i valori di Stato, specie la rendita [redacted] % e alcuni Buoni del Tesoro; minime variazioni nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 313 milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni di lire, azioni n. 1.442.125 (per un valore di 3523 milioni).

Dopoborsa gradualmente migliore [redacted] attivo sui valori guida. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2150-2160; Montecatini 1940-1950; Edison 3100-3115; Viscosa 4605-4620; Olivetti 2080-2100; Pirellone 4850-4870; Generali 92.800-93.100.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

A Wall Street nuovo primato dei titoli industriali

La media Dow Jones sale da 788,71 a 792,16 - Londra sostenuta - Parigi [redacted] Francoforte irregolari - Zurigo riflessiva

New York, 11 febbraio.

Il mercato si è ripreso oggi dopo l'assestamento della vigilia, favorito da richieste selettive. La quota ha sviluppato e conservato per tutta la seduta un modesto quadro di migliorie per le più tradizionali. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso [redacted] ad un nuovo massimo [redacted] soluto di 792,16 superando [redacted] 0,57 il livello raggiunto venerdì scorso.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): [redacted] Industriali 792,16 (788,71); 20 Ferroviari 183,11 (182,04); 40 Obbligazioni interne 89,22 (89,23); 15 Pubbliche Utilità 140,16 (140,38).

Azioni scambiate n. 4.040.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Montecatini 10,25 (10,25); American Cyanamid 50 (50,38); American Tel and Tel 148 (144,12); Bethlehem Steel 33,50 (33,12); Dupont de Nemours 265 (262,50); Ford 52,50 (51,75); General Electric 88,40 (87,80); General Motors 76,12 (78,12); I.B.M. 540 (542); Kennecott Copper 79,00 (77); Standard Oil of N. J. 81,25 (81,25); U.S. Steel 54,88 (54,50); Woolworth 73,75 (74,12).

Londra, 11 febbraio.

La Borsa londinese ha avuto una giornata molto calma, con piccoli affari selettivi, ma con un tono soddisfacente. I valori industriali hanno chiuso con una prevalenza di miglioria. In ribasso gli auriferi.

Indice Reuter degli industriali [redacted] (445,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 58 (60); [redacted] Viscosa priv. 52 1/2 (52 1/2); Montecatini [redacted] 1/4 [redacted] 1/4); Royal Dutch 17 1/4 (17 3/16); United Steel 24 1/2 (24 1/2); Tube Investments 81 (81 1/2); Vickers 20 7/8 (20 3/4); General Electric 66 1/4 (65 1/2); Dunlop Rubber 35 1,8 (35); Unilever 34 1/2 (34 5/8); Imperial Chemical 44 1/2 (43); Bowater Paper 40 1/4; Imperial Tobacco 42 1/8; Rolls Royce 30 1/4 (30 5/8); Guinness Sons Co. 23 1/4 (23 1/4); Woolworth 57 3/4 (57 7/8); Rank Organisation 61 1/2 (62).

Parigi, 11 febbraio.

Dopo un'apertura calma il mercato ha perso sensibilmente terreno per una corrente di realizzi di beneficio nelle battute finali.

Indice nazionale 98,3 (precedente 99,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 16,10 (16,50); Finsider 5,60 (7); Pirelli 38,20 (38,10); Snia Viscosa 36,30 (34,40); Fiat 17,25 (17,30); Fiat priv. 15 (15,05); Montecatini 16,10 (15,50).

Air Liquide 830 (830); Citroen 145,10 (148); Péchiney 179,60 (175); Peugeot 125,60 (120,50); Rhône Poulenc 330,40 (340); Royal Dutch 251,70 (251,90); Suez 536 (533); Perrier 311 (306); Banque Union Parisienne 305 (270); Ciments Français 175,50 (177); Crédit Comm. François 162,90 (160); Saint-Gobain 254 (249,50); Ugine 288 (294).

Francoforte, 11 febbraio.

Il mercato ha oggi manifestato una certa irregolarità, ma il fondo è rimasto stabile. Poco mossi i [redacted] e gli assicurativi.

Indice industriale 128,98.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,30 (12,50); Fiat 13,80 (13,80); Fiat priv. 13,40 (12,80); Pirelli 31 (31); Edison 10,90 (10,90); Magneti Marelli 8,10 (8,10); Snia Viscosa 26,25 (26,70); Finsider 5,75 (5,75); Olivetti 12,85 (13,20).

A.E.G. 491,50 (490,75); Badische Anilin 568,75 (566,50); Brown Boveri 635 (639,50); Daimler Benz 884 (885); Mannesmann [redacted] 220,50 (221); Rhein Stahlwerke 223,25 (222,50); Siemens e Halske 598 (600); Volkswagen 602 (597,50).

Zurigo, 11 febbraio.

Il movimento ribassista [redacted] mercato si è ancora accentuato. I bancari ed i valori industriali sono stati i più colpiti mentre i fondi di investimento sono risultati più resistenti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 63 (65,25); [redacted] 7,10 (7,15); Italcementi 131,25 (128,5); Snia Viscosa 32,40 (32,40); Bastogi 13,75 (14); Condotte [redacted] (4,85); Fiat 15,30 (15,50); Imm. Roma 4,10 (4,25); Invest 23,25 (24,50); Ledoga priv. 46,75 (47,75); Magneti Marelli 7,50 (8,50); Pirelli 34,25 (34,25).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3810); Società di Banca Svizzera 2750 (2795); Credito Svizzero 2860 (2900); Electro Watt 2385 (2265); Interhandel 4310 (4330); Italo-Suisse [redacted] (1032); Aare - Tessin [redacted] (1360); Adolph Saurer 1880 (1900); Bally 1816 (1840); Brown Boveri 2280 (2200); Ciba 6975 (7100); Fischer 1780 (1810); Lonza 2560 (2555); Nestlé Alimentana 3220 (3270); Sulzer [redacted] (3825).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,50 (13,75); Montecatini 13,50 (14); [redacted] (21); Finsider 6,50 (6,50).

A Lugano — Assicuraz. Torino 55,85 (55,85); Assicuraz. Torino priv. 41,50 (41,50).

La miniera di Marcinelle non verrà più riaperta

Su richiesta della Comunità carbone e acciaio, il governo belga ha ordinato la sospensione definitiva di ogni attività

Bruxelles, 11 febbraio.

In seguito a un intervento della Comunità europea carbone e acciaio, il governo belga ha ordinato alla Società del Bois du Cazier di chiudere la miniera di Marcinelle.

L'alta autorità della Ceca, conosciuta la decisione della direzione della miniera di Marcinelle di riprendere l'estrazione di carbone, aveva richiamato l'attenzione del governo belga sulle conseguenze di carattere tecnico e psicologico che poteva provocare la riapertura di una miniera così gravemente colpita dalla catastrofe dell'agosto 1956, nella quale perirono 261 persone.

La miniera di Marcinelle aveva — com'è noto — annunciato giorni fa la riapertura, chiedendo di poter estrarre 50 tonnellate di carbone al giorno, nel quadro dei lavori di smantellamento, mentre le condizioni di sicurezza sarebbero state controllate attentamente dal servizio delle miniere.

Ora il governo belga, condividendo il punto di vista della Ceca, ha già impartito istruzioni affinché la miniera di Marcinelle interrompa totalmente l'estrazione di carbone, e sorveglierà che la misura venga rigorosamente applicata.

Ferma la lira sui mercati delle valute e dell'oro

Milano, 11 febbraio.

La linea di ferma stabilità assunta da parecchi giorni dalla lira italiana sulle piazze estere è stata confermata anche oggi sul mercato libero. Le oscillazioni sono risultate limitatissime anche sul mercato ufficiale, dove ad un leggero rafforzamento del dollaro Usa a 622,46 ha fatto riscontro l'assestamento del franco svizzero a 143,985 mentre [redacted] altre valute si adeguavano con marginali spostamenti.

Sul mercato libero i trasferimenti venivano valutati, a titolo indicativo, sui livelli della vigilia: New York 625-628; Zurigo 144,10-146,10; Parigi 127-129; Francoforte 157-159. Totalmente trascurato il settore delle banconote libere, con fondo sempre calmo: dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,10-146,10; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-[redacted].

Modestissimi affari nel comparto aureo, sia per il metallo, stabilizzato a quota 708-718 su qualche acquisto professionale, sia per le monete pregiate, maggiormente trascurate: sterlina oro vecchio conio 6150-6350; id. Elisabetta 6050-6250; marengo svi[redacted]; id. italiano 5450-5600; argento 28,50-30,50.

Già era stata presentata nella passata legislatura

Di nuovo in Parlamento la proposta sull'assicurazione per gli automezzi

L'iniziativa del socialdemocratico Orlandi - Tutti i veicoli a motore circolanti su strada o su acqua dovrebbero essere assicurati per la responsabilità civile verso terzi - Le tariffe minime e le pene previste per i trasgressori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

Il problema dell'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli è di nuovo all'esame del Parlamento. L'on. Orlandi del psdi ha presentato oggi alla Camera una proposta di legge con la quale i veicoli a motore senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli ed i rimorchi, non possono circolare se non sono assicurati per la responsabilità civile verso i terzi prevista dall'art. 2054 del Codice civile.

Nella relazione, che accompagna il provvedimento, il proponente ricorda che della questione il Parlamento venne già investito nella passata legislatura: se non che il sopravvenire di più pressanti problemi legislativi impedì che il testo approvato dalla competente commissione potesse essere posto in discussione in assemblea prima della fine della legislatura.

L'on. Orlandi sottolinea che il costante incremento degli incidenti stradali pone impegnativamente l'esigenza di garantire alle vittime il risarcimento del danno subito. La gravità della situazione viene messa in risalto dai più recenti dati statistici ufficiali. Nei primi dieci mesi del 1963 sono stati registrati 282.237 incidenti, in confronto ai 267 mila 401 del periodo corrispondente dell'anno precedente, con un aumento del 5,5 per cento. Tende invece a regredire il numero dei morti e degli infortunati, che era rispettivamente di 8107 e 190.361 nei primi dieci mesi del 1962, ed è sceso nel corrispondente periodo del 1963 rispettivamente a 7690 e 185.667, con una diminuzione percentuale rispettiva del 5,1 e del 2,5.

Il numero delle vittime della strada, continua l'on. Orlandi, già supera quello delle vittime per infortuni sul lavoro: il rischio dell'evento dannoso non è circoscritto alla cosiddetta popolazione attiva, ma grava indistintamente su tutti i cittadini.

Occorre aggiungere che i dati citati si riferiscono agli incidenti rilevati dall'Istituto di statistica, che in pratica sono soltanto quelli di maggior rilievo che danno luogo ad intervento degli organi addetti alla disciplina e alla polizia del traffico. Ne deriva che in effetti il numero degli incidenti è ben più elevato: dai dati comunicati dalle società di assicurazione risulta che nel 1962 per i soli veicoli assicurati e limitati ai casi di riconosciuta responsabilità del conducente del veicolo la garanzia assicurativa è stata impegnata in oltre un milione e 560 mila sinistri, con la liquidazione di danni per oltre cento miliardi di lire.

Per valutare la perdita di ricchezza subita dall'economia nazionale è necessario inoltre tener conto anche della spesa per riparare i danni subiti dalle vetture implicate nei sinistri denunciati alle compagnie di assicurazione, ma non indennizzabili, perché subiti dalle stesse vetture assicurate.

Con il provvedimento presentato alla Camera l'assicurazione stipulata copre la responsabilità del conducente anche nel caso che la circolazione del veicolo sia avvenuta contro la volontà del proprietario, salvo in questo caso il diritto di rivalsa verso il conducente stesso. L'assicurazione deve comprendere anche la responsabilità per i danni prodotti alle persone trasportate sui veicoli destinati ad uso pubblico, ovvero ad uso privato da noleggiare con conducente, nonché da veicoli destinati al trasporto di cose che siano eccezionalmente autorizzati al trasporto di persone.

Qualora vi siano più persone danneggiate e nello stesso sinistro e il risarcimento dovuto dal responsabile superi le somme assicurate, i diritti delle persone danneggiate nei confronti dell'assicuratore sono proporzionalmente ridotti fino alla concorrenza delle somme assicurate.

Nel risarcimento dovuto al danneggiato per danni alla persona entro il limite della somma assicurata vanno in ogni caso compresi: *a)* le spese di trasporto ad un vicino ambulatorio di pronto soccorso pubblico o privato e le spese di medicazione; *b)* le spese di trasporto all'ospedale o al domicilio; *c)* le spese di spedalità; *d)* le spese mediche e farmaceutiche per gli infortunati che vengono curati a domicilio e le spese funerarie.

La legge prevede che chiunque pone o consente che sia posto in circolazione un veicolo non assicurato è punito con l'ammenda da lire 25 mila a lire 100 mila o con l'arresto fino a tre mesi. Il conducente di un veicolo assicurato, che circola senza essere munito del certificato di assicurazione, è punito con l'ammenda da lire 4 mila a lire 10 mila.

Lo schema di legge stabilisce questi minimi di garanzia per l'assicurazione obbligatoria: per i motoveicoli ad uso privato la somma assicurata non può essere inferiore a cinque milioni e cinquecentomila lire, per ogni sinistro; dieci milioni per ogni sinistro per i motoveicoli di cilindrata superiore a centocinquanta cc.; 15 milioni per ogni sinistro per le autovetture ad uso privato; venti milioni per gli autobus ad uso privato e quindici milioni per le motocarrozzette da noleggio o ad uso pubblico; venti milioni per gli autoveicoli da noleggio e ad uso pubblico se con numero di posti non superiore a nove, quaranta milioni se con numero di posti non superiore a venti; 60 milioni con numero di posti non superiore a quaranta; 80 milioni con numero di posti non superiore a 60; 100 milioni con numero di posti non superiore a cento; centoventi milioni oltre cento posti.

L'obbligo della assicurazione vale anche per le imbarcazioni a motore. Ecco i minimi fissati nella proposta di legge: per i motoscafi e le imbarcazioni a motore adibiti a diporto o ad uso privato, 5 milioni se il motore non superi i 5 cavalli vapore, 10 milioni 11 cavalli vapore, 15 milioni oltre. Per i motoscafi e le imbarcazioni a motore adibiti a servizio pubblico, 20 milioni con numero di posti non superiore a 9; 40 milioni, non superiore a 20; 60 milioni superiore a 20.

Per le gare e le competizioni di qualsiasi genere, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 200 milioni nel caso di gare motociclistiche, 300 milioni per le gare automobilistiche, più cinque milioni per ogni persona danneggiata. **g. fr.**

Nuovi francobolli commemorativi di Galileo Galilei e Michelangelo

Roma, 11 febbraio.

(r.) Il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha fissato per il 15 febbraio l'emissione dei primi nuovi francobolli dell'anno. Si tratta di due «pezzi» commemorativi di Galileo Galilei nel quarto centenario della nascita. Entrambi stampati in rotocalco, su carta bianca, liscia, filigranata a «tappeto di stelle», recano un'identica vignetta, riproducente un ritratto dello scienziato attribuito a Guido Reni. Del primo, da 30 lire, di color sanguigna, saranno stampati 8 milioni di esemplari; del secondo, da 70 lire, di color ardesia, 5 milioni. Con i nuovi francobolli, validi sino al 31 dicembre dell'anno prossimo, comparirà il bollettino filatelico illustrativo redatto dal prof. Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Altri due francobolli saranno emessi il 18 febbraio, per commemorare Michelangelo Buonarroti nel quarto centenario della morte. Uno, da 30 lire, è per la posta ordinaria; l'altro, da 185, per la posta aerea. Anche questi francobolli sono stampati in rotocalco, su carta bianca, liscia, filigranata a «tappeto di stelle».

Nel centro d'oltre Oceano vivono molti astigiani



Il sindaco di Delano, California, e quello di Asti, a destra, ieri durante la cerimonia del «gemellaggio»

Gemellaggio di Asti con una città americana

Il sindaco di Delano, nella California, ha recato tra i doni una grande bandiera statunitense - Presente alla cerimonia anche il console USA a Torino

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 11 febbraio.

(r. m.) Nel Palazzo Comunale si è svolta stamane la cerimonia del gemellaggio ideale fra la nostra città e Delano (California), dove vivono anche molti astigiani.

Alla cerimonia erano presenti i membri della Giunta comunale, il prefetto, il sindaco della città californiana, dott. Clifford Leader, il console americano a Torino ed altre autorità. Il sindaco della nostra città dott. Giovanni Giraudi ha indirizzato all'ospite un caloroso saluto e gli ha poi consegnato una targa dove è inciso un ponte che collega gli Stati Uniti e l'Italia ed in particolare le due città sorelle ed una pergamena in cui ricorda che Asti ha dedicato una via del centro alla memoria di John Kennedy.

Il sindaco di Delano nel rispondere al dott. Giraudi ha detto che il gemellaggio darà certamente frutti concreti e positivi. Tra i doni che il sindaco di Delano ha consegnato al sindaco di Asti, vi è una grande bandiera americana inviata personalmente dal senatore dello Stato di California, Harlan Hagen e che ha sventolato sul pennone del Congresso degli Stati Uniti a Washington.

Il sindaco di Delano è ospite della nostra città per una settimana nel corso della quale avrà incontri con uomini d'affari locali, conferenze e visite ai principali stabilimenti vinicoli di Asti e provincia.

Camionista abbagliato dai fari travolge un ciclista e l'uccide

A Rivarolo Canavese - La vittima è un agricoltore di 60 anni

(Nostro servizio particolare)
Rivarolo Can., 11 febbraio.

(c. a.) Un agricoltore di Bosconero è stato ucciso da un autocarro il cui guidatore ha dichiarato di essere stato abbagliato da un'altra vettura che procedeva in direzione contraria. La vittima è Giorgio Gaveglio di 60 anni, vedovo con due figli di 11 e 16 anni, proprietario d'una tenuta in frazione Vittoria.

Il Gaveglio alle 6,30 è salito in bicicletta e si è diretto a Bosconero, dove aveva appuntamento con un amico, Renzo Regis, che con il suo camioncino avrebbe dovuto portarlo al mercato del bestiame di Chivasso. Nei pressi del cimitero, a poche centinaia di metri dall'abitato, è arrivato, alle spalle dell'agricoltore un camioncino guidato da Galdino Meneguzzi, 31 anni, abitante a Volpiano, che, come tutte le mattine, girava i cascinali per prelevare il latte.

Il Meneguzzi, secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri, abbagliato da un automezzo proveniente dalla direzione contraria si è accorto del ciclista soltanto quando l'ha investito. Pochi istanti dopo la sciagura giungeva il Regis, che subito trasportava l'amico ferito dal medico condotto, ma il Gaveglio spirava durante il tragitto.

Tre ricettatori denunciati per un furto di gioielli

A Genova - Il «colpo» fruttò venti milioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 febbraio.

(n. b.) I carabinieri sono riusciti a recuperare una parte dei preziosi rubati lo scorso anno a Roma in una gioielleria, che fruttarono ai ladri un bottino di venti milioni. Gli inquirenti hanno scoperto anche i tre ricettatori genovesi, presso i quali era finita una parte della refurtiva: collana di pietre preziose ed altri monili per oltre sei milioni.

I gioielli sono stati sequestrati e i ricettatori denunciati all'autorità giudiziaria. I loro nomi però non sono stati comunicati. Il resto della refurtiva sarebbe stato «smerciato» in altre città.

In un primo momento era sembrato che i gioielli in possesso dei ricettatori genovesi provenissero dal furto consumato a Torino nel 1962 ai danni dell'orefice Angelo Piasenza. Erano giunti infatti da Torino alcuni investigatori, ma le supposizioni degli inquirenti si sono rivelate infondate.

A giudizio l'ex-economo dell'ospedale di Ovada

Per peculato e falso ideologico - L'accusato, che continua a dichiararsi innocente, ha risarcito sette milioni e mezzo alla casa di cura

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 11 febbraio.

Il rag. Quinto Cignoli, di 42 anni, l'ex economo - segretario dell'ospedale civile S. Antonio di Ovada, è stato rinviato a giudizio per peculato e falso ideologico.

Il Cignoli, sospeso dall'incarico il 26 agosto del 1961 dall'amministrazione dell'ospedale, era stato arrestato nel settembre successivo e quindi posto in libertà l'11 aprile del 1962, quando il Tribunale di Alessandria, accogliendo la tesi del difensore, avv. Ballestrero, aveva annullato la prima sentenza di rinvio a giudizio, disponendo il ritorno degli atti al giudice istruttore.

Nei primi giorni del 1961, mentre il segretario era in ferie a Courmayeur, nella cassaforte dell'ospedale venivano rinvenuti libretti di risparmio e buoni fruttiferi del Cignoli, per un valore di molti milioni. Il rinvenimento faceva sorgere sospetti nei confronti dell'impiegato: gli amministratori dell'ospedale infatti, chiedendosi come il Cignoli con uno stipendio mensile di 70 mila lire potesse avere risparmiato in pochi anni un tale capitale, iniziavano, aiutati da un esperto, un controllo amministrativo. Il controllo si concludeva con una relazione nella quale la contabilità dell'opera pia ospedaliera veniva definita «confusa e disordinata».

La relazione veniva affidata all'amministrazione comunale di Ovada e il sindaco presentava un esposto alla Procura della Repubblica di Alessandria. Nell'esposto si indicavano sospetti nei confronti del Cignoli. Quasi contemporaneamente, al termine di una seduta dell'amministrazione del S. Antonio, veniva deciso di sospendere il segretario-economo.

Il Procuratore della Repubblica, avv. Presio, ordinava il sequestro dei plichi appartenenti al Cignoli e incaricava il perito dott. Panizza di svolgere una accurata indagine sulla contabilità ospedaliera dal 1959 al 1961. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, invece, estendevano le indagini in tutto l'Ovadese. Si trattava di rintracciare le molte persone che dal 1959 erano state ricoverate presso il S. Antonio, per controllare se le cifre pagate dai vari ammalati rispondessero a quelle registrate dall'economo sui libri mastri dell'amministrazione ospedaliera.

Il perito accertava una forte differenza a danno dell'ospedale tra entrate ed uscite, valutate in almeno sette milioni, e il Cignoli, che continuava a proclamarsi innocente e a sostenere che si trattava di errori contabili commessi durante il lavoro, veniva rinviato a giudizio per peculato.

Il processo veniva fissato per l'11 aprile del '63, ma l'avvocato del Cignoli ottenne la nullità dell'istruttoria e gli atti furono trasmessi al dott. Buzio, che oggi, al termine di una nuova istruttoria, ha rinviato ancora a giudizio il Cignoli per peculato e falso ideologico, falso che il segretario-economo avrebbe commesso per coprire gli ammanchi.

Il Cignoli, che continua a dichiararsi innocente, ha risarcito all'amministrazione dell'ospedale civile la somma di 7 milioni e mezzo. **f. m.**

Gli aveva consegnato un biglietto in cui si proclamava autore del crimine

Arrestato il giovane che rivelò ad un frate di aver ucciso una professoressa a Napoli

Ora ha ritrattato - Ha trentatré anni ed ha subìto varie condanne per truffa e millantato credito
Il delitto avvenne nel maggio del '62 - Alcuni coinquilini della vittima l'avrebbero riconosciuto



Anna Maria Brogia Mazzocchi; fu uccisa nel 1962

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 11 febbraio.

Vincenzo La Rotella, di 33 anni, il sedicente avvocato pugliese fermato lunedì scorso ad Ancona perché aveva confessato a un frate di avere ucciso la professoressa Anna Maria Brogia Mazzocchi è stato tradotto stamane a Napoli.

Vincenzo La Rotella, si fermò nelle prime ore del pomeriggio di domenica mattina all'ospedale civile per chiedere assistenza. Diceva di essersi sentito male durante il suo viaggio da Bologna a Portici, vicino Napoli, ove era diretto con foglio di via obbligatorio. All'ospedale ha avvicinato il frate cappuccino Ignazio Sabatino, dicendo che desiderava parlargli. Il religioso lo ha condotto in una sala e qui il La Rotella gli ha fatto uno sconcertante racconto. Gli ha confidato di non trovare pace fino a che non avesse confessato un delitto: «Sono io, padre — ha detto press'a poco — l'autore dell'assassinio di una professoressa avvenuta a Portici la sera del 7 maggio 1962, delitto per il quale la polizia sta inutilmente cercando il colpevole».

Di fronte alla più che comprensibile sorpresa del sacerdote, il La Rotella a un certo momento ha preso un foglio di carta, ha tirato fuori la matita, ha ripetuto per iscritto le sue dichiarazioni ed ha pregato il frate di portare il biglietto in questura.

Il cappuccino ha fatto come gli era stato raccomandato, ma quando più tardi gli agenti fermavano il La Rotella, questi ritrattava. Tuttavia i funzionari decidevano il suo trasferimento a Napoli.

Il delitto avvenne nell'abitazione della vittima a Portici. La professoressa Mazzocchi, insegnante di scienze presso il Liceo di Ischia, fu rinvenuta dai vicini di casa strangolata con una calza di nailon, la sera del 7 maggio 1962. L'omicidio suscitò vivissimo scalpore per le efferate circostanze in cui era stato compiuto. L'assassino infatti, per sfuggire alla cattura, aveva ferito a colpi di pistola tre coinquilini accorsi alle invocazioni della vittima.

I sospetti delle autorità inquirenti, si indirizzarono sui congiunti dell'insegnante che, adottata in tenera età da una coppia di facoltosi coniugi, aveva ereditato una cospicua fortuna. Essi poterono tutti provare la loro estraneità al delitto. Anche due operai che la sera dell'omicidio erano stati in casa della Brogia per installare un apparecchio televisivo, poterono dimostrare, con inconfutabili alibi, la loro innocenza.

Il voluminoso fascicolo della polizia sul crimine era stato pertanto archiviato e nessun funzionario della nostra questura vi pensava più, quando l'altra sera è pervenuta la segnalazione della polizia di Ancona.

Vincenzo La Rotella, che si proclama un agitatore comunista, ha subìto varie condanne per truffa, millantato credito e abuso del titolo di avvocato, avendo aperto studi legali a Firenze, Bologna e in altre città del Nord. Era stato dimesso alcuni giorni fa dal carcere.

Oggi il Sabatino è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ivan Montone, che a suo tempo si interessò del delitto di Portici. E' stato anche messo a confronto con i coinquilini della vittima, alcuni dei quali hanno creduto di riconoscere in lui l'assassino che sparò su di loro per non essere ostacolato nella fuga.

Nella sua deposizione dinanzi al magistrato, egli ha detto che aveva udito parlare del delitto di Portici durante la sua detenzione a Bologna, e aveva pensato di sfruttare il clamoroso omicidio per finalità ideologiche di sinistra. Egli avrebbe dato la falsa confessione al religioso di Ancona, ripromettendosi di creare uno scandalo; di dimostrare cioè che i sacerdoti non mantengono il segreto su quanto ascoltano in confessione. Il La Rotella però consegnò al frate Ignazio Sabatino una confessione per iscritto e non vincolata dal segreto della confessione.

La ritrattazione non ha convinto il dottor Montone che ha disposto l'arresto del sedicente avvocato e il suo trasferimento alle carceri di Poggioreale. Il provvedimento del magistrato ha provocato la viva reazione da parte del La Rotella, che ha minacciato nuovi scandali e di denunciare la polizia per sequestro di persona.

Vincenzo La Rotella è nato a Bitonto in provincia di Bari nell'ottobre 1931. Nei primi anni della sua gioventù si dedicò con scarso profitto agli studi. Anche, raggiunto il terzo anno fuori corso presso la Facoltà di giurisprudenza di Bari, abbandonò i libri preferendo vivere di espedienti.

Una prima volta venne fermato a Napoli per avere compiuto una serie di piccole truffe. Era l'inizio della sua brillante carriera, nel corso della quale è stato ospite delle carceri di Firenze, Milano e di altre città del Nord. **a. l.**



Vincenzo La Rotella, al centro, scortato a Napoli. Ha ritrattato la confessione sul delitto di Portici (Telefoto)

Venti depositi di medicinali chiusi dal sindaco di Roma

Roma, 11 febbraio.

Il Comune di Roma ha ordinato la chiusura di numerosi depositi di medicinali, in seguito ad una segnalazione fatta dalla Procura della Repubblica di Roma che sta conducendo un procedimento a carico dei titolari, accusati o di violazione delle leggi sanitarie o di vendita abusiva di specialità medicinali.

I depositi chiusi per ordine del Comune sono quelli di Leonardo De Vincentiis e di Adriana Placidi, rappresentanti della «Ausonia Farmaceutici» con sede in via Sanremo 18; di Maria Rosa Tarasco Bianchi, in via Santa Costanza 11; di Aldo Perina, in via Flaminia 388; di Piero Jotta, in via Villa Paganini 1; di Gualtiero Perazzani, della «Pharma-Dyn», in via Gregorio VII 269; di Luigi Fossati, in via Fortebraccio 18; di Giovanni Staccioli, in via Arno 62; di Dario Malabotti, in via Savoia 84; di Augusto Profili, in via Bressanone 5; di Anna Maria Desideri, in viale Liegi 18; di Dino Gemil, della «Farmemphor», in via Livenza 7; di Giangiacomo Girardi, in via Donizetti 2/4; di Annamaria Fracassini, in via Paisiello 10; di Paolo Campo, in via di Trasone 34; di Armando Lacamera, in via Grossi Gondi 62; di Enrico Cesari ed Edgardo Gozzi, in piazza Regina.

Costoro sono stati accusati per aver gestito depositi di medicinali senza che vi fosse una persona laureata in farmacia o in chimica. L'autorità giudiziaria ha inoltre individuato altri tre depositi clandestini, gestiti da Domenico Carlucci, in via Michele Di Lando, Achille Allera, in via Pietro Micca, e Marcello Ezidi, in via Circonvallazione Clodia. Costoro sono stati accusati di vendita abusiva all'ingrosso di medicinali, senza la prescritta licenza e senza il direttore sanitario, in locali antigienici.

Escono di strada in auto al ritorno da un veglione

Ucciso un commerciante - Altri due passeggeri feriti

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 11 febbraio.

(g.) Cinque vogheresi, recatisi ieri sera a Varzi per partecipare ad un veglione, sono usciti di strada con la loro auto mentre, dopo la festa danzante, verso le 2,30, stavano tornando a casa. Uno di essi, il commerciante Giorgio Crivelli, di 34 anni, ha perso la vita nel tragico incidente: due suoi amici, un altro commerciante, Enzo Nicola di 24 anni, e il panettiere Renato Castagna pure di 24 anni, sono rimasti feriti: gli altri due occupanti, l'operaio Vittorio Manara di 24 anni e l'autista Mario Steffenini di 22 anni, sono usciti invece illesi.

La sciagura è accaduta nel Comune di Cecima, nei pressi della frazione Costiole, sulla provinciale Varzi - Voghera. I cinque giovani, provenienti da Varzi, viaggiavano su un'Alfa Romeo «Giulietta T.I.», di proprietà del Nicola e dallo stesso guidata. All'uscita da una stretta curva, per cause imprecisate, la vettura sbandava rovesciandosi sul fianco destro. Quindi, dopo aver strisciato per una ventina di metri, abbatteva due paracarri fermandosi infine capovolta e sfasciata sul piano viabile.

In conseguenza del violento urto contro i paracarri, quattro occupanti, il Crivelli, il Nicola, il Manara e il Castagna, venivano proiettati fuori dell'automobile, mentre lo Steffenini rimaneva bloccato nell'interno. Quest'ultimo se la cavava fortunatamente senza danni. Anche il Manara, malgrado il pauroso volo sulla strada si rialzava illeso. Gli altri tre venivano invece raccolti feriti dagli automobilisti in transito e trasportati all'ospedale civile di Voghera.

Il Crivelli, che versava in fin di vita per la frattura della base cranica e la frattura degli arti inferiori, decedeva durante il tragitto. Al Nicola i sanitari riscontravano ferite al cuoio capelluto e lo sfracellamento della mano sinistra; al Castagna, delle ferite multiple alla regione occipitale e alla guancia sinistra. Sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 10 giorni salvo complicazioni.

Genovese ricercato per furto arrestato dai vigili a Cuneo

Cuneo, 11 febbraio.

(m.m.) Un ricercato dalla polizia torinese è stato arrestato stamane a Cuneo dopo un inseguimento operato da una pattuglia di vigili urbani.

Nella centrale via Roma, i vigili scorgevano un individuo dall'aspetto sospetto che si trovava al volante di una «spider». Un brigadiere e due vigili si ponevano in motocicletta all'inseguimento dell'automobilista senza essere notati da quest'ultimo, che poco dopo si arrestava ad un distributore di benzina. Qui i vigili potevano bloccarlo e constatare che era sprovvisto di patente.

In questura, veniva identificato per il ventisettenne Merigo Tripicchio, nativo di Acquapesa (Cosenza) e residente a Genova. Era colpito da mandato di cattura per furto aggravato spiccato tempo addietro dalla Procura della Repubblica di Torino. La macchina risulta noleggiata da un'autorimessa genovese, alla quale non era stata restituita da oltre un mese.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari, localmente più accentuati su quelle tirreniche e sulla Sardegna, accompagnati da isolate piogge. Tendenza ad aumento delle nebbie in Val Padana. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli vari o calmi. Mari: Ligure, Tirreno, ovest Sardegna mossi; Jonio e Adriatico leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	8	Pescara	−2	15
Bolzano	−4	9	L'Aquila	−5	7
Trento	−1	12	Roma	−5	14
Verona	−4	8	Campob.	−1	8
Trieste	3	8	Napoli	−1	13
Venezia	−4	7	Potenza	−3	5
Milano	−3	8	Catanzaro	3	10
Genova	7	13	Reggio C.	3	14
Bologna	−3	11	Messina	7	12
Firenze	−5	9	Palermo	6	13
Pisa	−3	14	Catania	4	16
Ancona	4	13	Alghero	1	12
Perugia	1	10	Cagliari	3	12

ULTIME NOTIZIE

Dopo un incontro con il ministro

Sospeso lo sciopero dei medici ospedalieri

Il ministro della Sanità assicura che sarà accelerato l'esame in Parlamento della nuova legge - Riprendono il servizio le autolinee extraurbane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

Lo sciopero degli aiuti, degli assistenti, delle ostetriche e dei farmacisti ospedalieri, che avrebbe dovuto concludersi alla mezzanotte di mercoledì, è stato sospeso questa sera, per cui a partire da domani la completa normalità sarà ripristinata nei tremila ospedali italiani. La decisione è stata presa dall'Associazione degli aiuti e degli assistenti (Anaao) e subito seguita dalle altre organizzazioni, in seguito ad un deciso intervento compiuto oggi dal ministro della Sanità, on. Mancini.

Il ministro ha confermato gli impegni resi noti nei giorni scorsi in merito alle rivendicazioni avanzate dai sanitari ospedalieri e ha annunciato che domani, in sede di Commissione Sanità della Camera, chiederà che le proposte di legge riguardanti il problema della stabilità, le quali sono all'ordine del giorno in sede referente, siano trasferite in sede legislativa, allo scopo di accelerare l'iter in Parlamento.

«*Gli aiuti e gli assistenti ospedalieri* — rileva un comunicato diffuso a tarda sera — *guardano ora con rinnovata fiducia all'impegno del ministro e ai lavori del Parlamento, certi di vedere finalmente affrontati i problemi più scottanti, che da troppo tempo angustiano gli ospedali e che impediscono un'assistenza degna di un Paese civile*». In precedenza l'Anaao aveva sottolineato il successo dello sciopero, osservando che la manifestazione era stata totale ed entusiastica «*al punto che il comitato di agitazione nazionale è in grado di affermare che non esistono precedenti paragonabili*».

Per tutta la giornata odierna l'astensione dei sanitari ospedalieri ha determinato serio disagio nei nosocomi, nonostante la presenza dei primari e dei medici addetti ai servizi di pronto soccorso e ai casi urgenti.

Oggi sono rimasti fermi in tutta Italia i servizi di autolinee a causa dello sciopero dei dipendenti del settore, che è cessato alla mezzanotte. I sindacati della categoria si riuniranno nei prossimi giorni per decidere l'ulteriore azione da svolgere.

Si è iniziato oggi in tutta Italia il preannunciato sciopero di quarantotto ore dei lavoratori chimici e chimico-farmaceutici, mentre per domani è stato confermato lo sciopero dei dipendenti del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Una astensione dei lavoratori delle aziende elettriche municipalizzate avrà luogo per ventiquattro ore il 18 febbraio per protestare contro la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto collettivo. **g. f.**

Funzionari della Federconsorzi nel Ministero dell'Agricoltura

Un comunicato ufficiale

Roma, 11 febbraio.

In riferimento alla notizia apparsa su alcuni giornali in merito alla asserita presenza presso il ministero dell'Agricoltura di funzionari pagati dalla Federconsorzi, l'ufficio stampa del ministero precisa che non vi è attualmente nessun funzionario che si trovi in tali condizioni. Funzionari che in passato erano stati distaccati per esigenze straordinarie dei servizi dell'alimentazione, in base a norme emanate durante il periodo bellico, furono inquadrati, in applicazione della legge 6 marzo 1958, n. 199 nei ruoli dei servizi dell'alimentazione, ai quali attualmente appartengono, senza alcun rapporto di dipendenza dalla Federconsorzi.

Si precisa, altresì, che il ministro Ferrari Aggradi ha disposto fin dal dicembre scorso anche il censimento del personale d'ordine distaccato da altri enti presso il ministero, disponendone il rientro, già in corso, agli uffici e amministrazioni di provenienza.

Domenica si vota in Grecia per il nuovo Parlamento

Atene, 11 febbraio.

La campagna elettorale greca è alle ultime fasi. Domenica prossima si vota. L'ultimo grande comizio dell'Eda (la Unione democratica di sinistra, filo comunista) si è svolto stasera nel centro di Atene. Gli oratori del partito hanno attaccato «gli imperialisti e i colonialisti che tentano di mettere in schiavitù i ciprioti con l'occupazione dell'isola da parte della Nato».

Nelle ultime consultazioni del 3 novembre 1963 l'Eda ottenne 28 seggi. In quelle di domenica prossima non dovrebbe averne di più. A capo della lista è ancora l'ottantatreenne Ioannis Passalides.

Nave italiana s'incaglia sulle coste greche: tutti salvi

Atene, 11 febbraio.

Il piroscafo italiano da carico «Liberti Tarin» si è incagliato ieri sera a 25 miglia dal Pireo. L'equipaggio è salvo e giungerà in giornata ad Atene. Così hanno dichiarato le autorità consolari italiane nella capitale greca dopo aver ricevuto informazioni dal ministero della Marina ellenica.

Due rimorchiatori partiti dal porto del Pireo si sono recati la notte scorsa all'isola di Kea, del gruppo delle Cicladi, per disincagliare la nave italiana. Il «Liberti Tarin», con un carico di 10.000 tonnellate di carbon fossile, proveniva dall'Unione Sovietica.

Venerdì il Senato discute le questioni Cina e Cipro

Una mozione e quattro interpellanze dei partiti - Atteso un discorso di Saragat

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

Un rapido dibattito, circoscritto a due problemi di politica internazionale, Cina e Cipro, si svolgerà, venerdì mattina, al Senato. La discussione, dopo un discorso del ministro degli Esteri Saragat, si concluderà con un voto, perché essa, per quanto riguarda le relazioni diplomatiche con la Cina comunista, si imperniera su una mozione a firma dell'on. Spano e di altri ventitré senatori comunisti tra cui Terracini, Scoccimarro e Secchia. La mozione tende ad «*impegnare il governo a stabilire relazioni diplomatiche normali con Pechino*».

Sullo stesso problema della Cina vi sono poi quattro interpellanze. La prima è del senatore a vita Ferruccio Parri il quale chiede «*che il governo chiarisca i suoi propositi nei riguardi del problema cinese*». La seconda interpellanza è del sen. Paolo Battino Vittorelli, della direzione del psi, ed è volta a sapere il giudizio del ministro degli Esteri «*in merito alla decisione francese di riconoscere Pechino*».

Le altre due interpellanze sulla questione cinese sono del missini e del liberale D'Andrea, il quale chiede di sapere «*se un eventuale riconoscimento del governo di Pechino, da parte del nostro governo, può essere compiuto con decisione unilaterale senza consultazione tra le potenze dell'Alleanza atlantica*».

Per la questione cipriota, figura all'ordine del giorno una interrogazione dei senatori Giuliano Pajetta e Valenzi, comunisti.

Com'è noto, Saragat alla Commissione esteri della Camera ha già dichiarato che il riconoscimento della Cina non è attuale ed è da considerare come problema storico. In quanto a Cipro ha già affermato che l'Italia farà tutto il possibile per evitare tragedie nell'isola e nuove tensioni fra Grecia e Turchia. **v. s.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Si rompe il lastrone di ghiaccio e un bimbo annega in un laghetto

Presso Milano - Aveva sette anni - Un amico nel tentativo di soccorrerlo è caduto in acqua ed è stato salvato da un contadino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 febbraio.

Un bimbo di 7 anni è annegato nelle acque di un laghetto in una riserva di pesca, in seguito alla rottura della crosta ghiacciata sulla quale in compagnia di quattro amici si era recato per giocare agli «scivoloni». Uno dei suoi compagni nel disperato tentativo di prestargli aiuto è a sua volta finito in acqua ma è stato salvato da un contadino.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 14,15 nei pressi della cascina Castellazzo, una frazione di Bollate. A quell'ora i cinque bambini: Angelo Montrasi di 7 anni, Luigino Camponovo di 9 anni, Emanuele Albricci di 10 anni, Umberto Pizzetti di 8 anni e Enea Allevi di 7 anni, tutti abitanti in una cascina della zona si sono recati nella vicina riserva di pesca per giocare sulla crosta ghiacciata di un laghetto. Mentre il Pizzetti e l'Allevi rimanevano sulla riva gli altri tre si sono spinti sul lastrone di ghiaccio.

Improvvisamente la crosta gelata si è spezzata: Angelo Montrasi è stato inghiottito dalle acque. Il Camponovo, resosi conto del pericolo, ha tentato di portare aiuto all'amico finendo così a sua volta in acqua. E' però riuscito ad aggrapparsi al lastrone e restare a galla mentre il povero Montrasi annegava.

Emanuele Albricci, spaventato tornava a riva e con gli altri due amici dava l'allarme. Le loro grida sono state udite dal contadino Angelo Bonvissuto di 43 anni da Nova Milanese che in quel momento in bicicletta stava costeggiando il laghetto per recarsi al lavoro. Il Bonvissuto si è fermato e con l'aiuto di un palo è riuscito a trarre in salvo il Camponovo che presentava ormai sintomi di assideramento. Mentre fervevano le ricerche per recuperare il cadavere del Montrasi, il bambino salvato veniva portato all'ospedale di Garbagnate ove i medici lo trattenevano in osservazione.

Soltanto i vigili del fuoco dopo avere scandagliato a lungo le acque del laghetto sono riusciti, a tarda sera, a recuperare la salma del bimbo. **g. m.**

Schiacciato dal trattore mentre recupera un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Gavi Ligure, 11 febbraio.

(r.) Un contadino è morto schiacciato dal trattore, precipitato lungo una scarpata. La vittima è Domenico Traverso, di 56 anni, residente in località Paganini di Voltaggio, il quale stava tentando di recuperare una macchina che era precipitata lungo la scarpata.

Una vettura condotta da Gaudenzio Moglia, su cui si trovava un altro viaggiatore, aveva appena lasciato l'abitato di Voltaggio quando, nell'affrontare una curva in località Paganini, usciva di strada a causa del ghiaccio e finiva in un fossato.

I due occupanti uscirono illesi dall'incidente. Al Traverso veniva chiesto di provvedere al recupero dell'auto rimasta nel fossato e il contadino si era recato sul posto dell'incidente con il trattore. Il Traverso aveva cominciato a scendere la ripida china per raggiungere la macchina quando ad un tratto il pesante mezzo cingolato, forse a causa del terreno accidentato, si è rovesciato ed è precipitato. Il contadino non ha fatto in tempo ad abbandonare il posto di guida, per cui è stato schiacciato dal veicolo, che si è capovolto. Subito soccorso da alcuni presenti, veniva adagiato su un'autoambulanza, che subito partiva alla volta di Genova; durante il tragitto, però, il Traverso cessava di vivere.

Cessati gli scontri al confine tra la Somalia e l'Etiopia

Mogadiscio annuncia d'aver accettato l'appello del segretario dell'Onu per la fine delle ostilità - Si attende la risposta del governo abissino

(Nostro servizio particolare)
Mogadiscio, 11 febbraio.

Il governo somalo ha ordinato oggi alle truppe di frontiera di cessare il fuoco contro le forze etiopiche. La decisione è stata presa per ottemperare ad un appello del segretario generale dell'Onu Thant.

Secondo fonti governative, gli scontri alla frontiera, iniziati venerdì scorso nella località di Tug Wajaleh, si sono protratti fino a stamattina. Oggi non si segnalano operazioni militari di qualche importanza.

Ad Addis Abeba si afferma che gli ultimi attacchi somali erano diretti ieri contro due posti di frontiera etiopici dell'Haud (Ogaden del nord), Inegua e Teferi Ber (quest'ultima località è a cinque chilometri da Togo Wichale, sulla pista da Hargeisa a Giggiga). L'artiglieria somala avrebbe aperto il fuoco contro questi due posti e le truppe etiopiche avrebbero risposto.

Una fonte etiopica ha segnalato che le truppe somale hanno rinforzato le posizioni lungo l'estesa frontiera ma si ritiene che si trattasse di semplici misure precauzionali da parte somala.

Radio Addis Abeba ha sottolineato ieri sera la volontà etiopica di giungere ad un accordo con «i fratelli somali», dichiarando che l'Etiopia non ha alcuna intenzione di impadronirsi di una parte del territorio somalo. L'emittente, tuttavia, ha duramente attaccato il governo di Shermarke «le cui intenzioni aggressive ed espansionistiche sono alla base dei tragici avvenimenti degli ultimi giorni».

Nella capitale abissina si afferma infine che bande di irregolari somali hanno tentato di far saltare un ponte della ferrovia franco-etiopica ad Arabi, il 6 febbraio, alla vigilia dei combattimenti di Togo Wichale. **f. p.**

Appello di Kruscev per la pace tra i due stati africani

Mosca, 11 febbraio.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha lanciato oggi un appello all'Etiopia ed alla Somalia per la cessazione degli scontri sulla frontiera comune dell'Aden. L'invito è contenuto in due messaggi inviati all'imperatore Hailé Selassié ed al primo ministro somalo. Kruscev suggerisce di interrompere immediatamente il fuoco.

Nel messaggio all'imperatore abissino si legge: «*L'Etiopia e la Somalia si esauriranno in questa inutile guerra l'una contro l'altra... Naturalmente ci saranno delle persone felici di questo conflitto militare tra due nazioni africane confinanti e saranno gli stessi che non lasceranno intentata alcuna possibilità per indebolire e minare alla base l'unità dei Paesi africani nella loro lotta contro il colonialismo, per l'indipendenza e la sovranità*».

Nella capitale del Tanganika

Riunione dei ministri africani per il conflitto somalo-etiopico

Il Cairo, 11 febbraio.

La riunione dei ministri dei Paesi aderenti all'organizzazione dell'unità africana si apre domani a Dar es Salaam, capitale del Tanganika. La conferenza discuterà del conflitto somalo-etiopico.

Bimba in costume di carnevale travolta da un camion: è morente

Presso Ovada - La piccola, di 9 anni, attraversava la strada con delle compagne

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 11 febbraio.

(g. t.) Il carnevale di Tagliolo Monferrato è stato funestato da un grave incidente della strada.

Una bimba, Rosaria Maria Audialo, di 9 anni, che frequenta la seconda elementare, in costume di Carnevale e gli occhi coperti da una mascherina, percorreva stamane le vie del paese in compagnia d'un gruppetto di amiche. Nell'attraversare la provinciale Mornese-Ovada, nell'abitato di Tagliolo Monferrato, la piccola è stata investita e travolta da un camion pilotato dal cinquantadoenne Guglielmo Beneo.

L'autista ha immediatamente bloccato i freni e soccorso la piccola, provvedendo a trasportarla all'Ospedale Sant'Antonio di Ovada. I medici hanno ricoverato la bimba con prognosi riservata per la frattura della clavicola sinistra, del braccio sinistro e sospette lesioni interne.

Passaggio a livello abbandonato mentre arrivano auto e treni

Presso Vigevano - Il posto del casellante preso da 2 esercenti

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 11 febbraio.

(g. r.) Stasera, il passaggio a livello del casello n. 10, posto nel tratto Parona Lomellina-Vigevano della linea ferroviaria Alessandria-Milano, è rimasto incustodito dalle 18 alle 19,30 circa. Il custode, in servizio dal mattino, ha infatti abbandonato il casello constatando il ritardo del «cambio». Per fortuna i titolari della trattoria «San Marco», situata nei pressi, coadiuvati da alcuni avventori, hanno provveduto a regolare il traffico. Diversamente, si sarebbero forse lamentate delle vittime. Infatti fra le 18 e le 19,30 sono transitati quattro convogli passeggeri provenienti da Milano, mentre la strada provinciale era percorsa da una lunga teoria di macchine.

Un'auto, con a bordo quattro persone, è riuscita ad arrestarsi a pochi metri dalla strada ferrata, proprio mentre sopraggiungeva il primo dei quattro treni transitanti durante l'assenza del custode. Il guidatore ha subito segnalato il fatto ai carabinieri di Vigevano, ed il comandante si è subito recato sul posto, dopo avere avvertito la stazione ferroviaria. Il custode che ha abbandonato il passaggio a livello aveva avvisato la vicina stazione della mancanza del «cambio». Il capostazione aveva pertanto prescritto ai treni in arrivo a Vigevano la velocità minima, che non doveva superare i quattro chilometri orari. Questo sino alle 19,30 quando sul posto è stato inviato un dipendente delle ferrovie.

Stato Civile di Torino

10 febbraio 1964

NATI — Fernasieri Mauro; **Pasquale** Marinpaola; **Milani** Gabriella; **Curti** Valter; **Polla** Marino; **Casalinga** Milena; **Serigna** Rossana; **D'Onofrio** Vincenzo; **Mina** Luca; **Gallico** Emanuele; **Pane** Fabrizio; **Callari** Luigina; **Piasentin** Daniele; **Baggio** Tiziana; **Saponetto** Giuseppina; **Barbaritano** Maria; **Bellone** Oscar; **Dubois** Ezio; **Bonomi** Fabrizio; **Fedrige** Graziano; **Testino** Luisa Anna; **Sticca** Gloria; **Santagostino** Nadia; **Bertelin** Silvano; **Magnotta** Roberto; **Monier** Rudy; **Araga** Giorgio; **Peresino** Giovanni; **Di Leo** Angela; **Bonardi** Giovanni; **Aquilino** Giuseppina; **Ferraris** Luigi; **Volante** Luigi; **Pecchio** Federico; **Zoccolan** Nadia; **Puglisi** Patrizio; **Revello** Rossanna; **Selmandi** Domenica; **Soffia** Valter; **Ferari** Maria.

Carbonin Annamaria; **Gardinali** Odile; **Marchetti** Mauro; **Fortunati** Emma; **Villa** Maurizio; **Serino** Marisa; **Bedon** Massimo; **Vergnano** Roberto; **Colledan** Antonella; **Battaglini** Marco; **Nebert** Enrica; **Iannuario** Antonio; **Rosso** Massimo; **Vanzo** Luca; **Savant-Levra-Vigo** Carla; **Lionello** Ferdinando; **Gentile** Renato; **Bartesaghi** Vittorio; **Zenzero** Franco; **Bertoline** Tiziana; **Medda** Silvana; **Pani** Marco; **Martello** Donatella; **Massetti** Paolo; **Racco** Silvia; **Cassatella** Ruggero; **Russo** Roberta; **Pesare** Daniela; **Finessi** Romolia; **Marino** Antonella; **Lequio** Laura; **Giambrone** Michele; **Germa** Mariangela; **Mallea** Silvia; **Schifano** Stefano; **Tamporello** Olga; **Filippa** Anna Maria; **Fracaro** Flaviano; **Saccon** Luigi; **Buffo** Antonella.

MORTI — **Griva** Caterina ved. Bosco, di anni 79, nata a Riva di Chieri, abitante in via Montaldo 3; **Massimo** Domenico, a. 66, Torino, v. Magenta 57; **Appiotti** Paola ved. Costa della Torre, a. 84, Torino, c. Vittorio Emanuele 81; **Viale** Maria ved. Alasia, a. 81, Carmagnola, via M. Polo 7; **Signori** Luigia ved. Ronco, a. 80, Valstagna, v. Baretti 20; **Navale** Gabriele, a. 57, Torino, impiegato, c. Francia 147; **Scotti** Pietro, a. 78, Sommariva Bosco, sacerdote, corso Corsica 154; **Fassio** Giulio, a. 59, Chivasso, operaio, v. C. Nigra 14; **Russo** Elena ved. Russo, a. 57, Cerignola, v. Boston 14; **Pagani** Enrico, a. 70, Torino, commerciante, v. Fabro 5; **Milani** Rosa ved. Ferrarese, a. 91, Taglio di Po, v. Beaumont 72; **Zappia** Giulia, a. 60, Brenta, v. L. della Robbia 25; **Faccio** Francesca ved. Ponzano, a. 88, Sezzadio, c. Sebastopoli 236; **Quaranta** Angela, a. 85, Rivalta, suora, v. Card. Maurizio 5; **Salvi** Gino, a. 58, Termoli, corso Brunelleschi 4; **Antonino** Zaveria in Baru, a. 38, Torino, v. G. Mosca 16; **Stradella** Colombina ved. Fracchia, a. 75, Felizzano, v. Pertengo 11.

Deceduti in ospedale: **Tiranti** Serafino, a. 80, Torino; **Ferro** Francesca, a. 66, Chivasso; **Bessati** Gino, a. 58, Ivrea; **Beretta** Stefano, a. 57, Castagnole, operaio; **Vecchina** Dorotea ved. Rocci, a. 64, Torino; **Pignata** Vittoria, a. 77, Caramagna; **Pennancio** Palmira ved. Mossino, a. 84, Torino; **Cappio** Baccanello Diego, mesi 8, Torino; **Macaluso** Isidoro, a. 73, Monreale; **Pavan** Erminia in Civiero, a. 72, Adria; **Hahn** Edoardo, a. 64, Torino, ingegnere; **Mari** Adelaide ved. Musso, a. 84, Torino; **Morra di Cella** Tomaso, a. 56, Parigi, impiegato; **Francesetti** Giuseppe, a. 65, Torino; **Guazzaloca** Maria, a. 60, Mombercelli; **Colombini** Amelio, a. 64, Modena; **Pelle** Maria in Iemina, a. 45, Ardore; **Scarpellini** Bruno, a. 62, S. Severino Marche; **Ciritto** Primo, a. 80, Soligo, carpentiere.

Nati 80 - Matrimoni 15 - Morti 38

Cristianamente munita della benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Cumino ved. Dentis

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Rina** col marito **Andrea Saracco** e figli **Piera** e **Laura**; **Paolo** con la moglie **Giovanna Ronco** e figli **Giuseppe** e **Luigi**; **Gino** con la moglie **Vanna Bellino** e figli **Giancarlo** e **Paolo**; **Giuseppina** col marito **Luigi Quaglino** e figlia **Angiolina**, la nuora **Giuseppina Cornino** con le figlie **Laura** e il marito **Giuseppe Terrone** e bimba, e **Maria Luisa** col marito **Ilario Dentis**; le cognate **Giuseppina Aghemo** ved. Cumino; **Maria Buri** ved. Cumino; **Onorina Dentis** ved. **Feyles**; **Celestina Dentis** ved. **Feyles**; nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Alberto Ganna e alle Rev.de Suore Nazzarene per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 13 febbraio alle ore 10 partendo dalla cascina Ospedaletto (via Veglia) e alle ore 11,15 dalla Parrocchia di Altessano dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Grugliasco, 11 febbraio 1964.

Rina e Giovanni Ferrero
Carola e Tino Cumino
Rina e Paolo Cumino
Albertina e Aldo Cumino
con rispettive famiglie annunciano la dipartita della zia
Laura Cumino ved. Dentis
— Grugliasco, 11 febbraio 1964.

Tina e Domenico Mellino-Milo partecipano al dolore dei cari Laura e Pinuccio Terrone per la perdita della
Nonna
— Torino, 11 febbraio 1964.

Sono affettuosamente vicini a Luigi e Paolo Dentis nel dolore per la perdita della loro cara
Mamma
gli amici:
Leopoldo Sacco
Vincenzo Sacco
Piero Balocco
Nini Musso
Michele Cornino e famiglia.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora
Laura Cumino ved. Dentis
Luigi Ajmar
Andrea Bordo
Sandrino Benedetto
Battista Bossone
Guido Borca
Luigi Borca
Enrico Bronzino
Luigi Caudana
Mario Cena
Domenico Clerico
Battista Gaudo
Costantino Gilardi
Sordella & C.
Guglielmo Tosa
Giovanni Verrona.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Ermelinda e Sergio Michelotti e famiglia si uniscono al dolore del cognato Paolo per la perdita della
Mamma
— Torino, 12 febbraio 1964.

Nina e Gaspare Bellino partecipano al dolore di Gino per la dipartita della cara
Mamma
— Torino, 12 febbraio 1964.

I nipoti Banderali, Bonaudo, Camoletto, Guadagnini, Daniele, Gilli si uniscono al dolore dei familiari per la perdita della zia
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

Magda e Sergio Terrone partecipano al dolore della cognata Laura per la dipartita della
Nonna
— Torino, 12 febbraio 1964.

L'Impresa Camoletto prende viva parte al dolore del titolare per la perdita della nonna
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

I fratelli Natale e Giovanni Grandi partecipano al dolore degli amici Gino e Paolo Dentis per la morte della
Mamma
— Torino, 12 febbraio 1964.

La famiglia Francesco Garino partecipa al dolore della cognata Rina e delle famiglie Quaglino e Dentis per la perdita della mamma sig.ra
Laura
— Torino, 12 febbraio 1964.

Giovanni Pejrani unitamente alla famiglia prende parte al dolore della zia Giuseppina per la morte della mamma
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

La famiglia Ceresole prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Luigi Quaglino per la perdita della cara mamma
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

Andrea Fassetta e famiglia si uniscono al dolore dei cugini Quaglino per la perdita della mamma
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

L'Immobiliare Fontana si associa al dolore della famiglia Quaglino per la perdita della mamma
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

Gianni Reviglio e famiglia partecipano al dolore dei cugini Quaglino per la scomparsa della cara mamma
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

I fratelli Giuseppe, Carlo, Nicola Serravalle partecipano al dolore dei cugini Giuseppina e Luigi Quaglino per la perdita della mamma
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

Il Notaio dott. Lovati partecipa al lutto della famiglia Luigi Quaglino per la scomparsa di
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

L'architetto Gianni Bechis e famiglia si unisce al dolore della famiglia Quaglino per la perdita della mamma
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

Enrico Chiaretta e famiglia si uniscono al dolore di Giuseppina e Luigi Quaglino per la dipartita di
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

La famiglia Radis si associa al dolore dei signori Quaglino per la scomparsa della mamma
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Saracco per la perdita della sig.ra
Laura Cumino ved. Dentis
Vittorio Brillada e Carlo Peschetta.
— Torino, 12 febbraio 1964.

La sig.ra Luigia Perino ved. Saracco partecipa al lutto delle famiglie per la scomparsa della sig.ra
Laura Cumino ved. Dentis
— Torino, 12 febbraio 1964.

Sabato 15 c. m. nel primo doloroso anniversario della dipartita del
Gen. Mario Conella
sarà celebrata una S. Messa alle ore 10 nella Chiesa di S. Cristina.
— Torino, 12 febbraio 1964.

1958 1964
Magno Arneodo
La sorella lo ricorda sempre con immutato rimpianto.
— Torino, 12 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO
La mamma, il figlio e tutti i congiunti del caro
Rag. Mario Barbero
esprimono sentimenti di profonda gratitudine a quanti vollero partecipare al loro dolore. Sante Messe di trigesima verranno celebrate in Torino, Parrocchia Ss. Angeli Custodi il 4 marzo ore 8,30; nella Parrocchia di Tavigliano il 7 marzo ore 8 e nella Parrocchia di Sala Biellese l'8 marzo ore 10,30.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Dopo una vita operosa dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, si è spento il
Cav. Bernardo Turigliatto
Industriale
di anni 76
Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Domenica Bulla**; i figli: **Spirito** con la moglie **Mariuccia Varello** e figli **Fulvia-Donata**, **Alberto** e famiglia; **Mariuccia** con il marito **Adriano Bertoldo** e figli - **Elio** e **Flavia**; **Silvio** con la moglie **Rita Massaito** e figli - **Benny** e **Giuliana**; **Laura** con il marito **Stefano Altavene**; i fratelli **Tommaso** (America) e **Giuseppe** con rispettive famiglie; nipoti, cognate e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Pratiglione, mercoledì 12 corrente alle ore 15,30 dall'abitazione dell'Estinto.
— Pratiglione, 12 febbraio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Soc. Fratelli Turigliatto partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Bernardo Turigliatto
Presidente della Società
— Pratiglione, 12 febbraio 1964.

I Dipendenti della Soc. Fratelli Turigliatto si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Bernardo Turigliatto
Presidente della Società
— Pratiglione, 12 febbraio 1964.

I Dipendenti della Ditta Bertoldo Adriano prendono parte al dolore del Titolare per la morte del suocero
Cav. Bernardo Turigliatto
— Pratiglione, 12 febbraio 1964.

Carbonio Peccetto e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Bernardo Turigliatto
— Pratiglione, 12 febbraio 1964.

Amministrazione, Segretario, Soci, Magazziniere Cooperativa Pratiglione prendono parte per la perdita amato Presidente
Cav. Bernardo Turigliatto
— Pratiglione, 12 febbraio 1964.

Gli affezionati cugini Francesco Massaito, Quinto Turigliatto, da cinquant'anni dipendenti della ditta, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Bernardo Turigliatto
— Pratiglione, 12 febbraio 1964.

La Ditta Fratelli Rolando prende parte al dolore della famiglia
Cav. Bernardo Turigliatto
Pioniere industria locale.
— Pratiglione, 12 febbraio 1964.

La famiglia del cav. Morello partecipa al dolore della famiglia Turigliatto per la perdita del loro congiunto
Cav. Bernardo Turigliatto
— Volpergo, 11 febbraio 1964.

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del
Cav. Bernardo Turigliatto
Giacomo Alice, Riccardo Alice, Franco Bertoldo, Silvio Bertoldo, Giovanni Bertot, Rocco Bertot, Giovanni Boggia, Renato Bulla, Giuseppe Crulli, Francesco Gally, Dino Genisio, Giovanni Giacoletto, Dante Mariotti, Vittorio Massé, Michele Milano, Domenico Moretto, Ettore Moretto, Pippo Obert, fratelli Obert fu Bernardo, fratelli Obert fu Giuseppe, Guido Pesetto, Giuseppe Rolle.
— Forno Canavese, 12 febbraio 1964.

La S.T.A.M.E.C. si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del
Cav. Bernardo Turigliatto
— Rivara, 11 febbraio 1964.

La ditta Obert Giacomo si unisce al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Bernardo Turigliatto
— Forno Canavese, 11 febbraio 1964.

Dario e Vittorio Fenoglio Gaddò partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Bernardo Turigliatto
— Cuorgnè, 11 febbraio 1964.

Dopo lunga malattia e serenamente spirata
Domenica Bechis
di anni 73
Ne danno addolorati l'annuncio la sorella Maria, il figlio Carlo con la moglie Maria Aggio e il piccolo Chico. I funerali avranno luogo a Piossasco, Villaggio Pineta oggi 12 ore 15,30.
— Piossasco, 12 febbraio 1964.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti della Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti F I A T partecipano con vivo rimpianto al dolore del Geom. Carlo Bechis per la dipartita del caro papà signor
Domenico Bechis
da lunghi anni loro apprezzato collaboratore.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Le famiglie Giovanniol, Garis, Berga partecipano con profondo dolore la perdita del caro cugino
Domenico Bechis
— Torino, 11 febbraio 1964.

Munito dei conforti religiosi dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovenale Rabino
Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Nuriotti, la figlia Maria Pia col marito Gianni Olivati, la cara nipote Gabriella e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 12 c. m. alle ore 16, partendo dalla Chiesa di S. Marta.
— Brosi, 11 febbraio 1964.

E' mancato cristianamente ai suoi cari
Cesare Cai Cavallo
Lo annunciano la moglie Maria Ricotto, i figli Giuseppe con la consorte Maria Vittoria Brunetto, Rosalda con il marito Carlo Perone e bimbi, la zia Amalia, Adelaide e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 15,30 partendo dalla casa dell'Estinto.
— S. Damiano d'Asti, 11 - 2 - 1964.

E' mancata
Carlotta Florini ved. Pavesio
Lo annunciano i figli Lino con moglie Maria Vergnano e figli Claudio e Massimo, Anna col marito Domenico Pinetti e figlia Gabriella, parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. ore 16 da via Borgomasino 27.
— Torino, 11 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Volante
Addolorati l'annunciano la moglie Carla, i figli Angioletta e Gianfranco, il fratello Carlo, sorelle, parenti tutti. La benedizione della cara salma giovedì 13 ore 8,15 Ospedale Mauriziano. Funerali in Frascaro ore 10,30. La presente di ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Casetti ved. Arnaudo
Ne danno doloroso annuncio la nipote Mariateresa, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Beinasco il 12 corr. alle 16 partendo dall'ospedale.
— Beinasco, 11 febbraio 1964.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la scomparsa del Socio Fondatore e riposo
Cesare Jacob
— Torino, 12 febbraio 1964.

A un anno dalla morte di
Mario Ravaglia
la moglie ed i figli uniti, mamma e parenti, lo ricordano con immutato affetto. Messe in suffragio: il giorno 13 nel Cimitero di Sassi ore 8,30; il giorno 14 alla Falchera, ore 7,30.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata alla cara
Virginia
la famiglia Bianco e Tetti sentitamente ringrazia, in particolare la signora Ida Viga e figli.
— Corio, 12 febbraio 1964.

Cristianamente oggi è mancato all'affetto dei suoi cari
Primo Ceretti
di anni 81
Lo piangono la moglie: **Rosina Simonetti**; i figli **Piera** con il marito **Adriano Bonadero**; **Valeria** con il marito **William Vallivero**; **Pino** con la moglie **Fernanda Parena**; **Franco** con la moglie **Mariella Fasciotti**; i diletti nipotini: **Marco**, **Elena** e **Marielina Bonadero**; **Rosangela** e **Rodolfo Vallivero**; **Laura** e **Chiara Ceretti**; **Piero Ceretti**; la sorella **Firmina** ved. **Minasio** e familiari; cognate, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Monticello 104.
— Mongrando Curanuova, 11-2-1964.

Le Ditte: Filatura di Pollone, Albo ed Aurora annunciano la dolorosa scomparsa e partecipano al lutto della famiglia di
Primo Ceretti
padre del Contitolare Pino Ceretti e del fratello Franco.
— Pollone, 11 febbraio 1964.

Impiegati e Maestranze delle Ditte Filatura di Pollone, Albo ed Aurora prendono viva parte al dolore dei fratelli Pino e Franco per la perdita del loro padre
Primo Ceretti
— Pollone, 11 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mario Richiardi (Bütega)
Danno il doloroso annuncio: moglie, figlia, genero, nipotino, Fulvia e Patrizia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Professori Renzo e Giorgio Garbagni, e Sergio Gaffuri. Funerali oggi ore 14,30 via Biglieri 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Le Famiglie Monticone, Enero, Cerera, Gallo, prendono viva parte al dolore dei famigliari per la dipartita del carissimo amico
Mario
— Torino, 12 febbraio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Richiardi: Adriano Socci, Eligio Bertoli, Lorenzo Cagliero, Costantino Durando, Paolo Feletig, Sergio Gafiuri, Giorgio Garbagni, Renzo Garbagni, Giuseppe Pinoli, Angelo Favero, Paolo Quaini, Emanuele Revelli, Raffaele Simonetta, Italo Volpi.

Gli zii Scavero ed i cugini Gallino e Scavero partecipano addolorati l'improvvisa scomparsa del caro
Mario
— Torino, 12 febbraio 1964.

Emilio Barberi e famiglia partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giustino Tessiore
Commerciante formaggi
Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie **Domenica Casassa**, i figli: **Sergio** con la moglie **Aldina Airola** e la piccola **Marina**, **Mariuccia** con il marito **Giuseppe Boggio** e le piccole **Luisa** e **Domenica**, **Elena**, i fratelli **Giacomo** e **Gino** con le rispettive famiglie, la cognata **Giustina Rossatto** e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. ore 10, dall'abitazione dell'estinto, in Germagnano via Borgonuovo 82.
— Germagnano, 11 febbraio 1964.

Giuseppe Bosco e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giustino Tessiore
— Torino, 11 febbraio 1964.

Il fratello Giacomo, i figli Michele e famiglia; Elda e famiglia e Mario partecipano al grave lutto.

La Ditta Tessiore & C., Impiegati e Maestranze prendono parte al lutto del Titolare.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Ernesto e Betty Cominetti per la scomparsa dell'
Ing. Piero Cominetti
gli amici:
Famiglia Nicola Ardoino
Famiglia Canti
Famiglia Demarino
Famiglia Ferrato
Paolo e Matilde Geranzani
Silvio ed Anna Maria Tosiola
Luciano e Gianna Tosiolo
Teresio Zucchetti.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Carlo Schenone e Famiglia partecipano addolorati la scomparsa del
Dott. Ing. Piero Cominetti
— Genova, 11 febbraio 1964.

Presidenza, Consiglio, Tecnici, Giocatori e Soci del F. C. Juventus prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita di
Secondo Artino
su Segretario e valente collaboratore della Società per più di trenta anni.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Pier Giorgio Amerio ed il Personale della Segreteria del F. C. Juventus partecipano al lutto della Famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancata
Angela Pilone ved. Saracco
Addolorati l'annunciano la figlia Maria col marito Cesare Pilone e figlio Franco, sorella, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 ore 10,30 da corso Principe Eugenio 10.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Le figliocce piangono la cara Madrina.

Il giorno 11 febbraio, nell'Astanteria Martini, decedeva munito dei conforti religiosi
Luigi Ferraris
di anni 77
Addolorati annunziano la mesta notizia: la moglie Ercolia Cerruti, le figlie Resi e Dina con mariti e figlie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 giovedì 13 corrente, partendo dall'abitazione via Bianzè 23, Torino.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato
Antonio Incorvaia
Sarto
Lo piangono i figli, genero, fratelli, suocera e parenti tutti. I funerali oggi 12 alle ore 15,45 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata
Caterina Lanotte in Verbale
Addolorati l'annunciano il marito, figli, sorella, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via Belnette 7. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Il giorno 11 è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Corbellotti
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Belfiore 34.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Clelio Ciocca
mancato all'affetto dei suoi cari in San Francisco il 1° febbraio 1964, i nipoti Favorita e Angelo Gaili, gli amici Cav. Ugo Trevison e famiglia, Luigi e Nina Rollino, affettuosamente ricordano.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Nel 1° anniversario della dipartita di
Giuseppe Viarengo
la moglie ed il figlio con immutato dolore lo ricordano. Ss. Messe sabato 15 febbraio ore 7,30 a Torino Chiesa di S. Anna ed a Scurzolengo Chiesa della Parrocchia.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Tre anni or sono improvvisamente tu rapita ai suoi cari
Francesca Bodo in Fra
Oggi come ieri la ricordano con inconsolabile dolore, il marito Angelo, il figlio Pinuccio, Rosy ed il piccolo Checco.
— Torino, 12 febbraio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Enrica Cordero ved. Cosola
Ne danno partecipazione la cognata Bianca Viano, l'affezionato nipote Carlo con la moglie Lina Caldero e figli Giovanni e Gualtiero, l'amata figlioccia Enrica Bertone, parenti tutti. I funerali oggi 12 alle ore 14,30 da via Maria Bricca 9.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Camillo Rosso partecipa la scomparsa della carissima madrina
Enrica Cordero ved. Cosola
— Torino, 12 febbraio 1964.

Annunziata Ferrero
Augusta Viano
Bianca Viano
Carla Viano
Franco Luigi Viano
Furio Viano
Luigia Marchesini
Mario Ortalda
Luigi Ortalda
Paulette Seyerd
Pierrot Parent
con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della zia Bianca Viano ved. Cordero, del cugino Carlo Cordero e della sua famiglia per la scomparsa della Signora
Enrica Cordero ved. Cosola
— Torino, 12 febbraio 1964.

Gianni e Lina Giachetti con i figli si uniscono al grande dolore del caro cugino Ing. Alberto e famiglia per la repentina morte della moglie signora
Tina Bonelli in Giachetti
— Torino, 11 febbraio 1964.

Figlioccio Andrea, Gieb Watzghin e famiglia prendono parte al dolore di Alberto Giachetti e dei parenti per la immatura scomparsa di
Tina Giachetti Bonelli
— Torino, 12 febbraio 1964.

Laura Genella Hidalgo coi figli piange la carissima
Tina Giachetti Bonelli
l'amica di sempre, partecipando al lutto di Alberto con profondo dolore.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Costernata dall'improvvisa dipartita dell'indimenticabile madrina
Tina
Beatrice Colombo Genella col marito Roberto la piange con infinito affetto.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Ernesta Cordella nata Cirilli
Addolorati lo annunciano: il marito Lorenzo, i figli Ersilia col marito Dario Bonafede e figlia Wilma, Renato; nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 12, ore 16, da via Ventimiglia 222. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1964.

Le Famiglie Viale prendono viva parte al dolore di Renato e congiunti per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 10 febbraio 1964.

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata Maria Teresa, l'anima buona e cara di
Arnoldo Pozzolato
Addoloratissimi lo annunziano la moglie Ermenegilda Taninetti, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 12 c. m. ore 15,45 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente per ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Il Gruppo Anziani Lancia prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Arnoldo Pozzolato
Anziano Lancia
— Torino, 11 febbraio 1964.

Nuccy e Ugo Milani profondamente addolorati per la perdita dell'
Ing. Cesare Carpi
partecipano al lutto della Famiglia.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Ing. Cesare Carpi
Marisa Fia
Ferruccio Scandiuzzi
Eli Spina
ed il Personale tutto dell'EMSA S.p.A.
— Torino, 12 febbraio 1964.

Le famiglie Brugnone, Gratterola, Marenco, Soave prendono viva parte al dolore dell'amico Prof. Raul Hahn per la perdita del padre
Dott. Ing. Edoardo Hahn
— Torino, 11 febbraio 1964.

L'ing. Alfredo Bertazzi e Collaboratori della Soc. Oleo di Milano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Edoardo Hahn
— Milano, 11 febbraio 1964.

Ernesto, Eligio, Marco Botto con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei fratelli Pino e Franco per la scomparsa del loro padre
Primo Ceretti
— Biella, 11 febbraio 1964.

Candido Torchio partecipa commosso al dolore della Famiglia per la immatura perdita del signor
Italo Rocca
— Torino, 11 febbraio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Laura Panasso ved. Volpatto
Ne danno doloroso annuncio: il fratello Mario e consorte Irma Verlora; le sorelle Silvia ved. Cafasso, Costanza, Elda e marito Mario Serra; i nipoti: Laura e marito Cesare Musso, Alma e marito Giuseppe Ferrero, Loretta e Piero Serra, Giorgio Panasso. I funerali dall'Ospedale Mauriziano mercoledì 12 ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Coraglia ved. Frea
La piangono i figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Vittorio Wyss per le amorevoli cure prodigatele. I funerali mercoledì 12 alle ore 14,30 da via Ricasoli 10, indi la cara salma proseguirà per Corneliano d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1964.

Il Dott. Sandro Baldeschino profondamente costernato partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del loro amato
Italo Rocca
— Torino, 11 febbraio 1964.

La Direzione della Shell Italiana spa partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del suo fedele collaboratore
Alfonso Lezzeni
— Torino, 10 febbraio 1964.

Preside, Professori, Personale del liceo D'Azeglio partecipano al dolore della Collega Piera Ferrero Scapitta per la morte del padre
Cav. Guido Scapitta
— Torino, 11 febbraio 1964.

Fulvia e Carlo partecipano al dolore dell'amico Giancarlo per la perdita del papà
RAGIONIERE
Tomaso Morra di Cella
— Torino, 11 febbraio 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giovanna Reorosio
Mariuccia piange la sua adorata dolcissima Mamma e ringrazia quanti partecipano al ricordo.
— Torino, 12 febbraio 1964.

1960 1964
Prof. Carlo Avalle
Ognora presente nel pensiero e nel cuore.
— Savona, 12 febbraio 1964.

La famiglia Masutti, profondamente riconoscente, ringrazia quanti hanno voluto, con la loro partecipazione, rendere omaggio alla memoria del suo indimenticabile
Dario Masutti
— Torino, 11 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Cabetti nata Agosto
La piangono il marito Luigi con la figlia Silvana; la mamma, sorelle, fratelli, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali giovedì 13 alle ore 8,30 da via Cialdini 46, indi la cara salma proseguirà per Dogliani ove avranno luogo le esequie alle ore 10,30.
— Torino, 11 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato
Eugenio Trolton
Pensionato ATM
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ivar Odone per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 13 ore 10,30 dall'abitazione, via Desana 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Mosso
Anziano Michelin
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Lidia, Giuliana e Mario, fratelli, sorelle, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 ore 9 dall'abitazione, via Livorno 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1964.

In suffragio della compianta signora
Maria Rivoira Longo
verrà celebrata la Messa di Trigesima alle ore 9 di venerdì 14 febbraio nella Chiesa di Gesù Nazareno.
— Torino, 12 febbraio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455
A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 516-738. O974
A coniugi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-534. O665
A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Telef. 688-755, 397-001. O926
AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referenze cauzione. Telefonare 779-566.
CERCASI camera cucina vuota oppure mobiliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8195 — Torino ».
CERCO affittare negozio via commerciale adatto torrefazione caffè. Telefonare 326-058. A15051
CONIUGI impiegati referenziati cercano [illegible] Milano due camere tinello, subito o marzo aprile. Telefonare ore pasti 744-464.
CONIUGI piemontesi affittano due camere servizi subito casa nuova. Telefonare 511-039. A17295
CONIUGI soli abbisogna alloggetto. Telefonare 511-842. A15480
CONIUGI [illegible] cercano camera tinello referenze. Telefonare 526-054.
ESATTORE cerca camera vuota indipendente uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8198 — Torino ».
PIEMONTESE operaio grande industria affitterebbe camera cucina comuni. Telefonare 43-933. A15226
PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca alloggio 6 camere tripli servizi zona signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8416 — Torino ».
PROSSIMI sposi affitterebbero alloggetto. Telefonare 799-392.
PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero camera cucina e servizi paraggi borgata Vittoria, Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2343 — Torino ». A9268
PROSSIMI sposi piemontesi per marzo o aprile cercano alloggetto camera tinello servizi, barriera Nizza. Telefonare 754-114 ore 20.
REFERENZIATA mezz'età piemontese cerca alloggetto anche cambio lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7488 — Torino ». 21101
REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.
REFERENZIATO cerca subito una camera servizi, centralità. Tel. 690-944.
SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.
SPOSI piemontesi cercano due camere cucina servizi liberi marzo aprile preferibile Vanchiglietta. Tel. 296-488
SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio camera tinello servizi zona S. Paolo. Telef. 783-935 ore ufficio.
SPOSI torinesi bancari cercano aprile 1-2 camere tinello zone piazza Statuto, Rivoli, Sabotino. Tel. 681-176, 670-201. A15258

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.
A. AFFITTIAMO 25.000-30.000 alloggi medesima casa. Rivo, v. IV Marzo 14. O18
A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.
A. RADIALE Moncalieri 2 camere tinello nuove 32.000. Telef. 688-755.
A Orbassano affittasi prossimi sposi alloggetto 20.000 mensili. Mitola, Mancini 6. A16628
A piazza Statuto affitto due camere cucina salone. Telefonare 546-439.
A 45.000 Porta Nuova affitto 4 camere servizi. Telefonare 546-439.
ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.
AFFITTANSI AMPI LUMINOSI LOCALI [illegible] MAGAZZINO LABORATORIO SILENZIOSO CON VETRINA SU CORSO FRANCIA. TEL. 540-475.
AFFITTANSI 5 locali esclusivamente uso ufficio, centralissimi. Rivolgersi Destefanis, via San Quintino 43.
AFFITTASI ammobiliato in palazzina 2-3 camere servizi. Mitola, Mancini 6.
AFFITTASI autorimessa privata box Lauro 43 Fonteverde 11. Telefonare 487-687. O807
AFFITTASI corso Peschiera 232 uso ufficio piano primo 3 camere servizi. Telefonare ore ufficio 595-523.
AFFITTASI locale seminterrato zona Mirafiori mq. 330 adatto laboratorio industria silenziosa. Telef. 321-119 pomeriggio. A14958
AFFITTASI locale uso negozio o magazzino corso Moncalieri tra ponte Isabella e corso Bramante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino»
AFFITTASI negozio casa nuova corso Casale 120. A15127
AFFITTASI negozio in corso Traiano zona di grande transito. Tel. 693-112.
AFFITTASI negozio nuovo zona Francia. Telefonare 553-611 ore pasti.
AFFITTASI seminterrato [illegible] 400 mq. zona Vittorio Emanuele Francia. Telefonare 550-130. A15448
AFFITTASI subito ampio negozio Santa Rita. Telef. 237-674 ore pasti.
AFFITTASI Unione Sovietica 75 nuovo signorile alloggetto ammobiliato. Telefonare 510-220. A17062
AFFITTASI vendesi casetta due piani paraggi Unica, magazzini, tettoia, abitazione. Telefonare 512-570.
AFFITTASI via Cavour 7 alloggio 220 mq. primo piano adatto abitazione professionista, uffici, laboratorio silenzioso. A10609
AFFITTASI via Spalato negozio piccolo retro, telefono, [illegible]. Telefonare 387-178. A15304
AFFITTASI via Tonale locale m. 750 uso deposito industria leggera. Telefonare 660-247. [illegible]
AFFITTASI [illegible] Motovelodromo locale pianterreno deposito laboratorio silenzioso. Telefonare 883-586 14-15
AFFITTASI 4 camere cucina servizi. Telefonare 779-337. A15375
AFFITTO locale mq. 550 annesso 6 vani doppi servizi, ingresso carraio, zona corso Novara. Tel. 769-942 ore 19-21. A13548
AFFITTO magazzino industria silenziosa 270 mq.: forza, luce. Telefonare 683-741. A17325
AFFITTO negozio pettinatrice arredato, cauzione. Telefonare [illegible].
ALLOGGETTO due camere accessori uso studio pied-a-terre (Valsalice) Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino ». O807
ALLOGGETTO 20.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi ore 16-19 negozio via Luini angolo via Borsi. O66
ALLOGGI signorilissimi, nuovo complesso residenziale Grugliasco 2-3 camere, tinello, servizi. Vicinanze scuole, negozi, pullman, cinema. Pronti marzo affittansi convenientemente. Studio Bergoglio, telefono 40-220.
AMMOBILIATO Porta Nuova sei camere luminose affittasi anche adatto [illegible] persone. Telefonare 40-244.
APPARTAMENTO in palazzina quattro camere accessori Pontoverde 9 bis. Visite 14-14,30. [illegible]
ATTICO (Porta Susa) 3 camere accessori, affittasi [illegible] mensili, libero subito. Telef. 687-641 Lattico.
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321
BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino». O943
DISPONGO quattro ambienti S. Salvario 1° piano adatti abitazione, ufficio, dentista, ecc. Telef. 652-001.
FITTASI appartamento 4 vani più servizi corso Re Umberto in prossimità corso Vittorio. Telef. 722-086 dalle ore 12 alle 14. A1512[illegible]

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-180 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 510-426, 511-356.
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto e referenziato.
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato e referenziati.
LOCALE nuovo piano terreno mq. 70, Mirafiori, uso magazzino laboratorio affittasi. Telefonare 521-046, Boaro, ore ufficio. O659
LOCALE per laboratorio o magazzino su due piani mq. 400 attrezzatissimo impianti elettrici ammesso casa abitazione o uffici tripli servizi 6 locali zona Aeronautica affittasi o vendesi. Telefonare 793-927.
LOCALE 200 mq. uso officina magazzino annesso alloggio tettoia cortile cantine. Via Beaulard 53.
LOCALI nuovi bellissimi seminterrati luminosi con uffici mq. 370 e mq. 150 riscaldati, doppi servizi, ingresso carraio per uso magazzino, laboratorio silenzioso affittasi zona Crocetta. Telefonare 580-132.
LUCENTO affittasi locale mq. 100 circa 4 vetrine adatto esposizione magazzino. Telefonare 753-458.
NEGOZIO affittasi, libero subito, grande retro. Visibile via Palmieri 24.
NOLI, alloggio nuovissimo confortevole, due matrimoniali, salone, elegante mobilio, vista splendida mare affittasi 60.000 mensili. Telefonare 558-035. A15146
PORTA Susa affittasi 3 camere letto, salone, tinello, servizi, terrazzi 90 mq. Telefonare 528-356.
SIGNORILE VILLA CON GIARDINO AFFITTASI POSIZIONE RESIDENZIALE CENTRO CROCETTA QUATTRO BAGNI PRIMO PIANO CON CINQUE CAMERE LETTO, DUE SERVIZI PIANTERRENO CON SALONI, TELEFONO, GARAGE; EVENTUALMENTE PARZIALMENTE AMMOBILIATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3199 — TORINO ».
SUPERCENTRALE negozio affittasi mq. 66 circa. Telefonare 525-180.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

LOANO affittasi alloggio nuovo ammobiliato marzo mesi estivi. Telefonare 699-853. A15382
S. BARTOLOMEO Cervo affittasi mesi estivi alloggetto fronte mare quattro letti tutti comforts. Scrivere: Frezet, St. Vincent (Aosta). A15120
SANREMO affittasi da aprile alloggetto mobiliato centrale. Tel. 779-408 Torino. A15135
SESTRIERE affitto febbraio, marzo, stagione, anno alloggi vuoti ammobiliati. Geom. Lantelme, Sestriere, Telefonare 72-00. A13055

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATURA estetica [illegible] manicure nuovo insegnamento scuola Ruggero. Telefonare 519-832.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Casale 32 inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata ecc...
CONTINUANO i corsi di estetica corpo manicure trucco. Cosmesi, via Prati 3, Torino, tel. 547-470.
INGLESE alla Cambridge School: Torino, Principe Amedeo 29, telefono 81-040; anche Chivasso via Po 13.
PAGHE, contributi. Corsi diurni, serali iniziano 10-18 febbraio all'Istituto « Cima », via Roma, 254, telefono 510-354. O1006

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520
BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788
DIPLOMATA impartisce accurate lezioni francese inglese. Tel. 588-[illegible].
FRANCESE inglese lezioni traduzioni tecniche commerciali. Telef. 756-804.
INGLESE madrelingua lezioni serali, eventualmente domicilio. Telefonare 655-009. A15303

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI bellissima camera singola tranquilla terrazzo distinto referenze. Telefonare 501-375.
AFFITTASI camera ammobiliata con pensione. Paraggi Porta Susa. Telefonare 576-960. A17551
AFFITTASI camera ammobiliata Fiat Mirafiori ad impiegato o laureato. Telefonare 343-853 dopo le 18.
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina coniugi, impiegati referenziati. Telefonare 579-994. A17569
ALLOGGETTO due camere accessori uso pied-a-terre ammobiliato (Valsalice). Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino ». O807
BELLISSIMA ammobiliata 2 letti centrale, ogni comodità. Telef. 41-515.
FAMIGLIA affitta bellissimo mobiliato tutte comodità uno oppure due signorine referenziate. Tel. 731-865.
SIGNORA affitta mobiliata nuova arredata tutti comforts a distinto impiegato laureato unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8216 — Torino». A15388
SIGNORINA sola referenziata urge camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 750-498. A17118
STUDENTE Politecnico cerca pensione presso distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A importante ditta primanotista esperta lavori e contabilità clienti, ragioniere 23enne offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino » A16346
ABILE amministrazione condominii, inquilini, esperienza, serietà referenze offresi. Telefonare 510-777.
ABILE corrispondente praticissimo export e tutti lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3386 — Torino».
ABILE disegnatore stampi attrezzature, preventivista, approvvigionamento materiali offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino». A16779
ASSISTENTE pratico lunga esperienza lavori stradali opere murarie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1323
BANCARIO ragioniere 26enne, contabilità, bilanci, borsa, corrispondenza, dattilografo, lingue, lunga pratica offresi. Telefonare 595-961.
CAPO squadra specializzato fabbricazione, collaudo, acciai inox, lamiere e tubi, esperienza settennale importante industria, 35enne, esaminerebbe proposte adeguate con mansioni di responsabilità industria, commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8412 — Torino ». A17323
CASSIERA bar disposta trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3412 — Torino ». A17206
COMPUTISTA stenodattilografo pratica 2 anni, II impiego offresi. Telefonare 297-065. A17216
CONGEDATO, piemontese, IV ragioneria, abitante Torino, cerca qualsiasi impiego in Torino anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3417 — Torino ». A17230
CONOSCENZA tedesco francese perfetta scritto [illegible] adeguato offresi. Telefonare 554-009. A17022
CORRISPONDENTE contabile conoscenza francese, esperienza ventennale misurazione collaudo legnami, pratica macchinari occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino».
CORRISPONDENTE 29enne, esperienza, esaminerebbe scopo miglioramento offerte seria ditta. Telefonare mattino 596-722. A17651

DATTILOGRAFA offresi per lavori proprio domicilio. Telef. 321-852, 9,30-12,30. A16762
DICIANNOVENNE volonterosa militesente, licenza media, offresi centralinista magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino ».
DICIANNOVENNE III ragioneria computista commerciale, stenodattilografo, conoscenza comptometer Divisumma impiegherebbesi libero subito. Telefonare 884-461. A16782
DICIASSETTENNE licenza media frequenza 3ª geometri offresi 1° impiego a disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8384 — Torino».
DICIOTTENNE presenza offresi aiuto commessa abbigliamento oppure casa discografica. Telefonare 81-672.
DICIOTTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 559-004.
DIPLOMATA con spiccata attitudine al disegno offresi al mattino per seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino». A16140
DIPLOMATO, esperienza coordinamento produzioni, analisi tempi, elaborazione controllo costi, diagrammi dimostrativi, contabilità generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3381 — Torino». A16765
DISEGNATORE meccanico esperto progettista offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8405 — Torino».
ELEMENTO 26enne diplomato pratico carico scarico magazzino, conto lavorazione ordini spedizione ed inversione, fatturazione, offresi. Referenze ottime; libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A17045
FATTURISTA dattilografo corrispondente francese, aiuto contabile, bordereaux occuperebbesi mattino. Telefonare 529-108. A17306
FUNZIONARIO Stato ex sottufficiale carabinieri pomeriggio disponibile occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 527-918. A17043

ESPERTO COSTI, CONTABILITA' INDUSTRIALE E GENERALE, PROCEDURE AMMINISTRATIVE E FISCALI, RAGIONIERE 37ENNE ATTUALMENTE CAPO UFFICIO MEDIA INDUSTRIA OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8373 — TORINO». A16999
EXPORT praticissima lavoro autonomo corrispondente francese inglese conoscenza tedesco offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ».
GEOMETRA primo impiego occuperebbesi presso seria ditta o impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ». A16344
GEOMETRA universitario occuperebbesi subito presso ufficio o studio tecnico. Telefonare 355-388.
GEOMETRA 20enne offresi a seria impresa o ditta per qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3387 — Torino ». A16788
GEOMETRA 22enne militesente studio tecnico o cantiere occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8407 — Torino». A17301
GEOMETRA 24enne militesente, patente auto, 2° impiego, offresi subito presso grande o piccola industria. Telefonare ore 15-19 al 818-340.
GEOMETRA 35enne pratico direzione, assistenza cantieri, tracciamenti cemento armato, iniziali, vendite. Referenziato. Telefonare 551-347.
GIOVANE obblighi militari assolti buon dattilografo studi medi superiori 2° impiego cerca lavoro adeguato. Telefonare 514-605.
GIOVANE signora pratica tutti lavori ufficio dattilografia fatturazione contabilità svolgerebbe lavori a domicilio. Tel. dalle 15 alle 18 721-697
IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio zona Porta Nuova occuperebbesi ore 8-14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3397 — Torino ».

GIOVANE perito industriale libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino».
GIOVANE spedizioniere doganale espertissimo import export, referenziatissimo occuperebbesi scopo miglioramento, anche direzione agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8406 — Torino ». A17291
IMPIEGATA offresi ore libere tenuta libri contabili, paga. Telef. 510-261.
IMPIEGATO 55enne pratico tutti lavori ufficio magazzino spedizioni contributi, miti pretese offresi. Telefonare 380-230. A17083
ISPETTORE Assicurazioni 28enne torinese, presente, referenze auto, parzialmente libero offresi incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3423 — Torino ». A17662
LUNGA residenza colonie e Francia con perfetta conoscenza della lingua, impiegato 40enne, serio, attivo, doti comando, ventennale esperienza conduzione personale, contabilità, amministrazione, disposto viaggiare o trasferirsi anche estero, offresi scopo miglioramento a seria ditte, imprese o agenzie. Referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8417 — Torino ». A17355
MAGAZZINIERE capo, espertissimo, serio, attivo, iniziative personale, senso responsabilità, praticissimo organizzazione contabilità, offresi veramente seria ditta. Telef. 652-435 (Parasiol). A14916
MAGAZZINIERE patentauto aut ricevitore distributore magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ». A17168
OFFRESI signora 24enne pratica commesse alimentari mezze giornate possibilmente vicinanze piazza Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3408 — Torino ». A17176
PERITO elettrotecnico 22enne pratico impianti industriali impiegherebbesi. Telefonare [illegible].

OLANDESE cartellonista in [illegible] conoscenza inglese tedesco italiano e olandese cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3414 — Torino».
ORGANIZZATORE turistico per tutta Europa prenotazione alberghiera per tutta l'Italia convoilleur, pullman. Conoscenza quattro lingue. Rivolgersi sig. Lorenzo Becchio, Hôtel Moderno, via Silvio Pellico 11, Torino.
PERITO elettrotecnico militesente cerca occupazione presso azienda apparecchiature elettriche elettroniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3401 — Torino ». A17158
PERITO agrario militesente cerca impiego possibilmente suo ramo. Telefonare 765-942. A16081
PIEMONTESE 29enne bella presenza, dinamico, referenziato, esperienza trattazione [illegible], possesso auto e porto d'armi disponendo mezze settimane libere accetterebbe incarichi mansioni fiducia per controlli, esazioni ecc., disposto eventuali viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3422 — Torino».
PRATICO contabilità, trasporti internazionali massima fiducia, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8376 — Torino».
RAGAZZO 18enne diploma paghe contributi dattilografia, cultura superiore impiegherebbesi aiuto contabile. Telefonare 555-827. A16771
RAGIONIERA primo impiego offresi anche mezza giornata. Tel. 532-470.
RAGIONIERE impiegherebbesi pomeriggio aut sera lavori contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A17309
RAGIONIERE militesente 23enne libero subito conoscenza inglese offresi. Telefonare 321-964 ore pranzo.
RAGIONIERE pratico cerca contabilità proprio domicilio. Tel. 95-253.
RAGIONIERE, referenziato, secondo impiego, pratico lavori ufficio, offresi. Telefonare 252-478. A17330

RAGIONIERE, 1° impiego, militesente, libero subito, offresi. Telefonare 338-497. A16663
RAGIONIERE 20enne universitario patente auto serio bella presenza ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3391 — Torino». A17110
RAGIONIERE 26enne esperienze triennale contabilità generale, banche, bilanci, francese scopo miglioramento offresi. Telefonare 588-375.
RAGIONIERE 30enne espertissimo contabilità meccanizzata, bilanci et organizzazione amministrativa, scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 398-535. A16156
SEDICENNE 2° impiego apprendista contabile dattilografo offresi seria ditta. Telefonare 272-690.
SEGRETARIA, corrispondente conoscenze inglese, pratica lavori ufficio stenodattilo offresi. Telef. 783-094.
SIGNORA pratica paghe contributi cerca lavoro domicilio, zona Stadio. Telefonare 325-188. A17579
SIGNORA referenziatissima stenodattilo francese, esperienza pluriennale occuperebbesi mezza giornata, Parella, Campidoglio, anche lavori dattilo domicilio. Telefonare 277-617.
SIGNORA 18enne torinese 3ª ragioneria nozioni dattilografia offresi minimo 50.000. Telefonare 791-743.
STENODATTILOGRAFA maggiorenne elementi contabilità assoluta serietà, offresi a seria sistemazione. Anche orario continuato. Telef. 516-525.
STENODATTILOGRAFA 16enne pratica lavori ufficio, adeguata retribuzione offresi. Telefonare 877-582.
TECNICO 60enne energico diplomato esperto progetto macchine, preventivi cicli lavorazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3379 — Torino».
TELEFONISTA 33enne praticissima scopo miglioramento offresi. Telefonare 762-993. A17233
TELESCRIVENTISTA provetta, pratica lavori ufficio, 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3329 — Torino». A16319
TERMOTECNICO progettista esperienza manutenzioni, impianti termici idraulici centrali acque surriscaldate scambi calore raffreddamento distribuzioni pneumatiche, trattamenti impregnazioni occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3396 — Torino». A17123
UFFICIO produzione veramente esperto organizzazione, programmazione, avanzamento lavori, collegamento acquisti ai clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8414 — Torino».
VENTENNE apprendista commessa abbigliamento, conoscenza francese, libera subito. Telefonare 281-493.
VENTENNE stenodattilografa pratica ufficio comptometrista fatturista telefonista impiegherebbesi. Tel. 291-651.
VENTISEIENNE media cultura occuperebbe lavoro fiducia cassiere o mansione similare cauzionando un milione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino». A17040
VENTITREENNE disegnatore con nozioni generali e di elettronica scopo miglioramento cerca buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3365 — Torino ». A16785
VENTITREENNE militesente, 3ª perito, buona cultura, volenteroso, offresi subito mansioni tecniche. Telefonare 365-212. A17154

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. EDILIMPRESA, zona via Lanzo, assume impiegata praticissima paghe contributi, buon stipendio. Telefonare 253-554. A17344
A Casa discografica abbisognano cantanti dilettanti partecipanti concorso nazionale. Presentarsi 16-20 Radiocenta, via Montebello 19.
A Istituto editoriale moderno abbisognano ambosessi, media cultura, spiccate doti comunicative per vendite opere, facile diffusione. Inserimento organizzazione già operante, possibilità carriera, ottimo guadagno. Verranno vagliate proposte sub-agenzia Piemonte, Liguria. Rivoira, Lagrange 7, Torino. A15094
AGENZIA commerciale assume provette dattilografe pratica trattare clienti. Telefonare 876-104.
AGENZIA importante Compagnia Assicurazioni cerca impiegata veramente capaci per emissione polizze et per ufficio sinistri. Ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7584 — Torino ». A12687
AIUTO contabile giovane, buono volontà apprendere cerco, settimana corta. Telefonare 675-559. A17386
AMBOSESSI bambini cantanti cercansi festival artistico. Mascaro, via Carmine 11. A12718
APPRENDISTA contabile assume importante azienda: esigesi serietà precisione volontà. Scrivere dettagliando età studi composizione famiglia a: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino».
ASSUMIAMO precisa stenodattilografa 16-17enne anche primo impiego. Telefonare 81-172. A15616
ASSUMIAMO signore signorine dinamiche comunicative per propagandare prodotto estero di fama mondiale. Offresi seria sistemazione ed inserimento fisso con carriera. Corso istruzione teorico pratico. Manoscrivere precisando età a « Pubblicità Stampa 128 — Torino ». O818
CARROZZERIA cerca impiegata 16-18enne primo impiego. Tel. 500-537.
CERCANSI ambosessi cantanti importante concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A12717
CERCANSI commesse per periodo marzo-ottobre conoscenza lingua francese per negozio articoli religiosi disposte trasferirsi. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7218 — Torino ». A[illegible]
CERCASI operatore macchine Rotaprint Multilit. Tel. ore ufficio 41-040.
COMPLESSO INDUSTRIALE DI IMPORTANZA NAZIONALE, IN CHIVASSO, CERCA CONTABILE. NON DIPLOMATO, MILITESENTE, ETA' INFERIORE 30 ANNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3411 — TORINO». A17201
DIMOSTRATRICI assumiamo per vendita prodotto estero a nostra vasta clientela privata. Corso istruzione teorico pratico. Stipendio fisso più provvigioni. Manoscrivere precisando età a « Pubblicità Stampa 127 — Torino ». O818
ELEMENTO profondamente introdotto industrie arredamenti metallici cercasi. Scrivere dettagliando introduzione, referenze, a: Patente Auto Brescia 51.794, Fermo Posta, Brescia.
GIOVANE [illegible] primo impiego ricercasi quale praticante ufficio. Scrivere: Ufficio Personale Axorio, corso Vittorio 80, Torino. A14432
GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE CERCA GIOVANE CON ALMENO MATURITA' CLASSICA O SCIENTIFICA, ASSOLTI IMPEGNI MILITARI, PRIMO IMPIEGO PER MANSIONI TECNICHE. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM, REFERENZE ET OGNI NOTIZIA UTILE A: « PUBBLICITA' STAMPA 8429 — TORINO ». A17558
GRANDE INDUSTRIA TELECOMUNICAZIONI GENOVESE CERCA PERITI INDUSTRIALI ELETTRONICI O RADIOTECNICI PER NORMALIZZAZIONE, QUALIFICAZIONE, COLLAUDI COMPONENTI ELETTRONICI. RICHIEDESI ESPERIENZA SPECIFICA NELLA MANSIONE. OFFRESI RETRIBUZIONE ADEGUATA IMPORTANZA INCARICO. CASSETTA 740 A, SIP, GENOVA.
IMPORTANTE azienda cerca esperto contabile mansioni delicate. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3222 — Torino». A15297
IMPORTANTE industria [illegible] impiegata con sicura pratica paghe, contributi, buona conoscenza comptometer, preferibilmente diplomata scuola media superiore. Libera subito. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8394 — Torino».
IMPORTANTE industria grafica editoriale assume proto per reparto composizione offerte dettagliate, curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Milano ».

IMPORTANTE INDUSTRIA TELECOMUNICAZIONI GENOVESE CERCA INGEGNERE CON ALMENO QUATTRO ANNI ESPERIENZA NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE DI RETI DI TELECOMUNICAZIONE IN PONTI RADIO PER INCARICO DI ELEVATA RESPONSABILITA' NELL'AMBITO DEL SYSTEM. RETRIBUZIONE PROPORZIONALE CAPACITA' ED ESPERIENZA ET COMUNQUE SUPERIORE LIVELLI DI MERCATO. CASSETTA 741 A, SIP, GENOVA. 20674
IMPORTANTE INDUSTRIA TELECOMUNICAZIONI GENOVESE CERCA INGEGNERE CON ALMENO QUATTRO ANNI DI ESPERIENZA NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE E DI COLLEGAMENTO IN HF CON MODULAZIONE S.S.B., I.S.B., D.S.B., F.S.K. PER INCARICO ELEVATA RESPONSABILITA' NELL'AMBITO DEL SYSTEM. RETRIBUZIONE PROPORZIONALE CAPACITA' ED ESPERIENZA ET COMUNQUE SUPERIORE LIVELLI DI MERCATO. CASSETTA 742 A, SIP, GENOVA.
INDUSTRIA assume impiegata II categoria paghe e contributi et lavori vari ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8433 — Torino ».
INDUSTRIA CONFEZIONI CERCA ESPERTO-A PRIMANOTISTA PRATICO-A CONTABILITA' GENERALE E MAGAZZINO MECCANIZZATO. RICHIEDONSI DIPLOMA BUONA PRATICA PRESSO INDUSTRIA DEL SETTORE. SCRIVERE INDICANDO CURRICULUM ET PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 146 — TORINO ». O800
INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca perito industriale da impiegare nel settore organizzativo. Richiedonsi buona preparazione nel campo analisi lavori e analisi metodi. Specificare età, curriculum et pretese a Pubbliman casella 146 C Novara. 20674
INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca periti industriali disegnatori macchine e impianti. Età 22-35 anni. Specificare curriculum, pretese a Pubbliman casella 147 C, Novara. 20674
INDUSTRIA torinese assume impiegata pratica contabilità. Tel. 273-078.
INDUSTRIA torinese assume 15-16 anni con semplici nozioni dattilografia. Telefonare 284-611. A16320
MEDICO dentista cercasi direzione studio avviato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7628 — Torino ».
MODELLISTA confezioni serie 30-40enne capace organizzare reparto taglio cercasi da industria impermeabili. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 3215 — Torino ». A15275
MODERNA media industria metalmeccanica specializzata cerca perito elettrotecnico od elettronico pratico gruppi Ward Leonard, apparecchiature di regolazione elettriche ed elettroniche, impianti elettrici industriali in generale, per affidargli la mansione di capo della manutenzione elettrica [illegible] stabilimento. Telef. 982-164.
OFFICINA meccanica cerca impiegato pratico libri paga. Telef. 735-329.
OPERATRICE contabile Audit, primanotista, cerca importante commissionaria auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3420 — Torino ». A17247
PENSIONATA sana capace attività anche autonoma tutti lavori ufficio giornata intera centro Torino. Scriva precisando precedenti referenze pretese. « Pubblicità Stampa 7623 — Torino ». A13016
PRATICA tutti lavori ufficio cerca industria per zona Lingotto. Scrivere: Casella 214 Ferrovia, Torino.
RAGIONIERA neo diplomata cerca importante azienda per ufficio contabilità. Telefonare 678-383.
SCUOLA differenziale cerca insegnante interno scuola [illegible]. Collegino Milena, Testona, Moncalieri.
SEGRETARIA pratica ufficio veloce dattilografa assume subito studio professionista. Telef. 768-877, 766-954.
STENODATTILO provetta seria precise attitudini corrispondente assume importante azienda commerciale. Manoscrivere curriculum a: « Pubblicità Stampa 2522 — Torino ». A11062
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, anni 17-19, disponibile subito, cercasi per filiale importante industria lombarda. Telef. 519-742.
STUDIO tecnico cerca impiegata pratica contabilità amministrazione stabili, eventualmente mezza giornata. Indicare pretese referenze a: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino».
TECNICI radio TV per assistenza clienti possibilmente diplomati patente auto, cerca azienda importanza nazionale. Casella 317 A, Sip, Milano
TERMOTECNICO esperienze impianti civili, industriali, possibilmente condizionamento assume ditta Balnasco. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8021 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziato torinese [illegible] offresi subito. Telefonare 893-206. A16685
ABILE saldatore elettrico assigeno offresi. D'Angola, Barbaroux 13 presso Fraia, Torino. A16748
ALESATORE prima categoria cerca occupazione purchè buona retribuzione. Dettagliare offerte. Riccarelli, via Stefanino Moro 17/15, Genova.
AUTISTA C pubblico D privato offresi. Telefonare 386-565.
AUTISTA C torinese 30enne volenteroso robusto pratico ribaltabili disposto [illegible] offresi. Tel. 81-672.
AUTISTA con 650 lungo offresi ditta. [illegible]: « Pubblicità Stampa 3398 — Torino ». A17130
AUTISTA D E pubblica con macchina pratico città referenziato offresi mansioni fiducia. Telefonare 382-289.
AUTISTA D E pubblica passaporto offresi come fattorino o taxi. Telefonare 852-872. A17195
AUTISTA B pratico città disposto viaggiare libero subito offresi a ditta. Telefonare 383-473. A17041
AUTISTA D torinese con 1100 familiare libero pomeriggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino». A16784
AUTISTA fattorino offresi ditta privata [illegible] propria patente D internazionale pratico Torino e Piemonte, disposto anche trasferirsi. Telefonare 578-979. A17564
AUTISTA fattorino offresi mezza giornata. Telefonare 760-195.
AUTISTA fattorino praticissimo operazioni bancarie aiuto ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17166
AUTISTA offresi ditta con proprio Leoncino qualunque lavoro. Telefonare 396-349. A16400
AUTISTA ottima conoscenza Torino dintorni offresi mezza giornata. Telefonare 874-204. A17039
AUTISTA patente B praticissimo Torino provincia offresi per famiglia oppure fattorino. Buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17371
AUTISTA patente C esperto viaggi Puglia offresi. Telefonare 872-734.
AUTISTA patente C, fattorino, magazziniere, offresi mezza giornata. Telefonare 877-247. A16970
AUTISTA patente C pratico ribaltabile offresi libero. Tel. 889-888.
AUTISTA piemontese patente D E pubblica pratico città referenze occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare [illegible]. A17559
AUTISTA [illegible] patente B offresi. Telefonare 481-612. A17387
AUTISTA 24enne patente B presenza esperto guida e città studi medi offresi privato o ditte subito. Telefonare 252-400. A16759
AUTISTA 615 offresi mezza giornata e ore. Telefonare 284-563.
BAMBINAIA offresi mezze giornate e aiuto piccoli lavori. Tel. 512-429.
BARMAN d'Hotel offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8379 — Torino».
CAMERIERA stanze marito patente C fattorino pratico cantina giardino mensa 40enni [illegible]. Telefonare 257-329. A16747

(Continua a pag. 18)

La tosse e le sigarette

I fumatori di sigarette, per quanto riguarda la tosse, possono dividersi in tre categorie: coloro che tossiscono spesso per [illegible] dalle formazioni catarrali, coloro che non hanno catarro ma che tossiscono per l'irritazione causata dalla sigaretta alle vie respiratorie, coloro che non tossiscono quasi mai.

Questi ultimi fortunati, per la verità, sono quasi sempre quelli che sanno fumare con moderazione. Per gli altri fumatori, che soffrono di tosse umida o di tosse secca, si impongono tre considerazioni: moderare il fumo, favorire l'espettorazione, calmare l'irritazione delle vie respiratorie.

Ebbene: tutti e tre questi scopi sono magnificamente perseguiti con l'uso frequente della famosa *Pasticca del Re Sole*, di squisito sapore. Grazie ai suoi medicamenti, infatti, questo complesso rimedio agisce contemporaneamente come emolliente, come espettorante, come antispasmodico e come calmante. Inoltre, lo squisito sapore aromatico della *Pasticca del Re Sole*, che si sprigiona quando essa viene lasciata sciogliere lentamente in bocca, sostituisce egregiamente l'aroma delle sigarette e permette di fumare meno, senza sacrificio.

Reg. [illegible]

LETTERA DAL PUBBLICO



Egregio Dott. Ciccarelli,
le mando la mia fotografia per mostrarle come è diventata bella la mia pelle da quando uso la sua « Cera di Cupra » comperata in farmacia. Avevo spesso il viso che si arrossava e si screpolava facilmente. Sul collo apparivano le primissime rughe e non potevo mai indossare abiti scollati. La sua « Cera di Cupra » ha cancellato rughe e zampe di gallina, rendendomi la pelle morbida e vellutata come dieci anni fa. Ora poi in questa stagione, mi è assolutamente indispensabile e la consiglierò a tutte le mie amiche. Grazie e saluti.

Chiara C., Roma (345)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

CINQUANTENNE, serio, occuperebbesi anche con altre mansioni albergo pensioni case signorili, negozi ecc. anche riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8419 — Torino».

COMMESSA cerca lavoro in negozio abbigliamento o altro genere. Telefonare 744-321. A17251

CONIUGI piemontesi 60enni cercano portineria anche periferia. Telefonare 683-303. A16734

CONIUGI 30enni con figlio [illegible] portineria signorile oppure stabilimento, marito falegname con patente, buonissime referenze cauzionando offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Milano». 21111

CUOCA e cameriera finite cercano occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913. O684

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A16403

DECORATORE e tappezziere offresi subito. Telefonare 512-705.

DONNA referenziatissima offresi pulizia scale o uffici possibilmente zona Lingotto. Telefonare 665-913.

ELETTRICISTA impianti civili offresi. Telefonare 873-103. A17196

ELETTRICISTA 1ª categoria impianti e manutenzione industria offresi. Telefonare 285-859. A17341

ELETTROMECCANICO 23enne offresi qualsiasi lavoro purchè serio. Telefonare 671-190. A16796

EX guardia giurata, referenziato, offresi guardiano, custode, portinaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino». A16787

OPERAIO 38enne volenteroso cerca lavoro magazziniere imballatore o altro. Telefonare 695-417.

OTTIMA [illegible] tedesca francese offresi cameriere portiere Hotel. Telefonare 554-005. A17022

PANETTIERE infornatore impastatore offresi. Telefonare 528-526.

PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A17194

PASTICCIERE 1ª [illegible] abile offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino».

PENSIONATO marina militare 54enne offresi per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino».

PENSIONATO referenziato offresi lavoro [illegible]. Telefonare [illegible].

PENSIONATO 33enne offresi guardiano oppure magazziniere referenziato. Telefonare [illegible].

PIALLATORE 1ª categoria offresi fisso o 6 ore giornaliere. Telefonare 491-784 11-12, 14-15.

PIALLATORE II categoria e [illegible] tornio offresi subito a seria officina. Telefonare [illegible]. A16559

PIEMONTESE fresatore stampista attrezzista 1ª offresi capo squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3369 — Torino». A16676

PORTINERIA [illegible] coniugi torinesi referenziati. Telefonare 334-895 ore pasti. A17342

PRATICA andamento casa offresi ore 8-18 40.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino».

PRATICA cucito cerca lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino». A17270

QUARANTASETTENNE bella presenza, patente D, praticissimo Torino offresi anche privato, massima serietà, ottime referenze. Sacchetto Paolo, via Paolo Sarpi 56, Torino.

RETTIFICATORE esperienza attrezzature 1ª categoria escluso lavoro serie offresi stabilimento seria ditta. Telefonare 782-714 ore 12.30-14.

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita presentarsi, via Garibaldi 55 secondo piano. O592

A.A. DECORATORE apprendista cerca. Telefonare 343-471. A17140

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile permessi uscite serali. Telefonare 759-913. O684

A tuttofare fissa referenziata coniugi due bambini offrono ottimo trattamento. Telefonare 759-916.

ABILE [illegible] cerca Cotti, XX Settembre 76, telefono 510-242.

ABILE tuttofare fissa cerca piccola famiglia 40 mila mensili. Telefonare 511-449. A17141

ABILE tuttofare referenziata fissa cercano coniugi soli. Telef. 546-284.

AGGIUSTATORE attrezzista si cercasi. Presentarsi: Vebos, Strada Antica di Collegno 190/10.

AGGIUSTATORI qualificati assume officina stampi per pneumatici via Brenta, Cascine [illegible]. Telef. 350-459.

AIUTO commesso e apprendista 17-19enni desiderosi imparare mestiere, titolo scuola media inferiore, cercansi subito da ingrosso tessuti. Telefonare 852-053. A15275

APPRENDISTA meccanico diplomato cercasi. Presentarsi: Vebos, Strada Antica di Collegno 190/10.

APPRENDISTA tornitore 16-17enne cercasi. O.M.E.P., tel. 730-567.

APPRENDISTA 15-18enne officina revisione carrelli elevatori cerca. Telefonare 524-322. O43

APPRENDISTE pistelle rimagliatrice volenterose assumiamo. Presentarsi via Genova 190. A15474

APPRENDISTI tappezzieri in stoffe 15-16enni cercansi. Tel. 774-556.

APPRENDISTI 15-18enni assumonsi officina meccanica. Telefonare 31-849 mattino. A15316

APPRENDISTI 15-17 cerca manifatture lavori leggeri in zona Statuto. Telefonare 756-720. A15414

CERCASI domestica tuttofare. Telefonare 545-567. A17367

CERCASI pensionato [illegible] per manutenzione piccola terreno, coniugato donna disposta saltuari lavori domestici, interessato trasferirsi collina Canavesana offrendogli casetta nuova, comoda, indipendente e compenso. Scrivere Maria Perino, Torre Canavese. 20930

CERCASI tornitore aggiustatore stampista qualificato e apprendisti. Telefonare 335-657. A16386

CERCASI tuttofare fissa capace, anche primo servizio se volenterosa, da famiglia 3 adulti. Telefonare 591-284.

CERCASI tuttofare per coniugi soli referenze massimo stipendio. Telefonare 555-331 oppure scrivere «Pubblicità Stampa 3200 — Torino».

CERCASI tuttofare praticissima referenziata fissa o giornata. Telefonare ore 13-16. Tel. [illegible].

CERCO lavorante modista. Telefonare 480-207. A17203

COMMESSA sola pomeriggio cercasi per negozio calzature. Tel. 581-764.

COMMESSA urge pratica panificio. Telefonare 581-155. A15292

CONDOMINIO per portineria cerca pensionati, referenze. Tel. 651-039 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3209 — Torino». A15258

CONIUGI cercano cuoca domestica. Telefonare ore pasti 874-857.

CONIUGI con neonato cercano donna tuttofare pratica anche bambino. Telefonare 583-581. A116733

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa mezza età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A17302

ELETTRICISTA apprendista negozio centrale cerca anche mezza giornata. Telefonare 518-582. A15624

ELETTRICISTI capaci impianti civili cercasi, buona retribuzione. Telefonare 276-585, 81-712.

FAMIGLIA cerca giovane referenziata governo due bambini 2, 4 anni e aiuto lavori casa. Telefonare 721-368.

PORTINAIA cercasi casa signorile. Telefonare 769-085. A15330

PULITORI abilissimi per getti alluminio anche mezza giornata cercansi. Telefonare pomeriggio 757-044.

RAGAZZA giovane aiutocasa cerca famiglia residente Cascine Vica. Telefonare 950-482. A15259

SARTORIA alta moda Irma De Braud via Giannone 1 bis assume abilissime lavoranti e aiutanti. A17073

SIGNORINA sedici-diciottenne cercasi da industria farmaceutica, per lavori laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 — Torino».

TINTORIA cerca stiratrice. Telefono 521-574. A172207

TIPOGRAFIA cerca compositore ed apprendisti impressori migliorare. Telefonare 520-869. A15448

TRATTORIA cerca donna tuttofare fissa ore paga adeguata. Tel. 793-421.

TUTTOFARE a ore zona S. Salvario coniugi soli cercano. Telefonare ore pasti 655-404. A15450

TUTTOFARE cerca famiglia 3 persone mattino 8-12, corso Galilei. Telefonare 832-432. A15415

TUTTOFARE, coniugi bambino 3 anni cercano 8-10 ore giornaliere. Adeguata retribuzione. Telefon. 677-032 ore ufficio. A15485

TUTTOFARE fissa cerca famiglia quattro persone. Telefonare 84-756.

TUTTOFARE referenziatissima giornata oppure ore cercasi zona Cibrario. Telefonare 758-247. A7544

80.000 mensili altro e tuttofare fissa veramente capace. Telef. 632-430.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

CERCANSI rappresentanti pratici nel campo agricolo, referenze, moralità, [illegible], mezzo proprio. Ottima retribuzione. Trattasi articolo in esclusiva di grande richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino».

INDUSTRIA biscotti ricerca rappresentante Asti Alessandria introdotto grossisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino».

INDUSTRIA biscotti ricerca venditore diretto negozi Torino. Offresi autofurgone, stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A15430

INDUSTRIA bruciatori nafta SpA cerca elementi capaci affidare apertura agenzie Asti Aosta Alessandria Vercelli Cuneo ed centri importanti Piemonte. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino».

INDUSTRIA farmaceutica indirizzo specialistico offre ottime possibilità elementi qualificati propaganda medica Torino e Piemonte. Casella 316 A Sip Milano. 20944

INDUSTRIA generatori aria calda, caldaie, silos, materiali vari per edilizia cerca abile rappresentante Piemonte. Riservatezza. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino».

INDUSTRIA lubrificanti cerca agente vendita grossisti zona Piemonte, Lombardia. Casella 14 [illegible] Sip. Genova.

INDUSTRIA vernici cerca giovane elemento introdotto industrie ed artigiani, con patente auto. Stipendio e provvigione. Telefonare 81-172.

INTRODOTTI ramo gastronomia pasticcerie affidiamo rappresentanza contenitori alluminio forti provvigioni. Telefonare 277-946.

ISPETTORI piazzisti, venditori qualificati buona esperienza commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 25 curriculum vitae cerca azienda importanza nazionale radio TV elettrodomestici. Casella 317 A, Sip. Milano. 20944

LAUREATO esperto dipendente statale trasferendosi Sardegna accetterebbe rappresentanze depositi anche cauzionando. Milano 496-320. Casella 319 A. Sip Milano. 20944

NOTA distilleria cerca agenti provincia Alessandria, Vercelli, Pavia. Scrivere: Pubbliman, Casella 153 C, Novara. 30931

ANGLIA '61 occasionissima vendo. Telefonare 237-717. O811

APPIA III serie bellissima, bollo fine anno, gomme nuove, vendo. Telefonare 724-005. O783

ARCIOCCASIONE Ford Consul 315 4 porte 1962 vendo 660.000. Telefonare 697-872. O7

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Bianchina, giardiniera, rateazioni, Galliari 11. O650

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ASSORTIMENTO vetture usate Fiat Lancia Alfa Renault. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-821. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOAGENZIA. Lagrange 13, telefono 528-652: ottime occasioni autovetture recenti. Visitateci.

AUTOCARRI Tigrotto ribaltabile, Leoncino lungo vendo. Vibò [illegible] 123. Telefonare 500-874.

AUTOCARRO [illegible] 6 mesi, km. 25.000 perfetto, in garanzia, [illegible] occasione, [illegible] Commissionaria Lancia Frassati, c.so Unione Sovietica 12, telefono 593-182. O925

AUTOCARRO usato Esadelta 3 assi ribaltabile q.li 95 in perfetto ordine, vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già c.so Unione Sovietica). Tel. 593-182.

AUTONOLEGGI all'Autogiarosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTORIMESSA vende Multipla perfetta 600 furgone seminuovo. Cesare Balbo 29. R15142

FURGONE Lancia Jolly q.li 10 anno 1960 in ordine vendo. Telefonare 500-147. O925

GARANZIA 3 mesi e nuove condizioni di pagamento su autoveicoli d'occasione troverete alla Ford Ataulo disponibili salvo vendita: 600, 103, Giulietta, Anglia, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Cortina, Via Barletta 133. O792

GIULIETTA occasione bellissima vendo permuta rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

GIULIETTA sprint 1962 occasionissima vendesi. Telefonare 851-880.

GIULIETTA TI 1962 perfettissima gomme ammortizzatori garmiite batteria nuovissimi vendesi eventuale dilazione. Tel. ore pasti 579-866.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnola camioncini 615 10-12 q.li, Raffaello 18, telefono 683-070. O675

MERCATO auto occasione: Bianchina Panoramica, R 4L, 600 multipla, 1100 103, Giulietta TI, sprint, spider. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O712

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Baretti 35, telefono 655-514.

NUOVE forme di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci. Ford Ataulo, via Barletta 133.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25.

PEUGEOT 404 tetto apribile prefettissima vendesi. Ford Ataulo via Barletta 133. O792

VENDO 600 D 8 mesi km. 8000. Telefonare 278-295. A15383

VOLKSWAGEN ASSISTENZA, VOLKSWAGEN CARROZZERIA, VOLKSWAGEN VENDITA. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227. O944

VOLKSWAGEN AUTOCARROZZERIA SPECIALIZZATA QUALSIASI LAVORI VOLKSWAGEN RICAMBI PRONTI VERNICIATI MATERIALI ORIGINALI. PASTORINO, MONGINEVRO 123 C. O944

600, 600, 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, corso Moncalieri 19.

600 T pulmino trasporto persone come nuovo da immatricolare vendesi. Telefonare 384-858. A5719

1100 D bianco vendo mesi 8 km. 5000. Telefonare 285-518.

1100 H fine '60 occasionissima vendo. Telefonare 277-989. O811

1300 granata perfetto 6 mesi vendo. Telefonare 598-826. O825

1500 berlina fumo Londra semestrale vendesi. Telefonare 380-570 ore pasti. A15073

1500 grigio medio 1961 perfetto vendo. Telefonare 593-182. O925

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

COMPERO contanti furgoncini Ape Lambretta ed altri. Telef. 487-153.

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico. Bianchi Mobyletta. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358. O42

OCCASIONISSIMA motocarro Lambretta 175 motocarrino 48. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

RIMORCHIO imbarcazione compero. Telefonare 682-783. A15080

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493.



ESERCENTE 54enne piemontese, ritiro commercio, pratico Torino, patente C occuperebbesi mansioni fiducia magazzino referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8428 — Torino». A17557

EX carabiniere patente C con due figli 17-12enni offresi lavoro fiducia custode fabbrica, massima serietà referenze, attualmente occupato come portinaio. Rivolgersi portineria via S. Domenico 1. A17350

EX guardia giurata P.S., ottime referenze, offresi mansioni fiducia fattorino, Ape propria. Tel. 298-718.

FALEGNAME addetto macchine torinese offresi. Volpe, via Romagnano 32, Torino. A16440

FATTORINO 27enne pratico motocarro città offresi. Telefon. 281-510.

FRESATORE 2ª cat. pratico stampi attrezzature occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3415 — Torino». A17224

GIARDINIERE [illegible] pratico offresi anche giornate. Telefonare 367-086. A17198

GIOVANE diplomando elettrotecnico militesente libero offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino». A17332

GIOVANE domestico cameriere tuttofare referenziato occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8425 — Torino». A17370

GIOVANE ex carabiniere disponendo ore libere giornaliere con o senza auto propria offresi per commissioni o esattore. Tel. 760-491 ore 9-20.

GIOVANE [illegible] con patente B praticissimo Torino e dintorni offresi. Telefonare 41-546. A17037

GIOVANE signora offresi assistenza bambini o ammalata anche piccoli lavori domestici. Madera, via Giulia di Barolo 29. A17143

GIOVANE ventenne aiutante parrucchiere per signora offresi conoscenza lingua francese. Telefonare 666-269.

IDRAULICO [illegible] lavoro a cottimo offresi. Telefonare 375-001.

LIBERO 4 giorni settimanali con Appia offresi ditte. Telef. 545-348.

MOTORISTA [illegible] 19enne offresi L. 400 ora. Tel. 377-090.

OFFRESI barista esperto per Hotel o Cabaret parlando francese e spagnolo italiano, libero subito disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino». A17288

OFFRESI giovane ventenne lavoro pettinatrice finita. Telef. al [illegible].

OFFRESI operaio specializzato impianti frigoriferi montaggi e riparazione. Bruno Domenico presso Carbone, via Montebello 22, Torino.

OFFRESI saldatore elettroautogeno [illegible] subito a seria ditta. Telefonare 399-876. A17134

OFFRESI tagliatore lamiera alla cesoia veramente capace serietà referenze. Telefonare 665-913.

OFFRESI tuttofare mattino. Telefonare 298-104. A17304

OFFRESI volenteroso 44enne magazziniere o addetto magazzino. Telefonare 691-107.

OPERAIO pluriennale esperienza lavorazioni meccaniche offresi subito. Telefonare 365-212. A17154

RAGAZZO 16enne offresi apprendista meccanico. Telefonare 258-937.

REFERENZIATA economa tuttofare disposta anche trasferimento cercherebbe occupazione. Telef. 547-619.

SALDATORE autogeno elettrico 20enne militesente offresi. Tel. 298-014.

SALDATORE elettro-ossigeno generico offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino».

SALDATORE scopo miglioramento offresi a grande industria. Tel. 361-003

SIGNORA cerca lavoro pomeriggio presso magazzino maglieria, merceria come commessa. Buona pratica. Telefonare 81-712, 276-585. A16781

SIGNORA offresi per lavori in carta o plastica eventualmente propria domicilio. Telefonare 258-735.

SIGNORA 25enne occuperebbesi assistenza malati giornata massima serietà. Telefonare 888-518.

SIGNORA 27enne custodirebbe bimba 2-4 anni. Telefonare 258-051.

SIGNORA 69enne occuperebbesi presso persona sola miti pretese lavori leggeri trattamento famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3376 — Torino». A16742

SIGNORINA pratica offresi confezionatrice dolciumi. Telefonare 336-966.

STAMPISTA 2ª, paga minima 380, offresi subito. Scrivere a Dinuzzi Alessandro, via Moretini 6 Torino.

STUDENTESSA offresi baby-sitter ore serali. Telefonare 56-139 dalle 19.30 alle 20.30. A17016

TAGLIATORE abile pelletteria 38enne piemontese, offresi ditta seria buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8399 — Torino».

TECNICO confezioni serie uomo, donna, bambino, occuperebbesi subito. Telefonare 233-653. A16766

TIPOGRAFO compositore 1ª offresi scopo miglioramento. Tel. 651-484.

TORNITORE torinese specializzato ogni tipo di filettatura pratico organizzare lavori in piccola serie offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino».

TUTTOFARE media età pratica cucina stiro offresi presso una due persone, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino».

VENETO offresi a ditte con 1100 T q. 13 pratico Piemonte. Tel. 386-864

VENETO 19enne cameriere domestico referenziato con patente auto cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913.

VENTICINQUENNE patente B pratico città offresi fattorino auto, Ape, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino». A17114

VENTITREENNE impiegato amministrativo città patente B offresi pomeriggio. Telefonare 469-874.

VERNICIATORE spruzzo offresi subito seria ditta escluso carrozzeria. Telefonare 321-156. A17379

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. ASSUMESI commessa negozio uomo pollame. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8191 — Torino».

ASSUME operaio elettromeccanico importante società [illegible] elettrodomestici. Manoscrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 129 — Torino». [illegible]

ASSUMIAMO apprendisti oppure pulitori metalli Moncalieri. Tel. 661-778

ASSUMIAMO muratori specializzati possibilmente paramanisti. Telefonare 31-848. A17568

ASSUMIAMO fresatori et pantografisti. Telefonare dalle 18 alle 20 al 280-815. A15445

ASSUMO rimagliatrici piatto macchiniste rettilinee apprendiste. Telefonare 885-954. A15273

ASSUMO stiratrice provetta e signorine addette macchine stiratura camicie. Telefonare 488-270.

ASSUMO 16-18enni brave aiutanti sarte donna. Telefonare 524-211.

ASSUMONSI ragazze servizio sala ristorante. Telefonare 337-906.

ASPIRANTI modiste cercansi. Diventerete brave celermente, lavoro minuto curato. Telefonare 546-303.

ASPIRANTI pantaloniste e vetriniste cercansi lavoro redditizio assicurato. Telefonare 546-303. A15610

ATELIER cerca lavoranti aiutanti confezioni fantasia. Telefonare 42-040.

AUTOFFICINA assume complessivista esperto, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

BAMBINAIA referenziatissima disposta soggiorno montagna cercasi per bimbo 20 mesi, stipendio 55.000. Telefonare 599-009. A16425

BAMBINAIA tuttofare cercasi da piccola famiglia, trattamento famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino». A15308

BAR centrale cerca apprendista barista. Telefonare 511-663.

CAMERIERA tuttofare referenziata fissa cercasi. Telefonare 585-273.

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatore battilastra capacità buona. Monti, Laini 5. A17200

CERCANSI due ragazze per trattoria e ragazzo aiutante cucina. Presentarsi via [illegible] 4 o telefonare 487-717.

CERCANSI operai e apprendisti meccanici residenti zone Airasca Orbassano Pinerolo. Telefonare 377-905.

CERCASI aiuto commesso volenteroso per generi alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3204 — Torino».

CERCASI aiuto commessa 15enne. Telefonare 41-197. A15481

CERCASI apprendista, Autofficina Z. M., corso Giambone 41.

CERCASI apprendista idraulico. Telefonare ore pasti n. 257-160.

CERCASI apprendista meccanico via Gravere 33. Telefonare [illegible].

CERCASI apprendiste 15-17enne impianti termici. Telefonare 60-817.

CERCASI apprendisti battilastra saldatori carpenteria leggera. Telefonare 732-309. A17090

CERCASI autista installatore pubblicitario. Telefonare 511-765.

CERCASI commessa possibilmente pratica vendita mobili. Presentarsi mobilificio [illegible] Palestro 2.

CERCASI falegname con patente a ore per consegne mobili. Telefonare 323-710 mobilificio Ars.

FAMIGLIA cerca tuttofare anche prima occupazione. Telefonare 652-425.

FAMIGLIA distinta cerca volenterosa 15-17enne pluto altro personale, ottimo trattamento. Telefon. [illegible].

FAMIGLIA tre adulti cerca referenziata due-tre mattine settimanali. Telefonare 672-014. A15260

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare fissa capace, anche primo servizio se volenterosa. Telefonare 591-284.

FUOCHISTA [illegible] assume stabilimento, Francesco Rismondo 3, telefono 660-685. A17184

GIOVANE tuttofare fissa referenziata cercano coniugi soli. Tel. 518-665.

ICA cerca abili macchiniste et collettiste. Presentarsi via Bava 31.

IMPORTANTE azienda alimentare cerca assuntori pratici generi alimentari e salumerie. Condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». A10199

IMPORTANTE DITTA COSTRUTTRICE E INSTALLATRICE DI APPARECCHIATURE PER CONDIZIONAMENTO ARIA ASSUME AIUTANTI 15-16 ANNI. INOLTRE OPERAI LAMIERISTI PER MONTAGGIO CANALI. ING. G. GROSSO & C., C.SO VENEZIA 39, TELEFONO 296-170, 296-177. A15467

IMPORTANTE società internazionale cerca autista consegnatario per automezzo leggero furgonato. Casella 313 A, Sip, Milano. 20930

IMPRESA edile cerca muratore qualificato e manovale. Telef. 693-694.

IMPRESA stradale cerca autista. Telefonare 991-482. A17362

INDUSTRIA assume operaio specializzato imballatore massima paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino». A17584

INDUSTRIA dolciaria ricerca specializzato paste lievitate offrendo mansioni capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino».

LAVORANTE seria donna cerco zona centro. Via Urbano Rattazzi 3. Lazzarino. A15324

MAGLIFICIO assume operaie abili macchine rettilinee et apprendiste. Corso Dante 127. A7454

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MECCANICO auto o apprendista capace presentarsi subito via S. Bernardino 29. Autorimessa. A17294

OPERAI comuni e manovali cerca industria Torino buona retribuzione eventuale possibilità dormitorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A17032

PANETTIERE impastatore abile cercasi subito corso Francia 227.

PER custodia stabilimento cercansi coniugi età media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino».

PERSONA sola cerca per subito casalinga tuttofare dalle ore 8 alle 21, oppure fissa. Telef. 338-277 ore 12.

PETTINATRICE cerca ragazzina 14-15 anni. Telefonare 798-177.

PICCOLO nucleo familiare località Molinette cerca domestica fissa. Telefonare 678-303. O831

A tecnico scuola industriale [illegible] remmo [illegible] rappresentanza dimenti industriali ed utensili a dirigente produzione inglese. Casella Pubbliman 303 F. Bologna.

ARREDAMENTI metallici per cucina concediamo esclusive zonali a grossisti concessionari rappresentanti. Prezzi imbattibili. Guarzoni, Casella Postale 35, Modena. 20931

CERCANSI abili rappresentanti scaffalatura metallica introdotti nel ramo. Ottime provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8038 — Torino».

CERCANSI piazzisti e viaggiatori. Offresi stipendio e provvigioni. Manifattura, Cuneese Cerato, corso Gesso 30. Cuneo, telefono 81-457.

CERCASI rappresentante impermeabili e camoscio introdotto clientela zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Milano».

CERCASI viaggiatore introdotto presso sartorie uomo Torino e Piemonte per collocamento nuovo campionario. Stipendio e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8206 — Torino».

EX dirigente commerciale con propria organizzazione introdottissimo Piemonte Liguria assume serie rappresentanze campo arredamenti, articoli affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7593 — Torino». A12722

FABBRICA rinomati distributori automatici bevande e [illegible] cerca agenti vendite con vastissima [illegible] ed introdottissimi alto livello settori industriale commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Milano».

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Vercelli, Biella, Novara Alessandria vendita articoli introdotti 1ª necessità assistenza malattia possibilità brillante carriera forte immediato guadagno. Esporsi studio età allerte manoscritte a: «Pubblicità Stampa 133 — Torino». O661

GRANDE organizzazione tedesca cerca per Alessandria e provincia: giovani bella presenza, tacite parole, dinamici. Per vendita capillare prodotti large consumo; corso teorico pratico ai non pratici. Ottime possibilità di carriera guadagno superiore al normale. Premi e rimborso spese. Presentarsi in via Nizza 57 dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 18. A16450

IMMOBILIARE italiana cerca ottimi agenti rappresentanti per vendite centro turistico-residenziale Sardegna. Massime provvigioni. Casella 76, Milano. 20853

IMPORTANTE fabbrica filtri per autoveicoli cerca introdotti rappresentanti zone Piemonte Liguria Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A15414

IMPORTANTE [illegible] casalinghi, porcellane, plastici ecc. cerca serio attivo introdotto viaggiatore. Assicurasi massima discrezione. Rimborso spese, provvigioni, stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino».

IMPORTANTE Società milanese assume piazzista per Torino in possesso seguenti requisiti: 25-40 anni, forte capacità ed esperienza ramo vendita. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Indispensabile curriculum vitae. Casella 314 A Sip, Milano.

SOCIETA' americana cerca ambasessi auto [illegible]. Provvigione 200.000-300.000. Telefonare 682-713 ore ufficio.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V, 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20887

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. telefoni 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincotex Corso Francia 15 (Piazza Statuto), telefoni 780-203, 779.826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A privato vende bellissima Flavia, 1500 '61 rare occasioni. Corso Francia 202. O783

A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO vetture [illegible] d'occasione Fiat 1500, Giulietta TI Hillmann, Opel Record, 1500 coupe, 1500 spider, 1200 coupé, Flavia coupé, 103, 600, 750, Corso Giulio Cesare 24.

ACQUISTANDO autovetture, esaminate nostro assortimento et nostre condizioni, vi [illegible]. Corso Moncalieri 19. O23

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e familcar. Telefonare ore pasti 894-814.

ANGLIA come nuova 1962 privato vende km. 27.000. Tel. 372-279.

ARCIOCCASIONI: 1800 430.000, 1300 820.000, Giulietta 580.000, Dauphine 450.000, giardiniera 330 mila, Appia 200.000, II 420.000, Topolino 100.000, „belvedere 180 mila, 1100 50.000. Corso Moncalieri 19. O23

AUTOSALONE Cigna 2 traversale le migliori macchine occasione, diverse Appia I, II, III, Fulvia, 1500, 1300, 1200, Consul, Giulietta TI, Austin 950 spyder, Dauphine, 103 tutti tipi, 103 familiare, 600, 500 giardiniere. Visitateci. O891

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

AUTOVETTURE nuove e occasioni, 500 C Belvedere, 500, 600, multiple, Appia, 1100, Familiare metano, 1200 1300, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen. Permute, rateazioni. Cristalliera 6, telefono 761-949.

CEDESI contratto per acquisto 2300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A15050

CITROEN, Panhard. Nuova esposizione vendita, assistenza. Corso Stati Uniti 7, telefono 513-447, 42-358.

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura, corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 meravigliose occasione con garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 133.

CONVERTIBILE Flavia, Flaminia 3C interno pelle autosalone usate Lancia, corso Francia 341. O622

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-361, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DAUPHINE occasione perfetta vendo facilitazioni pagamento Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

DS 19 Citroen fine 1963 occasionissima vendo cambia Citroen via Villarfocchiardo 31, telefono 750-202.

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M spaziosissima vendo cambio rateizzo. Ataulo, via Barletta 133.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 600, 1300, Giulietta T.I. 1960, 1961, 1962; Flavia 1961, Ford Taunus 12 M con garanzia vendonsi. Telefonare 237-777. O773

FLAMINIA berlina perfetta 600.000 giardiniera nuova 500 vendo. Telefonare 682-783. A15080

FLAMINIA Pininfarina interno pelle privato vende, autorimessa via Amerigo Vespucci 31, telefono 587-003.

FLAVIA come nuova qualunque garanzia unico proprietario vende. Telefonare 81-833, 888-917. A17241

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usate Lancia, corso Francia 341. O622

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63, telefono 500-835, 500-836. Prove, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali. O773

FURGONCINO 500 C buone condizioni vendesi. Telefonare 287-083.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotto 45 q.li, Tigrotto allungato, Tigrotti ribaltabili, Leoncini, Super Taurus, Taurus 340, 615 normali e ribaltabili, Lupetto allungato 1100 T furgone, Beta, Romeo furgone, Volkswagen autocarro, Alfa 2000 berline ecc. O829

PEUGEOT 403 bellissima vendo privato. Telefonare 587-655.

PORSCHE 75 come nuova, occasione privato vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATO acquista 1200 spider ottime condizioni. Telefonare 361-132.

PRIVATO cerca Fiat 2300 coupé, Mercedes. Tel. 683-081, 518-734.

PRIVATO vende a privato [illegible] 1960. Telefonare 791-195.

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale. Telefonare 325-809.

PRIVATO vende a privato 1100 D mesi 9. Telefonare 699-734.

PRIVATO vende Alfa 2000 ottime condizioni. Tel. ore ufficio 40-686.

PRIVATO vende auto Bianchina panoramica bleu 8 mesi. Tel. 795-324.

PRIVATO vende bella 500 C. Telefonare 259-542. A12763

PRIVATO vende bella 600 fine 1958. Telefonare 272-176 mattina.

PRIVATO vende cambia Giulietta T.I. 1961 km. 24.000. Telefonare 251-381. A15070

PRIVATO vende Citroen DS 19 mod. '63, ottima. Visibile Autosalone San Giorgio, via Tirreno 19.

PRIVATO vende Dauphine '62 bellissima km. 23.000. Tel. 631-883.

PRIVATO vende macchina 750 mesi 11, km. 6300. Telefonare 242-367 dalle 11 alle 14. A12461

PRIVATO vende privato 1100 D 6 mesi bianca. Telefonare 783-959.

PRIVATO vende 500 [illegible]. Telefonare ore pasti 367-368.

PRIVATO vende 600 mesi 10 perfetta. Telefonare 678-242.

PRIVATO vende 600 D 11 mesi. Telefonare 734-880. A15113

PRIVATO vende 615 lungo centinato tendone. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1100 km. 25.000 ottimo lire 270.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1200 GL perfetto stato. Telefonare 773-037.

PRIVATO vende 1500 berlina novembre '62. Tel. 761-375. Ferie.

RATEALMENTE 600 220.000, 103 special, Dauphine 6 mesi 450.000, 1500 750.000, 1600 spider, 2300 850.000. Telefonare 20-805.

RENAULT R.4L R.8 PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, C.SO TRAPANI 71.

SIMCA 1300 1960 come nuovo privato vende. Telefonare 372-279.

SPIDER Giulietta bianca con cupoletta, ottima, unico proprietario, vendesi. Telefonare 511-231.

UNICO proprietario vende sana buonissima 500 N 165.000, facilitazioni. Telefonare 390-509. A15390

VEDOVA urge vendere 1100 special 1962 come nuovo. Telef. 60-435.

VENDESI 600 D bianca mesi 6. Telefonare 257-240. A15482

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A. FATA Benefica chiaroveggente con fluido, radiestesista diplomata. Consultazioni, telefonare 374-824 Barruti.

ACQUISTA [illegible] negozi, magazzini, alloggi, oggetti, articoli vari. Telefonare 483-182. 20826

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AFFARONE società vende 2 biliardi stecca boccettone richiesta 450.000. Rivolgersi corso Casale 5 ore 17-20.

ARMADI [illegible] e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI. Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CAUSA trasloco vende mobili studio e diversi: Olivetti; tappeti persiani; quadri. Telef. 548-285 ore pasti.

CUCCIOLONE Setter inglese mesi 8 iscritto vendo 50.000. Tel. 260-427.

FABBRICA per sgombero svende cucine favoli sedie, Formica, Menialcone 130, telefono 361-612.

FAMIGLIA americana vende mobili vari ed elettrodomestici causa partenza. Telefonare 687-414.

FRANCOBOLLI privato acquista da privato collezione o raccolta se ottima occasione. Telefonare 683-989.

LETTI gemelli americani, altri modelli, convenientissimi, vendo. Telefonare 585-656. A15101

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2952

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Banco Vista, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

PRIVATO compra da privato camera letto se occasione. Tel. 590-319.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SPOGLIO guarderebbe taglia 88. Telefonare 631-659 ore pasti.

SVENDONSI abiti pomeriggio, sera, mantelli collezione primaria sartoria. Telefonare 365-252. A15110

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Sole contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.